IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 30305

ANNO 122 - NUMERO 54
MERCOLEDÌ 5 MARZO 2003
€ 0,90

Altolà del presidente di Confindustria: «Una guerra di poltrone. Assordante silenzio del governo e di Bankitalia»

D'Amato: lotta di potere su Generali

Gutty al vertice di Iris la società di servizi a rete della provincia di Gorizia

L'affaire Generali: gli schieramenti

La Consob ha chiarito che Unicredito ha superato il 2% per prima e può acquistare altre azioni; Generali non può superare quella soglia in Unicredito e deve vendere l'eccedenza entro un anno

Il fronte italiano

1 *Unicredito dal 20 febbraio **2,099%**

- **Fondazione Cariverona** 2%
- **Fondazione Crt** 2%
- **Fondazione Cariplo** 1,6%
- **Fondi Nextra** (Banca Intesa) 1%
- **Fondi Pioneer** (Unicredit) 1%
- **Compagnia San Paolo** 1%
- **Fondi pensione Banca d'Italia** 4,74%
- **Capitalia**

Assicurazioni Generali 2,011% dal 26 febbraio

GENERALI — presidente **Antoine Bernheim**

*Ora Unicredito con i suoi alleati può puntare ad acquisire una **quota di Generali prossima al 20%**, pari a quella del fronte avversario

Il fronte filo-francese

- **Mediobanca** 13,6%
- 5% **Finanzieri francesi** Bernheim e Bolloré (forse con appoggio di Axo e Groupama)

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Quella che si è scatenata su Generali è una «guerra di potere che sta indebolendo il Paese». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato secondo il quale «su questa battaglia si avverte in maniera assordante il silenzio del Governo e della Banca d'Italia, mentre si indebolisce la nostra capacità di crescita sui mercati internazionali». Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredito, ha replicato a D'Amato affermando che «Unicredito è iperattivo e totalmente dedicato alla crescita delle imprese».

Gianfranco Gutty (*nella foto*), ex presidente delle Generali, torna sul palcoscenico dell'economia regionale. L'ex numero uno del Leone di Trieste sta per assumere la presidenza di Iris, la nuova società per la gestione di tutti i servizi a rete della provincia di Gorizia.

● *A pagina 3*

MA FAZIO HA CAMBIATO POSIZIONE

di **Francesco Giavazzi**

Banche e assicurazioni (penso in particolare a quelle più attive nel settore delle polizze «vita») si distinguono per la caratteristica molto diversa dei loro bilanci. Le compagnie di assicurazione hanno una raccolta molto stabile, i premi, e impegni a lungo termine e poco liquidi: la scadenza di una tipica polizza vita si estende oltre un decennio e recedere da un contratto è tanto costoso che pochi clienti utilizzano questa possibilità. Le banche invece hanno una raccolta più volatile e soprattutto a breve termine: un deposito bancario può essere ritirato in qualunque momento, senza alcun costo. Le diverse caratteristiche delle passività di queste istituzioni finanziarie ne determinano i criteri di investimento. Le compagnie di assicurazione, così come i fondi pensione, sono investitori a lungo termine: una quota importante del loro attivo è investito in borsa, sia perché, su un orizzonte temporale sufficientemente lungo, il rendimento del mercato azionario supera quello delle obbligazioni, sia perché molti contratti di assicurazione vita consentono di trasferire sull'assicurato un parte delle eventuali perdite indotte da una caduta dei corsi azionari.

L'attivo delle banche, invece, è più a breve, proprio a causa dell'elevata liquidità dei depositi. La banca raramente assume impegni a lungo termine: anche il credito alle imprese e ai consumatori è per lo più breve, proprio per evitare un «mismatch» tra attivo e passivo di bilancio. E gli investimenti diversi dal credito sono tipicamente in obbligazioni dello Stato, l'attività più liquida sul mercato.

Che cosa suggeriscono queste osservazioni per i rapporti tra banche e assicurazioni? Che qualora un'istituzione detenga quote azionarie dell'altra (non è ovvio che né l'una né l'altra lo debbano fare, ma consideriamo il caso che decidano di farlo), sono le compagnie di assicurazione che dovrebbero essere investitori di lungo termine nelle banche, non viceversa. Sei anni fa l'Ina, Istituto nazionale delle assicurazioni, privatizzato nel 1994, al momento della privatizzazione della Banca nazionale del lavoro e del Banco di Napoli, acquistò quote di entrambe le banche e iniziò a studiare un piano di integrazione volto a creare un'unica banca con un azionista stabile, appunto l'Ina(*).

● *Segue a pagina 3*

Al fronte 300 mila soldati. Scontro Bush-Onu

Israele: domenica l'attacco all'Iraq

Un marinaio Usa si congeda da moglie e figlio.

NEW YORK Precipita la crisi irachena. Mentre prosegue il braccio di ferro tra gli Usa e il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, Bush invia altre navi e truppe al fronte, dove i contingenti alleati contano già circa 300 mila uomini. Per l'attacco si parla di metà, fine marzo ma, secondo un generale israeliano dei servizi di informazione militari, il via alle operazioni potrebbe scattare già a partire da domenica.

● *A pagina 6*

Alessandra Guerra

Casini e Pera: il presidente andrà all'Ulivo, i consiglieri alla Casa delle libertà. Ancora nessuna decisione sul Cda

Nomine Rai: spunta Alessandra Guerra

ROMA Un presidente autorevole espresso dall'opposizione e da un Consiglio di amministrazione composto da figure di alto profilo professionale, rappresentative delle altre culture politiche espresse dalla maggioranza. Sarebbe questa l'ipotesi individuata dai presidenti della Camera e del Senato, Pierferdinando Casini e Marcello Pera per risolvere lo stallo in cui la Rai vive da mesi. Rutelli si è riservato di valutare il progetto nell'ambito di una riunione dell'Ulivo.

Per quanto riguarda i quattro consiglieri che saranno targati Casa delle Libertà si fanno ancora i nomi di Massimo Magliaro (An), Angela Buttiglione (Udc), mentre per la Lega continua a rimbalzare il nome di Alessandra Guerra, anche se l'indiscrezione non ha trovato fino a ieri sera alcun riscontro né a Roma né in regione. Fonti vicine ai vertici di Fi e della Lega tendono anzi a sminuire la possibilità che un tale evento si realizzi.

● *A pagina 2*

CARNEVALE

Festa a Trieste per ottantamila in maschera

● *A pagina 17* Ottantamila persone ieri in piazza per la sfilata conclusiva del Carnevale a Trieste.

Pisanu: spiragli anche sul caso D'Antona. La brigatista Lioce prepara un «documento politico»

Il br Galesi sembra il killer di Biagi

Il terrorista ucciso forse ripreso in tivù il giorno del delitto

ROMA Mario Galesi, il brigatista ucciso nel conflitto a fuoco domenica scorsa sul treno Roma-Firenze, potrebbe essere l'uomo che il 19 marzo dell'anno scorso attendeva Marco Biagi in stazione a Bologna, poco prima che venisse ucciso da un commando delle Brigate rosse sotto casa, in via Valdonica. È questa la pista più battuta dagli inquirenti bolognesi, che tuttavia intendono procedere con la massima prudenza. Il ministro Pisanu ha affermato ieri che le indagini dopo la tragica sparatoria sul treno Roma-Firenze aprono spiragli importanti anche sull'omicidio D'Antona. Ieri si è conclusa l'udienza di convalida dell'arresto della br Desdemona Lioce. La donna, che starebbe preparando un «documento politico» si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

● *A pagina 10*

SMANTELLARE I COVI NELLE CARCERI

di **Ferdinando Camon**

A ridosso del nuovo delitto dei brigatisti rossi, ci poniamo domande urgenti: quanti sono? Dove sono? Come si fa a prenderli? Adesso, qualcosa possiamo rispondere.

Anzitutto, la tecnica che lo Stato adotta è una tecnica perdente. Perché consiste nell'aspettare anni, che le Br vengano allo scoperto, compiano un nuovo delitto, e subito marciare sul posto, raccogliere gli indizi e cercare. Sì, qualcosa si trova. Adesso, per esempio, dicono di aver capito chi ha ucciso D'Antona. Ma nel frattempo quelli hanno ucciso anche Marco Biagi.

● *Segue a pagina 4*

Liberata per motivi di salute l'assassina di Nadia Roccia

FOGGIA È stata scarcerata, per motivi di salute, Anna Maria Botticelli, la giovane che, con la sua amica Maria Filomena Sica, è stata condannata in secondo grado a 21 anni di reclusione per l'uccisione di Nadia Roccia. L'omicidio fu compiuto a Castelluccio dei Sauri nel '98. La giovane è affetta da una grave malattia e le sue condizione sono incompatibili con il carcere.

● *A pagina 10*

Fiat in picchiata in Borsa: -4,15% ai minimi dall'85

● *A pagina 3*

Sondaggi: sloveni favorevoli all'Ue, contrari alla Nato

● *A pagina 8*

Scienza e Islam: a Trieste studiosi da tutto il mondo

● *A pagina 8*

Numero chiuso nel calcio per gli extracomunitari

ROMA «Dall'anno prossimo tutte le società che vorranno tesserare un nuovo extracomunitario dovranno prima cederne un altro». Lo ha riferito il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana, al termine del Consiglio federale della Figc. «Solo per le società neopromosse sarà possibile acquistarne fino a un massimo di tre - ha aggiunto Campana -. Il traguardo futuro, comunque, resta quello di riuscire a far diventare norma la regola dei sei italiani più cinque italiani in campo». Per quanto riguarda la serie B e C, Campana ha aggiunto che ci sarà il blocco assoluto.

Il Consiglio federale ha invece rinviato la decisione sulla ristrutturazione dei campionati, ma la sulla divisione della B in due gironi la Lega ora è più possibilista, ha detto Carraro.

● *A pagina 29*

Il dopo-Livorno: 10 mesi all'ultrà rossoalabardato

● *A pagina 19*

Baudo apre accompagnato dal «Re Leone» Cipollini. La Oxa canta assieme ai suoi cloni, Peter Gabriel rotola sul palco con una sfera

Sanremo, la Littizzetto lancia il Festival

Fedora Barbieri «voce» di Trieste è morta a Firenze

Mezzosoprano aveva 82 anni
Fu diretta anche da Toscanini

● *A pagina 26*

Baudo tra Claudia Gerini, a sinistra, e Serena Autieri.

SANREMO Aboliti scalinata e stile liberty, concessa maggiore autonomia alle vallette promosse a vere e proprie conduttrici, conferito più spazio ai cantanti con i mini-show che li ha visti protagonisti prima dell'esecuzione del brano in gara, la 53.ma edizione del Festival ha vissuto ieri sera il suo debutto. Baudo è arrivato accompagnato dal «Re Leone» Cipollini «che ha vinto veramente Sanremo». La Oxa apre i duelli canori scortata da suoi cinque «cloni». La Littizzetto irrompe sulla scena come un ciclone, balla il «tempo delle mele» con Baudo, poi la bacia in bocca. Peter Gabriel, ospite d'onore, canta rotolando sul palco dentro una sfera. Il Festival delle canzoni stenta a farsi avanti.

● *A pagina 25*

Decisione a sorpresa dei vertici delle due Camere mentre slitta la scelta dei nomi del nuovo consiglio di amministrazione dell'azienda

Rai, intesa Casini-Pera: presidenza all'opposizione

Rutelli annuncia che l'Ulivo si consulterà. D'Alema dei Ds: «Niente pasticci, non abbiamo designato nessuno»

ROMA La Rai avrà un presidente di garanzia? Il vertice tra Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini non ha sfornato la nuova cinquina del consiglio di amministrazione della tv pubblica, ma ha formalizzato alle opposizioni la «storica» proposta: nominare un suo rappresentante al posto di Antonio Baldassarre. La partita sul futuro dell'azienda è ancora tutta da giocare. Francesco Rutelli ha subito annunciato che l'Ulivo si consulterà sulla questione prima di prendere ogni decisione e Massimo D'Alema, presidente dei Ds è stato caustico: «Non si facciano pasticci, noi non abbiano designato nessuno».

Nel giorno che doveva dare alla Rai la «cinquina vincente», dopo la bagarre seguita ai vertici in casa Berlusconi, l'unica certezza è che i tempi del ribaltonone sono ancora lunghi. Tanto che Casini, convinto di aver fatto un buon lavoro, a chi lo interroga sul quando la tv pubblica avrà un nuovo vertice replica: «È importante fare in fretta ma ancora più importante è fare bene».

In un comunicato congiunto i presidenti di Camera e Senato «hanno convenuto di tutelare la Rai come principale azienda culturale del Paese e di garantire ad essa il necessario pluralismo. In questo spirito individuano nella commissione parlamentare di Vigilanza il modello di riferimento del futuro cda. Ritengono che, ferme restando le proprie prerogative, una autentia funzione di garanzia possa essere svolta da un presidemnte autorevole legato all'opposizone e da un cda composto da figure di alto profilo professionale rappresentative delle altre culture politiche in conformità alla scelta della maggioranza degli elettori».

Pier Ferdinando Casini presidente della Camera.

Tradotto dal linguaggio istituzionale la breve nota congiunta dice che il nuovo consiglio non sarà composto, come in passato, da tre rappresentanti della maggioranza, tra i quali uno legato a Casini in funzione di «birillo» secondo la definizione di Pera, e due dell'opposizione ma da 4 esponenti della maggioranza e uno solo dell'opposizione. Un presidente di garanzia destinato dunque a essere sempre in minoranza. «Un ostaggio» dicono storcendo la bocca sia al botteghino che nella Margherita.

I due presidenti torneranno a incontrarsi nei prossimi giorni. L'appuntamento non è stato ancora fissato. Al di là dell'intesa di facciata le posizione tra Pera e Casini restano distanti. Anche per quanto riguarda gli altri possibili 4 consiglieri. I nomi vanno dal professor Melograni ad Angela Buttiglione, passando per Carlo Fuscagni, Massimo Magliaro e la leghista Alessandra Guerra, come riferiamo a parte.

Il comunicato congiunto scatena immediatamente la tombola del futuro presidente. I possibili candidati alla presidenza «ulivista» sono molti. Torna con forza il nome Fabiano Fabiani, ex presidente di Finmeccanica. Seguito a ruota da Pietro Gnudi, presidente dell'Enel, Ottaviano Del Turco, Eugenio Scalfari e ancora Albino Longhi. Lorenzo Ornaghi, prorettore della Cattolica, ha invece smentito. Solo ipotesi. Per dirla con Bruno Vespa, ieri ospite di Ballarò, «di nomi di presidenti della Rai è utile cominciare a discutere due minuti dopo la nomina».

Marcello Pera avrebbe già in mente un identikit. Casini, fino a ieri restio al 4 più 1 caldeggiato sin qui da Forza italia, no. «Facciamo i riscontri necessari poi vedremo», ha infatti detto il presidente della Camera a chi gli chiedeva lumi. Nell'Ulivo dietro l'apparente silenzio dei più si scatena subito un clima di sospetto. Si vocifera di incontri segreti dei principali leader di partito con Gianni Letta. «I Ds avrebbero dato il loro assenso», dicono alla Margherita. E più o meno le stesse accuse si raccolgono nel partito di Rutelli. «L'unica cosa certa è che noi nomi non ne abbiamo fatti» dice Dario Franceschini coordinatore della Margherita. «Questa non è la soluzione».

Maria Berlinguer

L'esponente leghista non contravviene alla consegna del silenzio che si è autoimposta

Anche la Guerra nel valzer delle indiscrezioni

TRIESTE C'è anche Alessandra Guerra nella rosa delle «nomination» per il consiglio di amministrazione della Rai? La notizia, che la scorsa settimana era stata accennata (per bollarla subito come bizzarra fantasia) dai giornali regionali, ieri è stata rilanciata da tre quotidiani nazionali e, in serata, anche da qualche agenzia di stampa. Ma l'indiscrezione, per quanti sforzi siano stati fatti, non ha trovato al momento alcun riscontro né a Roma né in regione.

Fonti autorevoli vicine ai vertici di Forza Italia e della stessa Lega Nord tendono invece a sminuire la possibilità che una tale eventualità si realizzi, sottolineando come la Guerra non disporrebbe dei titoli minimi indicati da Pera e Casini per entrare a far parte della «cinquina» di «alto profilo» che governerà la Rai del prossimo futuro. «Non ha alcuna conoscenza specifica nell'ambito televisivo», si limitano a commentare all'unisono gli interpellati.

L'interessata non contravviene nemmeno in questa occasione alla consegna del silenzio che si è autoimposta e lascia che attorno al suo destino si scateni la solita ridda di voci senza replicare.

Ma come può essere nata una simile ipotesi? Difficile ricostruirne la genesi. Qualcuno fa notare che la voce si era sparsa in Friuli Venezia Giulia subito dopo il colloquio a quattr'occhi che, martedì scorso, la leghista aveva avuto con Silvio Berlusconi. Qualcun altro fa notare che, dopo lo strano «ritiro in punta di piedi» dalla corsa alla candidatura alla presidenza della Regione per la Cdl, Bossi è ora in cerca di un posto dove piazzare la Guerra: e visto che nel cda della Rai un «padano» deve in ogni caso entrarci...

Motivazioni senz'altro debolucce per arrivare a sostenere la credibilità della notizia. Ma, di questi tempi, non si sa mai.

L'unica dichiarazione esplicita sulla vicenda viene dal forzista friulano Ferruccio Saro, che della Guerra non è certo un amico: «Se da Roma hanno fatto trapelare così presto quel nome - afferma - è solo per bruciarlo definitivamente».

a.b.

Alessandra Guerra

Sì dell'Udc al referendum di Bossi sulla Regione Romagna, insorge il diessino Bersani

ROMA L'Udc «sostiene con forza il principio democratico del referendum» promosso dalla Lega per consentire ai cittadini della Romagna di scegliere se rimanere con l'Emilia o diventare autonomi: è quanto afferma il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. «Trovo davvero sorprendente - ha affermato - la polemica di Pierluigi Bersani nei confronti dell'annuncio del ministro Bossi di voler consentire ai cittadini della Romagna di scegliere se rimanere con l'Emilia o diventare autonomi». La proposta del ministro del «Carroccio» Umberto Bossi di indire un referendum per separare l'Emilia dalla Romagna è «un' assurdità totale» ha affermato il parlamentare diessino Bersani, ex presidente della Regione Emilia-Romagna. «Che Bossi - ha aggiunto Bersani - possa strumentalmente fare questa proposta non ci stupisce, perchè non ci stupisce più nulla, ma che gente che si ritiene classe dirigente in Fi e anche An incoraggi iniziative del genere è segno di una irresponsabilità totale». «E ancora più scandaloso - ha proseguito Bersani - è che Bossi proponga di giungere a questo reintroducendo la norma transitoria che permise di dividere il Molise dall'Abruzzo, cioè un referendum previa raccolta del 10% delle firme dei cittadini del territorio».

Alla Corte europea chiamato in causa lo Stato

Caso Sofri, gli avvocati: disattesi i diritti umani e l'imparzialità del giudice

ROMA Il caso Sofri è sbarcato a Strasburgo. Con l'udienza di ieri, il governo italiano è stato chiamato a rispondere davanti alla Corte europea per una vicenda simbolo degli anni di piombo. L'accusa è pesante: aver violato il principio dell'imparzialità del giudice e la convenzione che regola i diritti umani. I dodici togati della quarta sezione, presieduta dall'inglese sir Nicholas Bratza, sono stati chiamati a pronunciarsi sulla complessa vicenda giudiziaria che si è conclusa con la condanna in via definitiva a 22 anni di carcere a carico dell'ex leader di Lotta continua, di Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi avvenuto nel 1972. Secondo i tre imputati, il procedimento-fiume durato 11 anni e 9 processi scaturito dalla testimonianza di Leonardo Marino è stato inquinato da una serie di forzature ed omissioni tali da renderlo sostanzialmente iniquo.

Intervenendo in udienza, l'avvocato Alessandro Gamberini, che tutela Adriano Sofri, si è concentrato sull'obiettivo di dimostrare l'assenza di imparzialità da parte dei giudici in occasione del procedimento di primo grado e della sentenza di assoluzione del dicembre 1993 denunciando inoltre alcune violazioni dei diritti della difesa come la distruzione di reperti dell' omicidio Calabresi e il silenzio di Antonia Bistolfi (compagna di Leonardo Marino) durante il processo di revisione. Per Gamberini «nel processo Sofri sono state violate alcune norme fondamentali in modo tale da non capire come, quando e dove si sono formate le prove».

Adriano Sofri

Opposta la versione del legale dello Stato italiano Francesco Crisafulli che ha chiesto alla Corte europea di dichiarare «non ricevibile» il ricorso sulla base di una doppia motivazione. In via procedurale, infatti, non sono state esaurite «le vie di ricorso interne». E, d'altra parte, non esistono gli indizi di «alcun complotto giudiziario» contro Sofri, Bompressi e Pietrostefani.

L'udienza è stata aggiornata. L'ex-leader di Lotta continua, detenuto da sei anni nel carcere di Pisa, non era presente in quanto il tribunale di sorveglianza di Firenze non gli ha concesso l'autorizzazione a recarsi a Strasburgo.

Ora la questione passa all'esame dei dodici giudici della quarta sezione. La decisione di accoglimento o meno del ricorso sarà resa pubblica entro 15-20 giorni. In caso positivo la discussione potrebbe slittare all'estate.

Antonio Pennacchioni

I capigruppo al Senato hanno deciso che la legge andrà in aula anche se la commissione Giustizia non avrà concluso il suo lavoro

Indultino: Cdl spaccata con il veto di An e Lega

I due partiti già contrari alla misura hanno aggravato il giudizio dopo l'assassinio del poliziotto

ROMA La legge sull'indultino, approvata dalla Camera un mese fa con l'80 per cento dei voti, andrà in aula al Senato il 6 aprile, anche se la commissione Giustizia che la sta discutendo non avrà ancora concluso il suo lavoro. Questa decisione, presa ieri dai capigruppo su proposta del presidente Pera, ha provocato una nuova spaccatura nella maggioranza. Lega e An si sono opposti con toni scandalizzati e voteranno no anche quando l'aula dovrà stabilire che l'inizio della discussione avverrà tra un mese. I due partiti del Centrodestra, già contrari per principio alla misura, prevista dalla legge, di sospensione condizionata della pena per due anni, hanno aggravato il loro giudizio sull'onda emotiva prodotta dall'ultimo delitto brigatista. Il leghista Calderoli ha definito «folle e oltraggiosa» la decisione dei capigruppo, presa «a poche ore dal vile assassinio del povero agente Petri». Nel suo giudizio ha coinvolto anche l'Udc, dicendo che contro il terrorismo non si vuole alzare la guardia, «grazie al Centrosinistra e ad alcune forze della maggioranza». Ma il ministro Giovanardi ha obiettato: «È doveroso che il Senato si pronunci» dopo il sì, quasi unanime, dei deputati.

Il capogruppo della Margherita, Bordon, ha espresso la sua meraviglia che il Centrodestra si sia diviso sulla «mediazione minimalista» di Pera, approvata da Forza Italia e Udc. Ma ha anche fatto intendere le perplessità dell'opposizione, che ha accettato la proposta «obtorto collo», poiché anch'essa «rischia di segnare la fine dell'indultino». Margherita e Ds avevano chiesto che, a prescindere dal lavoro della commissione, la legge andasse in aula «il prima possibile». Ma il Centrodestra si è opposto, dimenticando l'ovazione riservata al Papa, quando chiese alla Camera un provvedimento di clemenza. «Si sono spellati le mani», ha ricordato Diliberto, Pdci, e non hanno fatto più nulla. «Grande amarezza» ha espresso Siniscalchi, ds, per il tentativo di frenare la legge, facendo leva sullo sgomento e l'indignazione pubblica per il vile assassinio del poliziotto.

Il radicale Capezzone parla di «pantomima squallida», intorno a una legge che sarà emendata dal Senato prima della pausa estiva e dovrà quindi tornare alla Camera, con relativa presa in giro di tutti, compreso il Papa. Capezzone mette a confronto i «ritmi forsennati» imposti per la legge Cirami e il rinvio alle calende greche dell'indultino. E accusa di «toni truci» An e Lega e di «toni pilateschi e preteschi» l'Udc, facendo salvo il presidente Casini.

Renato Venditti

Castelli blocca la nomina del pm Tinti

ROMA Qualche mese fa aveva criticato la politica del governo in materia societaria dalle colonne di Micromega. Ora quelle parole al pm di Torino Bruno Tinti potrebbero costare una sconfitta nella corsa per la nomina a procuratore di Genova. Il ministro della Giustizia ha infatti dato il suo sì a tutti gli altri tre candidati proposti dal Csm per il vertice della procura genovese, ma su di lui si è riservato di decidere in attesa che si concludano gli accertamenti in corso sul magistrato proprio per quell'articolo. «Mi riservo di valutare la posizione di Tinti in relazione a un articolo contenente apprezzamenti denigratori nei confronti del governo in carica» scrive Roberto Castelli in una lettera inviata al Csm, specificando che sulla vicenda si sta svolgendo un'istruttoria e che potrebbe anche «essere proposta iniziativa disciplinare».

Il ministro non specifica di quale articolo si tratti; ma il riferimento dovrebbe essere a uno scritto di Tinti apparso sul numero di gennaio di Micromega. Nel testo, intitolato «un programma contro la disonestà economica» Tinti criticava apertamente la normativa del governo in materia societaria. «Il nuovo corpus iuris dell'economia è criminogeno: incoraggia i colletti bianchi a delinquere», scriveva tra l'altro il magistrato.

Il ministro Castelli blocca il pm che aveva criticato il governo.

IL CASO

Il presidente e il giudice a latere potrebbero essere trasferiti e il dibattimento ricominciare da capo

Processo Dell'Utri a rischio azzeramento

PALERMO A distanza di circa 5 anni dalla prima udienza il processo al senatore Marcello Dell'Utri, Fi, imputato di concorso in associazione mafiosa, rischia di ricominciare ex novo. Oggi scade l'applicazione del presidente della seconda sezione del tribunale, Leonardo Guarnotta, e tra sette giorni quella del giudice a latere Gabriella De Marco. Caustico il commento di Dell' Utri. «A volte rivedere un film due volte - ha detto il parlamentare azzurro, editore de "Il Domenicale" - lo rende più bello, ma rivedere comunque un film dell'orrore non è sempre piacevole». Se non si individuerà rapidamente una soluzione tecnica gli elementi raccolti in 142 udienze effettuate, ascoltando 45 pentiti, 261 testi dell'accusa e 20 della difesa, saranno azzerati. Buon senso vorrebbe che al punto in cui sono le cose il processo andasse a sentenza, davanti al tribunale che lo ha aperto. Ma leggi, regolamenti e procedure non rendono agevole questa strada, a conferma delle tesi di quanti sostengono che oggettivamente il processo penale non è più al passo con i tempi, come per altro segnalato nelle relazioni dei pg con riferimento sia ai tempi del processo che ai casi pendenti.

Il processo a Dell'Utri ebbe, dopo la fase delle indagini preliminari, un primo snodo il 22 ottobre 1996 quando la procura chiese il rinvio a giudizio dell'ex presidente di Publitalia, che fu accordato all'udienza preliminare del 19 maggio 1997. La prima udienza si tenne quindi il 5 novembre 1997. È stato lo stesso presidente Guarnotta - uno dei giudici del pool antimafia storico - a conclusione dell'udienza di ieri, ad annunciare alle parti che il 17 marzo prossimo si saprà se il presidente della Corte d'Appello Carlo Rotolo concederà o meno una ulteriore proroga all'applicazione. Guarnotta oggi deve prendere infatti possesso della presidenza del vicino tribunale di Termini Imerese. Il problema si pone anche per il giudice a latere Gabriella Di Marco, già trasferita alla Corte d' Appello, per la quale l'11 marzo scadono anche i due anni di applicazione previsti dalla legge.

Della vicenda, con ogni probabilità, verrà investito anche il Csm, al quale il presidente Rotolo intenderebbe chiedere un parere prima di decidere.

Rino Farneti

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 4 marzo 2003 è stata di 51.150 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il presidente degli industriali attacca il governo e la Banca d'Italia accusati di assistere in silenzio alla contesa. I «dubbi» del San Paolo Imi

D'Amato sulle Generali: «Una guerra di potere»

Faccia a faccia fra il governatore e Tremonti. In Borsa i titoli coinvolti perdono quasi il 4 per cento

DALLA PRIMA

Ma Fazio ha cambiato posizione

Il progetto fallì per molti motivi, tra i quali l'opposizione del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il quale riteneva che banche e assicurazioni dovessero rimanere istituzioni distinte.

Una posizione che egli aveva già manifestato, opponendosi a una più ampia presenza delle Assicurazioni Generali in Comit e di Allianz in Unicredito.

Ora apprendiamo che il governatore considera con favore una presenza rilevante di alcune banche (Unicredito, Capitalia e forse altre) tra gli azionisti delle Generali.

A che cosa è dovuto questo cambiamento? Evidententemente le priorità del governatore non sono considerazioni di natura economica.

Soprattutto nel momento in cui quote importanti dell'attivo delle stesse banche è immobilizzato in Fiat, suscitando preoccupazione nei mercati.

(*) *Informo i lettori che chi scrive era in quegli anni consigliere di amministrazione di Ina spa.*

Francesco Giavazzi
www.lavoce.info

ROMA «Una guerra di potere che sta indebolendo il Paese». Non ha usato giri di parole Antonio D'Amato, presidente di Confindustria, per giudicare la partita che si sta giocando per ottenere il controllo di Generali, unendo nelle critiche le banche protagoniste dello scontro di questi giorni, Mediobanca, Bankitalia e governo. È lanciando uno sguardo preoccupato sulle prospettive. «Il sistema del nostro credito è piccolo e chiuso in sè stesso eppure continua a consumarsi in battaglie di retroguardia per la conquista di potere e poltrone». E tutto ciò avviene «nel silenzio assordante di governo e Bankitalia mentre si indebolisce la nostra capacità di crescita sui mercati internazionali». Ed è per questo che invece D'Amato ha sottolineato la necessità di difendere «l'italianità di Generali, il Paese non può permettersi di continuare a perdere parti del suo sistema produttivo e di quello finanziario».

Chiamata pesantemente in ballo anche Mediobanca, vero obiettivo della battaglia di queste ore. «Mi pare si continui a consumarsi una battaglia di retroguardia nella quale si incrociano vecchi giochi, vecchi ruoli, vecchie logiche». Una analisi che non è piaciuta per nulla a Bankitalia che ha prontamente replicato. «Non c'è nessun silenzio assordante visto che solo due giorni fa si è potuta leggere la posizione della Banca d'Italia. Nè ci sono non meglio precisate regole nuove diverse (da cosa?) da riscrivere». C'è invece solo «da far svolgere il proprio ruolo al mercato, regolato, anche quando può dispiacere, e si scambiano le competizioni con le lotte di potere».

La battaglia di Generali ieri è planata anche sulla riunione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio riunito ieri a Roma. Ufficialmente l'argomento non è stato al centro delle discussioni e al termine il ministro Gianni Alemanno ha negato ci sia stata qualsiasi valutazione. Ma affrontando come fatto dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio il tema della situazione del sistema creditizio, qualche accenno è stato fatto anche alla guerra che divide il mondo della finanza. E anche il colloquio a quattr'occhi tra Fazio e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti può aver aggiunto qualche tassello.

Il presidente della Confindustria, D'Amato.

La vicenda ha avuto anche ieri ripercussioni sui mercati dove i principali protagonisti della sfida hanno visto scendere il valore dei titoli. Generali hanno perso il 3,89%, ma dopo la corsa delle ultime settimane (in un mese il titolo ha guadagnato circa il 40%) si può parlare tranquillamente di ricoperture: chi non è direttamente interessato alla scalata della compagnia assicurativa triestina, ha approfittato per portare a casa guadgani sostanziosi. Negativa anche la giornata per Unicredito che ha chiuso con perdite del 3,85%.

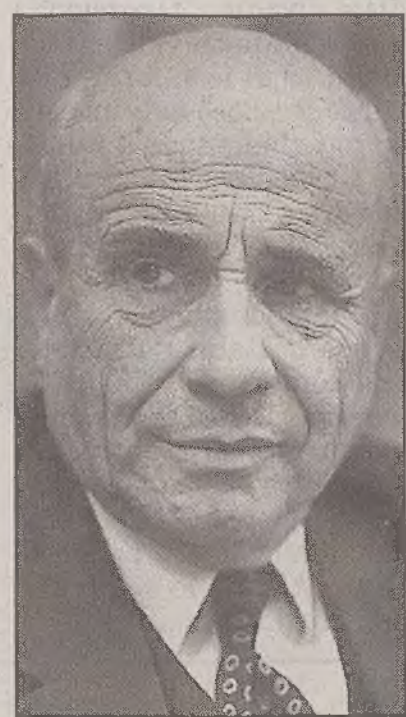
Intanto il SanPaolo Imi ha espresso «dubbi» sull' operazione Unicredito-Generali: l'istituto torinese è in una «fase riflessiva» in attesa di un incontro, richiesto da Unicredito, che si svolgerà nei prossimi giorni. Il cda del SanPaolo Imi ha svolto una prima riflessione sulla vicenda, tenendo presente che la banca torinese è protagonista importante del mondo della bancassurance, nonchè storicamente presente nell'investment-banking. Erano presenti, fra gli altri, il presidente Rainer Masera, i vicepresidenti Salza e Rossi, gli amministratori delegati Maranzana, Iozzo e Bussolotto. La linea condivisa, secondo quanto si è appreso, può essere sintetizzata in questo ragionamento:«Tutte le attività del gruppo devono essere orientate all'interesse della banca. Stiamo dalla parte del mercato». Ha spiegato il presidente Masera: «Siamo già un attore rilevante tanto nel settore della bancassicurazione, in cui occupiamo il secondo posto in Italia, come nell'investment banking, con la sigla storica di Banca Imi».

p. tav.

Il presidente del Leone Bernheim da Parigi: «Azione destabilizzante. Il management ha bisogno di stabilità»

Il fronte bancario Unicredito va avanti

TRIESTE La battaglia sulle Generali ha ancora una volta infiammato Piazza Affari. La sortita del leader della Confindustria, Antonio D'Amato, che ha accusato il sistema creditizio di «consumarsi in battaglie di retroguardia», è caduta in un clima di forte tensione fra gli opposti schieramenti: il fronte Unicredito da una parte, Mediobanca dall'altra. La banca di Profumo e i suoi alleati mostra sicurezza e continua a puntare alla soglia del 20 per cento del capitale del gruppo triestino. La frenata del San Paolo Imi non ha modificato i piani di Profumo che replica a D'Amato: «Unicredito è una banca iperattiva, totalmente dedicata alle imprese». E mentre la tensione resta alta anche sul fronte politico, gli ambienti vicini a Profumo e a Paolo Biasi, presidente di Cariverona, fanno filtrare giudizi «fiduciosi» sull'esito della clamorosa iniziativa lanciata per difendere l'italianità delle Generali di fronte al pericolo di scalate dall'estero.

Un'offensiva che si propone di neutralizzare la presa sul Leone triestino di Mediobanca e del suo amministratore delegato, Vincenzo Maranghi, il quale non pare per nulla disposto a farsi da parte. Da Parigi, intanto, il presidente delle Generali, Antoine Bernheim, in un'intervista sottolinea che quella in atto è una operazione «destabilizzante per le Generali e il suo management». La preoccupazione di Bernheim, che ha incontrato a Parigi i due amministratori delegati, Perissinotto e Balbinot, è quella di «assicurare stabilità al gruppo fino alla realizzazione del piano triennale». Rilancia la proposta di allungare il mandato dei vertici a tre anni poichè «le attuali disposizioni statutarie, che favoriscono il governo dell'instabilità, sono inaccettabili». Bernheim poi si rivolge «agli azionisti e alle istituzioni internazionali che controllano oltre un quarto delle Generali»: «È arrivato il momento di fare sentire la loro voce». Il presidente del Leone, che difende ancora una volta l'italianità delle Generali, smentisce che ci siano stati acquisti da parte francese assicurando che si opporrebbe a una operazione di questo tipo. E spiega l'ingresso in Unicredito sia «come una normale operazione di investimento sia per fare uscire allo scoperto chi stava comperando titoli Generali».

Antoine Bernheim

Alessandro Profumo

Intanto fonti finanziarie affermano che il patto di sindacato di Mediobanca non si riunirà in tempi brevi. Il primo appuntamento cruciale sarà così il consiglio d'amministrazione del 14 marzo per l'esame dei conti semestrali. Dopo mesi di tensioni, l'ingresso di Unicredito nelle Generali ha acceso la battaglia non solo sul colosso triestino ma anche sulla «governance» e sull'assetto di Piazzetta Cuccia.

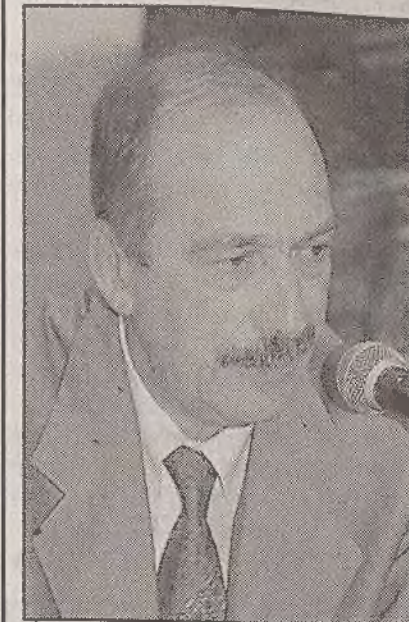
MARTEDÍ NERO PER LE BORSE. Borse europee strette tra timori d'ogni sorta con un ritorno di apprensioni per il terrorismo dopo l'attentato nelle Filippine che ha devastato l'aeroporto di Davao e i venti di guerra che hanno ricominciato a soffiare in Iraq. Non ha sorriso ai mercati del Vecchio Continente neppure il quadro macroeconomico che, all' indomani di dati deludenti sull'industria manifatturiera Usa, si è prodotto in mattinata in uno scivolone della fiducia dei consumatori francesi, ai minimi dal maggio del 1997 nel mese di febbraio. Latitanti anche gli spunti positivi dal fronte societario, con i maggiori esportatori del Vecchio Continente penalizzati tra l'altro dal nuovo tonfo del dollaro d'un soffio sopra i minimi dal marzo del 1999. Le maggiori tensioni politiche internazionali hanno dato poi nuova spinta anche alle quotazioni del greggio (salito sopra i 37 dollari a barile a New York), che pur sostenendo i corsi dei petroliferi (ieri solo l'italiana Eni, +1,28%), ha inciso ovviamente sui titoli industriali, gravati da costi maggiori. A fine giornata le perdite maggiori sono state di Parigi (-3,11%), Amsterdam (-3,92%) e Zurigo (-3,37%). Non è andata comunque meglio a Londra (-1,61%) o a Francoforte (-1,87%, in corso). Madrid si è portata in calo del 2,02%, mentre Milano ha ceduto l'1,36% e Stoccolma ha perso l'1,76%.

GORIZIA L'ex numero uno del colosso assicurativo triestino in un nuovo ruolo imprenditoriale dopo l'addio al vertice del Leone

Gutty torna in scena: sarà presidente dell'Iris

La multiutility ha sede nel capoluogo isontino. Il top manager sta valutando l'offerta

GORIZIA Il sindaco spiega come è maturata l'indicazione dell'amministrazione comunale

Brancati: «Una scelta di prestigio»

Vittorio Brancati

GORIZIA «È una mia scelta, forte e di grande livello professionale, per una società, l'Iris, cui spetteranno in futuro sfide di grande portata». Il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, sottolinea così l'indicazione di Gianfranco Gutty alla presidenza dell'Iris, un organismo venuto alla luce recentemente dopo una lunga e articolata genesi, sviluppatasi alla fine degli anni '70 con la cosiddetta «politica consortile» tra i Comuni della provincia di Gorizia. Al sindaco del capoluogo isontino spetta, per statuto, la designazione del presidente e Brancati ha scelto Gutty. «L'ho contattato personalmente un po' di tempo fa - svela il sindaco - perché assolutamente convinto dello spessore professionale e umano del manager triestino. Gutty non ha subito risposto ma ha voluto approfondire determinate questioni. Ora posso dire di avere una sua accettazione di massima, ma sarà il consiglio di amministrazione dell'Iris convocato per il 18 aprile a fare le scelte definitive».

Ai Comuni della Bisiacaria, Monfalcone in testa, spetta invece l'indicazione del direttore generale. In questo senso pare certa l'indicazione del dottore Laneri, attuale direttore dell'Ansaldo e tra i candidati alla presidenza dell'Unione degli industriali della provincia di Gorizia.

L'eventuale nomina alla presidenza dell'Iris di Gianfranco Gutty, al di là delle garanzie di efficenza per l'Iris, rappresenterebbe un successo di prestigio politico per il sindaco Brancati, convinto sostenitore dell'«aziendalizzazione» degli apparati pubblici. Non va dimenticato infatti che il Comune di Gorizia si avvale - anche in questo caso per precisa volontà di Brancati - di Andrea Viero quale direttore generale.

ro. co.

TRIESTE Gianfranco Gutty, l'ex presidente delle Generali, il supermanager per molti anni al vertice del colosso assicurativo triestino, torna sul palcoscenico dell'economia regionale e affronta una nuova sfida professionale. L'ex numero uno del Leone sta per assumere la presidenza di Iris, la nuova società provinciale per la gestione di tutti i servizi a rete nella provincia isontina, nata dalla fusione di Aemg, la multiutilities di Gorizia, la monfalconese Enam e l'Ami, che serve i comuni della provincia. Gutty, corteggiato a lungo dagli amministratori isontini, sta per sciogliere l'ultima riserva e in tempi brevi prenderà una decisione. L'arrivo di Gutty sarebbe sicuramente un colpo grosso per la neonata società, nata con 100 milioni di capitale sociale, e con un fatturato intorno agli 86 milioni di euro. Iris, acronimo di Isontina Reti

L'ex presidente delle Generali, Gianfranco Gutty.

Integrate, con sede a Gorizia, gestisce una rete integrata di servizi: acqua, gas, illuminazione pubblica. La società dovrebbe essere operativa in maggio con il varo del primo piano industriale. Avrà un consiglio d'amministrazione formato da nove persone: la nomina del presidente spetta al Comune di Gorizia che ha «pressato» a lungo l'ex numero uno del Leone.

Gutty è uomo di alta finanza e supermanager riservato e tenace, protagonista di una carriera vorticosa fino al vertice delle Generali: nel 1992 viene nominato amministratore delegato, nel 1995 diventa anche vicepresidente, poi arriva la conquista dell'Ina. Nell'aprile del 2001 viene nominato alla presidenza delle Generali al posto di Alfonso Desiata. Nel settembre dello scorso anno Gutty è costretto a lasciare la poltrona di numero uno delle Generali sullo sfondo di un nuovo ribaltone imposto da Mediobanca, azionista di controllo del Leone.

Ora Gutty si appresta a assumere un nuovo incarico in un settore nevralgico dell'economia regionale come possono essere le multiutilities alla confluenza fra i servizi al cittadino e le nuove tecnologie. Gutty peraltro, nel corso della sua lunghissima carriera alle Generali, ha sempre cercato di coniugare la crescita del colosso assicurativo con quella del sistema economico triestino: basti pensare alla nascita di Genertel e di Banca Generàli. È stato garante della «triestinità» delle Generali, concentrando nel palazzo storico del Leone il cuore e il cervello del gruppo assicurativo. Iris nasce come esperienza collettiva sul territorio, un patrimonio di servizi pubblici che nasce dalla fusione di tre aziende. Gli amministratori isontini hanno «corteggiato» a lungo Gutty conoscendo la sua fama di supermanager ma anche l'attenzione con cui ha sempre seguito l'evoluzione del sistema economico regionale e di Trieste in particolare.

p.c.f.

Un colpo grosso per l'amministrazione isontina che lo ha corteggiato a lungo. L'azienda attende il piano industriale

Il riassetto di Ifi e Ifil e il declassamento del titolo da parte dell'agenzia Fitch penalizzano il Lingotto nel giorno in cui a Ginevra presenta i nuovi modelli

Fiat in picchiata a Piazza Affari. La nuova Panda si chiama «Idea»

La nuova «Idea» presentata al salone di Ginevra.

ROMA Il riassetto di Ifi e Ifil unito alla nuova bocciatura del titolo da parte degli analisti di Fitch, ha fatto nuovamente tremare le azioni Fiat che ieri hanno archiviato un altra giornata nerissima. In chiusura hanno registrato perdite del 4,15% sprofondando a 6,86 euro, un livello che non si vedeva da quasi vent'anni dai 6,75 euro del 1985. Ma il baratro si è aperto in particolare sotto i titoli Ifil ordinari che hanno lasciato sul terreno il 15,05% mentre le Ifi privilegiate hanno perso il 5,2%. Un segnale dello scarso gradimento con cui è stato accolto il piano di riassetto deciso dalla famiglia Agnelli, mentre sul titolo Fiat ha pesato l'abbassamento del rating da parte di Fitch che prevede nello stesso tempo prospettive poco incoraggianti. E anche Standars e Poor, a breve, potrebbe seguire questa strada con un declassamento che avrebbe effetti pesanti.

A fronte della difficile giornata finanziaria, Fiat ha cercato di rilanciare sul piano industriale. A Ginevra sono stati tolti i veli alle due vetture su cui si punta per il rilancio, presentando al pubblico Gingo e Idea i due modelli che dovranno sostituire Punto e Panda. E su cui i vertici di Lingotto sono pronti a scommettere. «Credo davvero che abbiamo toccato il fondo - ha spiegato l'amministratore di Fiat auto Giancarlo Boschetti - e ora dobbiamo solo trovare la forza di reagire e recuperare».

Per Boschetti quindi la decisione di Fitch «è solo la fotografia di una situazione, non dico che fosse scontata, ma la realtà va affrontata».

Ottimista anche il presidente di Ferrari, neo consigliere Fiat, Luca Cordero di Montezemolo che a Ginevra ha incontrato il presidete di Gm Wagoner. «Credo ci siano tutte le condizioni perchè Fiat possa uscire dalla crisi, grazie ai nuovi modelli io metto a disposizione la mia esperienza».

Al di là dei nuovi modelli si dovranno comunque stringere i tempi per il piano di rilancio su cui continua a pesare l'incognita General Motors. Ieri sempre da Ginevra, il presidente della casa di Detroit Richard Wagoner ha continuato a prendere tempo sulla decisione di partecipare alla ricapitalizzazione del gruppo. «Non abbiamo preso nessuna decisione in materia, ma non siamo comunque pentiti delle scelte fatte anni fa». Prudenza anche sul cambio al vertice. «Non abbiamo ancora avuto incontri con il management, lo faremo presto e credo che continueremo ad avere ottimi rapporti».

Giancarlo Boschetti

Raffaele Agrusti, vicedirettore generale del Leone, nel patto di sindacato della Hdp

La vicenda Fiat ieri si è intrecciata con il cambio al vertice di Hdp che ieri, nel corso del cda, ha cambiato nome tornando a chiamarsi Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup, confermando la vocazione del gruppo su attività editoriali e di comunicazione. Al posto del dimissionario Paolo Fresco è entrato nel cda Franzo Grande Stevens. Raffaele Agrusti, vicedirettore generale delle Assicurazioni Generali, è il rappresentante del gruppo triestino nel patto di sindacato della nuova Rcs.

La donna arrestata non ha aperto bocca durante l'interrogatorio. Le indagini proseguono con la ricerca di eventuali basi e il confronto dei Dna

Galesi e la Lioce nel gruppo che uccise Biagi

Tra le immagini riprese il 19 marzo 2002 una persona che assomiglia al brigatista

BOLOGNA Prende piede tra gli «007» bolognesi l'ipotesi che Nadia Lioce e Mario Galesi, se non i killer di Marco Biagi, siano comunque stati protagonisti nel gestire il delitto: Galesi potrebbe essere stato in stazione a Bologna ad aspettare Biagi per avvertire il killer che attendeva sotto la casa del docente in via Valdonica, mentre la Lioce avrebbe pedinato il docente all'università a Modena e lo avrebbe filmato in via Berengario.

Il procuratore di Bologna, Enrico Di Nicola, ha confermato ieri che nelle immagini riprese il 19 marzo 2002 dal circuito chiuso della stazione di Bologna, c'è una persona che somiglia a Mario Galesi, ma ha precisato che ciò non basta, ci vuole una «prova provata», cioè la corrispondenza fra i rilievi antropometrici eseguiti sul cadavere di Galesi e quelli della persona ripresa in stazione.

Nadia Desdemona Lioce, ha detto ancora il procuratore, non è iscritta nel registro degli indagati per l'omicidio del professor Marco Biagi, ma potrebbe diventare formalmente indagata a breve. Di Nicola fa anche notare che non è stata mai esclusa la partecipazione di una donna, magari ai pedinamenti del professor Biagi, in particolare a Modena dentro e fuori l'università. E visto che il gruppo dei brigatisti pare ristretto e che le Br hanno ucciso Biagi, Nadia Lioce comunque avrebbe a che fare con l'omicidio.

Molto si attende anche dal confronto tra il Dna della Lioce e di Galesi con quello lasciato sui mozziconi di sigaretta recuperati la notte dell'omicidio di Biagi in via Valdonica.

«Abbiamo trovato il bandolo». Nel muro che proteggeva i sicari di Biagi, si sarebbe aperta una falla grazie al materiale trovato nella borsa che i due brigatisti avevano sul treno, in particolare i floppy disc e i due palmari con i dati criptati in essi contenuti. «Materiale molto interessante, roba che parla», racconta un investigatore bolognese.

NUMERO VERDE: 800-544850

Mario Galesi

FIRENZE Chi ha visto i brigatisti Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi può, dalle 19 di ieri, fornire un aiuto prezioso agli investigatori chiamando il numero verde 800-544850. L'iniziativa è stata assunta dalla procura di Firenze per raccogliere segnalazioni, anche anonime, sulla presenza in Italia e all'estero, ma soprattutto a Firenze, Arezzo, Roma e Bologna, dei due terroristi arrestati domenica scorsa sul treno interregionale 2304, uno dei quali, Galesi, poi deceduto. Ai lati le fotografie diffuse dagli inquirenti.

Nadia Desdemona Lioce

Bologna lavorerà in particolare sul Dna e il confronto tra le fotografie scattate in stazione e gli identikit raccolti grazie ai testimoni con le immagini attuali e i rilievi antropometrici di Galesi e della Lioce.

Intanto a Firenze è aperta la caccia al covo e alle persone che ancora potrebbero occuparlo. Caccia al covo «caldo» nella periferia fiorentina - è l'ipotesi più accreditata - e forse nemmeno troppo distante dall'ufficio postale di via Torcicoda, nel quale il 6 febbraio un commando di quattro persone, tra cui probabilmente Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi, rapinò 67 mila euro.

Le indagini della Disgos di Firenze partono da lì per arrivare a fare piena luce sullo scontro a fuoco di domenica ma anche sugli omicidi D'Antona e Biagi. Con una conferma: la rivedicazione all'Ansa di Genova è ritenuta attendibile e sarebbe partita da Roma.

Il covo. C'è chi è convinto che il covo o i covi potrebbero ancora nascondere parte del bottino del colpo alle poste ma anche il kalashnikov e le tre pistole usate per compierlo. Si fanno indagini serrate sulle chiamate partite dalle cabine telefoniche della zona.

Gli uomini. Chi cercano in queste ore gli inquirenti? Almeno tre dei complici pare viaggiassero sul treno (un'altra donna e due uomini); un altro sembra attendesse a Arezzo. Sembra ormai certa la presenza in via Torcicoda di Nadia Lioce. La brigatista almeno otto mesi fa acquistò a Roma, attraverso un annuncio su un giornale, uno dei due motorini usati dal commando e ritrovati in una strada secondaria. E' la donna che ha venduto il mezzo ad aver riconosciuto la brigatista. A Firenze, invece, ha spiegato il procuratore aggiunto Francesco Fluery, i riconoscimenti sono in corso.

Nomi e ipotesi. Che il gruppo di fuoco, che sarebbe probabilmente entrato in azione ben presto, abbia gravitato tra Firenze e Arezzo almeno da quattro mesi a questa parte, ormai è una certezza. Lo si ricava dalla data del furto di targhe ma anche dai biglietti del treno trovati nel borsone della Lioce: quattro con partenza da Arezzo e arrivo a Firenze Campo di Marte, andata il 20 gennaio, ritorno il 16 febbraio. Trentasei giorni di permanenza con in mezzo una rapina. Gli uomini dell'antiterrorismo stanno valutando l'ipotesi che il gruppo di fuoco, pare quasi tutto presente in Toscana domenica scorsa, sia composto da nomi storici delle Br-Pcc e dei Nuclei comunisti combattenti: Carla Vendetti, Tammaro Dell'Omo, Guido Minonne, Simonetta Giorgeri oltre a Lioce e Galesi.

Un'anomalia. Un nucleo forte brigatista, itinerante, che portava con sè un vero e proprio archivio. Un'anomalia che gli inquirenti stanno cercando di chiarire. Perchè la Lioce e Galesi, che avevavo carte d'identità false con i nomi di Rita Bizzarri e Domenico Marozzi, assieme - se c'erano - agli altri hanno rischiato portando, da Roma alla Toscana, materiale preziosissimo ora in mano a polizia e magistrati? Errore, leggerezza? Dovevano consegnare i documenti a qualcuno? Stavano spostando la loro base logistica in Toscana? Fatto sta che nel borsone di Lioce c'era anche un palmare. Pare che fosse usato soprattutto come agenda ma che il materiale contenuto, quasi tutto criptato, sia giudicato molto interessante: numeri di telefono, nomi, contatti e forse anche coperture.

L'interrogatorio. Nemmeno una parola è venuta da Nadia Lioce durante l'interrogatorio di convalida dell'arresto cui è stata sottoposta ieri dal gip di Arezzo, Giovanni Fruganti. La Lioce preparerà probabilmente un documento politico. Lo ha affermato il suo difensore, l'avvocato Attilio Baccioli, al termine dell'interrogatorio, aggiungendo che la donna ha rivendicato la sua militanza politica nelle «Brigate rosse per la fondazione del partito comunista combattente» e si è nuovamente dichiarata «prigioniera politica».

Gli elementi dell'indagine

I punti principali su cui vertono le indagini della procura di Firenze

RIVENDICAZIONI — **Due**, una **telefonica** e una **scritta**. Ritenuta **attendibile** quella arrivata all'**Ansa di Genova**. Non sembra autentico il volantino rinvenuto alla stazione di Fornovo

COMPLICE — È stata **smentita** la presenza sul treno di una **donna**, possibile **complice** dei due brigatisti, **scesa dal convoglio** a Castiglione Fiorentino

VISITA AD AREZZO — **Michele Tiraboschi**, allievo di **Marco Biagi**, aveva in programma per il **3 marzo** un viaggio ad **Arezzo**, poi annullato, insieme alla vedova del consulente del ministro Maroni

RAPINA A FIRENZE — Il **6 febbraio** due coppie hanno **rapinato** 67 mila euro ad un ufficio postale. Un concessionario romano avrebbe riconosciuto la Lioce come acquirente di uno dei **motorini** utilizzati. La rapina sarebbe un atto di **autofinanziamento** dei terroristi

BRIGATE ROSSE

BIGLIETTI DEL TRENO — Per **Roma-Firenze e ritorno**, trovati nel borsone. Utilizzati il **20 gennaio** per l'**andata** e il **10 febbraio** per il **ritorno**. La sosta a Firenze è a cavallo della rapina del **6 febbraio**

CARTE D'IDENTITÀ — Dall'anagrafe di **San Gregorio**, zona di Tivoli, sono state rubate nel 2000 le **carte di identità** in bianco in mano a **Lioce e Galesi** con i falsi nomi di Domenico Marozzi e Rita Bizzarri

IMMAGINI — In quelle riprese il **19 marzo 2002**, giorno dell'**omicidio di Marco Biagi** alla stazione di Bologna, c'è una persona con **tratti somatici simili** a quelli di **Galesi**

ANSA-CENTIMETRI

IPOTESI

Boato: «Avrebbero potuto colpire a 25 anni dal rapimento di Moro»

ROMA Marco Boato, deputato verde, ipotizza che le Brigate rosse volessero colpire Maria Grazia Sestini, sottosegretario al Lavoro, ad Arezzo il 16 marzo, a tre giorni dal primo anniversario dell'omicidio Biagi e nel venticinquesimo anniversario del sequestro Moro. Intervistato da Radio Radicale, Boato si dice d'accordo col ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, «quando ha dichiarato che probabilmente l'obiettivo dei terroristi era purtroppo la sottosegretaria Sestini».

Un obiettivo, osserva Boato, più facile da colpire ad Arezzo che a Roma. Boato rileva che i terroristi, che hanno bisogno dell'omicidio come «affermazione di presenza e di identità», sono stati scoperti quando «si stava avvicinando il primo anniversario dell'assassinio di Biagi, che cade il 19 marzo, giorno di San Giuseppe, patrono del mondo del lavoro». Siccome questa data cade di mercoledì, «difficilmente avrebbero potuto colpire la sottosegretaria Sestini» a Roma. Mentre scegliendo il 16 marzo avrebbero potuto colpire, osserva Boato, nell'anniversario del sequestro di Aldo Moro.

Il ministro dell'Interno mette in guardia al termine del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza

«Uno spiraglio nelle indagini sulle nuove Br ma c'è il rischio di un'offensiva terroristica»

Da tempo si cercano covi in Toscana ed Emilia, ma quelli veri e propri si troverebbero a Roma e nel Veneto. Oggi Pisanu riferisce in Parlamento

ROMA Tre mesi di tempo. Tre mesi per prendere l'ultima colonna di brigatisti attiva e pericolosa. La colonna responsabile degli omicidi di Lando Conti (1986), Paolo Ruffilli (1989), Massimo D'Antona (1999) e Marco Biagi, l'anno scorso. Altrimenti entro tre mesi i terroristi saranno in grado di assorbire il colpo subito con la morte di Mario Gallesi e la cattura di Nadia Desdemona Lioce.

Potrebbero rialzare la testa in due modi. O con un attentato clamoroso, scegliendo una vittima significativa come lo sono stati Massimo D'Antona e Marco Biagi. Oppure con tanti piccoli fuochi, accesi per vendicare «il compagno Mario». Dipende dalla loro consistenza numerica, calcolata fra le 25 e le 40 persone, con qualche decina di fiancheggiatori.

«Saranno i fatti a dircelo». Al Viminale prevale il realismo. Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha riunito il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, ascoltato la ricostruzione dei fatti fornita dal prefetto Gianni De Gennaro, capo della Polizia, concluso che «fatti di terrorismo di domenica scorsa aprono uno spiraglio importante nelle indagini per gli omicidi Biagi e D'Antona».

Uno spiraglio, niente di più. I pessimisti ritengono di trovarsi nella medesima situazione del 1999, quando le Brigate Rosse in via Salaria a Roma ammazzarono Massimo D'Antona, consigliere dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino. E anche nella stessa situazione dell'anno scorso, quando a Bologna venne ucciso Marco Biagi, consigliere del ministro del Welfare Roberto Maroni.

Il ministro Giuseppe Pisanu oggi va alla Camera e al Senato a riferire. Nel Comitato di ieri si è cercato di capire dove possono portare le tracce lasciate dai terroristi nel materiale sequestrato.

Il Parlamento vorrà sapere chi e perché è a rischio della vita. Vorrà sapere su quali collegamenti, coperture, appoggi possono contare i terroristi. Vorrà infine sapere se ci sono tracce per chiarire una volta per tutte l'esistenza o meno della «talpa».

Un posto di blocco dei carabinieri nella lotta al terrorismo.

De Gennaro, con i limiti del segreto istruttorio e l'esigenza di non pregiudicare le indagini, ha tentato di spiegare perché i brigatisti erano su quel treno e dove fossero le loro basi. Da tempo si cercano covi in Toscana e in Emilia ma sembra chiaro ormai che nelle due regioni esistano soltanto appoggi. I covi veri e propri, quelli dove si fanno piani e si dirigono le strategie del terrore sarebbero a Roma e in Veneto, grazie all'alleanza sempre più stretta fra Brigate Rosse e Nuclei territoriali antimperialisti.

Al mosaico mancano ancora molti tasselli. Ecco perché il ministro Pisanu parlerà oggi di un rischio forte di «una nuova offensiva terroristica».

E molti tasselli mancano anche alla ricostruzione di quanto avvenuto domenica mattina sul treno Firenze-Roma. Fra le ipotesi circolare è che Lioce e Galesi si siano sacrificati per facilitare la fuga di Simonetta Giorgeri, un capo. Alla riunione dei massimi vertici della sicurezza questa è stata ritenuta poco più di una fantasia. Localizzare la Giorgeri sarebbe molto importante, molto di più che uno «spiraglio», per usare le parole di Pisanu.

Lucia Visca

DALLA PRIMA PAGINA

Smantellare i covi nelle carceri

E adesso questo agente della polizia ferroviaria: il prezzo che lo Stato paga è troppo alto.

Qui, nello scontro, da una parte c'erano due (o quattro) nemici dello Stato, che non accettano la democrazia, il lavoro, il Parlamento, la maggioranza, l'opposizione, le leggi, le riforme, e per questa non-accettazione sono pronti a uccidere a sangue freddo, anche sconosciuti, magari di origine più povera di loro: qui la ragazza brigatista era una studentessa universitaria, di una università d'élite (Pisa), e di fronte aveva due-tre agenti, fermi alla scuola media superiore. Ma uno di questi agenti, quello che è stato ucciso, faceva il suo lavoro per un senso morale, e ogni settimana portava in piscina, e nuotando se lo caricava sul collo, un collega, rimasto paralizzato da una mielite, e bisognoso di rieducazione. Nel rapporto dare-avere, tra la brigatista ancora viva e l'agente morto, non è solo lo Stato italiano che ci perde, è l'umanità. E bisogna comunque considerare una perdita, per l'umanità, anche il terrorista morto. Il traguardo è farla finita con la morte, loro e nostra. Per ottenere questo, bisogna trovarli. Sapere chi sono. Dove sono. Da chi ricevono gli ordini. E catturarli o neutralizzarli.

Qualcosa di più ormai sappiamo, ed è quanto basta per cominciare. La polizia azzarda un numero: i terroristi-killer, sempre pronti a uccidere, e che passeranno di delitto in delitto finché non verranno fermati, sono circa una dozzina. Al tempo delle prime Brigate rosse, una colonna comprendeva quattro-otto militanti. Oggi ci sono dunque due-tre colonne. Una viene collocata in Toscana, attorno a Firenze-Arezzo. Un'altra a Roma.

Incerto è il panorama del Nordovest e del Nordest. Il Nordovest viene ritenuto sguarnito: il triangolo industriale non paga più, in termini di arruolamento e risonanza. Il Nordest prolifera di sigle che non sono le Brigate rosse, ma che potrebbero stare alle nuove Brigate rosse come Potere operaio stava alle vecchie. E qui bisogna intendersi. Da Potere operaio non partirono flussi di alimentazione verso le vecchie Brigate rosse: i flussi cercavano di entrare nei gruppi chiusi, ma non ci riuscirono, e finirono per costituire dei nuovi gruppi chiusi, come Prima linea. Non è escluso che il fenomeno si ripeta anche stavolta. Allora, ad alimentarlo, erano le proteste sociali. Adesso potrebbero essere le proteste internazionali.

Le proteste sociali lamentavano un tradimento della giustizia. Le proteste internazionali lamentano un tradimento della Costituzione. Lo dichiarano, oggi, i Nuclei territoriali antiamericani, i Nuclei di iniziativa proletaria, i Nuclei proletari rivoluzionari: tutti hanno messo bombe, quindi hanno superato il battesimo del fuoco. E' stato osservato (ed è molto importante) che questi gruppi, quando rivendicano un' azione, accolgono dentro la loro rivendicazione espressioni, concetti, slogan usati dalle Brigate rosse: con ciò si pongono in posizione discipulare verso i brigatisti riconosciuti come padri, quelli che parlano e mandano direttive, e che si trovano soprattutto in Francia e nelle nostre carceri.

In Francia i ricercati per terrorismo di sinistra sono circa un centinaio. Lavorano nei giornali, insegnano, girano per le strade, tengono conferenze. La Francia non li ha mai estradati all'Italia, tranne un solo caso. La Francia concede l'asilo politico, e non esamina richieste di estradizione per reati politici. Ma adesso c'è una novità, ed è la nascita dell' Europa, e quindi il livellamento del diritto all'interno dell'Europa unita. E' un passo inevitabile. Con quel passo, un centinaio di ricercati, alcuni dei quali terroristi irriducibili, verranno a trovarsi privi di protezione, e cadranno nelle mani della giustizia. O scapperanno in Paesi così lontani, da non essere raggiunti dall'Europa. Non sappiamo se quella lontananza li proteggerà. Sappiamo che li sterilizzerà, nel senso che taglierà ogni loro rapporto con i terroristi rimasti in Italia.

L'altro ricettacolo di terroristi attivi, deliberanti, combattenti sta nelle nostre carceri. I terroristi incarcerati sono circa 130. Di essi, la metà sono irriducibili, cioè ancora terroristi, mai dissociati, mai pentiti, nemici mortali dello Stato, e lo combattono in tutti i modi possibili. Costoro conoscono gli attentati, a volte in anticipo, e li rivendicano, appena compiuti. E' un triste fenomeno delle carceri italiane, da cui anche i capi-mafia riescono a dare ordini e far uscire minacce. Si tratta di rendere ermetiche le carceri. Le carceri sono un luogo di espiazione, non di attività anti-statale. Uno stato che funzioni in modo decente, dovrebbe riuscire in questa operazione in pochi giorni. Cambierebbe tutto. La lotta al terrorismo passa per queste due fasi.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Domani ad Arezzo i funerali di Stato del sovrintendente di polizia Emanuele Petri

Sulla bara l'ultima medaglia

AREZZO La bara avvolta dal tricolore con le spoglie del sovrintendente di polizia Emanuele Petri è da ieri alle 13 al centro del grande salone d'onore della prefettura di Arezzo, dove è stata allestita la camera ardente per permettere alla città di rendere omaggio al poliziotto.

Hanno risposto in tanti, non soltanto autorità, parenti, colleghi ed amici, ma anche molta gente qualsiasi, di Arezzo e di Tuoro, il paese di Petri, che ha fatto ordinatamente la fila davanti alla bara, in un clima di dolore composto e di grande commozione.

La camera ardente resterà aperta fino a domani mattina, quando alle 10.30, in duomo, si svolgeranno i solenni funerali di Stato, celebrati dal vescovo, mons. Gualtiero Bassetti. Ci sarà il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ma sono attesi anche il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, il capo della Polizia Gianni De Gennaro e il comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Attorno alla bara ci sono quattro poliziotti in uniforme che rendono omaggio al collega ucciso. Su un cuscino sono poggiati la sua sciabola, il suo berretto e le tre medaglie di servizio di Petri; l' ultima, d' oro, insieme alla promozione a sovrintendente capo, gli è stata conferita alla memoria proprio per il comportamento da lui tenuto domenica mattina in treno, quando ha coraggiosamente fronteggiato i due terroristi, restando ucciso.

«Tu lo sai che il nostro lavoro è così, andiamo e non torniamo» aveva detto più volte alla moglie Alma. La donna ricorda questa frase parlando con i giornalisti e ricorda anche quell'ultimo bacio che il marito le aveva dato domenica mattina, alle 6.45, quando era uscito di casa, dicendole che sarebbe tornato per il pranzo, verso le 13.

Il feretro di Petri nella camera ardente allestita ad Arezzo.

È vicino alla bara con il fratello, la cognata e il figlio, che vuole diventare anche lui poliziotto come il padre.

Annan giudica positiva la risposta irachena. Bush: «Disarmeremo comunque Saddam». La Russia non si asterrà sul voto all'Onu. La Turchia riflette

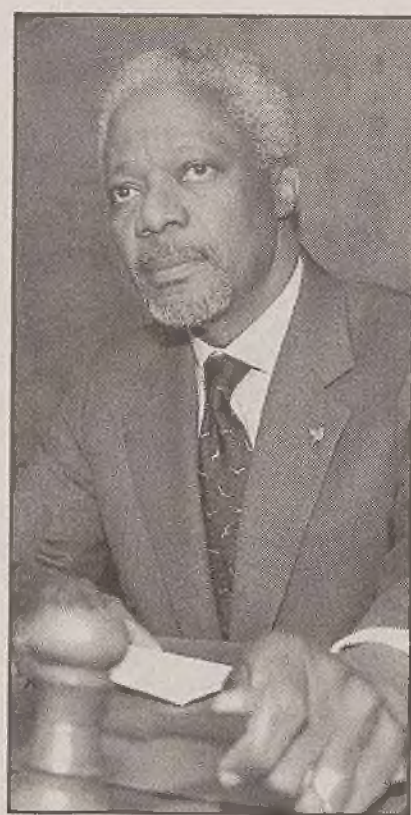
Gli Usa verso un ultimatum unilaterale

Già 300 mila soldati nelle zone operative. I servizi israeliani: attacco già questo weekend

NEW YORK Gli Stati Uniti stanno contemplando l'ipotesi di dare un ultimatum unilaterale a Saddam Hussein. Una mossa ancora a livello di studio mentre il governo di Washington continua l'azione diplomatica sui membri del Consiglio di sicurezza per tentare di ottenere i voti necessari per far approvare la nuova risoluzione. Con o senza la maggioranza del Consiglio dunque l'America sembra determinata a procedere con la guerra e ancora ieri i preparativi militari sono andati avanti. Tre unità navali sono salpate dal porto di Norfolk, in Virginia, dirette alla regione del Golfo. Sono la Iwo Jima, la Nashville e la Carter Hall a bordo delle quali vi erano complessivamente 2000 marinai. Da Norfolk le navi hanno fatto sosta a Morehead City per caricare circa 2200 Marines, cioè l'intera 26.a Unità di Spedizione che ha base a Camp Lejeune. Lo spiegamento di forze alleate ha ora superato le 300 mila unità.

Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan è sceso polemicamente in campo per riaffermare la centralità della sua organizzazione e contestare le affermazioni di Bush che vede il Palazzo di Vetro a rischio di credibilità». Ma le possibilità per Washington di ottenere l'appoggio Onu all'uso della forza sembrano davvero minime. Ieri il ministro degli esteri russo Igor Ivanov, in visita a Londra, ha ribadito che la Russia è pronta se necessario a usare il veto, e non contempla la possibilità di astenersi.

Venerdì gli ispettori Onu presenteranno il rapporto al Consiglio di Sicurezza che terrà conto della recente col-

laborazione irachena. Ma Bush ha ripetuto ieri che «Saddam sarà disarmato, per il bene della pace e della sicurezza». E Saddam, pur continuando a distruggere missili e rampe, ha parlato agli iracheni in toni di sfida: «Con l'arma della fede, voi sarete vittoriosi, i despoti saranno sconfitti e la loro arroganza non pagherà».

Secondo il capo dei servizi segreti militari israeliani Aharon Zeevi Farkas l'attacco all'Iraq potrebbe scattare già a partire da domenica. Sembra un'accelerazione dei tempi inverosimile. La data «ideale» è piuttosto a fine marzo quando la luna nuova faciliterà le incursioni aeree e la presa di Baghdad. Giusto il tempo necessario per le unità navali partite ieri da Norfolk per arrivare allo scenario di guerra, e riunirsi alle navi che attendono al largo della Turchia di attraccare o di varcare il canale di Suez. La Turchia intanto ha bocciato il dispiegamento di truppe Usa lungo il confine con l'Iraq. C'è ancora una tenue speranza che il parlamento di Ankara di ripensi ma i tempi non sono favorevoli ai piani americani. I parlamentari di Ankara potrebbero riunirsi al più presto fra due settimane. Ma l'America non può rimanere a aspettare, forse, un altro voto sulla presenza delle proprie truppe e sperare che la maggioranza si esprima a favore.

Alla riunione di venerdì al Palazzo di Vetro saranno presenti i ministri degli Esteri dei rispettivi Paesi, non solamente gli ambasciatori. Per far passare la risoluzione che affermi che l'Iraq è in violazione materiale delle risoluzioni Onu (cioè una sorta di luce verde per la guerra) ci vogliono nove voti a favore e nessun veto. E nell'ipotesi (peraltro probabile) che manchino i voti il governo Usa è propenso come detto a imporre un ultimatum a Saddam.

Andrea Visconti

Anche la superportaerei Usa Nimitz è partita alla volta del Golfo. Nella foto piccola, il segretario dell'Onu, Annan.

NATO: DUE MILITARI MORTI

L'esplosione di un ordigno a bordo di un fuoristrada della Nato in Macedonia ha ucciso due militari della missione di pace e ha ferito altre tre persone. Il portavoce della Nato, Craig Ratcliff, ha confermato la morte dei due soldati che erano rimasti gravemente feriti dalla deflagrazione che ha ferito due civili e un'interprete. Secondo una prima ricostruzione, i militari - che secondo un'emittente privata erano polacchi - sono incappati in un gruppo di persone che cercava di disfarsi di una certa quantità di esplosivo e lo hanno fatto brillare per errore. Quello che Ratcliff definisce «un incidente» si è verificato sulla strada che collega Kumanovo a Sopot e Susevo, al confine con il Kosovo. La missione Nato, che conta 400 soldati, ha il compito di garantire la sicurezza degli osservatori che devono vigilare sull'adempimento degli accordi di pace firmati nell'agosto del 2001 tra la maggioranza slava e la minoranza albanese.

Toni minacciosi in un'intervista alla tv egiziana

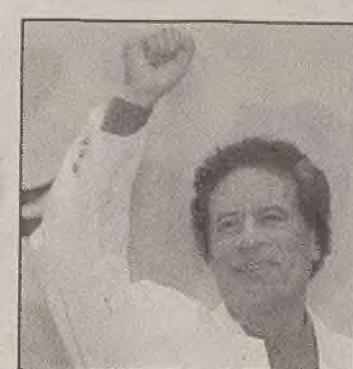
Gheddafi: «Libia e Stati Uniti nemici comuni dei talebani ma con l'Iraq è un'altra cosa»

IL CAIRO Se sull'Afghanistan Muammar Gheddafi era d'accordo con gli Stati Uniti (i taleban erano un pericoloso nemico comune, da eliminare), per l'Iraq la questione è diversa: «Se ci sentiremo in pericolo di subire un' occupazione, dovremo aprire i nostri arsenali e armare i nostri popoli». Il leader libico non ha esitazioni, parlando alla tv egiziana, dopo aver però tentato di ricucire lo strappo di sabato primo marzo con l'Arabia saudita a Sharm El Sheikh.

E il suo tono è conciliante verso gli Stati Uniti, almeno in apparenza, quando si riferisce alla guerra in Afghanistan e rileva che «per la prima volta Libia e Usa avevano un nemico comune: i reduci dell'Afghanistan, molto feroci, molto pericolosi, folli affamati di sangue. Noi ci siamo augurati di vederli annientati, perchè non avevamo alcuna possibilità di trattare con loro: ritengono che gli altri siano atei a causa della loro incapacità di affrontare le attuali difficili circostanze», ha poi aggiunto critiche alla posizione americana sull'Iraq. Riprendendo le posizioni che lo hanno fatto sempre tenere sotto controllo dai responsabili della sicurezza dall'altra parte dell' Altantico. «Per quel che riguarda l'Iraq la situazione è completamente diversa. È per questo che l'alleanza proamericana si è frantumata. Bisogna che capiscano che se sentiamo che subiremo un' occupazione ancora una volta, apriremo gli arsenali e armeremo i nostri popoli per difenderci».

Il libico Gheddafi.

I conduttori della trasmissione, preoccupatissimi, chiudono subito l'intervista con l'imbarazzato augurio che «speriamo non si arrivi a questi eccessi». La trasmissione è servita - sembra di capire - a Gheddafi per riaffermare il suo ruolo di «indipendente, fuori dagli schemi».

r.b.

Alla vigilia dell'odierna giornata di astinenza e preghiere per la pace il premier assicura che nulla resterà intentato

Berlusconi dal Papa: «L'Italia aspetta l'Onu»

La visita dopo quelle degli altri due leader vicini a Washington, Blair e Aznar

Marce e digiuno

Tondo e Galan fra i forzisti che non accolgono l'appello vaticano

ROMA Si annuncia abbastanza nutrita la partecipazione dei politici italiani al grande digiuno per la pace indetto per oggi da Giovanni Paolo II in occasione del mercoledì delle Ceneri. Secondo un sondaggio circa la metà degli italiani accoglieranno l'appello lanciato nell'Angelus del 23 febbraio dal Pontefice. In An aderiscono all'appello del Papa Ignazio La Russa, Gustavo Selva, Luigi Ramponi e Publio Fiori, mentre non faranno il digiuno il portavoce del partito Mario Landolfi Gianfranco Anedda e Italo Bocchino, che si definisce «cattolico sì, ma non abbastanza praticante». Non si sbilancia il presidente Fini, spiegando che aderire o meno al digiuno è «questione di coscienza».

In Forza Italia è «indiscussa» l'adesione del portavoce del partito Sandro Bondi ,del presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni, del sindaco di Milano Gabriele Albertini, del ministro per le Regioni Enrico La Loggia, dell'ex sottosegretario alla Giustizia Carlo Taormina e di diversi parlamentari azzurri; dicono, invece, di no i governatori forzisti del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Galan e Renzo Tondo.

Lega divisa: sì al digiuno di Speroni, Bossi parla di «buona idea». Nell'Udc l'adesione è praticamente totale. Vastissima l'adesione nel Centrosinistra. Fuori dagli schieramenti, invece, è il no al digiuno dei Radicali.

ROMA Una visita a sorpresa. Non annunciata, come avviene tradizionalmente, e di cui non è stata diffusa alcuna immagine. Alla fine anche Silvio Berlusconi, ultimo fra i premier schierati con Bush, ha varcato il Tevere per essere ricevuto da Giovanni Paolo II, dopo Tony Blair e José Maria Aznar. Ma quasi in forma privata.

Davanti al Papa, sempre più in prima fila sul fronte della pace, Berlusconi ha confermato la correzione di rotta delle ultime settimane. Ha ribadito che l'Italia farà di tutto perché qualsiasi soluzione alla crisi irachena sia decisa nell'ambito dell'Onu, e assicurato che nulla resterà intentato per arrivare a una soluzione pacifica. Ha insomma smussato le differenze, accorciato le distanze che restano fra la posizione italiana, vicina comunque a quella di Washington, e il ruolo del Papa, ormai punta di diamante del fronte pacifista.

L'incontro è avvenuto del resto proprio alla vigilia della giornata di digiuno e preghiera per la pace proclamata per oggi da Giovanni Paolo II. Alla vigilia dell'incontro che, sempre oggi, ci sarà a Washington fra l'inviato vaticano, il cardinale Pio Laghi, e il presidente George W. Bush, e mentre si fanno più insistenti (e non vengono smentite Oltretevere) le voci di un possibile intervento del Papa alle Nazioni Unite.

Scarno il comunicato vaticano. L'incontro, si legge nella nota diffusa dal portavoce Navarro Valls, «ha permesso uno scambio di opinioni sull'attuale situazione internazionale, con particolare riferimento alla crisi in Iraq e in Terra Santa». In realtà si è trattato di un pranzo, quasi una colazione di lavoro, a cui, insieme a Berlusconi e a Giovanni Paolo II, hanno partecipato anche Gianni Letta e il segretario di Stato vaticano, il cardinale Angelo Sodano.

Un incontro comunque difficile per Berlusconi, stretto fra l'offensiva diplomatica del Papa sulla pace e la vicinanza assicurata dal governo italiano a Washington.

«Che ci sia un dissenso radicale tra Vaticano e Casa Bianca sulla guerra all'Iraq, non c'è dubbio», scriveva del resto ieri Giuliano Ferrara, in una delle risposte alle lettere al «Foglio».

Avvertendo però che questa è una «controversia politica, temporale, che non riguarda il ruolo spirituale dela capo della religione cattolica».

Monsignor Raffaele Martino, presidente del Pontificio consiglio per la giustizia e la pace, ha paragonato invece la situazione odierna alla crisi dei missili a Cuba. Quando, 40 anni fa, Papa Giovanni XXIII promulgò la «Pacem in terris» mentre spiravano venti di guerra. Oggi come allora, ha sottolineato, il Papa ha usato «tutti i mezzi» per evitare quella che sarebbe una «tragedia per l'umanità».

«Il Santo Padre ha incontrato tutte le persone interessate all'attuale situazione e naturalmente, come sempre, ha risposto alle richieste di chi lo ha voluto incontrare». A tutti, aggiunge, il Papa ha parlato di pace. E a chi gli domandava se il Papa possa avere in serbo anche la mossa di un discorso alle Nazioni Unite, ha sottolineato che non sarebbe la prima volta che il Papa parla all'Onu, lo ha già fatto due volte nel 1979 e nel 1995. E prima di lui lo fece Paolo VI nel 1965 con il discorso: «Mai più la guerra».

Andrea Palombi

Incontro a sorpresa fra il Papa e Berlusconi che si fa paladino della pace. Oggi la giornata di digiuno sollecitata dal Pontefice in concomitanza con la Quaresima per dare una testimonianza pacifista.

Il rabbino: «Gli ebrei contro tutte le guerre»

Il rabbino capo Di Segni.

Gli ebrei digiuneranno il 17 marzo. Lo ha detto il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni (*nella foto*) spiegando che «digiuneranno, nel giorno che è tradizionalmente dedicato al ricordo della regina Ester, e che quest'anno sarà particolarmente attuale per le preoccupazioni per i rischi terribili incombenti su Israele e sul mondo». «Gli ebrei - ha aggiunto il rabbino - desiderano la pace, pregano quotidianamente per la pace e si adoperano per realizzarla; sono vicini a tutti coloro che condividono un vero progetto di pace e giustizia per il mondo, senza dittature e minacce di distruzione». L'assessore alle relazioni esterne della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici ha aggiunto: «La guerra non comincerà quando l'America attaccherà l'Iraq, è già cominciata con l'11 settembre».

PENSIERINI

Da una settimana e fino a domani, giornata del digiuno promossa dal Papa, i piccoli pazienti dell' ospedale pediatrico romano Bambino Gesù sono impegnati a disegnare, scrivere pensieri e racconti contro la guerra da inviare al Pontefice e ai Capi di Stato. Il materiale realizzato dai bambini sarà pubblicato online oggi sul Portale dell'ospedale e fino ad oggi centinaia di bambini, residenti in qualsiasi parte del mondo, hanno potuto inviare tramite internet pensieri, disegni o lettere.

Una manifestazione pro Saddam a Karachi in Pakistan.

Trasferito in una base americana in Afghanistan il numero tre di Al Qaeda catturato in Pakistan. Preso anche un altro capo del terrorismo

Video con riprese-prova dell'attacco alle Torri

ISLAMABAD Khalid Sheikh Mohammed, il terrorista considerato il numero tre di Al Qaeda arrestato sabato scorso in Pakistan, è stato trasferito in aereo a Kabul. Lo si è appreso da fonti dei servizi segreti di Islamabad. Già ieri era circolata la notizia che il terrorista doveva essere portato nella base statunitense di Bagram, in Afghanistan, prima del trasferimento definitivo in una prigione dove avrebbe atteso l'inizio del processo a suo carico come presunto organizzatore degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti che provocarono la morte di oltre tremila persone.

Khalid Sheikh Mohammed è anche ritenuto responsabile di una serie di atti terroristici progettati nelle Filippine contro compagnie aeree statunitensi e porebbe aver preso parte anche all'attentato contro una sinagoga nell'isola tunisina di Djerba, nell'aprile del 2002, in cui morirono numerosi turisti fra cui 14 tedeschi.

Il kuwaitiano non è il primo dirigente di Al Qaeda a essere arrestato in Pakistan, un paese dove i seguaci di Osama Bin Laden godono ancora di appoggi negli ambienti del fondamentalismo islamico: secondo fonti dell'intelligence statunitense citate ieri dalla stampa americana, alcune settimane fa sarebbe stato catturato Mohammed Omar Abdel Rahman, il figlio dello sceicco cieco egiziano accusato di avere ispirato il primo attentato al World Trade Center, nel 1993. Secondo la stampa Usa proprio la cattura di Abdel Rahman avrebbe portato all'arresto di Mohammed.

Intanto gli inquirenti spagnoli e statunitensi hanno trovato una videocassetta con riprese delle Torri Gemelle del World Trade Center e di altri siti importanti a New York che appare come una vera e propria ricognizione, una sorta di «prova generale» in vista degli attentati che di lì a poco sarebbero stati compiuti in quella città e a Washington. La registrazione, che dura in tutto 29 minuti, reca infatti la data del 31 agosto 2001. Un estratto è stato messo in onda dal network televisivo Abc. Il video fu realizzato da due presunti membri di Al Qaeda, che nel sonoro di accompagnamento si sentono discutere in lingua araba di quanto stanno riprendendo: uno di essi è il siriano Ghasoub al-Abrash, arrestato l'anno scorso in Spagna nell'ambito delle indagini sulla cellula a Madrid dell'organizzazione terroristica di Osama bin Laden, il quale nel frattempo è stato incriminato, ma attualmente si trova in libertà provvisoria. «Siamo nelle Torri Gemelle di Manhattan», afferma al-Abrash nella cassetta. «Questo è l'interno di una di loro, è l'ingresso»: compaiono in effetti l'atrio con il bancone dell'accoglienza. Il siriano e il suo complice sarebbero stati inviati dalla capitale spagnola appositamente per effettuare la registrazione-pilota.

A venti giorni dal referendum popolare a Lubiana i sondaggi evidenziano uno scarto minimo tra i favorevoli e i contrari all'adesione al Patto atlantico

Slovenia: «sì» alla Ue, spaccatura sulla Nato

C'è nervosismo nell'esecutivo e il premier Rop insiste: «Occasione storica. Non esistono alternative all'Alleanza»

LUBIANA Netta la maggioranza dei favorevoli in Slovenia all'ingresso nell'Unione europea, ben diversa invece la situazione sulla Nato. Lo scarto tra sostenitori e contrari all'adesione è minimo. I vari sondaggi delle ultime settimane hanno dato percentuali diverse, ma hanno confermato tutti una sostanziale spaccatura dell'opinione pubblica slovena, con un'alta percentuale di cittadini ancora indecisi. Il risultato del referendum sull'Alleanza atlantica, pertanto, è tutt'altro che scontato. La prospettiva di una guerra in Iraq, inoltre, potrebbe rafforzare ulteriormente il fronte del «no».

E ieri a Lubiana il governo, nel presentare la fase finale della campagna referendaria (accompagnata dal motto significativo *A casa in Europa, sicuri nella Nato*) che culminerà con il voto del 23 marzo, quando i cittadini sloveni saranno chiamati alle urne per i due referendum sull'ingresso del paese nell'Unione europea e nell'Alleanza atlantica, ha fatto di tutto per non tradire il nervosismo che circola tra i componenti dell'esecutivo.

Nei prossimi venti giorni, ha spiegato il premier Anton Rop, il governo presenterà tutti gli argomenti a favore dei «sì» all'Ue e alla Nato, e risponderà in modo argomentato ed esauriente a tutti coloro che sono contrari all'ingresso di Lubiana nelle integrazioni euroatlantiche. Non si tratta di «pubblicità», ha voluto sottolineare il premier, ma di «informazione». Per la Slovenia, secondo Rop, i referendum del 23 marzo sono un'occasione storica per consolidare la posizione nella comunità internazionale e poter partecipare in modo responsabile e alla pari con gli altri paesi nelle decisioni che riguardano il futuro dell'Europa e la collaborazione transatlantica.

Il premier Rop, affiancato per l'occasione dal ministro degli esteri Dimitrij Rupel e dal ministro per le questioni europee Janez Potocnik, è apparso tranquillo e deciso: «Il governo – ha ribadito – è convinto che gli sloveni risponderanno positivamente ai due referendum». Per quanto riguarda la Nato, ha voluto aggiungere il capo della diplomazia Rupel, non è nemmeno il caso di ipotizzare soluzioni alternative all'ingresso nell'Alleanza. Altre opzioni, secondo Rupel, praticamente non esistono.

Per convincere gli sloveni, il governo deve dunque darsi da fare. Già questa settimana arriveranno a Lubiana, tra gli altri, il presidente della Commissione europea Romano Prodi e il commissario per l'allargamento Guenther Verheugen, mentre per la settimana prossima sono attesi il segretario generale della Nato George Robertson, il responsabile della politica estera e della sicurezza Ue, Javier Solana e il ministro degli esteri tedesco Joshka Fischer. È prevista inoltre tutta una serie di dibattiti pubblici nelle maggiori città del paese e la pubblicazione di opuscoli con gli argomenti a favore dell'Ue e della Nato.

La settimana scorsa il parlamento sloveno ha modificato i cosiddetti «articoli europei» della Costituzione ed ha reso possibile l'entrata della Slovenia nell'Unione e nell'Alleanza atlantica. In base a queste stesse modifiche, i risultati dei referendum del 23 marzo saranno vincolanti per la Camera di Stato.

c.p.

Il ministro degli Esteri sloveno Rupel.

Il premier della Slovenia Anton Rop.

La sala dove si svolgono le riunioni plenarie che ha sede nel quartier generale della Nato a Bruxelles.

Ciampi in Olanda: «Dobbiamo essere più coesi e forti»

L'AJA È necessario che l'Unione europea sia «più coesa e più forte». Questo il messaggio del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, al suo primo giorno di visita ufficiale in Olanda. Per Ciampi «se avessimo affrontato prima il problema dello sviluppo di un'autentica politica estera, l'Europa sarebbe oggi ben più unita e autorevole nell'affrontare le conseguenze della crisi irachena e la lotta al terrorismo». Per questo motivo , chiede il Capo dello Stato, bisogna concludere rapidamente i lavori della Convenzione e della Conferenza intergovernativa. Il Capo dello Stato, rivolgendosi alla Regina dei Paesi Bassi, Beatrice, ha aggiunto che «l'integrazione europea protegge i nostri cittadini. Le turbolenze della realtà internazionale - ha detto - non devono intimidirci, devono anzi sollecitarci verso una maggiore coesione». Il Presidente della Repubblica è stato a colloquio per più di due ore con il primo ministro olandese Jan Peter Balkenende.

«Il consiglio di sicurezza dell'Onu, nella sua unità e autorità - ha aggiunto Ciampi - può ancora svolgere un ruolo insostituibile nell'assicurare il disarmo dell'Iraq attraverso una soluzione pacifica della crisi».

ALLARGAMENTO A EST E SUD

La Commissione promuove un dibattito per fissare la mappa definitiva. Resteranno sicuramente fuori almeno 14 nazioni

Bruxelles chiude le porte, l'Europa avrà 34 Stati

BRUXELLES Alla fine del suo lungo percorso verso l'allargamento l'Europa sarà composta da 34 paesi. Tra i possibili candidati ne resteranno sicuramente fuori almeno quattordici che appartengono all'Europa dell'Est e al Mediterraneo. La lista degli esclusi è aperta dalla Russia, che dal '94 ha un accordo di cooperazione ed associazione. Per tutti saranno studiate relazioni speciali, ma nessun negoziato di adesione. La Commissione europea sta lavorando per preparare un documento che sostituirà l'attuale dossier dedicato al processo di allargamento con quello che conterrà la mappa dei confini finali dell'Ue. Al massimo entro il 2015-2020 le porte saranno definitivamente chiuse. I Paesi che possono ancora aspirare ad entrare, oltre ai dieci che saranno ammessi l'anno prossimo; Bulgaria e Romania che lo faranno nel 2007 e la Turchia che potrebbe farcela entro il 2010, sono i sei dell'area dei Balcani.

La Croazia ha già depositato la richiesta, la Bosnia intende farlo nel 2005, gli altri devono prima mettersi in regola sul piano interno e per quanto concerne il rispetto di alcune regole internazionali. Il responsabile delle relazioni estere dell'Ue Christopher Patten ha già preparato una relazione che doveva essere presentata nella riunione settimanale della Commissione di oggi, ma subirà un rinvio. Formalmente il tema in discussione riguarda il nuovo quadro dei rapporti con i vicini dell'Est e del Sud.

Ora l'Ue vuole aprire un dibattito e, per la prima volta, stabilire in modo chiaro quali sono le nazioni che possono ancora entrare a far parte del club di Bruxelles e quelle con le quali promuovere solo rapporti di cooperazione speciali; per esempio in tema di relazioni commerciali, nelle tlc e trasporti, ma anche su delicate questioni quali i flussi migratori ed il rispetto dei diritti umani.

Tra i quattordici paesi confinanti della futura Europa allargata cui sarà in principio preclusa ogni possibilità di adesione figurano Marocco e Russia. In particolare per Mosca ci sono stati soprattutto interventi del premier Silvio Berlusconi che ne ipotizzava un ingresso tra i membri dell'Unione. Ma tra chi solleva problemi geografici e chi di altra natura le due candidature hanno raccolto reazioni assai tiepide se non contrarie.

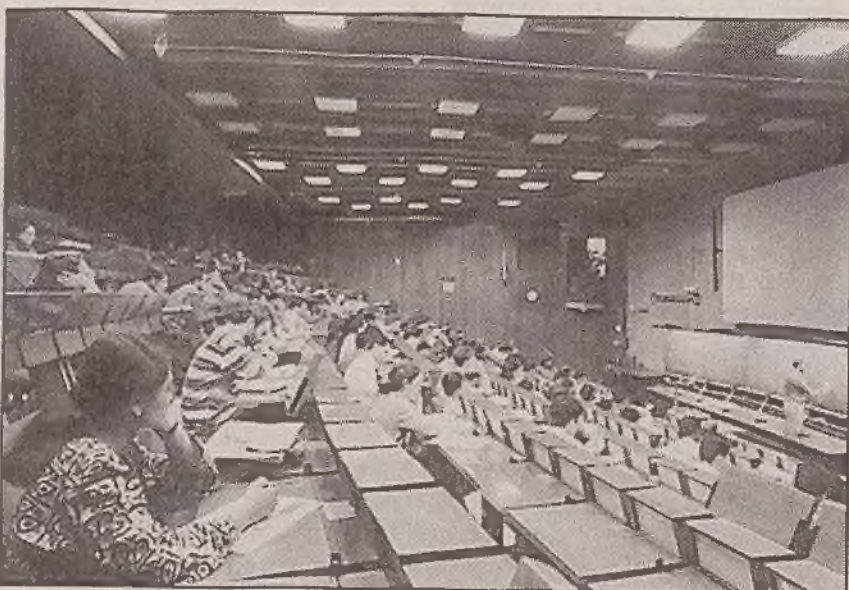
Sulla Turchia una decisione sarà presa il prossimo anno, quando si dovrà fissare una data, ma la ferma presa di posizione del presidente della Convenzione Valery Giscard D'Estaing («L'ingresso di Ankara sarebbe la fine dell'Ue») ha confermato quanto il tema sia in questo momento delicato.

Al Centro di fisica teorica di Miramare si apre oggi una tre giorni di lavoro con studiosi delle principali accademie internazionali

Trieste, la scienza come ponte verso i Paesi islamici

L'incontro doveva svolgersi a Washington ma è stato spostato per questioni di sicurezza

TRIESTE Un incontro ai vertici della scienza e della politica della scienza, organizzato a Trieste, alla presenza dei presidenti e dei principali rappresentanti delle Accademie delle scienze internazionali. Si apre questa mattina all'Adriatico Guesthouse dell'Ictp, il Centro di fisica teorica di Miramare, la tre giorni di lavoro dedicata al ruolo strategico di queste istituzioni, e alla riflessione su un tema centrale: il ruolo e il rapporto tra la scienza e la religione nei Paesi di religione e cultura islamica.

Organizzato da due prestigiose istituzioni scientifiche triestine, lo Iap (Interacademy panel of international issues) e dalla Twas, l'Accademia delle scienze del terzo mondo, l'evento vede la collaborazione dell'Accademia nazionale delle scienze degli Stati Uniti, dell'Isesco (Islamic educational, scientific and cultural organization) e del Comstech, un ulteriore organismo internazionale che si occupa della cooperazione scientifica con i Paesi di cultura e religione islamica.

Il workshop - pare fosse stato ideato originariamente per essere realizzato a Washington, ma spostato a Trieste per questioni di sicurezza - vede la città ancora una volta coinvolta in eventi che le riconoscono a livello internazionale un ruolo di interlocutore privilegiato nel rapporto con gli scienziati del Sud e dell'Est del mondo: a Trieste sono giunti infatti i rappresentanti di oltre venti Accademie nazionali della scienza, molti dei quali, in questo periodo, occupati con questioni strategiche legate al futuro - di pace o di guerra - dei rispettivi Paesi. Hanno confermato infatti la propria partecipazione il presidente dell'accademia americana, Bruce Albert, di quella araba Adnan Badran, dell'India, dell'Afghanistan, del Kazakistan, Uzbekistan, Turchia, Azerbaijan, che siederanno tutti allo stesso tavolo per trovare, nella scienza, una via di concreto dialogo e sviluppo sostenibile. Al vertice non mancheranno il presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, Edoardo Vesentini, e dell'Accademia pontificia delle scienze, monsignor Sanchez Sorondo.

Dopo due giorni nei quali si svolgerà la concreta analisi del ruolo delle Accademie nelle rispettive realtà, la terza giornata del convegno - quella di venerdì - sarà dedicata a un workshop interessante proprio per delineare future strategie, intitolato «Scienza, religione e valori»: tutti i delegati saranno chiamati a rispondere a due quesiti di importanza cruciale, relativi alla ricerca dei fattori che agiscono nella relazione tra religione e scienza, e alla ricerca degli effetti che la scienza e la moderna tecnologia possono avere sui valori tradizionali e sulla fede.

fr.c.

L'aula magna del Centro di fisica teorica di Trieste.

IL PROGRAMMA

Il vertice tra i rappresentanti delle Accademie delle scienze ha preso il via stamattina alle 8.30 all'hotel Adriatico di Grignano. Dopo gli indirizzi di saluto dei rappresentanti di Iap, Twas e Ictp si discuterà sul nuovo ruolo delle Accademie delle scienze nel mondo islamico. A seguire, per tutta la giornata di oggi e di domani (dalle 8.30 e fino alle 19.30), i rappresentanti delle singole Accademie descriveranno il loro lavoro e gli obiettivi da raggiungere: prima Azerbaijan, Kazakhstan, Tajikistan, poi Afghanistan, Bangladesh, Indonesia, Malesia, Pakistan e Iran. Nel corso del pomeriggio (dalle 14.30), parleranno anche i responsabili delle Accademie araba, turca e islamica, che chiuderanno la prima giornata di lavoro. Domani toccherà ai rappresentanti delle Accademie dei Paesi occidentali, Italia compresa; a seguire, un dibattito sulle strategie per il rafforzamento delle Accademie a livello nazionale e regionale. Venerdì dalle 8.30 il workshop intitolato «Scienza, religione e valori».

DAL MONDO

Il terrorismo torna ancora a colpire

Filippine: strage in aeroporto una bomba fa decine di vittime muore anche un cittadino Usa

DAVAO Il terrorismo islamico è tornato a colpire, nel Sud delle Filippine: è di almeno 19 morti, uno dei quali era un missionario americano, il bilancio di un attentato dinamitardo compiuto ieri all'aeroporto di Davao, la più grande città dell'isola di Mindanao. I feriti sono un centinaio, fra cui altri tre sacerdoti statunitensi. E solo la fortuna ha evitato una strage analoga davanti a un centro medico pubblico a Tagum, una località poco distante da Davao, dove una bomba rudimentale è esplosa pochi minuti dopo. Il bilancio di quest'ultimo attentato, che la polizia ritiene opera della stesso gruppo, è di un morto e tre feriti, ma avrebbe potuto essere più pesante se una corriera piena di passeggeri non avesse lasciato il terminal poco prima dell'esplosione. Non hanno invece avuto scampo le persone che, a causa della pioggia, si erano accalcate sotto la tettoia del padiglione arrivi dell'aeroporto di Davao: l'esplosione di un grosso ordigno, collocato a quanto sembra in uno zaino abbandonato all'esterno della struttura, li ha investiti in pieno. Ai primi soccorritori si è presentata una scena apocalittica, con decine di corpi sanguinanti stesi a terra e una folla di gente impazzita dal terrore che cercava scampo correndo in tutte le direzioni. Gli ospedali della zona sono stati messi in allerta per accogliere i feriti, che sono almeno 144, tra cui diversi bambini. Secondo un portavoce dell'ambasciata statunitense a Manila un cittadino americano è morto e altri tre sono rimasti feriti. In seguito il Centro medico di Davao ha reso noto che si tratta di missionari battisti attivi nella città filippina, dove gran parte dei 1,2 milioni di abitanti sono cristiani. La vittima, morta in ospedale sotto i ferri del chirurgo, è stata identificata come William Hyde, di 58 anni, originario dello Iowa.

Mosca: oggi il 50° anniversario della morte di Stalin In un sito Internet i nomi di quarantamila vittime

MOSCA L'associazione russa per la difesa dei diritti umani Memorial pubblica da ieri su un apposito sito internet la lista con nome e cognome di 40.000 dei milioni di vittime delle repressioni staliniane uccise su ordine diretto del dittatore comunista sovietico di origine georgiana. L'iniziativa è stata decisa in occasione del 50° anniversario della morte di Iosif Stalin, che cade oggi. I nomi dei 40.000 compaiono nel sito **stalin.memo.ru** e fanno parte di liste di condannati a morte firmate personalmente da Stalin al culmine delle feroci purghe degli anni '30.

Conclusa la sfida «romantica» tra Ieltsin e Gorbaciov La nipote di Boris si sposa prima di quella di Mikhail

MOSCA Irriducibili rivali negli anni delle loro carriere politiche, i 72enni Mikhail Gorbaciov e Boris Ieltsin, si sfidano simbolicamente anche oggi. Ma stavolta su un tema leggero: le nozze delle rispettive nipotine predilette, Ksenia e Maria. Un traguardo che sembrava dovesse essere tagliato per prima dalla bionda e bella Ksenia, figlia di Irina Gorbaciova, ma che alla fine ha visto «vittoriosa» sul filo di lana la bruna e altrettanto graziosa Maria, 20 anni, figlia di Ielena Ieltsina.

IL CASO

Una scuola britannica mette all'indice la storia dei maialini cacciati da Lupo Ezechiele e tutte le storie dove il protagonista è un suino, animale impuro per gli islamici

Londra, al bando la favola dei tre porcellini: offende i musulmani

LONDRA Una scuola britannica ha messo all'indice la storia dei «Tre porcellini» perchè potrebbe offendere i musulmani, circa il 60% dei 250 alunni. Ad essere vietati non sono solo i maialini cacciati da Lupo Ezechiele, ma tutte le storie dove il protagonista sia un suino, animale impuro per gli islamici.

La nuova politica della «Park Road Junior Infant and Nursery» di Batley (West Yorks) è stata scoperta da un genitore che ha notato che le parole relative ai maiali erano state eliminate da un compito a casa del figlio. La preside ha confermato che i libri sui maiali erano stati tolti dalle classi dei bambini di meno di sette anni precisando però che si potevano ancora trovare nella biblioteca della scuola.

Il provvedimento ha fatto scalpore, tanto che gli stessi musulmani hanno precisato che non esiste alcuna regola religiosa che vieti ai bambini di leggere storie di maiali. Il leader religioso Shaykh Ibrahim Mogra ha detto che «è piuttosto triste. I musulmani non trovano assolutamente offensivi i «Tre porcellini», aggiungendo che ad essere vietato è solamente il consumo di carne di suini e derivati.

Londra censura i tre porcellini della favola.

«Parità uomo-donna lontana nell'Ue»

BRUXELLES Il nuovo Trattato europeo non può non contenere previsioni normative contro le varie forme di violenza di cui ancora oggi sono vittime le donne. È critica verso l'impianto provvisorio dato alla bozza di Costituzione la commissaria Ue per l'Occupazione e gli Affari sociali Anna Diamantopoulou. A suo giudizio, il lavoro fin qui condotto dai membri della Convenzione «non difende l'esistenza di un riconoscimento comunitario dell'eguaglianza dei sessi. Nè in termini di legge sostanziale, nè in termini di competenze». Diamantopoulou - che ieri a Bruxelles ha partecipato a una conferenza sul tema delle pari opportunità nella futura Ue - punta il dito anche contro la composizione della costituente, nella quale «è donna meno di uno su 5 membri». La sfida va giocata anche all'interno della Costituzione: prevedendo «l'uguaglianza tra uomini e donne come uno degli obiettivi» dell'Unione, ma anche usando un linguaggio «neutrale dal punto di vista del sesso».

Tiziana Maritano racconta la sua verità sul «Viva Lain». Sposerà il commercialista arrestato assieme a lei

«Vendevamo carezze, che male c'è?»

In un libro della maîtresse i segreti dell'eros center di Torino frequentato dai vip

TORINO «Ho voluto raccontare la vera storia del Viva Lain, non quella che avete reso pubblica voi giornalisti, con un libro che mi auguro faccia luce sulla mia attività e che mi aiuti a riscattare la mia figura nonchè a guadagnare un po' di quei soldi che ho perso». A parlare è Tiziana Maritano, proprietaria del Viva Lain, sicuramente il più famoso club di massaggi erotici di Torino. Maritano, 33 anni, un bimbo di 11 mesi, futura moglie nella primavera prossima di Luca Costa, il commercialista arrestato insieme a lei per favoreggiamento della prostituzione il 27 giugno scorso, presenta oggi ai giornalisti il suo libro «Messaggi proibiti», edito da Kaos Edizioni in 10.000 copie al prezzo di 14 euro e in vendita da oggi.

Per presentare la sua «creatura», il libro nel quale dice di «credere molto», Tiziana Maritano ha scelto l'ultimo giorno di apertura del Viva Lain. L'attività di massaggi è chiusa, in realtà, dal giorno dell'arresto, ma l'affitto è stato pagato fino a oggi, quando verranno a prendere gli ultimi macchinari e lettini da massaggio che Maritano ha venduto per far fronte alle spese. «Tanto non veniva più nessuno», dice. La polizia fece irruzione nel Viva Lain dopo intercettazioni telefoniche, ma soprattutto dopo avere piazzato all'interno una telecamera che aveva registrato alcuni incontri erotici fra le masaggiatrici e i clienti. In tutto vennero arrestate 8 persone, cinque per reati di prostituzione, tre per detenzione di droga. Dai registri dei frequentatori e dalle ammissioni di Lorena Berno, detta Sophie, una delle ragazze del Viva Lain e aspirante giornalista sportiva, emersero nomi di calciatori (tra i quali Nicola Amoruso e Igor Tudor), industriali, professionisti e attori che frequentavano il club.

Lorena Berno, 31 anni, in arte Sophie, è stata una delle donne che ha lavorato al Viva Lain. Presto è diventata lei la preferita dei calciatori. Anche lei, come ha fatto Tiziana Maritano in un libro, ha raccontato in molte interviste qual era la sua vita nell'eros center di Torino.

Nicola Amoruso

Igor Tudor

Ieri Tiziana Maritano ha offerto ai giornalisti anche un piccolo rinfresco. «Titti», così per le amiche, non rinnega nulla del suo lavoro, un'attività «molto umana, fatta di rispetto, di amore, di cose belle». «Ancora oggi mi devono spiegare cosa ho fatto di male; di quale reato mi accusano - ha detto la donna -; sì lo so, mi hanno accusato di sfruttamento di prostituzione, addirittura di aver messo su un traffico di ragazze dall'estero, ma non è vero nulla. Io ho solo dato corpo ad un sogno, quello di tanti uomini di trovare un posto tranquillo, pulito ed onesto, dove trovare un po' di attenzione mentale e fisica, e, perchè no, qualche volta anche il piacere fisico, e di tante ragazze di guadagnare con dignità del denaro».

Tiziana non nasconde di avere nostalgia dei tempi migliori del Viva Lain, quelli dal '98 al 2000, quando il celebre club di via Antinori («Un oasi di benessere 'al centro della città» si leggeva sulla porta e nelle pubblicità) era un via vai di professionisti, commercianti, imprenditori, uomini politici, giornalisti, calciatori. «Sì, calciatori - dice Tiziana -. È per i calciatori che il nostro centro è finito su tutti i giornali italiani, ma per noi erano clienti come gli altri, solo un po' più ricchi e spesso più belli e muscolosi. Ma per noi erano tutti eguali. E questi uomini a noi volevano anche bene. Io avevo dato l'ordine alle ragazze di non aver mai rapporti completi con loro».

«Se un giorno cambiasse la legge in Italia - aggiunge - e si potesse fare come in Olanda e in Belgio, io il Viva Lain lo riaprirei di nuovo. Altro che case chiuse, quelle sì che sarebbero un pericolo per le ragazze. Noi non avevamo mai paura perchè eravamo in tante, in un appartamento, in un bell'edificio e spesso anche i clienti ci aiutavano a contrastare i clienti più "difficili"». Nel libro non si fanno nomi, ma i più informati capiranno chi sta dietro i vari soprannomi come l'Onorevole, Cip e Ciop, lo Stallone, il Mediterraneo, il Divino. «Non ho fatto i nomi - dice Tiziana - e non ho accusato nessuno, non è il mio stile». E intanto pensa al futuro, un futuro forse editoriale e di e-commerce. Infatti per vendere il suo libro ha creato un sito nel quale si può anche chattare con delle ragazze.

Uno studio rivela: la bocca attrae più di curve e muscoli

Julia Roberts

LONDRA Non sono silhouette curvilinee e muscoli ben delineati a far scattare l'attrazione fisica tra un uomo e una donna: la vera chiave della seduzione che rende sex symbols come Julia Roberts e Brad Pitt irresistibili è nelle labbra. A rivelarlo è uno studio condotto dal professor Michael Cunningham dell'università di Louisville nel Kentucky (Usa) che da 15 anni indaga sui fattori che rendono l'aspetto di una persona attraente. Secondo il professore sia gli uomini che le donne sono attratti dalle labbra di lui o lei. «Le labbra carnose sono più attraenti di quelle sottili», ha detto. «È possibile che lo siano troppo e allora non siano attraenti - ha precisato - ma in linea di massima è meglio che siano grandi piuttosto che piccole».

Cunningham ha precisato però che uomini e donne hanno gusti differenti. Le donne cercano nelle labbra di un uomo sensualità e vigore al contempo. Dunque la bocca maschile non deve essere troppo pronunciata o femminile altrimenti perde in virilità. Allo stesso tempo però deve dare un'idea di calore e generosità per cui è preferibile che le labbra siano di dimensioni medie, piuttosto che troppo piccole o troppo grandi. Gli uomini invece preferiscono che le donne abbiano labbra piene e rosate. Anche l'atteggiamento delle labbra è importante poichè è indicativo dello stato d'animo della donna. La bocca distorta o le labbra serrate ad esempio indicano che la donna non è molto interessata ad approfondire la conoscenza di un eventuale spasimante.

IN BREVE

Denuncia del Sindacato utenti e consumatori

Roma: il cardinale Ruini indagato per abuso edilizio nella costruzione di un park

ROMA Il cardinale Camillo Ruini è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma per un abuso edilizio, in seguito alla denuncia presentata dalla Confederazione italiana sindacati utenti e consumatori, in cui si sostiene che il prelato, in qualità di presidente di un'associazione religiosa, sarebbe responsabile delle presunte irregolarità della realizzazione di un parcheggio nei pressi di piazza Medaglie d'Oro. Il pm Delia Cardia ha aperto il fascicolo come atto dovuto, in seguito alla dettagliata denuncia della confederazione che indica con precisione Ruini come presidente dell' «Opera romana per la preservazione della fede e la provvista di nuove chiese in Roma», e quindi responsabile della concessione per l'appalto ottenuto dal Comune di Roma per un parcheggio interrato tra via Elio Donato e Borghetto Madonna del Pozzo. La confederazione nell' esposto chiede che vengano fatti accertamenti per appurare se effettivamente, come loro sostengono, vi siano irregolarità e difformità rispetto al progetto approvato dal Comune. La confederazione si è anche rivolta al tribunale civile, dove è stato incardinato un procedimento, poichè per la realizzazione del parcheggio (in corso da circa un anno) sarebbe stato abbattuto un muro che dà su una strada privata, provocando così seri rischi idrogeologici.

Novara: operaio avvelena la moglie e la figlia, scende in strada e s'impicca a una sbarrra

NOVARA Un operaio originario di Catanzaro, Cosentino Laiso, ieri si è impiccato dopo avere ucciso moglie e figlia a Romagnano Sesia (Novara). Valentina, 14 anni, e la mamma Maura Berigozzi, 44 anni, erano nei loro letti: sul corpo nessuna traccia di violenza, ma sul comodino un bicchiere con ancora qualche goccia d'acqua. L' omicidio-suicidio si è verificato in una casa di ringhiera. Il particolare del bicchiere porta a supporre che Laiso possa aver avvelenato moglie e figlia (magari con una dose eccessiva di barbiturici), perchè morissero nel sonno. Altro elemento sospetto: l' uomo, a ottobre, aveva cercato di avvelenarsi ingerendo una dose massiccia di barbiturici ed era stato salvato per miracolo. Solo l' autopsia potrà però chiarire le cause della morte di madre e figlia. Giovanna Barbaglia, che abitava col genero e la figlia, ha visto che la piccola Valentina e Maura non si muovevano, ha chiamato disperata i cugini che abitano al piano di sotto della casa. Una nipote ha capito subito che «Vale» e la zia erano morte. Ha telefonato al 118 e concordato che li avrebbe aspettati sulla strada principale. Una volta svoltata l' ultima rampa di scale, una visione da incubo: da una sbarra penzolava il corpo di Cosentino.

I nuovi jet regionali Embraer 170 dell'Alitalia saranno battezzati con i nomi delle vie consolari

ROMA Avranno il nome delle vie consolari di Roma i nuovi jet regionali a 72 posti denominati «Embraer 170» che saranno messi in linea nei prossimi mesi dall'Alitalia. L'annuncio è stato dato ieri dall'ad dell'Alitalia express, Massimo Chieli. Il primo sarà battezzato col nome della via Appia, che fu la prima delle consolari romane, realizzata nel 312 a.C. quando Appio Claudio capì - ha detto Chieli - «che solo aprendosi ai commerci Roma avrebbe costruito la base dell'identità della cittadinanza romana».

Anna Maria Botticelli è accusata di aver ucciso, con l'aiuto di una complice, l'amica in un paese del Foggiano

Scarcerata l'assassina di Nadia Roccia

La ragazza è stata liberata per «motivi di salute». Doveva scontare 21 anni

FOGGIA Anna Maria Botticelli, la giovane ragazza di Castelluccio dei Sauri, in provincia di Foggia, condannata per aver ucciso, con l'aiuto di una complice (Maria Filomena Sica), la giovane amica Nadia Roccia, è uscita ieri mattina dal carcere di Pisa dove era detenuta. Avrebbe dovuto scontare, invece, 21 anni di reclusione, con sentenza di primo grado confermata nel corso di un processo di appello poco tempo fa. L'omicidio dell' amica era avvenuto nel '98. Difficile, tuttora, nonostante le sentenze della magistratura, comprenderne appieno i moventi.

Di fatto, Anna Maria Botticelli lascia il carcere per «motivi di salute». La ragazza, infatti, sarebbe affetta da una grave malattia, per la quale i periti hanno stabilito «l'incompatibilità» con il duro regime carcerario. Stando alle indiscrezioni trapelate dai magistrati Anna Maria Botticelli andrà a vivere ospite in un appartamento di alcuni parenti, in una non meglio precisata «città del nord Italia».

Il loro caso, aveva fatto scalpore. Nadia Roccia infatti, era stata uccisa dalle due amiche senza motivi apparenti, probabilmente per gelosia nei suoi confronti. Inizialmente erano emerse anche indiscrezioni su presunti riti satanici. In tutte le udienze che si sono svolte fino a oggi le due ragazze hanno sempre negato di aver commesso il delitto.

Mai né loro, né i loro legali hanno cambiato linea di comportamento. Per entrambe però è arrivata la condanna a 25 anni in primo grado; la conferma della pena è arrivata dopo non molto tempo in Appello. La lunga avventura giudiziaria delle due amiche non si era conclusa qui. La Corte di Cassazione infatti aveva rigettato la sentenza, chiedendo che si rifacesse da capo il processo.

L'ultimo procedimento, chiuso qualche settimana fa, aveva visto le due amiche patteggiare 21 anni di reclusione. Nonostante il grave capo d'imputazione Anna Maria adesso esce dal carcere.

g.e.

Petacci-Mussolini: inchiesta sulle lettere sparite

ROMA La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta per furto aggravato sulla sparizione dall'archivio di Stato a Roma delle lettere scritte da Claretta Petacci a Benito Mussolini nel 1937. Il pm è Claudia Terracina, la denuncia è stata presentata dal soprintendente dell'archivio Maurizio Fallace. La documentazione contiene 600 lettere di Mussolini e 15 volumi del diario di Claretta divisi in 68 pacchi e alcune buste. Sono trascorsi i 70 anni previsti e lettere e diari datati 1933 sono pubblici e nel corso di una riunione in previsione della consultazione del carteggio è stato trovato un verbale dal quale risultava l'ammanco relativo all'annata 1937.

«Nessun valore per gli storici, solo tanto romanticismo c'è in quelle lettere della Petacci», rivela Arrigo Petacco. «Ho avuto modo di metterci il naso tempo fa», dice Petacco. «Certo, non le ho lette tutte, ma molte sì. Scriveva una donna innamorata e appassionata: mi ami? quanto mi ami? mi tradisci sempre tu! questo è il tono delle lettere, romantiche, sdolcinate e niente più». «Lei incominciò a scrivergli nel '26, a 14 anni, dopo l'attentato al Duce a opera della zitella inglese Violet Gibson che lo ferì al naso.

MODA A MILANO

Trussardi tra geometrie e ricerca

Fresca, geometrica e portabile, fatta di ricerca estrema sulla pelle (con la nappa che va anche in lavatrice). È la nuova collezione Trussardi presentata da Beatrice, rimasta sola alla guida della griffe dopo la morte in un incidente del fratello Francesco.

La Cassazione condanna tre medici: avevano prescritto cure senza aver fatto visite ed esami

«No alle diagnosi telefoniche»

ROMA La Cassazione mette al bando la prassi delle «consulenze telefoniche» adottata dai medici in alcuni reparti ospedalieri per chiedere un consulto specialistico, ad altri luminari, sulla salute dei pazienti affidati alle loro cure. Inoltre, i supremi giudici (nella sentenza 9279) avvertono i primari che non devono badare a spese per effettuare gli accertamenti diagnostici relativi ai casi clinici di più difficile soluzione.

Per aver fatto ricorso alla diagnosi via telefono, Piazza Cavour ha confermato la condanna a 4 mesi di reclusione a tre primari del policlinico Sant'Orsola di Bologna per aver trattato «in modo negligente e imprudente» il ricovero di una donna non curata tempestivamente dopo un parto cesareo e numerosi episodi di sanguinamento.

La signora era stata ricoverata per minaccia di parto prematuro il 29 febbraio del '96 e il 5 marzo era avvenuto il parto gemellare con taglio cesareo. Nella stessa giornata era comparso un ematoma, che era stato rimosso con un altro intervento. L'8 marzo compariva un altro ematoma e la donna veniva dimessa il 15 marzo. Il 16 veniva nuovamente ricoverata con forti dolori addominali e sanguinamento. Nella notte tra il 19 e il 20 marzo la puerpera venne di nuovo operata e solo il 21 marzo vennero eseguiti esami specifici che evidenziavano una sindrome da emofilia acquisita e smentivano la diagnosi di sindrome Lac.

Alla paziente erano state somministrate le cure per la diagnosi di Lac, effettuata con una consulenza telefonica senza che lo specialista la visitasse e venisse informato degli interventi già subiti e gli esami approfonditi erano stati disposti solo quando ormai era troppo tardi, mentre se fossero stati disposti prima avrebbe potuto salvarsi dalla morte.

LA CURIOSITÀ

Un'agenzia del Texas organizza un Boeing 727 dove si vola senza veli

Tutti nudi già sull'aereo Primo charter per naturisti

ROMA Su questo Boeing 727, che collega Miami a Cancun, i 170 passeggeri a bordo non possono sorseggiare bevande calde durante il viaggio. Non è una stramberia dell'agenzia che organizza la vacanza a El Dorado, vale a dire in un resort di lusso ai limiti dell'utopico (una stanza costa 910 dollari a settimana), ma semplice buon senso: come la mettiamo se per un vuoto d'aria il bicchiere s'inclina versando il caffè bollente addosso? In una situazione, diciamo comune, una bella bruciatura non te la toglie nessuno. Ma qui, dove 170 persone stanno viaggiando nudi come mamma li ha fatti, le conseguenze potrebbero essere ben peggiori.

Benvenuti sul primo volo charter per viaggiatori nudisti. L'idea, unica nel suo genere, è della Castaways Travel, un' agenzia di viaggi di Houston, in Texas, specializzata in vacanze «senza veli». Il primo decollo è previsto per il 3 maggio ma, se foste interessati, bisogna affrettarsi: da quando all'inizio del mese l'agenzia texana ha annunciato l'iniziativa, la notizia ha fatto il giro del mondo e in poco tempo, stima Donna Daniels, coproprietaria della Castaways, sono stati venduti il 70% dei posti a bordo per la cifra di 499 dollari ciascuno (ovviamente escluse «ontologicamente» tasse extra per eccesso di bagagli). Tutti si spogliano una volta a bordo, l'equipaggio, che rimane vestito, provvede a fornire una tovaglietta su cui sedersi e, per il resto, i passaggeri - con anonimato garantito - non hanno che da attendere di decollare verso la storia.

Un'altra frontiera aperta in un business, come quello dell'industria del turismo nudista, che negli Stati Uniti cresce sempre più e assume connotati assai diversi da quello che poteva essere il credo «naturista» degli hippies negli anni Sessanta. L'«American association for nude recreation», che ha base in Florida, conta 50 mila iscritti, il 20% in più rispetto a dieci anni fa. E sono 260 i club e i resort per nudisti negli Stati Uniti, per un giro d'affari da 400 milioni di dollari, 100 milioni in più rispetto all'anno scorso.

Primo volo con passeggeri senza veli.

Il profilo dei neo-hippies stanchi di ingombranti coperture? Dai trenta in sù, professionisti e facoltosi. Joe Lettelleir, non-nudista ma coproprietario di Paradise Lakes, 310mila metri quadrati per chi vuole emanciparsi dagli abiti usuali (ma solo per chi vuole, non è obbligatorio) in Canada, racconta che i suoi ospiti, una volta parcheggiate le loro Jaguar, Bmw e Mercedes Benz, impiegano poco tempo ad adattarsi ai nuovi costumi (o non-costumi): la barriera di qualche vestito resiste solo per le prime ore del soggiorno.

Un segmento così caldo di mercato che, oltre a luoghi di villeggiatura e ora anche un volo, sta propagandosi anche verso il mare. Una compagnia di navigazione, la Carnival, offre per il secondo anno consecutivo una crociera «al naturale» sulla sua «Ecstasy», capacità 2000 passeggeri. Altre compagnie stanno seguendo l'esempio, come la Cunard e la Windstar (entrambe gestite dalla Carnival), e la Star Clippers.

Una tipologia di vacanza, insomma, contagiosa anche per villaggi «normali» che organizzano settimane nudiste nella loro programmazione stagionale. Lo sostiene la International Lifestyles, azienda che gestisce alcuni dei più noti, come vengono detti, «clothing-optional resorts» nei Caraibi (posti dai nomi tipo Hedonism II e III, Grand Lido e Breezes dove ci si può spogliare ma anche no): i guadagni vanno così bene che a breve verranno aperti altri villaggi in Messico e in altre isole caraibiche, oltre che trasformare per una settimana alberghi per famiglie tipo in paradisi svelati.

Se per la maggior parte degli addetti il business è più che fiorente, per altri, quello della vacanza nudista è solo un segmento assai piccolo (come quello dei viaggi "gay oriented" o d'avventura o safari) di un' industria del turismo che nel mondo genera 462.2 miliardi l'anno.

Redazione: Capodistria, via Manušič 5 - fax (dall'Italia 00386 5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Il ministero della Giustizia croato ha risolto positivamente la vertenza che rischiava di finire alla Corte europea

Regione istriana, sì alla tabella bilingue

Sarà sistemata sul palazzo della Contea a Pisino. Radin «molto soddisfatto»

ZAGABRIA Sì dal ministero della Giustizia croato alla tabella bilingue sull' edificio a Pisino dell' amministrazione regionale istriana. Positivo e importante il segnale politico lanciato da Zagabria nei riguardi dell' Istria e della Comunità nazionale italiana, segnale giunto sottoforma di circolare firmata dal ministro della Giustizia,

Ingrid Anticevic Marinovic e con la quale si permette di collocare la tabella in lingua croata e italiana indicante la sede della Contea d' Istria, l' unica regione ufficialmente bilingue in Croazia. Viene così finalmente risolta la vertenza della tabella, durata anni e che rischiava di trascinare Zagabria sul banco degli imputati della Corte europea per i diritti umani. Era stato giorni addietro il parlamentare della minoranza italiana al Sabor, Furio Radin, a dichiarare che sarebbe stata sporta denuncia alla suddetta Corte se non si fosse risolto il caso.

Come noto, a far traboccare il vaso era stato il recente verdetto della Corte costituzionale croata che aveva sentenziato che la rimozione - datata 1998 - della tabella in lingua italiana da Palazzo conteale a Pisino era da ritenersi in armonia con la costituzione. Una sentenza che aveva esacerbato gli animi e non solo tra gli appartenenti all' etnia italiana ma anche tra i massimi dirigenti della Contea istriana e della Dieta democratica istriana.

Nella circolare firmata dalla Anticevic Marinovic, sta scritto che apporre la tabella bilingue è in conformità con le normative vigenti. Inoltre si specifica che, sempre nel rispetto della legge, non si possono collocare una targa in croato e una in italiano, bensì le due scritte debbono essere contenute in una sola tabella. «Mi sembra infantile comunque il fatto che non possano esserci due tabelle - ha rimarcato Radin - ma ciò nulla toglie che la valutazione del ministero della Giustizia sia molto importante. Sono estremamente soddisfatto per quanto avvenuto».

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente del Consiglio regionale istriano, Stevo Zufic, il quale ha parlato di delibera in armonia con lo Statuto conteale, contenente diversi articoli a tutela dell' etnia italiana. «Il caso è stato finalmente risolto - ha aggiunto - ed entro un mese al massimo collocheremo la tabella bilingue a Pisino». È dall' anno 2000, da quando è stata promulgata la Legge costituzionale sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie, che il diritto al bilinguismo risulta esteso anche alle amministrazioni regionali. C'è voluto comunque l' intervento del ministero della Giustizia a sancire un diritto che sembrava di là dall' essere realizzato. Per Zagabria un piccolo ma significativo passo nella strada che conduce all' Unione Europea.

Andrea Marsanich

La sede dell'amministrazione regionale di Pisino.

ZAGABRIA Kajin e Kramaric vogliono mantenere la norma

«La legge elettorale croata non deve subire modifiche»

ZAGABRIA I deputati parlamentari Damir Kajin (Dieta democratica istriana) e Zlatko Kramaric (partito liberale) hanno inviato ieri in procedimento al Sabor (il Parlamento di Zagabria) la proposta di modifica della Legge elettorale, in base alla quale le prossime consultazioni dovrebbero svolgersi in base alla normativa vigente.

Durante la conferenza stampa, Kajin e Kramaric si sono detti contrari alla promulgazione di una nuova legge, proposta dal partito socialdemocratico del premier Racan, di quello contadino (entrambe facenti parte della coalizione governativa) e del Centro democratico dell'ex ministro degli Esteri . Mate Granic, affermando che i regolamenti in materia «devono finalmente avere una certa continuitr per consentire una democratizzazione sistematica».

«La legge elettorale non può essere cambiata all'ultimo minuto ed è assolutamente inaccettabile il cambiamento per scopi personali o di partito. È giunto il momento che cóloro che hanno vinto alle elezioni, vengano destituiti in base allo stesso regolamento», ha sentenziato Kramaric, il quale assieme a Kajin, propone soltanto alcune correzioni dovute date le modifiche apportate alla Costituzione nel 2000 e nel 2001 e in merito all'armonizzazione con la Legge costituzionale sui diritti delle minoranze (otto seggi per i gruppi etnici invece dei cinque attuali).

Il deputato istriano e il rappresentante parlamentare di Osijek si sono detti contrari alle modifiche del modo di votazione degli elettori, proposto dalle citate forze politiche, anche se sostengono l'introduzione delle cosiddette liste di candidatura «ma solo quando saranno creati i presupposti».

Kajin e Kramaric hanno rifiutato la proposta dei socialdemocratici in base alla quale in Croazia esisterebbe soltanto una circoscrizione. «Per i partiti minori sarebbe la morte». «I socialdemocratici non devono dimenticare che proprio grazie alle forze di minor peso politico sono venuti al Governo».

La sede del Parlamento croato, il Sabor.

ROVIGNO Denunciato un insegnante di fisica della scuola elementare che ha colpito un alunno particolarmente turbolento per calmarlo

Molla un ceffone a uno scolaro e gli rompe il naso

Rovigno al centro di un brutto episodio in una scuola.

ROVIGNO Ha mollato uno schiaffo a un alunno, rompendogli il naso. Per questo un insegnante di fisica della scuola elementare croata «Vladimir Nazor» di Rovigno , verrà denunciato all' autorità giudiziaria per abuso dei mezzi di correzione e di disciplina.

Secondo quanto riportato ieri dal quotidiano locale *Glas Istre*, l'insegnante avrebbe reagito dopo alcuni comportamenti particolarmente vivaci del ragazzino, scolaro di ottava classe, equivalente alla terza media in Italia.

Minimizzano i colleghi del professore e la direttrice Suzana Poropat Bozac, per i quali si è trattato sì di un «errore grave dell'insegnante», ma di un «gesto non voluto, andato sicuramente oltre le intenzioni del docente, una persona tranquilla, irreprensibile , tollerante, che non farebbe male a una mosca».

Il ragazzino viene invece dipinto dai suoi insegnanti come un alunno «maleducato e sbruffone».

«Ho mandato mio figlio a scuola sano - ha dichiarato al giornale il papà di N.B. , - e adesso mi ritrovo in casa quasi un invalido».

I gentori hanno poi trasportato il ragazzino al Pronto soccorso di Pola per le prime cure, dove i medici hanno definito «gravi» le lesioni subite al setto nasale. Intanto la portavoce della Questura istriana, Stefanija Prosenjak Zumber, ha confermato ieri in conferenza stampa l'apertura di un' inchiesta per stabilire la responsabilità dell'insegnante di fisica, con la conseguente denuncia all'autorità competente.

i.b.

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1301	Euro
Benzina		
CROAZIA		
Kune/litro 7,23	= 0 94	€/litro
SLOVENIA		
Talleri/litro 183,30	= 0,79	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	- 0,86	€/litro
SLOVENIA		
Talleri/litro 181,70	= 0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Vertice tra i rappresentanti della Comunità italiana e il presidente del sodalizio fondato dal senatore Dell'Utri

L'Unione si allea con Il Circolo di Trieste

FIUME «C'è un interesse preciso a collaborare con l' Unione Italiana e con i 30 mila connazionali che risiedono in Slovenia e Croazia. Un interesse che deriva da radici e valori comuni, tenendo anche presente che l'anno prossimo la Slovenia entrerà a far parte dell' Unione Europea e che è nostro desiderio che la Croazia venga accolta quanto prima».

Queste le frasi significative espresse ieri a Fiume da Mario Barnaba, presidente dell' associazione culturale *Il Circolo di Trieste*, che, affiancato dai suoi più stretti collaboratori, ha incontrato Maurizio Tremul, presidente dell' Unione Italiana, e Giacomo Scotti, vicepresidente dell' Assemblea Ui. Un incontro, così nella conferenza stampa, definito molto cordiale e in cui le due parti hanno individuato diverse forme di cooperazione da esplicarsi in campo culturale. *Il Circolo di Trieste*, istituito il 18 gennaio scorso, è una delle circa novanta sezioni dell'organizzazione culturale che agisce in tutta Italia ed è stata creata dal senatore Marcello Dell'Utri, di cui Barnaba è il portavoce.

«Abbiamo voluto invitare il senatore Dell' Utri a visitare la Comunità nazionale italiana e le sue istituzioni più rappresentative - ha dichiarato Tremul - l'intenzione dell' Unione Italiana è di allargare la cerchia delle collaborazioni, sia con soggetti in Italia, e qui citiamo gli esuli, sia con le minoranze che vivono in quest'area. Con *Il Circolo di Trieste* abbiamo avviato un discorso di cooperazione che perfezioneremo nei nostri prossimi incontri quando fisseremo un comune piano di attività». Barnaba non ha nascosto la soddisfazione per questo primo abboccamento conoscitivo tra le due parti: «Siamo super partes perché facciamo cultura e nell' Unione Italiana abbiamo trovato un partner con cui dare vita ad articolate iniziative di reciproco interesse». Nel programma, da concordare in uno dei prossimi incontri, prevista l' organizzazione di convegni e serate letterarie. Da sottolineare che della delegazione presente ieri a Fiume facevano ancora parte Maria Paola Pagnini, consigliere delegato del Circolo di Trieste per i rapporti con l'Università e le istituzioni scientifiche, Fabrizio Somma, direttore organizzativo delegato alla cultura e media e Alberto Maria Flaminio, consigliere delegato al Coordinamento giovani. Dopo la tappa fiumana, la rappresentanza triestina ha fatto visita al Centro di Ricerche storiche di Rovigno, accolta dal suo direttore Giovanni Radossi.

a.m.

Saltata la cena di Arcore, annullato il vertice di coalizione di domani. E c'è chi ipotizza che, col risultato finale ormai a rischio, la Lega non voglia fare da capro espiatorio

Candidato presidente, Centrodestra in pieno stallo

Da Roma l'annuncio: «Nessuna riunione per almeno una settimana». Rispunta il nome di Venier Romano

TRIESTE Un altro giorno di stallo. Senza neanche l'illusione che potesse arrivare improvvisamente il gran botto. Nell'infinita corsa a sostegno dei rispettivi candidati, Renzo Tondo e Alessandra Guerra, Forza Italia e Lega Nord sono entrati in una fase di studio. Dai toni bollenti e dalla fretta di chiudere delle scorse settimane si è passati al silenzio e alle esitazioni. Berlusconi ha ricevuto il documento pro Tondo dei regionali azzurri, ma non ha fatto conoscere le sue valutazioni, preoccupato com'è da ben altre questioni. Il caso Rai e i venti di guerra sono le ovvie spiegazioni del ridimensionamento dell'interesse nazionale sui destini del Friuli Venezia Giulia, ma è anche vero che, dopo tanti scivoloni e regali fatti a Riccardo Illy, quel posto così sognato comincia forse ad apparire una poltrona spinosa. Perfino da evitare.

TUTTO RINVIATO. È la settimana dei grandi rinvii. Prima è saltato l'appuntamento chiave del lunedì, l'ormai famosa cena di Arcore, per il forfait di Bossi. Stesso destino per l'annunciato tavolo di metà settimana che avrebbe dovuto riunire i responsabili delle amministrative, in primis Claudio Scajola per Fi e Roberto Calderoli per il Carroccio. Dal nazionale azzurro si viene invece a sapere che il prossimo incontro sulle amministrative è fissato sull'agenda non prima della serata di mercoledì prossimo. Sette giorni di attesa, almeno, che confermano come la questione delle candidature sia passata in secondo piano, e non solo per quel che riguarda il Friuli Venezia Giulia. Il caso Rai pesa e proprio per questo l'assenza di Bossi ad Arcore non è stata archiviata senza interrogativi.

I PENSIERI DI BOSSI. Quali i motivi di quest'assenza? Le ipotesi restano tutte valide. Da quella «morbida» del contrattempo di stagione a quella «forte» del freddo glaciale sulla questione della tv di Stato. Dagli ambienti forzisti si dà comunque per certo che Bossi abbia deciso di non voler chiudere sui nomi dei candidati prima di avere ricavato qualcosa dalla sua campagna sulla Rai. Meglio non sfilarsi dalla manica, pensa il Senatur, una carta da giocare. Sempre che quella carta, invece, non sia un «polpettone» da consegnare al nemico senza troppi rimpianti. Non è stato lui, in fondo, ad affermare al Giornale che «la Lega Nord non vuole più mettere gente che poi viene bruciata. Così si regala la partita ad altri»? Se l'interpretazione è quella letterale, i padani non sembrano più intenzionati a rischiare un confronto diretto con un Illy che sta accumulando un clamoroso vantaggio iniziale. Visto l'andamento lento della questione candidature, l'ipotesi della «patata bollente» da evitare non sembra per nulla peregrina.

L'Udc Angelo Compagnon con il presidente Renzo Tondo.

Sconsolato Compagnon (Udc): «In questo modo la scelta finale arriverà all'ultimo minuto dell'ultimo giorno utile»

UDC PESSIMISTA. Ma se la Lega, accortasi dei rischi del confronto Guerra-Illy, non rimuove il veto su Tondo, chi si candida? Gli alleati, di fronte all'incertezza del momento, non nascondono grandi perplessità. «Continuiamo a farci del male da soli. Avanti di questo passo si deciderà all' ultimo minuto dell'ultimo giorno utile. Ma non so quanto questo gioverà alla coalizione», ha commentato ieri Angelo Compagnon, segretario regionale dell'Udc. «Dico questo - ha proseguito Compagnon - perché è sempre così quando il tavolo scivola sul piano nazionale. La trattativa, invece, avrebbe dovuto rimanere in regione: la decisione toccava a noi e i nostri dirigenti centrali dovevano solo ratificarla. E invece è successo di tutto e di più. Altri, non l'Udc, hanno voluto portare la questione al tavolo nazionale. Questi sono i risultati: oggi siamo nell'impossibilità di scegliere fino a quando non si sbloccherà la vicenda Rai e magari anche altre questioni di portata nazionale. Che hanno ovviamente la priorità, ma che non dovevano intralciare e interferire con la scelta del candidato presidente del Friuli Venezia Giulia».

LA TERZA VIA. E così, inevitabilmente, torna a crescere la quotazione del «terzo nome». Da pescare nelle categorie economiche, nella società civile oppure, perché no, nella giunta Tondo. Esclusi presidente e vicepresidente, assessori come Sergio Dressi (An) o, soprattutto, Giorgio Venier Romano (Fi) potrebbero anche conquistarsi, in assenza di alternative, un sostegno trasversale nella Cdl. Ponendo la condizione dell' assenza di «sgambetti a Tondo», Venier Romano ha già manifestato la sua disponibilità. Se il presidente si ritira, o lo fanno ritirare, non servirebbe sgambettarlo.

Marco Ballico

Gli imprenditori udinesi hanno riallacciato le relazioni con i pordenonesi

Industriali: a tre mesi dal caso Pittini disgelo tra Valduga e Della Valentina

I due non si sono ancora incontrati, ma gli uffici di presidenza stanno preparando il terreno. La Federazione potrebbe avere un nuovo capo entro giugno

TRIESTE Comincia a sciogliersi il ghiacciaio che aveva congelato le relazioni tra gli industriali di Udine e di Pordenone. Dopo quasi tre mesi di gelido silenzio, precisamente dal 18 dicembre 2002, dopo le polemiche con attacchi che non risparmiavano davvero niente da ambo le parti e dopo le relativamente recenti dichiarazioni di buone intenzioni, ebbene sì, gli industriali di qua e di là del Tagliamento hanno ricominciato a parlarsi.

Un profondo solco divideva Adalberto Valduga e Piero Della Valentina, relativo alla successione di Andrea Pittini alla guida della Federazione degli industriali del Fvg. Da qualche giorno la frattura si è ridimensionata: nessuno conferma l'incontro tra i due protagonisti, che anzi è probabile non si siano proprio visti. Però è certo che i rispettivi Uffici di presidenza abbiano ristabilito un contatto.

Contemporaneamente hanno ripreso fiato le voci sul successore di Pittini, che potrebbe essere individuato fra non molto, addirittura prima dello svolgimento delle elezioni regionali, nonostante molti continuino a sostenere l'opportunità di evitare strumentalizzazioni politiche. «È possibile - si dice nell'ambiente - che almeno l'indicazione del presidente giunga prima del voto, mentre l'elezione formale e la presa di possesso della carica potrebbe avvenire dopo, per non mettere in difficoltà nessuno».

Ma sarà, questo, il passaggio successivo, perché adesso occorrerà portare a termine quel chiarimento che è già cominciato. Con diverse sfumature, qualcosa, alla fine emerge. I contatti a livello personale ci sono anche se non sono ufficializzati. «Gelo tra noi? Non c'è mai stato» commentano diplomaticamente Valduga e Della Valentina. D'altra parte è inevitabile che, tra i vertici delle Assindustrie di due province confinanti prima o poi ci si incontri e si parli: insomma, tanti modi diversi di interpretare l'evoluzione del dialogo, ma è un dato di fatto che dialogo adesso c'è.

Adalberto Valduga

Dopo un trimestre di decantazione, la voglia da entrambe le parti di superare il muro contro muro l'ha avuta vinta. Il riavvio dei «rapporti» servirà a «chiarire le reciproche posizioni», anche se nessuno dei contendenti nega che le singole considerazioni ci siano state e che qualcuna potrebbe anche resistere. Ma immaginare una presidenza regionale di Federazione che metta assieme Pordenone, Trieste e Gorizia con Udine in minoranza o, comunque non completamente allineata, non rientra nello spirito unitario che da sempre caratterizza l'ambiente confindustriale. Nonostante le prove di dialogo siano avviate, l'accordo non viene dato per scontato, ma va segnalato un ottimismo di fondo.

Piero Della Valentina

La «polemica dell'anno» era scoppiata pochi giorni prima dello scorso Natale quando una fuga di notizie diede per imminente la sostituzione «forzata» del presidente della Federazione regionale degli industriali Andrea Pittini, il cui mandato era scaduto da un biennio. Si scatenò una tempesta: Assindustria di Udine interpretò tale mossa come un attacco congiunto di Pordenone (con Della Valentina dato per favorito come successore di Pittini) e Trieste. Poi ci si mise di mezzo la politica ad agitare ulteriormente le acquee. Gli industriali udinesi comunicarono l'intenzione di uscire dalla Federazione, poi intervenne il presidente nazionale D'Amato con una lettera nella quale invitava tutti alla riconciliazione, al silenzio, nel perfetto stile che tradizionalmente caratterizza Confindustria. Scese il silenzio, scese il gelo, anche il lavoro dei saggi subì uno stop. Fermata forzata che, adesso, pare essere stata dimenticata.

e.l.

Raggiunto un accordo

La piccola impresa friulana collabora con la Repubblica serba di Bosnia

UDINE Un accordo di cooperazione è stato firmato ieri a Udine tra l'Assindustria friulana e la Repubblica serba di Bosnia.

«Il nostro intento - ha spiegato il presidente del Comitato per la piccola impresa dell'Assindustria, Adriano Luci, nell'incontrare una delegazione della Repubblica serba di Bosnia, guidata dal consigliere economico del presidente, Svetlana Cenic - è quello di contribuire a diffondere in quello Stato la cultura della "piccola impresa friulana che funziona" caratterizzante il tessuto industriale della nostra provincia».

A settembre nella Repubblica balcanica, la cui situazione politica appare ora «molto più lineare rispetto al passato» - è stato precisato - e dove è in corso un imponente processo di privatizzazione, è stato varato un pacchetto di leggi che favoriscono gli investimenti stranieri. Numerose sono in quel Paese le risorse naturali, a cominciare dal legno.

Udine, Alemanno al convegno sul cibo negli ospedali

UDINE Sarà la Fiera di Udine a ospitare oggi e domani il congresso nazionale organizzato dalla Società italiana di Scienza dell'alimentazione (Sisa), dal titolo «La ristorazione alimentare negli ospedali e nelle strutture sanitarie territoriali: progressi scientifici e innovazioni tecnologiche». Un convegno satellite sarà dedicato al tema della «Malnutrizione ospedaliera».

Alla «due giorni» parteciperanno vari esperti sotto il coordinamento del presidente della Sisa, il triestino Aldo Raimondi. Oggi i lavori saranno aperti alle 9.30 dal ministro alla Politiche agricole Alemanno.

Tavolo di concertazione

Crisi alla Simac: aziende tarcentine riassorbiranno i settanta esuberi

TRIESTE Su proposta dell'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, sarà istituito un tavolo di concertazione fra tutte le parti interessate per favorire la ricollocazione dei lavoratori della Simac, l'azienda siderurgica di Tarcento nella quale la direzione ha prospettato un esubero di 70 dei circa 200 addetti. La decisione è stata presa nell'incontro promosso ieri a Trieste dallo stesso Dressi con i sindacati e con la direzione aziendale.

Alla riunione, che si è svolta nella sede della direzione regionale dell'Industria, hanno partecipato l'amministratore delegato della Simac, Marco Pirisi, i sindacalisti della Fim-Cisl e della Fiom-Cgil dell'Alto Friuli assieme alla Rsu dello stabilimento di Tarcento, funzionari dell'Assindustria di Udine.

Sindacati e azienda, con la mediazione di Dressi, hanno inoltre concordato di richiedere congiuntamente un incontro a Roma al ministero del Lavoro per verificare se sia possibile utilizzare, al posto della messa in mobilità per i 70 lavoratori in esubero, così come prospettato dall'azienda, lo strumento cassa integrazione, preferito dai sindacati. La richiesta di incontro sarà sostenuta da una lettera di accompagnamento della Regione.

Al tavolo per la ricollocazione dei lavoratori della Simac, come concordato ieri a Trieste, parteciperanno l'azienda, i sindacati, le associazioni di categoria degli imprenditori e i Comuni interessati. Si opererà sulla base dei profili professionali dei lavoratori in esubero.

Come ha confermato Dressi nel corso della riunione, un sondaggio condotto tra le aziende del territorio ha consentito di verificare che per la gran parte dei 70 lavoratori in esubero della Simac vi è la possibilità di un rapido riutilizzo, anche attraverso corsi di riqualificazione professionale che l'amministrazione regionale è in grado di attivare.

Dal confronto di Ronchi emergono notevoli punti di contatto tra il cartello del Centrosinistra e Rc: da definire ancora qualche dettaglio

Rifondazione e Illy più vicini: intesa a fine mese

Rimangono in discussione sanità, privatizzazioni e alcune scelte di politica ambientale

Intanto la minoranza interna del partito boccia senza appelli ogni possibile alleanza: «Una eventualità insostenibile con quel programma neoliberista»

TRIESTE Non ancora decisivo, anzi, «interlocutorio», ma comunque benaugurante. E anche se Rifondazione comunista persiste nell'ormai tradizionale commento del giorno dopo, il confronto di ieri a Ronchi tra il cartello di Centrosinistra che sosterrà Riccardo Illy alle «regionali» e i vertici di Rc sembra aver segnato un ulteriore, minimo passo avanti sulla strada dell'alleanza elettorale. «Ottimista? Beh, definirmi tale forse è un po' troppo – minimizza Illy – ma certo il clima mi è sembrato buono... La volontà di fare l'accordo c'è, adesso sta ai componenti dei vari partiti rivedersi e, una volta definiti i punti comuni, tornare da me per una decisione finale, che maturerà comunque entro il 31 marzo».

Illy vede decisamente il bicchiere mezzo pieno. Dice: «Sono finora emersi molti punti di condivisione o addirittura di sovrapposizione tra i nostri programmi, ma anche questioni ancora da approfondire o su cui si registrano posizioni divergenti». Rifondazione, in particolare, è tornata a manifestare il proprio scarsissimo gradimento sulla legge elettorale, che preferirebbe proporzionale, «pur accettando ormai – come annota Illy – il concetto di elezione diretta del presidente». Tasto dolente anche quello delle privatizzazioni, in particolare quelle delle controllate regionali, con Autovie venete in primo piano, e quello delle infrastrutture ferroviarie relative al Corridoio 5. Nel dettaglio, sembra che Rc nutra forti preoccupazioni sulle conseguenze per l'ambiente delle gallerie che dovrebbero passare sotto il Carso nell'ambito della quadruplicazione della Ronchi-Trieste.

Riccardo Illy

Roberto Antonaz

Tre sono anche i punti «da approfondire» indicati dal candidato presidente: riforma sanitaria, con relativa revisione della legge 13, il finanziamento regionale alle scuole private e altre questioni di carattere ambientale, con il problema della Baia di Sistiana in testa. Non c'è, invece, il possibile posto «garantito» nel listino. Illy, prima di dirsi convinto che «si potrà giungere a un' intesa», annota al riguardo che si tratta di un tema «che non abbiamo approfondito ma che comunque, da parte loro, non mi è sembrato pregiudiziale».

Possibilista su un esito felice dei colloqui si dichiara anche il segretario regionale dei Ds, Carlo Pegorer. «Ci sono sicuramente degli altri punti che andranno ulteriormente valutati e discussi – osserva – ma il giudizio sul confronto rimane molto positivo. Ancor più positivo dal momento che le forze politiche presenti e il candidato presidente hanno riconosciuto il significato delle rispettive posizioni programmatiche e la necessità di arrivare a una sintesi comuni che dia alla Regione un governo in grado di operare le scelte attese in materia politica, sociale ed economica».

In attesa che passi la nottata e che Rc offra a sua volta le sue riflessioni del «dopo» (succederà stamane alle 12, in consiglio regionale) va ricordato che si sta allargando ulteriormente, in seno a quel partito, la spaccatura tra la corrente di maggioranza (quella che sta «trattando» con Illy, per essere più chiari) e la cosiddetta sinistra che, dati dell'ultimo congresso regionale, conta su un buon 20 per cento degli iscritti. Tale sinistra interna di Rifondazione presenterà nei prossimi giorni un proprio programma elettorale alternativo per le elezioni regionali. E questo perchè, come si legge in una nota firmata da Lorenzo Lorusso, un possibile accordo con Illy è quanto di più lontano pensabile dalla loro ortodossia politica.

«La presentazione di detto programma alternativo si è resa necessaria – scrive Lorusso – alla luce dell'atteggiamento assunto da alcuni compagni della maggioranza congressuale del partito, rivelatosi eccessivamente disponibile nei confronti dell'autocandidato del centrosinistra, Riccardo Illy. Il confronto con tale candidato – conclude la nota della minoranza di Rc – ci appare insostenibile a causa del suo programma dichiaratamente neoliberista».

Furio Baldassi

Una delle foto di Paul Scheuermeier che verranno esposte nei «passi perduti» del palazzo del Consiglio regionale: l'immagine risale al 1922 ed è stata scattata a Grado.

Ventitré scatti del grande fotografo svizzero esposti da domani nei corridoi del Consiglio, in piazza Oberdan

Scheuermeier, il Friuli della tradizione

Le immagini risalgono agli anni Venti. Immortalano la campagna regionale e sono state recuperate dal Craf nell'archivio del Romanisches Seminar di Berna

TRIESTE Ventitrè fotografie storiche scattate nella campagna friulana negli anni Venti dal glottologo svizzero Paul Scheuermeier, saranno esposte da domani nella galleria dei «passi perduti» del Consiglio regionale, in piazza Oberdan.

L'iniziativa è stata voluta dal vicepresidente Matteo Bortuzzo in collaborazione con il Centro di ricerche e archiviazione della Fotografia di Lestans di Spilimbergo. L'inaugurazione è fissata per domani alle 13.15. A margine della cerimonia verrà fatto il punto sulla futura rotta del Craf che si trova di fronte a una ridifinizione dei propri compiti. Nel Consiglio di amministrazione del Craf nel 2002 è entrata la fratelli Alinari di Firenze che in questi mesi festeggia il secolo e mezzo di ininterrotta attività e si sta confermando come l'asse portante di tutta la fotografia italiana.

Alcune immagini di Paul Scheuermeier sono già state esposte a Trieste nella scorsa estate, all'interno della mostra «Istria tra Ottocento e Novecento» realizzata al Bastione fiorito del castello di San Giusto dallo stesso Craf in collaborazione con Photo Imago. Scheuermeier le aveva scattate durante la «campagna» realizzata nel 1922 tra Rovigno, Dignano, Portorose, Pirano, Montona e Buie su incarico dell'Università di Zurigo. Le foto del glottologo svizzero sono state recuperate nell'archivio del Romanisches Seminar di Berna. Di recente, oltre che dal Craf, sono state valorizzate dall'Istituto per i Beni culturali e della Regione Emilia-Romagna e dalle Province di Cremona e Mantova che hanno realizzato nello scorso dicembre proprio in base alla ricerca del glottologo svizzero un volume dal titolo «La Lombardia dei contadini 1920-1932».

La mostra resterà aperta fino a giugno e sarà visitabile previo appuntamento con l'Ufficio di gabinetto: telefono 040-3773382.

c.e.

Presentata dai sindaci delle tre città confinarie la visita di venerdì del Commissario europeo. Fi: «Spot elettorale della sinistra»

A Gorizia Prodi passeggerà tra la gente

Previsto l'utilizzo dell'autobus transfrontaliero per attraversare il valico

Aiuti alle mamme, i sindacati protestano in piazza Oberdan

TRIESTE Sale il tono della protesta di Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia contro la legge regionale che limita alle donne sposate il diritto all'assegno per i figli neonati e al trattamento integrativo di maternità. «Una discriminazione inaccettabile», secondo il sindacato, che nella mattinata di domani si troverà a manifestare a Trieste, in piazza Oberdan, davanti alla sede del Consiglio regionale, in contemporanea ai lavori d'aula.

Sempre a Trieste, il giorno dopo, Cgil, Cisl e Uil terranno una conferenza stampa per presentare la proposta di un referendum abrogativo sull'articolo 2 della Finanziaria 2001, nel quale è inserita la norma contestata. L'incontro con i giornalisti si terrà venerdì alle 12, nella sede della Cgil regionale, in via Vidali.

«Chiediamo la cancellazione delle disuguaglianze contenute nella normativa regionale, che non solo fa discriminazioni in base allo stato civile, ma fissa anche criteri di reddito assai discutibili», spiegano le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil e i loro Coordinamenti donne. I sindacati chiedono anche di promuovere nuove politiche regionali per l'occupazione femminile che aiutino a garantire alle donne libertà di realizzazione professionale.

GORIZIA Romano Prodi nella sua breve visita a Gorizia e Nova Gorica di venerdì privilegerà l'incontro con la gente. I due momenti clou saranno l'incontro in piazza Bevk a Nova Gorica e il dibattito al Teatro Verdi a Gorizia, dove è stata invitata tutta la cittadinanza. Lo hanno detto i sindaci di Gorizia Vittorio Brancati, di Nova Gorica Mirko Brulc, e di San Pietro Dragan Valencic che ieri mattina, nella Sala Bianca del municipio, hanno congiuntamente presentato la visita di Prodi alle tre città e gli obiettivi che si pongono in questo incontro con il Commissario dell'Ue. Soddisfazione è stata espressa dai primi cittadini per la volontà di Prodi di visitare Gorizia e Nova Gorica. «Questo ci dà anche coraggio - ha detto Brancati - per portare avanti il programma di collaborazione che è partito da tempo, ma che ha avuto una accelerazione in questi ultimi mesi».

«Questa visita servirà a far conoscere a Prodi - ha aggiunto Brancati - i progetti che vogliamo presentare a Bruxelles per rilanciare lo sviluppo delle nostre zone e superare quelle incomprensioni e strumentalizzazioni che ancora esistono. In particolare per quanto riguarda la città comune sarà un'ulteriore occasione per ribadire che parliamo di città unica nell'ottica di servizi comuni. Le nostre tre comunità, infatti, dovranno quotidianamente collaborare sul campo dell'economia, del sociale, dei trasporti, dell'urbanistica e di altri servizi».

Anche per Brulc sarà un'occasione per presentare a Prodi «la nostra realtà e la nostra collaborazione e come lavoriamo sul territorio. Sono poi lieto di come è stato preparato il protocollo della visita che è stata data pari dignità a tutti». E per quanto riguarda la pari dignità ne ha chiesta per San Pietro anche il sindaco Valencic, se non altro perché la città che amministra ha le radici storiche legate con Gorizia. Non per niente si chiama San Pietro di Gorizia. Anche per Valencic l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea è un'occasione unica per dare uno sviluppo alle tre città. Sia Brulc che Valencic hanno confermato che rivolgeranno a Prodi un formale invito ad essere presente a Gorizia e Nova Gorica il 1.o maggio 2004 quando la Slovenia entrerà ufficialmente nell'Ue.

Prodi giungerà da Lubiana a Nova Gorica alle 17.30, dove sarà accolto in municipio dalle autorità, presenti pure il sindaco di Gorizia Brancati e il presidente della Provincia Brandolin. Tra le 18 e le 18.30 Prodi salirà sull'autobus transfrontaliero e giungerà alla piazza della Transalpina dinanzi alla stazione ferroviaria. Quindi, sempre con il bus, raggiungerà il valico di via San Gabriele dove passerà il confine. Quindi, in auto, si recherà in municipio a Gorizia dove riceverà i saluti da parte delle autorità. Attorno alle 19.15 al Teatro Verdi ci sarà l'incontro con la cittadinanza.

Ma sulla visita di Prodi scoppia la polemica politica a Gorizia. Dopo i malumori espressi dalla destra nel Consiglio comunale di lunedì sera, ieri Forza Italia - attraverso il commissario provinciale Maurizio Tripani ha rincarato la dose: «La visita di Romano Prodi è la solita trappola tesa dalla sinistra per farsi promozione elettorale. Si nascondono dietro la faccia apparentemente buonista e moderata del presidente della Commissione europea per farsi propaganda, ma noi l'abbiamo capito e spero l'abbiano capito anche i nostri elettori. Nutriamo massimo rispetto per Prodi che rappresenta l'Italia in Europa, non ci piace l'operazione che stanno costruendo, sfruttando il suo volto».

---

†

Dopo tanta sofferenza affrontata con grande dignità è mancato

Ado Colarich

Lo annunciano con dolore la mamma SOFIA e la moglie ANITA unitamente ai parenti tutti.
Al loro

papà

un abbraccio da SUSANNA ed ALESSANDRA.
Sentiti ringraziamenti al personale della Casa Verde di Servola.
La salma sarà esposta domani dalle ore 12 alle ore 13.40 nella Cappella di Costalunga.
Il funerale avrà luogo martedì 18 marzo alle 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 5 marzo 2003

Partecipa al lutto ALICE

Trieste, 5 marzo 2003

Affettuosamente vicina ad ANITA: PALMIRA.

Muggia, 5 marzo 2003

Partecipa con affetto famiglia DEMARCHI.

Muggia, 5 marzo 2003

Sono vicini ad ANITA: EMY, LUCIANA, DARIO e famiglie.

Trieste, 5 marzo 2003

Vicini ad ANITA i cugini RENATO, FIORELLA e figli.

Trieste, 5 marzo 2003

Ciao

Ado

- RINA e ANGELO

Trieste, 5 marzo 2003

Addolorati partecipano ANNAMARIA, ALDO COSTANTINI.

Trieste, 5 marzo 2003

Ciao

Ado

Affettuosamente vicini alla cara ANITA: GIORGIO, ADRIANA, GIACOMO, FRANCESCO.

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

Ci hai lasciati, ma resterai per sempre nei nostri cuori

Danilo Ghersini

Lo annunciano con dolore la moglie IDA, LILIANA, MARIUCCIA, LUCIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 13.40 da Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano al dolore dei familiari VILMA e CYNTHIA.

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

Dopo breve malattia si è spenta il 2 marzo

Loredana Nemaz in Tiozzo

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, i figli TULLIO e ELKA, la nuora LORENA, il genero CLAUDIO e i nipoti ALICE, MATTI, SIMONE e i parenti tutti.

Il funerale verrà celebrato nella Cappella di via Costalunga, venerdì 7 marzo, alle ore 11.20.

Trieste, 5 marzo 2003

Vicini a RINO, TULLIO ed ELKA in questo triste addio a

Loredana

BRUNA, MANLIO, ROBERTO e RICCARDO.

Trieste, 5 marzo 2003

Piangono l'indimenticabile amica

Loredana

- GIORGIA, ALBERTO e SIMONETTA RANDINO
- ANNA e MARCO ALBERTI

Trieste, 5 marzo 2003

Ti ricorderemo sempre: LUCILLA, LUCIANO, STEFANO.

Trieste, 5 marzo 2003

Ciao

Lori

- Nonna LINOSSI, famiglia DELLA SANTA

Trieste, 5 marzo 2003

Ciao

Loredana

- Famiglia VERGINELLA

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano commossi al dolore di ETTORE e famiglia gli amici WALTER, ENZO e famiglie.

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Anna Barini ved. Favretto

Ne danno il triste annuncio il fratello CARLO ed i nipoti ARIELLA CASAROTTI, SERGIO e PAOLO GIORDANI, EZIO, PAOLO e FABIO SOLVESI con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo venerdì 7 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

Pierina Crevato ved. Carli

Sei stata e sarai sempre con noi.
Le figlie ROSY, SAVA, il genero SERGIO, le nipoti BARBARA con MORENO e KATIA con MICHELE.
Brillerai... ciao

Piuri

- Le nipoti ROBERTA e MONICA
Ci mancherai.
- La sorella LILIANA, il nipote FULVIO
I funerali partiranno venerdì 7 marzo, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano al dolore la cognata VIOLETTA con i figli FRANCO, MARIO, SUSANNA e famiglie.

Trieste, 5 marzo 2003

Si unisce al dolore GABRIELLA.

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano al dolore della famiglia: ROSETTA, ANGELO, DEBORAH e ROBY con ELEONORA e ANGELICA.

Trieste, 5 marzo 2003

Si unisce al dolore la famiglia QUATTROCCHI.

Trieste, 5 marzo 2003

Vicini a SAVA, ROBERTA e MONICA in questo triste momento.
- ALDO e ROSELLA PERÒ

Trieste, 5 marzo 2003

Ricordando con affetto.
Ciao

Pierina

- FELICETTA PERÒ

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

Ci hai lasciati il nostro caro

Sergio Castro

Lo ricorderanno sempre sorelle, nipoti e tutti quelli che ebbero la fortuna di conoscerlo.
I funerali seguiranno sabato, alle 12, via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano SILVANA e LILIVIO.

Trieste, 5 marzo 2003

Serenamente ha lasciato la figlia ANNAMARIA e MARICA

Eleonora Cesana Principi

Oggi l'addio al Cimitero israelita alle ore 14.30, presenti parenti e amici.

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

Ha concluso una vita laboriosa e onesta

Gino Cardinali
di anni 98

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANNA, le figlie LUCIANA e LAURA, i generi GIOACCHINO e FRANCESCO, i nipoti VINCENZO, MARCO con PAOLA, FEDERICO con BARBARA, GIULIANO, ROLANDO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 marzo, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2003

I condomini di via Felluga 54/1 e 54 partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 5 marzo 2003

Affettuosamente vicini:
- SERGIO e NINA
- EVA
- ANNALAURA
- DORI

Trieste, 5 marzo 2003

Affettuosamente vicini:
- GRAZIANO, RENATA
- GIANNI, RENATA
- CLAUDIO, ALMA
- CLAUDIO, EDDA
- GRAZIA BRAVAR
- GRAZIA DUSSI
- NEDDA
- LIVIO, ORNELLA
- TULLIO, ALICE
- ROBERTO, LILIA
- FULVIO, MARISA
- RENZO, MARISA

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano al lutto della famiglia:
- FRANCA, WALTER e famiglia
- PASQUA e GIORGIO
- FRANCA e LIVIO

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

È mancato

Floriano Strucchelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i parenti e gli amici.

I funerali si svolgeranno domani, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2003

Un addolorato abbraccio a LILIANA per la perdita del caro

Florian

- I cugini NERI, GINA, figli e nipoti

Trieste, 5 marzo 2003

I ANNIVERSARIO

Antonia Biboli ved. Radovani

Prega per noi e per i tuoi cari.

UMBERTO e VALNEA

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

Ci ha lasciati

Armando Culot

Con dolore e tanta tristezza lo annunciano la moglie ONORINA, la sorella ERNESTA, il cognato STELIO, il nipote LUCA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora GINA VALENTE per l'affettuosa assistenza prodigatagli.
I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo 2003, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 2003

Si uniscono al dolore MADY e GIOVANNI.

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano al lutto i condomini di via Elia 5.

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Husu ved. Angelini

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANC, le sorelle SLAVICA e ANICA, i cognati LORENZO, UMBERTO, STANA e ADRIANA.
I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 13 da via Costalunga per la Chiesa di Prosecco.

Prosecco, 5 marzo 2003

Ciao

zia Maria

- ROSSANA, TANIA e famiglie

Prosecco, 5 marzo 2003

---

†

Ci hai lasciati, ma resterai per sempre nei nostri cuori

Boris Krmec

Lo annunciano la moglie LIDIA con i figli CHRISTIAN e DAVIDE, la cognata CRISTINA con VOJKO e FRANCESCO, DINA, parenti e amici.
Il funerale avrà luogo giovedì 6 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la S. Messa nella Chiesa di Dolina.
La sepoltura delle ceneri avrà luogo mercoledì 19 alle ore 10.15 nel Cimitero di Dolina.

Non fiori
ma opere di bene

Dolina, 5 marzo 2003

III ANNIVERSARIO

Clementina Parezzan in Bon

Sei sempre nei nostri cuori.

ITALO, ALBERTO, SERGIO, MARINA

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

Riposa in pace

RAG.
CAV. UFF.

Bruno Sculli

Ad esequie avvenute la moglie NELLA MAURO annuncia con immensa tristezza la perdita del caro

Bruno

Trieste, 5 marzo 2003

Si associano al suo dolore la figlia INES e famiglia, i fratelli e famiglie, RINA, BRUNA, FRANCA, i nipoti e familiari.

Trieste, 5 marzo 2003

Si associa al lutto ricordando caramente

Bruno

la famiglia STABILE.

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Mesar

Ne danno l'annuncio la figlia LUISA, il genero AURELIO e la nipote ELISA, il fratello MARIO e la cognata NINA.

I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano il nipote MARINO con EGLE, ERICA e NERINA.

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Dora Antonaz Beltrame

La piangono i nipoti FABRIZIA, NICOLETTA e MARIO.
I funerali seguiranno giovedì alle 13 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 marzo 2003

ANNIVERSARIO
1983 2003

Sei sempre nei nostri ricordi

Mario Manganelli

La tua famiglia

Gorizia, 5 marzo 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Tevini

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il fratello GIORGIO, le sorelle, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un grazie ad ADRIANO e GABRIELLA, al dottor GIANCARLO PAOLETTI con ANNA che mi sono stati vicini con tanto affetto.

I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma offerte
pro ASTAD

Trieste, 5 marzo 2003

Ricordando con affetto il caro

Giulio

siamo vicini a JAIA:
- NIVES, ROSSELLA e FLAVIO.

Trieste, 5 marzo 2003

FRANCA SCAMPERLE con SUSANNA, CINZIA con CHIARA, ILARIA sono vicine a LILIANA nel ricordo del carissimo

Giulio

Roma, 5 marzo 2003

Affettuosamente vicini a JAIA:
- SYLVA, PAOLO e GIULIA
- MANLIO, RITA e FRANCESCA
- LIBERA e figli

Trieste, 5 marzo 2003

Nel ricordo di

Giuliano

sono vicini a LILIANA:
- ANNA, GIANCARLO ed ELISA

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipa al lutto:
- IGEA

Trieste, 5 marzo 2003

Affettuosamente vicini:
- MARINA e ROBERTO
- SARA e MICHELE

Trieste, 5 marzo 2003

Le sorelle MARINA e LILIANA ricordano con affetto il caro fratello

Giuliano

Trieste, 5 marzo 2003

Uniti all'immenso dolore di zia LILIANA, i nipoti GIAMPIETRO con MARINA e MARIO rimpiangono il sincero affetto di

zio Giulio

uomo buono e gioviale, sempre presente nei nostri cuori.

Trieste, 5 marzo 2003

Il Presidente, avv. BENIAMINO ANTONINI, ed il Consiglio Direttivo dell'ASTAD partecipano al dolore per la scomparsa del

RAGIONIER

Giuliano Tevini

per molti anni apprezzato consigliere e tesoriere dell'Associazione.

Trieste, 5 marzo 2003

I ANNIVERSARIO

Pierina de Gavardo in Valentini

Vivi sempre nel mio cuore.

RINO

Trieste, 5 marzo 2003

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati nel dolore per ricongiungersi al Suo adorato NORINO la nostra cara

Santina Coslovich ved. Iacobucci

Lo annunciano la figlia NORINA con LIVIO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 11.50 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano al dolore di NORINA per la perdita della mamma: ADRIANO, MAURIZIO, ALESSANDRO e famiglie.

Trieste, 5 marzo 2003

Sono vicini a NORINA: SILVANO, BRUNA.

Trieste, 5 marzo 2003

Esprime il proprio dolore per la scomparsa della

zia Santina

il nipote SILVINO.

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipano al lutto le famiglie CASTELLAN e DERCAR.

Trieste, 5 marzo 2003

Ciao

zia Titti

- GIANFRANCO, LAURETTA e LUCA

Trieste, 5 marzo 2003

Un bacio

Santina

Rimarrai sempre nei nostri cuori: MIRANDA e OLIVIERO.

Trieste, 5 marzo 2003

Resterai nei nostri cuori: OTTAVIO, GRAZIELLA, ROBERTO e LORENZO.

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipa al lutto la famiglia KORB.

Trieste, 5 marzo 2003

Partecipiamo al dolore della famiglia per la grave perdita della cara

santola Santina

- MAURO STOCH e famiglia

Trieste, 5 marzo 2003

Direzione, Redazione, Amministrazione e tutto il personale dipendente dell'AGL, partecipano al lutto del condirettore PIER VITTORIO BUFFA per la scomparsa della madre

Liliana Fratini Buffa

Roma, 4 marzo 2003

MAURIZIO DE LUCA è vicino a PIER VITTORIO BUFFA per la morte della sua mamma

Liliana Fratini Buffa

Roma, 4 marzo 2003

CARLO CARACCIOLO e MARCO BENEDETTO si stringono con affetto all'amico e partecipano al dolore di PIER VITTORIO BUFFA per la perdita della madre

Liliana Fratini Buffa

Roma, 4 marzo 2003

CONSUMATORI

Una recente legge ha reso più facile imporre il parere positivo

Antenne paraboliche sul tetto Come decide un condominio

Anche nel condominio le regole – dettate dal codice civile – possono cambiare. Prendiamo ad esempio la nuova legge n. 66 del marzo 2001 sulle concessioni tv e sulla radio e tv digitale che ha favorito di fatto l'installazione di antenne paraboliche centralizzate onde impedire il proliferare degli impianti satellitari autonomi.

Questi nuovi impianti vengono considerati ora come «innovazioni necessarie» superando così il concetto di innovazione voluttuaria che esonerava i dissenzienti dalla partecipazione alle relative spese. Per inserire tale concetto – e superare quindi le remore e i malumori di chi non intende essere coinvolto nella spesa di una innovazione di cui non intende servirsi – il legislatore ha forzato un po' le cose tirando in ballo stranamente l'art. 21 della Costituzione che si limita a recitare: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione».

Gli impianti satellitari di nuova generazione per essere approvati necessitano del voto di solo tanti condomini che bastino a rappresentare un terzo del valore dell'edificio (333 millesimi). La nuova legge addossa, perciò, la ripartizione della spesa sui proprietari, tutti i proprietari, e non sugli eventuali conduttori ai quali va l'onere della manutenzione.

L'abbassamento del quorum necessario per deliberare è stato introdotto anche per autorizzare l'installazione sul tetto dell'edificio dei ripetitori per i cellulari. E si è facili profeti nel prevedere che queste antenne prolifereranno ancor più indiscriminatamente perché sono pochi coloro che sanno resistere a una bella manciata di euro. La tranquillità della propria salute, ma soprattutto di quella altrui, viene infatti venduta per 40-50 milioni di vecchie lire. Purtroppo la legge sull'inquinamento elettromagnetico è molto carente e anche le conoscenze scientifiche non sono univoche rispetto ai danni che ne possono derivare. Ed è sacrosanta la preoccupazione di quelli che si trovano a vivere nei pressi di chi, complice il denaro, si colloca da parte della scienza che, allo stato attuale, non ravvisa problemi per la salute.

Per tornare alle regole condominiali, giova ripetere che fanno male coloro i quali disertano le assemblee, non prendono esatta visione dell'ordine del giorno e non esaminano attentamente delibere, bilanci e preventivi per spese condominiali. Come fanno male i conduttori a non farsi rilasciare autorizzazioni scritte sugli eventuali lavori di migliorie.

Luisa Nemez
Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Riceverete una proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di avere accettato. Organizzate una serata un po' diversa.

Toro 21/4 20/5

Con energia e volontà riuscirete sicuramente a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende molto ansiosi. In amore sarà necessaria tanta fantasia per ravvivare il rapporto.

Gemelli 21/5 20/6

Situazione astrale un poco complessa, fate molta attenzione a non provocare discussioni sia nella vita sentimentale che nel lavoro. Molta diplomazia e riflessione...

Cancro 21/6 22/7

Evitate di pensare a cose tristi, per le quali non potete fare assolutamente nulla. Accettate la realtà per quello che è e procedete sulla vostra strada. Soddisfazioni economiche.

Leone 23/7 22/8

Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

Vergine 23/8 22/9

Saprete disporre con molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi al meglio sulle cose essenziali per preparare bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti al caos.

Bilancia 23/9 22/10

Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità da parte di un amico vi sarà di aiuto. Riposo.

Scorpione 23/10 21/11

Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche fatto negativo. Questo atteggiamento non è normale. Esaurimento.

Sagittario 22/11 21/12

Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Un incontro inaspettato.

Capricorno 22/12 19/1

Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Un programma divertente ed insolito per la serata.

Aquario 20/1 18/2

Avrete la prontezza di riflessi e la capacità di sentirvi sempre a vostro agio. Questo fatto però non deve diventare mania di cambiamento e tantomeno fuga dagli impegni.

Pesci 19/2 20/3

Perseguite il vostro scopo con molta tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. In questo periodo, frequentate soltanto persone molto stimolanti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Città di Cipro - **9** Dentro casa - **11** Studiosi di classici - **12** Comando di arresto - **13** Luoghi con celle - **14** Fu storico quello delle sabine - **16** Dissodato dal vomere - **17** Analizzatore - **18** Andato - **19** Parti della sfera - **21** Lo sono di mano i ladri - **22** Le prime in occasione - **23** Cuore di amiche - **25** Nitidi, puliti - **27** Stanza per ricevere gli ospiti - **29** Lo lancia la nave che si trova in pericolo - **31** Gruccia per abiti - **32** La parte sinistra - **34** È ricordato con Arianna - **35** Si dice tra i brindisi - **36** Indica il tempo che manca - **37** Rimessi in funzione - **39** Sono pari nella moda - **40** Libro medievale concernente gli animali

VERTICALI: **1** Evasione - **2** Privi di dolcezza - **3** Non sano - **4** Una pianta aromatica - **5** È percorso in pista - **6** Lo è l'abito scollato - **7** Seguono la «r» - **8** Cassetti dei comò - **9** Fiero, borioso - **10** Studia il passato - **12** Episodio del dramma - **15** Vi nacque Alfieri - **17** Libro scolastico di base - **19** Divisione nasale - **20** C'è quello alla milanese - **21** Cliente del libraio - **24** C'è anche quella da letto - **25** Le legge chi suona - **26** Una Beba del cinema - **28** La parte che querela - **29** Donna sugli altari - **30** Combatterono i cimmeri - **32** Clementi, benevoli - **33** L'antico Teverone - **35** Il gatto di Mary - **38** Isema.

SCARTO (7/6)
Arrivista tenace
Seppure immerso nella dolce vita
risalire ha saputo la corrente.
Ma così vano ostenta la grandezza
e ospita spesso della bella gente!

Ciampolino

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO (8,3,5)

IL VIAGRA

Il Gitano

SOLUZIONI DI IERI

P	I	V	E	■	P	A	O	T	I	N	G
U	N	O	■	R	U	B	L	O	■	D	O
N	T	■	C	A	N	B	E	R	R	A	■
T	E	C	A	■	C	R	A	S	I	■	F
U	R	■	S	A	H	A	R	I	A	N	A
A	■	P	O	M	I	C	I	O	N	E	■
L	E	A	■	I	N	C	E	N	D	I	O
E	R	R	E	■	G	I	■	I	A	■	S
■	B	A	R	I	B	A	L	■	R	U	M
■	A	N	■	M	A	R	E	N	E	■	O
N	I	C	H	O	L	S	O	N	■	A	S
Z	O	O	M	■	L	I	N	E	A	R	I

Indovinello: *le stagioni.*

Crittografia a frase: *castori serbo = casto riserbo.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.37**
	tramonta alle	**17.57**
La Luna:	si leva alle	**7.55**
	cala alle	**20.23**

10.a settimana dell'anno, 64 giorni trascorsi, ne rimangono 301.

IL SANTO

Sacre Ceneri

IL PROVERBIO

Chi perdona ai tristi nuoce ai buoni.

MAREE

Alta:	ore	10.22	**+35**	cm
	ore	22 57	**+46**	cm
Bassa:	ore	4.44	**-37**	cm
	ore	16 21	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.51	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.08	**-37**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,0** minima
	14,7 massima
Umidità:	**41** per cento
Pressione:	**1018,7** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**14,0** km/h da E-N-E
Mare:	**8,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il corteo sfila per corso Italia prima di passare sotto il palco della giuria. (Servizio fotografico di Sterle e Lasorte)

La folla straripante che è sfociata in piazza Unità al termine del corteo: gli organizzatori parlano di ottantamila persone.

Batte tutti i record la sfilata dell'ultimo giorno di Carnevale grazie a una giornata di primavera anticipata: Chiarbola fa il bis nel «Palio»

Ottantamila spettatori per ventimila maschere

Ma la sfida continua: oggi comincia la raccolta dei coupon del Piccolo per votare il rione preferito

Un po' di Brazil nel «poco mascherato» balletto carioca e nel costume stile «scuola di samba»: tutto grazie alla magnifica giornata di sole con un anticipo di primavera. Solo qualche giorno fa sarebbe stato difficile assistere a questo tipo di spettacolo.

Vittoria di Chiarbola, che aveva già primeggiato lo scorso anno, nel Palio dei rioni del Carnevale 2003. Ieri, al termine di un pomeriggio che ha visto l'intera città partecipare festosamente a una manifestazione oramai definitivamente consacrata (all'invito del Comitato organizzatore hanno risposto più di ventimila maschere, la cui sfilata è stata ammirata da circa ottantamila spettatori), sono stati ancora una volta i chiarbolani a venir chiamati sul palco allestito in piazza dell'Unità, per ritirare l'ambito riconoscimento. Una grande soddisfazione certamente per questo popolare rione, che ha staccato Roiano, giunto sulla piazza d'onore, di quindici punti nella classifica finale. I vincitori hanno presentato il tema «Ma che musica maestro», mentre Roiano ha celebrato se stesso con «Roian sule ale del vento svola lontan». Al terzo posto Cittavecchia-san Vito, distanziato di quindici lunghezze dai secondi, con un altro tema tipicamente locale: «La cità ne fa danàr e in campagna volemo ndàr».

Ma limitarsi alla graduatoria sarebbe riduttivo: ieri i veri vincitori sono stati Trieste e i triestini. In virtù di una magnifica giornata, dalla temperatura quasi primaverile, migliaia di persone hanno potuto godere dello spettacolo, peraltro accuratamente organizzato (gradevole e utile il prolungamento del percorso, deciso alla vigilia, con l'attraversamento di piazza Goldoni) dal Comitato presieduto da Roberto De Gioia. E c'è stato spazio per tutti coloro che hanno avuto voglia di ballare, scherzare, sorridere (ce n'è bisogno), anche solo partecipare, stando in seconda fila. Certamente il colpo d'occhio offerto da piazza dell'Unità, completamente invasa dal pubblico, poco dopo il tramonto, è di quelli che poi rimangono a lungo nella memoria collettiva.

In Municipio l'assessore Maurizio Bucci ha ricevuto le delegazioni dei gruppi carnevaleschi giunti da Verona (oramai una tradizione la loro presenza), dall'Austria, dalla Croazia.

Oggi gran finale con due appuntamenti rionali; in Ponziana, che ha degnamente celebrato l'esordio nella competizione per il Palio, alle 16 si muoverà il corteo funebre per il funerale del Re Carnevale, con seguito dedicato alla Festa tirolese della birra e l'elezione di miss Vedova 2003. In chiusura estrazione dei premi per la lotteria.

Programma ricco anche a san Giovanni, con avvio alle 13,30 del cerimoniale che si concluderà poco prima di sera nel piazzale del ristorante Suban, dove protagonisti saranno il Re...fosco e i fedeli Crostoli.

Nei prossimi giorni il Comitato organizzatore procederà allo spoglio dei voti per gli altri premi in palio, che andranno alle migliori maschere individuali, di coppia e di gruppo. Oggi comincerà anche la raccolta dei coupon da ritagliare dalle pagine del Piccolo nell'ambito del concorso «Vota il rione», che permetteranno ai triestini di compilare una loro classifica dei carri e delle maschere. I tagliandi si possono spedire in via Guido Reni 1, oppure portarli personalmente allo stesso indirizzo. C'è tempo fino a domani compreso.

Ugo Salvini

12° PALIO DEI RIONI

		Punti
I	RIONE DI CHIARBOLA	[illegible]
II	RIONE DI ROIANO	[illegible]
III	RIONE DI CITTAVECCHIA - SAN VITO	[illegible]
IV	SERVOLA SAN GIOVANNI & COLOGNA	[illegible]
VI	VALMAURA BARRIERA VECCHIA	[illegible]
VIII	SAN LUIGI	[illegible]
IX	OPICINA	[illegible]
X	PONZIANA	[illegible]
XI	BORGO SAN SERGIO	[illegible]
XII	ROZZOL MELARA	[illegible]

Moltissimi i bimbi che hanno preso parte alla sfilata. Questo addomestica la serpentina.

Le «note musicali» del carro di Chiarbola che ha vinto nuovamente il Palio dei Rioni.

L'iniziativa, organizzata dall'Ulivo con adesione di Cgil, Cisl, Uil e Acli, dalle 17 in piazza Sant'Antonio

Digiuno con presidio per la pace

Camerini: «Contro la guerra leciti anche disobbedienza civile e sciopero»

Non solo l'adesione alla giornata di digiuno, ma anche un presidio a favore della pace. Lo faranno le forze politiche dell'Ulivo con una presenza di testimonianza questo pomeriggio, a partire dalle 17, in piazza Sant'Antonio e invito esteso alla partecipazione di tutti i cittadini. Al presidio hanno dato la loro adesione i gruppi consiliari di Ulivo e Lista Illy in Comune e Provincia, i sindacati Cgil, Cisl, Uil e le Acli.

Le ragioni dell'iniziativa sono state illustrate ieri in una conferenza stampa. «La guerra finisce per sterminare soprattutto la popolazione civile e inerme - ha detto Fulvio Camerini, coordinatore dell'Ulivo - e per favorire terrorismo e radicalismo. La vera ragione per cui la si vuol fare è il petrolio per cui noi siamo favorevoli a tutte le forme pacifiche per contrastarla: il digiuno, la preghiera, la disobbedienza civile, lo sciopero. Il presidio - ha specificato Camerini - costituirà un momento unificante delle diverse modalità con cui si esprime il movimento per la pace.»

«C'è in giro un clima di pessimismo come se fossimo già in guerra - ha aggiunto Bruno Zvech dei Democratici di sinistra - ma noi invitiamo tutti a non rassegnarsi e a costruire tutti assieme le ragioni della pace.» «Le dittature e il terrorismo non si possono eliminare con le guerre - ha ammonito Bruna Zorzini dei Comunisti italiani - quanti sono i Paesi al mondo che posseggono armi di sterminio?»

Secondo Walter Godina della Magherita «il digiuno di oggi per i cattolici ha una doppia valenza perché si svolge, come da precetto, nel giorno delle Ceneri e poi perché è finalizzato alla richiesta di pace». «L'Europa sul problema della guerra all'Iraq appare divisa - ha aggiunto Gianfranco Orel dello Sdi - le forze dell'Ulivo dovrebbero adoperarsi per farle prendere una linea comune, più autorevole, a favore della pace.» «Sui misfatti compiuti in nome del petrolio c'è un'altra questione da sollevare - ha ammonito Gianni Pizzati dei Verdi - e riguarda i danni enormi che Eni e Agip stanno causando alla popolazione indigena che vive lungo il percorso del costruendo oleodotto in Ecuador.»

Fausto Monfalcon ha portato l'adesione al digiuno di Rifondazione comunista che invita anche simpatizzanti e iscritti a esporre oggi alle finestre le bandiere della pace. Sul tema sono state emesse anche alcune note. I Comunisti italiani rivolgono l'invito ai cittadini a firmare l'appello al Presidente della Repubblica e al Parlamento italiano «perché facciano un atto concreto per la pace revocando l'utilizzo delle basi e dello spazio aereo italiano per la guerra contro l'Iraq». «In questi gorni difficili - rileva la segreteria regionale dei Verdi - il nostro ricordo non può non andare all'impegno civile e morale di Alexander Langer che ha speso tutta la sua intensa vita nel diffondere laicamente questi principi universali». Il Partito umanista sostiene anche che «chi agisce per la pace con la nonviolenza non deve dare alcuna spiegazione. E bloccare i treni della guerra, gli aerei, le navi rappresenta un'azione nonviolenta a favore della pace.»

Una veglia per la pace avrà luogo oggi nella chiesa di San Giovanni Battista a Duino.

Silvio Maranzana

Zvech, Camerini e Zorzini illustrano le iniziative di pace.

Alcatel, Dressi a Maroni: «Collaborare con l'Area»

In vista dell'incontro che le rappresentanze sindacali dell'Alcatel di Trieste avranno a Roma, al ministero del Lavoro, sul problema della mobilità, l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi ha inviato al ministro Roberto Maroni una lettera in cui si auspica che venga presa in considerazione l'ipotesi di una collaborazione dell'azienda con l'Area di ricerca e con il Sincrotrone. «Ritenendo queste possibilità estremamente interessanti e costruttive - scrive Dressi al ministro - desidero esprimerle l'auspicio che tale iniziativa venga presa in seria considerazione quale straordinario intervento per risolvere, almeno per quanto riguarda il territorio della provincia di Trieste, la grave crisi che sta attraversando, ormai a livello nazionale, il settore delle telecomunicazioni».

L'assessore all'Industria ritiene «interessante» una collaborazione, che salverebbe almeno lo stabilimento triestino

A richiedere un intervento dell'assessore erano state le stesse organizzazioni dei lavoratori, sia le segreterie territoriali Fim, Fiom e Uilm che la rappresentanza sindacale unitaria dello stabilimento di Trieste del gruppo Alcatel, che conta 270 addetti diretti più una cinquantina nell'indotto.

Sul problema dell'Alcatel interviene anche Sergio Facchini, della segreteria regionale di Rifondazione comunista, mettendo l'accento proprio sulle «scelte aziendali sbagliate» dello stabilimento di Trieste, «che non tengono conto - scrive in una nota - delle opportunità offerte dalla presenza di istituti di ricerca come il Sincrotrone e l'Area, che svolgono la loro attività in campi strettamente collegati con quelli dell'Alcatel, in particolare i semiconduttori e la componentistica ottica».

I sindacati, ricorda Facchini, hanno mobilitato i lavoratori a sostegno «di una correzione dell'orientamento dell'azienda sia in tema di ricerca e sviluppo che in tema di scelte occupazionali». E Roberto Antonaz, consigliere regionale, ha sollecitato con un'interrogazione al presidente Tondo l'assunzione «di un ruolo attivo da parte del governo regionale, per influire sulle scelte dell'Alcatel in merito alla politica aziendale».

Comune, Provincia e Camera di commercio snobbano una riunione a Ronchi e il primo cittadino goriziano Brancati minaccia di andare avanti senza di loro

Ultimatum dei «cugini» sulla futura società dell'aeroporto

La querelle tra le province di Trieste e Gorizia si sposta ora sul fronte dell'aeroporto, con toni piuttosto accalorati. Dopo la querelle sulle presunte mire espansionistiche del presidente di Palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro, nei confronti dei confinanti, e dopo lo scambio di battute piuttosto vivace con i colleghi friulani e goriziani, Strassoldo e Brandolin, sul Parco internazionale del Carso, ecco una nuova puntata della vicenda, riguardante il ruolo dei triestini nella futura società aeroportuale.

Vittorio Brancati, sindaco di Gorizia, lancia l'ultimatum a Trieste. Entro il 24 marzo gli enti del capoluogo giuliano che intendono partecipare alla spa dell'aeroporto di Gorizia dovranno sciogliere ogni riserva: o dentro, o fuori. Basta polemiche, è arrivato il momento delle decisioni. È questo lo strascico della riunione svoltasi l'altra mattina all'aeroporto di Ronchi e disertata dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di commercio di Trieste. «È arrivato il momento di stringere: se gli enti del capoluogo giuliano ci daranno una risposta, ben venga altrimenti andremo avanti per la nostra strada e costituiremo la società per azioni senza la loro partecipazione - è sbottato Brancati l'altra sera in consiglio comunale -. Noi ci crediamo in questo progetto e non possiamo pensare di interromperlo a causa degli impuntamenti di altre persone».

Non solo: Brancati se la prende (pur non nominandolo) anche con il consigliere comunale di Alleanza nazionale, Fabio Gentile che aveva «accusato» il Comune e la Provincia di Gorizia di aver cambiato le carte in tavola, modellando in corsa la ripartizione delle quote di partecipazione per dare la «maggioranza» e quindi maggior potere decisionale agli enti isontini.

«Non capisco come un goriziano possa difendere le istanze triestine: significa veramente darsi la zappa sui piedi. Semplicemente - e qui Brancati svela finalmente i motivi della «nuova» ripartizione delle quote - non ci sembrava giusto che gli enti goriziani e gli enti triestini avessero una partecipazione paritaria nella nuova società. Sino a prova contraria mi sembra che l'aeroporto "Duca d'Aosta" sia ospitato sul territorio dei comuni di Gorizia e di Savogna d'Isonzo e non certamente in provincia di Trieste. Quindi, non vedo proprio perchè ci debbano accusare di essere stati scorretti: ci siamo tutelati, abbiamo cercato di dare un maggior peso agli enti isontini. L'aeroporto spa deve rappresentare la volontà di questo territorio di essere protagonista in casa sua. Il 24 marzo sottoscriveremo lo Statuto e definiremo, una volta per tutte, i soci».

L'altro ieri il vicepresidente della Provincia di Trieste, Massimo Greco aveva chiesto chiarimenti alla Provincia di Gorizia: per questo nessun suo rappresentante ha partecipato alla riunione promossa, lunedì mattina, dal responsabile regionale dell'Enac, Valerio Bonato. «Non parlo con i vicepresidenti, parlo soltanto con il presidente - la stizzita e telegrafica risposta di Brandolin -. Ieri sera (lunedì ndr) mi sono sentito con Scoccimarro su questa problematica. Cosa ci siamo detti? Non parlo».

Ma la cordata triestina farà parte della spa? «No comment», conclude Brandolin.

Ulivo e Lista Illy contestano le delibere approvate in consiglio sulla vendita degli alloggi comunali e le nuove edificazioni per anziani

«Politiche della casa che non pensano ai più deboli»

«Gli appartamenti sorgeranno a Campanelle, in una zona senza identità e lontani dai servizi»

Una politica della casa del tutto in antitesi con le esigenze e le aspettative delle categorie più deboli. Ulivo e Lista Illy bollano due delle delibere approvate in consiglio nella scorsa seduta e censurano la terza, riguardante il trasferimento di 673 alloggi alla gestione dell'Ater, rinviata alla prossima settimana dopo un pesante battibecco con l'assessore Giorgio Rossi su alcuni dati «incongruenti» in possesso di maggioranza e opposizione.

Fabio Omero dei Ds e Roberto Decarli della Lista Illy denunciano un pesante «scollamento» del problema casa dalle politiche sociali e un approccio esclusivamente «immobiliaristico» alla questione abitativa.

Prima delibera: la vendita di 308 alloggi, attualmente affittati, nelle vie Baiamonti, Negri, Pagano e San Pelagio, che la giunta ha deciso con l'obiettivo di guadagnare 4 milioni 300 mila euro. «Ci avevano detto che i proventi sarebbero stati impiegati per l'edilizia pubblica - ha attaccato Decarli - mentre dal piano delle opere risulta che solo una minima parte del guadagno, 250 mila euro, sarà utilizzata a questo scopo». «Si tratta di alloggi di edilizia sovvenzionata, costruiti con soldi pubblici. Quindi - gli ha fatto eco Omero - non è legittimo che il denaro ricavato non venga finalizzato a questo scopo. La legge 75 lo dice chiaramente: le somme devono essere destinate all'acquisto, al recupero o alla costruzione di alloggi di edilizia sovvenzionata».

L'opposizione, dunque, rileva elementi di illegittimità nella delibera (peraltro passata per due voti) e annuncia ricorsi. «Come mai - incalza Omero - l'assessorato alle Politiche sociali non ha nulla da obiettare su questa scelta? Può certo essere corretto trovare accordi con l'Ater, ma qui si viene meno al dovere di garantire il diritto alla casa dei cittadini più deboli. Infatti gli inquilini non hanno più alcuna garanzia di rientrare nei loro alloggi, dopo il restauro. L'Ater potrebbe anche decidere di venderli...».

Futuro ricorso a parte, l'opposizione ha comunque visto accolto un suo emendamento, che obbliga il Comune a sostenere i costi derivanti dal trasloco, «se l'assegnatario dell'alloggio è persona anziana o si trova in condizioni di evidente disagio economico».

Critiche e rilievi anche sulla seconda delibera, riguardante il progetto preliminare per alloggi da dare in affitto ad anziani. Il bando risale al luglio dell'anno scorso e prevede la progettazione e il finanziamento di trenta appartamenti per ultrasessantacinquenni autosufficienti più altri cinque destinati alle famiglie che si assumeranno il compito di seguirli e accudirli. «Nel bando è contenuta un'idea di sperimentazione», ha spiegato Omero. «Devono essere edifici compatibili sotto il profilo ambientale e realizzati in aree dove ci sia una certa "identità", una certa riconoscibilità di quartiere».

Ma è proprio questo spirito del progetto, secondo il diessino, che la giunta avrebbe totalmente tralasciato: «Non si è deciso il restauro, secondo la logica di recuperare quartieri degradati, bensì nuove edificazioni. Gli alloggi verranno realizzati nella zona di Campanelle, che non è centro e non ha per nulla quell'"identità" di luogo richiesta. Inoltre, in barba alla prevista integrazione dei servizi, la farmacia si trova a 1380 metri. Una bella passeggiata per gli anziani che andranno ad abitare lì». Ugualmente snobbate, secondo l'opposizione, le previsioni sul risparmio energetico e sulla compatibilità ambientale.

Ulivo e Lista Illy hanno comunque votato la delibera («e senza di noi la maggioranza non l'avrebbe spuntata»), nella convinzione, spiega Decarli, «che questo sia l'inizio di un percorso e che sia possibile migliorare il progetto in corso d'opera».

Si riparlerà invece nella prossima seduta del trasferimento di gestione degli alloggi all'Ater. Un atto arrivato in aula - dicono Ulivo e Lista Illy - dopo dieci mesi di «blocchi, ostruzionismi e freni» da parte della stessa maggioranza. Lunedì sera, apriti cielo. Si scopre che, nella documentazione in possesso dell'opposizione, i costi di gestione delle case, che giustificherebbero l'«esternalizzazione», sono addirittura raddoppiati: da una previsione di 124 mila euro a 248 mila. Cifre che, invece, non erano contemplate nella delibera portata al voto dall'assessore Rossi.

Quest'ultimo dà in escandescenze e «accusa» funzionari e uffici di distribuire sottobanco carte agli avversari. Circostanza, peraltro, seccamente smentita dall'opposizione, che afferma di avere ricevuto i conti, ancora nel luglio scorso, proprio dalla giunta.

La vicenda ha originato in aula momenti di tensione. Ai quali sono seguite un'altrettanto vivace riunione dei capigruppo e la richiesta del forzista Piero Camber di una commissione d'inchiesta su tutta la faccenda.

ar. bor.

Passaggio di consegne tra Minisini e Canciani: Porro «brinda» all'avvicendamento

Trasparenza con polemica

Passaggio di consegne con spettacolino pirotecnico alla commissione Trasparenza, in sintonia col congedo del Carnevale di cui fervevano i preparativi, a ridosso del palazzo municipale, proprio mentre il popolare Alessandro Minisini, presidente uscente in odor di candidatura regionale («al 99 per cento», si è schermito a microfoni spenti...) consegnava il testimone al subentrante Igor Canciani, capogruppo di Rifondazione.

Minisini arriva con tanto di relazione scritta sul bilancio di diciannove mesi di attività, sette in più del mandato canonico a causa dell'indisponibilità dei colleghi di minoranza a «rilevarlo» alla data statutaria. Ma mentre il successore Canciani ne loda l'«ottimo lavoro» e annuncia di voler continuare nel suo «solco», il rappresentante di An, Salvatore Porro, distribuisce una doglianza, anch'essa scritta, su tutti gli argomenti cavalcati da Minisini e che, a suo dire, sono di competenza di altre commissioni. Un «allargamento» poco gradito soprattutto ad An (Porro dichiara papale papale di aver «brindato» alla notizia dell'uscita di scena di Minisini), che gli altri esponenti di maggioranza, il forzista Francesco Gabrielli e Pierpaolo Olla di «Forza Trieste», hanno avallato solo in parte, nello «spirito» - per dirla col primo - più che nel merito delle singole contestazioni.

Un centinaio di segnalazioni, incontri con circa trecento cittadini, sopralluoghi in vari fronti «caldi», interventi andati a buon fine in materia di parcheggi e inquinamento acustico (non ultimo la chiusura del pub «Maria Theresia Keller»). Questo il bilancio presentato da Minisini, che non ha potuto non rilevare, però, la scarsa attenzione sempre prestata dall'amministrazione alla Trasparenza, tuttora priva di una stanza e costretta ad operare a lungo «senza adeguate strutture e con una segreteria part-time, che ha visto in un anno e quattro mesi ben cinque sostituzioni». Quanto alle frecciate di Porro, Minisini non ci ha dato molto peso: «La commissione deve dare risposte alle istanze dei cittadini. Poi se a qualcuno questo dà fastidio...».

Igor Canciani

Il neo-presidente Canciani non ha raccolto la piega polemica assunta dal passaggio di testimone. Ha preferito ricordare il più eclatante risultato raggiunto («il parcheggio di via Carpison è una questione molto concreta che sta arrivando a soluzione con mutua soddisfazione delle parti. Un esempio di come le cose possano funzionare bene, pur se iniziate tra le polemiche...») e ha anticipato di voler portare a conclusione le questioni ancora in corso e aprirne qualcuna di nuova («non troppe, altrimenti sarebbe indice che qualcosa non funziona»), soprattutto in materia di parcheggi e rumore. Argomento, quest'ultimo, che l'illyano Decarli ritiene assolutamente prioritario, alla luce delle denunce dei cittadini.

Due parole, infine, il presidente le ha dedicate a una breve replica ai rilievi di An, su alcuni argomenti specifici: il fatto che Minisini non abbia comunicato ai singoli componenti le sue dimissioni e la mancanza di una sede per la commissione. Problemi che Porro ritiene, rispettivamente, il primo indice di scarsa «trasparenza», e, il secondo, comune a tutti gli altri organismi consiliari.

«La mancanza di una stanza è un fatto grave - ha obiettato Canciani - perchè questa commissione è la sola che non fa riferimento a un'Area dell'amministrazione, ma che si confronta direttamente con i cittadini. Sappiamo dei problemi di personale, ma è anche vero che la maggioranza ha preferito che a farne le spese fosse proprio la Trasparenza. Quanto alle dimissioni di Minisini, il regolamento prevede che ne dia comunicazione al presidente del consiglio comunale. Notificarle ai singoli commissari sarebbe stato, da parte sua, solo un gesto di "benevolenza"».

a. bor.

Provvedimento dell'Amministrazione comunale

«Rimborsate» ai precari le somme decurtate dagli ultimi stipendi

Con un provvedimento adottato ieri pomeriggio dalla giunta comunale, è stato risolto il problema relativo allo stipendio dei precari. Essi si erano visti recapitare, qualche giorno fa, buste paga decisamente più povere del consueto; la ragione era stata poi individuata in una rigorosa per quanto formalmente esatta applicazione, da parte del sistema informatico del Comune, delle norme contenute nel nuovo contratto di lavoro degli enti locali. «Abbiamo firmato un provvedimento - ha spiegato l'assessore per le risorse umane Lucio Gregoretti illustrando la delibera - con il quale riconosceremo subito ai precari coinvolti da questa vicenda le somme mancanti. Gli stessi lavoratori - ha aggiunto - potranno poi scegliere le modalità di restituzione all'amministrazione di quanto dovuto». Perché in effetti il sistema informatico ha operato per il meglio, inquadrando i lavoratori nelle nuove classi e nei nuovi livelli, senza tener conto però delle difficoltà nelle quali inevitabilmente si vengono a trovare famiglie che contano su di un determinato introito a fine mese. Con questa scelta, la giunta ha in sostanza favorito i precari, permettendo loro di dilazionare il debito.

Lucio Gregoretti

Gregoretti, nel corso dell'incontro, ha voluto anche ribadire che «non era una scelta politica quella di alleggerire le buste paga dei precari, bensì la conseguenza di una fredda applicazione delle nuove regole», sottolineando poi che «le organizzazioni sindacali erano state avvisate con buon anticipo su quanto sarebbe avvenuto».

Sul fronte sindacale però queste argomentazioni non hanno fatto breccia: «Una situazione del genere - ha replicato Marino Sossi della Cgil - non avrebbe comunque mai dovuto verificarsi e il provvedimento adottato in anticipo e non a posteriori. Posso serenamente invitare l'assessore Gregoretti - ha proseguito - a cambiar mestiere». Cgil e Uil hanno fra l'altro indetto una manifestazione di protesta, che si svolgerà in piazza dell'Unità, lunedì sera, in occasione della prossima seduta del consiglio comunale.

Valter Giani della Cisl ha invece chiesto un incontro urgente con l'amministrazione «per i chiarimenti del caso».

Dal canto suo, Gregoretti ieri ha anche annunciato l'apertura dell'Ufficio per le relazioni sindacali «che servirà proprio a un migliore dialogo fra le parti, per evitare incomprensioni e contrasti» e, per sabato, lo svolgimento di un seminario dal titolo "Il nuovo volto della giustizia amministrativa", che si svolgerà nella mattinata nella sala del consiglio comunale, con la partecipazione di Enzo di Sciascio, magistrato del Tar del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore infine ha parlato della «prossima definizione della composizione della delegazione trattante, nuovo soggetto nei rapporti con i sindacati - ha concluso - in particolare per quanto riguarderà l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro».

u. sa.

Condannato per direttissima agli arresti domiciliari Marco Cottone per gli incidenti del dopo Triestina-Livorno

Ultrà «carcerato» dieci mesi in casa

Un altro «tifoso» patteggia e se la cava con una pena pecuniaria di 3420 euro

Dieci mesi di carcere da scontare ai domiciliari nella propria abitazione di via dell'Istria. Dieci mesi destinati ad aumentare perché il tribunale ha revocato all'imputato una precedente condanna inflittagli col beneficio della condizionale.

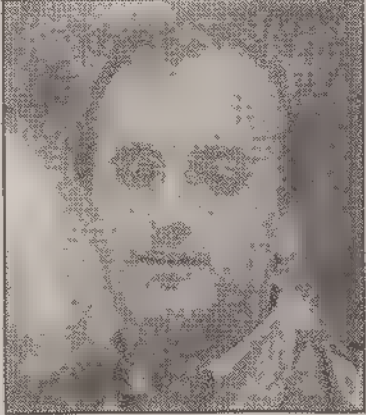
Marco Cottone, l'ultras della Triestina arrestato il 26 febbraio scorso con l'accusa di aver partecipato agli incidenti seguiti all'incontro con il Livorno, ieri è stato giudicato per direttissima dal Tribunale presieduto da Gioacchino Termini.

Non ha detto una parola, non ha cercato di discolparsi o attenuare le proprie responsabilità. Dall'interno della «gabbia» riservata agli imputati detenuti, guardato a vista da tre agenti della polizia penitenziaria, Cottone ha assistito al processo in totale silenzio. Seduto sulla panca, con le mani tra i capelli rasati quasi a zero.

Per lui il pm Federico Frezza ha chiesto un anno di carcere e ha negato in un verso il beneficio della condizionale, nell'altro il proprio assenso alla liberazione. Il difensore, l'avvocato Maria Genovese, ha invece cercato l'assoluzione piena «per non aver commesso il fatto». In effetti le riprese notturne degli scontri effettuate dalla Digos e dalla polizia scientifica non consentivano un'identificazione dell'imputato precisa al 100 per cento.

Quasi tutti gli ultras che avevano cercato di bloccare via Valmaura e l'accesso alla superstrada avevano il volto coperto da sciarpe. Molti indossavano cappellini e berretti. Ma Marco Cottone è stato «tradito» da un Montgomery di color verde. Un ispettore della Digos, Marco Deglich, chiamato a testimoniare in aula, ne ha riferito in dettaglio i movimenti e le azioni.

Il pm Federico Frezza

«L'ho visto lanciare pietre contro lo schieramento della polizia per tre volte. In precedenza erano stati rovesciati nel mezzo della carreggiata i cassonetti delle immondizie. Gli ultras erano 200-250. Alcuni dislocati in Ratto della Pileria, altri su un terrapieno, altri ancora nel mezzo di via Valmaura. Cottone era tra questi. Lo conosco da tempo. Quella notte indossava unico in quel gruppo di ultras, un Montgomery verde. Aveva anche in mano una cintura in pelle, la brandiva...»

Ulteriori particolari sul blocco di via Valmaura sono stati forniti al Tribunale dal questore vicario Luciano D'Agata. Aveva il comando delle operazioni attorno allo stadio «Nereo Rocco» ed è stato lui a ordinare la carica della «celere» di Padova e i lanci di lacrimogeni.

«Gli ultras avevano posto i cassonetti in mezzo alla carreggiata per impedire ai tifosi del Livorno di imboccare con i loro mezzi la Grande viabilità. Ho dato loro cinque minuti di tempo per sgombrare l'arteria. Invece non solo hanno rovesciato i cassonetti ma hanno anche iniziato a lanciare sassi contro gli agenti. La carica è stata inevitabile così come i lacrimogeni».

Sempre ieri un altro ultras della Triestina bloccato durante gli scontri è stato processato per direttissima. Ma Mattia Folla, ha chiesto è ottenuto il patteggiamento della pena. Gli sono stati applicati tre mesi di carcere convertiti nella pena pecuniaria di 3420 euro. Il difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli, ha chiesto che la somma fosse rateizzabile in dieci mesi. E così hanno deciso i giudici. Folla era stato arrestato il giorno dopo gli scontri nella pizzeria di Guardiella gestita dei genitori. La Digos per la prima volta a Trieste ha applicato il recente decreto del Governo che consente il fermo in differita, fino a 36 ore dopo gli scontri avvenuti negli stadi e nelle aree limitrofe.

Intemperanze degli ultras al termine di Triestina-Livorno.

Nel corso degli incidenti seguiti a Triestina-Livorno, erano stati bloccati dalla polizia altri quattro manifestanti. Stefano Scherli, Vanni Biasutti, Walter Brez e Fabio Trebez, hanno passato poco più di un giorno al Coroneo. Poi sono stati posti in libertà per iniziativa dello stesso pm Federico Frezza. «Non sussistono esigenze cautelari».

L'inchiesta a loro carico non è comunque ancora conclusa.

c.e.

Due dei giudici si sono dichiarati «incompatibili» con l'indagine per usura

Del Mistro, processo rinviato

Avvocati, toghe, fascicoli, testimoni.

Doveva iniziare ieri il processo che vede sul banco degli imputati Cesare Del Mistro, accusato di usura. Invece se ne riparlerà appena il 10 giugno di fronte a un tribunale formato da altri magistrati. Due giudici su tre ieri hanno infatti dichiarato la loro «incompatibilità». In altri termini si erano già occupati in passato di questa vicenda e come vuole il Codice hanno l'obbligo di fare un passo indietro e di lasciare spazio a colleghi che non hanno mai aperto un fascicolo o letto una «carta» di questa indagine.

Fascicoli chiusi, toghe sottobraccio, testimoni avvisati in aula della nuova data. Tutto da riavviare. Tempi lunghi insomma.

Cesare Del Mistro, 55 anni, è entrato in questa inchiesta nei primi mesi del 2001. I finanzieri lo hanno intercettato, ascoltando le sue conversazioni telefoniche. Lo hanno seguito, pedinato, osservato da lontano con i più moderni mezzi offerti dalla tecnologia. Poi gli hanno presentato il conto e per lui sono iniziati i problemi e le amarezze. Gli episodi di usura di cui è accusato, secondo il pm Federico Frezza sono documentati, circostanziati, supportati da dichiarazioni e rendiconti. Gli interessi pretesi, secondo la Tributaria, raggiungevano anche il 120 per cento l'anno. Chi non pagava rischiava di perdere anche la casa.

Del Mistro al rientro a Trieste dalla Spagna era anche finito in carcere per alcuni giorni. Alcuni dei beni a lui intestati o a lui riferibili sono stati sequestrati per iniziativa del pm Federico Frezza. Il magistrato aveva attivato anche i colleghi spagnoli e aveva ottenuto ciò che si riprometteva: erano stati bloccati sulle isole Canarie alcuni beni dell'indagato. Lì Cesare Del Mistro si occupava di affari immobiliari.

In Cavana a mezzogiorno un romeno di 17 anni tenta uno scippo, ma viene raggiunto subito dalla polizia in riva Nazario Sauro

Le strappa la borsetta, la picchia e scappa

Via Commerciale, al via i lavori. Disagi al traffico
Venerdì molti bus a rischio a causa dello sciopero

Da oggi via Commerciale sarà percorribile con difficoltà a causa dei lavori per riparare un guasto ad un cavo elettrico sotterraneo, che si protrarranno fino a venerdì. L'area interessata è quella all'altezza del civico 56 e riguarderà una trentina di metri, tratto che sarà percorribile a senso di marcia alternato.

Sempre in tema di disagi in tema di traffico veicolare e di trasporti, venerdì prossimo potranno verificarsi delle carenze nel servizio di trasporto pubblico. Le segreterie di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa, Cisal e Ugl, aderendo allo sciopero nazionale hanno proclamato per quel giorno l'astensione dal lavoro di otto ore, dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 alle 22.30, mentre le Rdb Trasporti sciopereranno dalle 16.30 a fine servizio.

A diciassette anni ha affrontato una donna e l'ha malmenata portandole poi via la borsetta.

Il rapinatore è stato raggiunto dai poliziotti della squadra volante grazie alle indicazioni di alcuni passanti.

B. A., di nazionalità rumena è stato sorpreso dagli agenti mentre, nascosto dietro a un'auto in sosta, rovistava all'interno della borsetta appena rubata alla donna.

E' stato subito arrestato su disposizione del pm del tribunale per i minori Sceusa. In serata è stato affidato a un centro di prima accoglienza.

Il grave episodio si è verificato verso mezzogiorno in Cavana. La donna, M.C., 38 anni, residente a Gorizia stava avviandosi verso le Rive. All'improvviso, secondo il suo racconto ai poliziotti, le si è avvicinato un giovane che senza troppi complimenti ha afferrato la borsetta. M.C. ha resistito al tentativo di scippo ma l'altro anziché desistere ha cominciato a malmenare la donna.

Calci e pugni sferrati con forza in modo tale che la malcapitata è stata costretta ad abbandonare la borsetta. Ma a questo punto il rapinatore si è dato alla fuga. Alcuni passanti che hanno assistito alla scena non hanno esitato a mettersi all'inseguimento del giovane.

Nel frattempo è stata avvisata la polizia e in pochi minuti sono arrivati sul posto gli agenti di una pattuglia della squadra volante. E' scattata una battuta e, in breve, il rapinatore è stato raggiunto. Come detto era nascosto dietro un'auto parcheggiata in riva Nazario Sauro.

Un appello della figlia

E' morta a 93 anni Eleonora Cesana dolente testimone di una storia tragica

E' morta a 93 anni Eleonora Cesana Principi, il cui fratello Vittorio fondò un noto negozio di camiceria e abbigliamento maschile, che da poco ha cessato l'attività. Ma con l'anziana signora sparisce un pezzo di silenziosa storia triestina. I genitori Samuele Cesana e *(nella foto)* Lucia Israel, di religione ebraica, erano arrivati a Trieste da Corfù e avevano intrapreso una fortunata attività nel commercio del caffè in Cittavecchia. Ebbero sette figli. Ma le persecuzioni razziali si abbatterono sulla famiglia con crudeltà: «Diciannove nostri parenti morti ad Auschwitz - ricorda la figlia di Eleonora, Annamaria Principi -, compresa mia nonna. Io e i miei genitori eravamo a Foligno: papà, ferroviere, antifascista, era stato trasferito lì. Fummo avvertiti e scappammo sull'Appennino. Anche nonna fu avvertita, ma lei disse: "Io non temo, non ho mai fatto del male". La presero, fece 40 giorni al Coroneo. Poi Auschwitz, la fine. E il paradosso - continua la signora - è che i morti in lager per lo Stato italiano non sono ancora morti, ma solo "dispersi"».

Annamaria Principi vuole, nel giorno dei funerali della madre, mandare un messaggio: «Mamma ha sofferto per tutta la vita per essere stata privata dei suoi affetti. Giovani: ribellatevi a queste sofferenze, fate che non accadano mai più».

Atri sei arresti dopo quello di Ricki Dainese, l'ex pusher di via Buonarroti. In un camper a Valmaura la filiale degli spacciatori

Ex rossoalabardato in prigione per droga

Paolo Colautti, aveva militato nelle giovanili della Triestina e del San Giovanni

Valmaura, sotto il cavalcavia. Lì in un camper, si era trasferito il supermarket della droga. Due mesi fa i poliziotti della squadra mobile avevano scoperto un appartamento al pianterreno dello stabile di via Pergolesi 10, mettendo a segno una vera e propria raffica di arresti tra cui quello di Ricki Dainese. Era stato condannato una decina di anni fa come uno dei principali pusher dei droga party che si tenevano negli anni Ottanta in un appartamento di via Buonarroti 10.

Ora nei guai è finito un ex giocatore delle formazioni giovanili della Triestina e del San Giovanni, che ora faceva il posteggiatore. Si tratta di Paolo Colautti, 39 anni, via Valmaura 63. In carcere sono finiti anche Paolo Stingone, 36 anni, via Battera 16; Massimo Amarradio, 32 anni, via Donaggio 18 e i monfalconesi Alessio Forgione, 22 anni, via Romana 172 e Piero Legisa, 26 anni, via Cosulich 119. I cinque sono stati raggiunti da altrettante ordinanze di custodia cautelare richieste dal pm Luca Fadda e disposte dal gip Massimo Tommasini per spaccio. Nei guai è finita anche Erica Rui, 41 anni, abitante a Trieste in via dei Giuliani 31, proprietaria del camper utilizzato come base per lo spaccio di eroina ma anche di cocaina. E' stata arrestata per «agevolazione dell'uso di stupefacenti».

Paolo Colautti

Paolo Stingone

Massimo Amarradio

Le indagini, anche questa volta, sono state dirette personalmente dal capo della squadra Mobile Mario Bo.

E' stato dunque dato il colpo di grazia all'organizzazione che negli ultimi mesi aveva assunto il monopolio della droga a Trieste e a Monfalcone. Import dalla Croazia e vendita al dettaglio. Prima in via Pergolesi, poi nel camper-succursale di Valmaura.

Le indagini sono iniziate nello scorso mese di settembre. La dritta di un pentito, la conferma di un altro e molti telefoni sono finiti sotto controllo da parte dei poliziotti.

E' emerso un giro d'affari di proporzioni rilevanti. Le centinaia e centinaia di intercettazioni telefoniche hanno fatto scoprire ai poliziotti della Mobile che c'era chi pagava in contanti, chi invece in servizi all'organizzazione chi, infine, in prestazioni sessuali.

Il camper utilizzato per spacciare la droga. (Foto Lasorte)

Due i personaggi al centro dell'affare: il bosniaco Safet Brulic, 41 anni, arrestato qualche mese fa per aver accoltellato connazionali e taglieggiato alcune prostitute e anche per una serie interminabile di borseggi e Ricki Dainese come detto, alla ribalta della cronaca nera nell'inchiesta sui droga party che si tenevano in via Buonarroti 10 ai quali avevano partecipato anche alcuni giocatori di pallacanestro. La stessa squadra mobile l'aveva portato in manette al Coroneo nel novembre del 1980 quando in città era deflagrato come una bomba lo scandalo: festini a base di sesso e cocaina. Duecento giovani donne coinvolte assieme a indossatori, fotomodelli, campioni di basket e commercianti dell'allora già declinante mercato triestino dei jeans.

Corrado Barbacini

FONDO TRIESTE: «I TAGLI CI SONO»

Altro che «boutade elettorale» o «scherzo di carnevale». I consiglieri regionali Cristiano Degano e Bruno Zvech replicano a stretto giro al presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, sul taglio, da parte del governo nazionale, di oltre tre milioni di euro sulla dotazione 2002 del Fondo Trieste. «Si tratta - obiettano - di una sconcertante realtà. Il problema ora è trovare le soluzioni per evitare che a pagare siano proprio gli enti e le associazioni alle quali era stato promesso il finanziamento».

Ben venga, dicono gli esponenti dell'Ulivo, una «leggina ad hoc», come auspicato da Scoccimarro, che restituisca i fondi tagliati. «Ma la soluzione non è così che scontata... Tantopiù - aggiungono - che non abbiamo visto finora un particolare attivismo delle istituzioni locali, dal Comune alla Regione».

I due consiglieri regionali assicurano di essere pronti a fare la loro parte, anche accompagnando il presidente della Provincia nelle sue missioni romane. Sempre che lui stesso voglia coinvolgerli.

Alla sbarra il sessantenne che avrebbe rivolto le sue attenzioni alla figlia della propria convivente in una casetta della zona industriale

Accusato di molestie a una ragazzina nega tutto

I capelli bianco-giallastri raccolti in una lunga coda trattenuta da un elastico. I baffi dello stesso colore, due occhi slavati e un maglione stinto.

Per un paio d'ore è rimasto in attesa nel corridoio antistante l'aula del tribunale. Quando l'udienza è stata «chiamata» dal cancelliere l'uomo si è seduto accanto al suo avvocato. Ha poco più di sessant'anni e di professione faceva il carrozziere. E' accusato di aver molestato ripetutamente la figlia della propria convivente. La vittima, che ora ha 14 anni, ha taciuto per tanto tanto tempo: nell'aprile del 2002 non ce l'ha più fatta e le violenze sono emerse. Lui è finito in carcere per iniziativa del pm Maddalena Chergia. La madre della ragazzina l'ha difeso, si è schierata contro la figlia. Ora la vittima di quelle attenzioni iniziate nel lontano 1998, è stata affidata al padre. Vive lontano, oltrefrontiera e cerca di dimenticare. Dovrà deporre in aula alla fine di maggio e ribadire davanti ai giudici cosa accadeva in quella casetta posta ai margini della zona industriale quando restava sola in compagnia del convivente della madre.

Cosa accadeva è ben chiaro agli inquirenti della squadra mobile. I «nastri» di un videoregistratore mostrano l'approccio dell'anziano con la ragazzina. Le immagini sono state raccolte da una microtelecamera nascosta nel muro.

«E' stato solo un bacio innocente» ha detto l'anziano agli inquirenti e agli investigatori. La convivente ha confermato, scaricando la figlia. La ragazzina prima di essere affidata al padre, era stata ospite di un convento di suore. Era arrivata lì, disperata, con i soli abiti che aveva addosso. La «famiglia» le aveva negato pantaloni e magliette, giacche e libri. Quasi scacciata perché aveva osato ribellarsi a quelle attenzioni e a quelle richieste.

«Sono innocente. Non ho mai molestato la figlia della mia convivente» aveva gridato l'anziano al termine dell'udienza di garanzia davanti al Gip Massimo Tomassini mentre gli agenti lo riportavano al Coroneo. Secondo la sua tesi la ragazzina si sarebbe inventata tutto per gelosia verso la madre che aveva trovato in lui un compagno.

«Per anni tutto era andato avanti in silenzio» ha invece sostenuto la vittima. «Quando ho capito in quale ruolo mi voleva chiudere, ho iniziato ribellarmi. Ho parlato con le compagne di classe, ho scritto bigliettini, ho avuto la fiducia degli insegnanti».

Gli insegnanti l'hanno creduta e si sono rivolti alla polizia. Indagini avviate e concluse in poco tempo. Determinante la telecamera nascosta. Era stato difficile installarla nella casetta ma si è rivelata più che preziosa per l'inchiesta. Al primo approccio ripreso dall'obbiettivo il pm Maddalena Chergia ha chiesto e ottenuto dal Gip l'arresto dell'anziano.

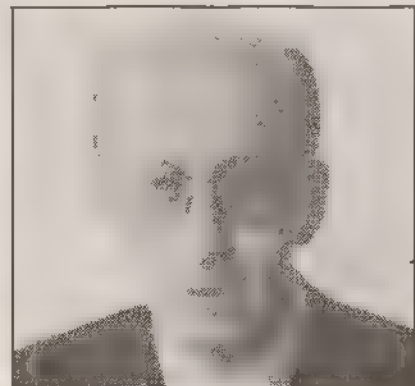
Ieri in udienza si sono costituite parte civile per tutelare gli interessi della ragazzina due avvocati. Valentina Montecchio e Sabina della Putta. Poi il rinvio al 29 maggio. Potrebbe essere il giorno della sentenza.

c.e.

Respinte al mittente da Staffieri e Marini le accuse di Decarli e Russignan su presunte volontà di ridimensionare l'ospedale infantile

Querelle sui posti letto del Burlo

«Affossato il piano emergenza perché era meglio non far niente che far male»

«Quei venti posti-letto di riabilitazione pediatrica che stavano per andare all'Irccs privato "La Nostra Famiglia" di San Vito al Tagliamento oggi sarebbero effettivamente un attacco al "Burlo Garofolo". Ma non ci dicano i consiglieri comunali del Centrosinistra che Staffieri e Marini sono due belle addormentate nel bosco. Glielo rimandiamo nei denti. Proprio noi abbiamo fermato la delibera che l'assessore Santarossa si portava in borsa sperando di farla passare in giunta. Risultato: oggi si terrà un incontro tra "Nostra Famiglia" e "Burlo", e siamo certi che nell'arco di due settimane il Piano materno-infantile passerà in commissione regionale, che sarà approvato entro la legislatura, e che col piano approvato qualche letto pediatrico fuori Trieste diventerà accettabile».

Giulio Staffieri

Bruno Marini

Si sono molto offesi, Giulio Staffieri di Forza Italia e Bruno Marini dell'Udc, consiglieri regionali, nell'apprendere che Roberto Decarli e Alberto Russignan consiglieri comunali della Lista Illy, avevano denunciato la volontà della maggioranza di Centrodestra di ridurre al lumicino il «Burlo Garofolo», anche concedendo a questo istituto specializzato in riabilitazione dei posti-letto riservati alla Pediatria. «La Nostra Famiglia», che ha in regione sedi distaccate ma fa base in Lombardia, è un Irccs come il «Burlo», ma privato, riconosciuto da Stato e Regione, e ha di recente vinto una causa al Tar contro la Regione stessa che non voleva convenzionarlo per i posti-letto. Vinta la causa, i letti dovevano saltar fuori e l'istituto li ha chiesti per i bambini. Santarossa («bisogna capirlo - fa il sornione Marini all'indirizzo del collega di partito -, è il suo bacino elettorale») li avrebbe concessi.

Marini e Staffieri hanno protestato con Tondo. Tondo ha spostato l'asse su Udine: la riabilitazione pediatrica deve essere associata a una Neurochirurgia, che solo Trieste e Udine possiedono. «Se il Piano materno-infantile fosse approvato, certificando il ruolo *leader* del "Burlo" - concludono i due consiglieri - ecco che qualche letto si potrebbe concedere. Ma senza *blitz* improvvisati. E ci risulta che gli stessi vertici del "Burlo" sarebbero d'accordo».

Ma la conferenza stampa indetta per accusare di «demagogia» il Centrosinistra triestino è servita anche ad altro. A lamentare che il candidato alle regionali Illy si sia negato a un confronto su temi sanitari, «ma in compenso mandi avanti i suoi uomini, che mai si sono occupati di tali argomenti». A lamentare, in fine di legislatura, di essersi sentiti «trascurati, isolati e poco compresi» dal Comune di Trieste: «Con Illy va da sè, ma anche con Dipiazza. Gli chiediamo più impegno e consapevolezza, non basta enunciare la nascita di commissioni mediche». E infine a rivendicare «un gran lavoro fatto»: «Abbiamo sostituito i due direttori generali delle Aziende triestine, e le cose sono andate meglio. Abbiamo fatto aggiustare le sale operatorie della Cardiochirurgia di Cattinara, mentre tutti berciavano che avevamo torto. Abbiamo rilanciato la Pneumologia e la Chirurgia toracica. Un lato ristrutturato del Maggiore sta per aprire e il resto dei lavori si è rimesso in moto: era tutto impastoiato. Abbiamo, ebbene sì, noi due, assieme a Lippi di An, affossato il Piano dell'Emergenza. E' stata una grande battaglia. Trieste non ne ricavava garanzie di salvaguardia per il suo 118, e dappertutto tali e tante erano le critiche che è stato un merito della Giunta capire che era meglio non far niente che fare male». Quindi, a scanso di nuovi pubblici appelli, Staffieri e Marini mettono una pietra sul tema in questi giorni incandescente: «Inutile chiedere. A meno di miracoli, e noi nei miracoli non crediamo, in questa legislatura il Piano dell'emergenza non vedrà la luce».

g. z.

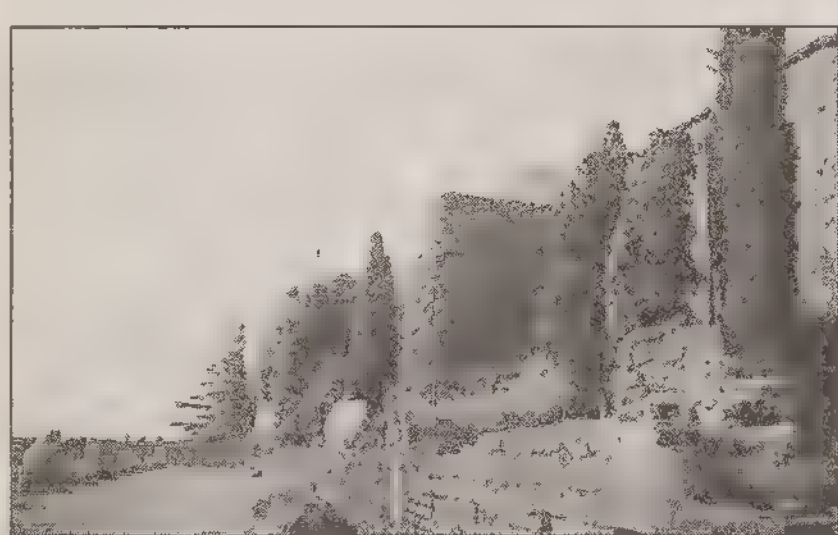
L'ospedale «Burlo Garofolo» al centro della querelle.

In un mese l'esposizione dedicata a Renoir è stata già vista da 15 mila persone. Record anche per la rassegna su Dudovich

Fenomeno mostre, 55 mila visitatori in un anno

Triplicate le entrate al Museo Revoltella, mentre è in arrivo Gabriele D'Annunzio

Le mura dei bastioni si sgretolano e il Comune interverrà quest'estate con lavori di consolidamento

Ma il Castello di S. Giusto cade a pezzi e chiude

Verrà tolta l'edera che copre il castello di San Giusto.

Il Castello di San Giusto sta cadendo a pezzi, e il Comune ha deciso di chiuderlo. I tecnici hanno lanciato l'allarme: dietro l'edera che ricopre i bastioni le pietre si stanno sgretolando e hanno cominciato a cadere. A giugno il maniero verrà chiuso al pubblico e cominceranno i lavori di consolidamento, previa eliminazione delle piante d'edera che ormai hanno del tutto inglobato torri e bastioni. Poi verrà completamente rifatto il Piazzale delle Milizie, con l'idea di ricavarci sotto uno spazio sufficiente ad ospitare un modernissimo Museo della città. Lo ha detto ieri l'assessore alla Cultura Roberto Menia: «Il castello è in grande degrado - ha detto - da giugno si chiude e cominciano i lavori; il problema principale riguarda il consolidamento delle mura, che sotto la copertura dell'edera si stanno sgretolando; sotto il Piazzale delle Milizie, mi piacerebbe fosse realizzato un museo della città dove portare le collezioni del Museo di storia patria». Il lavoro di asportazione dell'edera, ha aggiunto Piero Camber, «sarà particolarmente delicato, bisognerà procedere a campione per non compromettere ulteriormente la stabilità delle mura» (p. s.).

Casini e Menia all'inaugurazione della mostra.

L'anno scorso i visitatori sono stati complessivamente 55.320, cioè 44.590 in più rispetto al 2001. La mostra «Dudovich. Oltre il manifesto», inaugurata il 18 dicembre, ha finora richiamato 10.050 visitatori, mentre la mostra su Renoir a Palazzo Gopcevich, aperta il 31 gennaio, conta già 15.200 presenze. Numeri alla mano, secondo il deputato di An e assessore alla Cultura Roberto Menia le iniziative culturali promosse dal Comune proseguono a gonfie vele. A dispetto del dimezzamento dei fondi muncipali, passati da 14 a 7 miliardi di vecchie lire. Possibile? Sì, se le iniziative sono di richiamo, se vengono in parte finanziate dagli sponsor, e se si riesce a mettere in atto sinergie con altri enti locali, dalla Provincia alla Regione. Lo hanno sottolineato ieri nel corso di una conferenza stampa lo stesso Menia, il direttore del Museo Revoltella Maria Masau Dan e i consiglieri Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, e Salvatore Porro (An).

«Per quanto riguarda l'attività espositiva - ha esordito Menia - in questo primo scorcio dell'anno abbiamo avuto risultati più che positivi, senza contare il dato economico: siamo riusciti a dimostrare come sia possibile realizzare investimenti culturali di alto valore senza andare in rosso». Merito sia del maggiore afflusso di visitatori, ha spiegato Maria Masau Dan, che degli sponsor. Ad esempio la mostra su Dudovich è costata 220 mila euro, e di questi 150 mila sono stati erogati da FondazioneCRT, Camera di commercio e Assessorato regionale al commercio. In totale le entrate del Revoltella sono passate dai 104 milioni di vecchie lire del 2001 ai 370 mila euro del 2002. In quanto alle critiche recentemente espresse da Sgarbi sulla mostra di Renoir («è brutta, non bisogna andarci»), Menia ha replicato che «Sgarbi si riferiva alla moda degli impressionisti, cui si ricorre per fare pubblico; ma portare a Trieste 30 Renoir sia un risultato importante al di là delle mode».

A parte i risultati di cassa e di gradimento di pubblico l'assessorato alla Cultura ha in mente tutta una serie di progetti per rivalutare la galassia museale triestina. A cominciare proprio da Palazzo Gopcevic, che «entro questa estate - ha detto Menia - ospiterà al secondo piano il rinnovato Museo Teatrale Schmidl», mentre al primo piano è prevista una pinacoteca con le circa 80 opere di autori istriani (da Paolo Veneziano a Carpaccio) messe in salvo durante il secondo conflitto mondiale e ora di proprietà dello Stato italiano. Se ne farà una mostra - ha detto Menia - ma la speranza è che i quadri possano diventare patrimonio cittadino. Al terzo piano del palazzo, invece, andrà il Museo di Storia patria, attualmente inscatolato in via Imbriani. Al piano terra, dov'era previsto «il garage dell'assessore», gli spazi saranno a disposizione per mostre d'arte moderna, perché, ha detto Masau Dan, «dobbiamo pur conciliare la salvaguardia museale di valori consolidati con le figure nuove dell'arte». Intanto si sta lavorando per l'allestimento della grande mostra dedicata a Gabriele D'Annunzio, che sarà inaugurata il 12 aprile, a cura della Fondazione del Vittoriale degli italiani. In più l'esposizione triestina è uno dei tre grandi appuntamenti nazionali organizzati in occasione dei cento anni del primo volo dell'uomo. «La mostra su D'Annunzio infatti - ha sottolineato Menia - avrà come filo conduttore il volo, e sarà suddivisa in varie sedi».

p.s.

Terza circoscrizione e assessorato alla Pianificazione territoriale ieri a confronto

Barcola, nuovo sito per la Tamoil

Prende corpo un'ulteriore ipotesi per la stazione di servizio

«La grande stazione di servizio della Tamoil non può essere costruita nell'area verde di fronte alla pineta di Barcola». Era con questo punto fermo che ieri il presidente della Terza circoscrizione, Lorenzo Giorgi, ha partecipato all'incontro con l'assessore alla Pianificazione territoriale Franco Frezza. Ma anche con l'intenzione di proporre una soluzione alternativa, sebbene ancora in questa fase, di pura ipotesi, di *pour parler*, proponendo un nuovo possibile sito per l'impianto. Un impianto che comunque il relativo piano di razionalizzazione della rete prevede venga realizzato - al posto dei tre attualmente esistenti - obbligatoriamente sul lato in uscita dalla città nel tratto fra l'inizio di Barcola e il Bivio di Miramare.

Più specificamente, la proposta che la circoscrizione, dopo l'incontro con l'assessore si appresta a presentare indicherà quale possibile nuova area per la costruzione della stazione di servizio quella sotto il muraglione delle ferrovie poche centinaia di metri più avanti rispetto alla pineta, pressapoco fra il Cedas e il primo «Topolino». Secondo il presidente forzista della Terza, se la proposta venisse approvata, si tratterebbe di un intervento tale da comportare un minore impatto sull'ambiente, in un'area non caratterizzata da edilizia abitativa. Ad essa Giorgi contrappone «il diverso e più profondo impatto che invece avrebbe un intervento nella zona attualmente prevista, con l'abbattimento di alberi, l'interramento di serbatoi e un'attività a ridosso della zona residenziale».

Uno dei distributori attualmente presenti nella zona.

Su queste premesse il confronto di ieri, che sul piano concreto è stato pressoché interlocutorio: «Non pongo preclusioni di sorta - ha infatti sottolineato l'assessore Frezza - ma il piano carburanti pone dei paletti che dobbiamo rispettare. Entro tale ambito, comunque, siamo aperti a tutte le ipotesi percorribili. In ogni caso, se anche si procedesse nell'area attualmente prevista, non trascuriamo il fatto che al posto dei tre distributori ne resterebbe poi uno solo, realizzato secondo tutti i crismi di sicurezza e di rispetto ambientale. Mi rendo conto delle preoccupazioni degli abitanti della zona, ma una soluzione dobbiamo pur trovarla...».

Quanto alle accuse da parte dell'ingegner Giust, uno dei promotori della protesta, su un mancato «faccia a faccia», Frezza replica: «Lo avrei ricevuto volentieri, ma rispetto al passato non c'erano finora degli elementi nuovi».

A questo punto, la palla passa nuovamente alla circoscrizione, che formalizzerà la proposta sulla nuova possibile ubicazione dell'impianto, forte anche della disponibilità che la stessa Tamoil avrebbe assicurato al Comune circa un'alternativa.

g.cos.

VISITA GRECA AL PORTO

Visita di autorità greche al porto di Trieste l'altro ieri: l'ambasciatore della Grecia a Roma Kostantinos Gerokostopoulos, accompagnato dal ministro Ioannis Tzen e dal console generale della Grecia a Trieste Menelaos A. Pappas sono stati ricevuti dal segretario generale dell'Authority, Antonia Caroli e dal dirigente generale, Antonio Gurrieri. Nel corso dei colloqui sono state esaminate le possibilità di cooperazione commerciale tra Italia e Grecia con particolare riguardo alla collocazine strategica del porto di Trieste in quanto terminale naturale del corridoio adriatico.

I professionisti prescelti dovranno essere i consulenti urbanistici del sindaco, un ruolo attualmente strategico

Duino insedia la commissione edilizia

Tra i compiti, valutare l'impatto paesaggistico e tecnico del progetto-Baia

Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret ha nominato la nuova commissione edilizia. Si tratta di un organismo di carattere consultivo, il cui ruolo diventa però strategico a seguito degli importanti appuntamenti che attendono il Comune, per quanto concerne licenze edilizie e pareri a tema di impatto ambientale dei piani urbanistici.

La precedente commissione, in vigore per due anni, era scaduta il mese scorso. La nuova commissione è composta da due ambientalisti proposti dalle associazioni - Stefano Sciolis di Ambiente e/è vita, vicina ad An, e Carlo Genzo del Wwf - e cinque tecnici, scelto uno per ogni Ordine: il geometra Marco Legisa, l'ingegnere Giorgio Sponza, l'architetto Roberto Jacobone, la geologa Chiara Fabbro e l'avvocato Loredana Bruseschi. Alla commissione spetterà il compito di dare una serie di pareri tecnici, utili al sindaco per prendere decisioni strategiche in merito al rilascio delle concessioni edilizie, e si incontrerà - vista la mole di lavoro a Duino Aurisina - ogni settimana.

Alla commissione, che resterà in vigore per i prossimi due anni, spetterà il complesso compito - una volta approvato il piano particolareggiato della Baia - di valutare l'impatto paesaggistico e tecnico del progetto sul Comune, sostenendo il sindaco e fornendo pareri e indirizzi nell'importante momento della firma delle concessioni edilizie.

fr.c.

Il disegno del «Borgo» previsto nella Baia di Sistiana e, sotto, uno scorcio di Aurisina dove fra qualche giorno iniziano i lavori per la nuova fognatura.

Partono i lavori di fognatura nella zona di Aurisina centro

Partono alcuni lavori di riqualificazione della rete fognaria nella frazione di Aurisina centro. L'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross, ne annuncia l'inizio per questo mese.

L'intervento durerà 120 giorni ed è finanziato con soldi della Comunità montana e del Comune. Il progetto è stato elaborato dai tecnici comunali.

L'intervento riguarderà in particolare la piazza del pozzo e l'area della stazione di sollevamento posta nella parte più «bassa» della frazione. Sarà attuata la bonifica, spiega l'assessore, mediante la sostituzione delle tubazioni obsolete e l'eliminazione delle fosse biologiche.

Per consentire la realizzazione dell'intervento, in particolare nella piazza del pozzo sarà necessario modificare la viabilità.

Aggiunge Pross: «Queste opere sono un importante passo nel miglioramento della rete fognaria di Duino Aurisina e comprendono la soluzione di una annosa problematica che da anni era stata segnalata da una famiglia del luogo».

L'associazione chiede l'intervento del consiglio

Wwf: «La proprietà della Baia non ha ritirato le richieste più gravi: vuole mano libera»

«Il piano particolareggiato per la Baia di Sistiana dovrebbe essere una cosa seria e non può essere ridotto a sceneggiata e *pochade*, con mezze verità e *coup-de-théâtre*».

Una durissima risposta alla proprietà della Baia da parte del Wwf a proposito delle «auto-osservazioni» che la società Santi Gervasio e Protasio ha dichiarato di aver ritirato, su sollecitazione dell'Ulivo che ne contestava il merito. In realtà al protocollo del Comune risultano ritirate solo due richieste di modifica al piano su sette. Secondo l'associazione ambientalista quelle che non sono state ritirate rendono «il progetto un'ameba proteiforme che si allunga e si accorcia a seconda delle circostanze», e «annullano il concetto di unitarietà della realizzazione. La proprietà - protesta il Wwf - vuol tenersi le "mani libere", si impegna a realizzare solo gli interventi autorizzati dalle competenti autorità, vuole aggirare gli ostacoli ambientali con la possibilità di eseguire le opere a macchia di leopardo. Ma se il piano non è compatibile in alcune sue parti - afferma l'associazione - non è compatibile *tout court* e dev'essere modificato».

«Non sono state ritirate - prosegue il Wwf - le più importanti richieste di flessibilità, che lascerebbero mano libera alla proprietà per modificare il progetto in fase esecutiva, scavalcando qualsiasi vincolo normativo e allontanando lo spettro della necessità di una nuova variante al piano regolatore. Restano quindi le richieste di flessibilità per quanto concerne la disposizione di strade e sentieri (che diventerebbe solo "indicativa", come l'articolazione delle sagome degli edifici della Caravella) e soprattutto il sedime degli edifici».

Il sedime, protesta il Wwf, potrebbe essere alzato o abbassato fino a 10 metri sopra o sotto il livello rappresentato nel piano: «Si tratta di cambiamenti sostanziali: potrebbero aversi rilevanti incrementi delle escavazioni (già assai consistenti) con il relativo impatto ambientale, oppure alterazioni sensibili del profilo degli edifici, con conseguente aumento dell'impatto sul paesaggio».

In definitiva, il Wwf invita il consiglio comunale di Duino Aurisina a respingere le «auto-osservazioni», «non fosse altro - scrive - che per un senso di dignità e decenza istituzionale».

MUGGIA Partono le polemiche sul Carnevale

«Quel galà per soli Vip non era cosa nostra. E chi l'avrebbe pagato?»

«Il galà di Carnevale di sabato scorso riservato ai Vip non ha nulla a che vedere con lo spirito del Carnevale muggesano. E poi chi l'ha finanziato? I privati o il Comune?». Il consigliere della lista civica «Per Muggia» Andrea Mariucci è per lo meno perplesso sul galà organizzato sabato a Porto San Rocco per ringraziare, si diceva, chi ha collaborato alla riuscita di questo 50.o Carnevale. Mariucci è stato l'unico esponente del Centrosinistra ad aver accettato l'invito: «Vi ho partecipato proprio per rendermi conto di persona».

E ora commenta: «Nonostante la mia breve presenza, ho visto subito che la festa per i Vip non aveva nulla a che vedere con lo spirito tradizionale del Carnevale muggesano». Mariucci afferma che c'erano pochi muggesani e che «erano più illustri le assenze (solo la metà ha accettato l'invito). Poche compagnie vi hanno partecipato - aggiunge - e l'atmosfera di gioia e spontaneità che c'era invece in piazza fin dalle prime ore della sera era ben diversa da quella che si respirava al galà».

Andrea Mariucci

Secondo Mariucci, Carnevale era altrove: «In piazza e per le calli ci si divertiva nel modo più tradizionale. Quattro ragazzi con un po' di allegria e un amplificatore sono riusciti a raggruppare centinaia di persone (anche consiglieri di maggioranza, per essere precisi) e farle danzare fino a tardi, per far sopravvivere lo spirito vero del Carnevale. E questo - continua Mariucci - nonostante la presenza, più in là, dei "professionisti del divertimento" che si sono rivelati tali solo per la parcella richiesta, nonostante le feste da ballo esclusive dei Vip, nonostante i locali del centro affollatissimi ai quali a una certa ora era stato imposto di chiudere e congedare gli avventori "perché in tendon no iera nisun..."».

Quanto al galà, Mariucci ha delle perplessità sui fondi usati per organizzarlo: «Erano privati o pubblici? E quanti erano? Sicuramente non erano soldi del sindaco e la festa non rientrava nel programma della Bavisela. Se è stato finanziato da privati e organizzato dal Comune, come scritto sull'invito, allora almeno ci dovrebbe essere una voce d'entrata nelle casse comunali».

E con rammarico, il consigliere conclude: «Non sarebbe stato meglio far sponsorizzare ai privati o a chicchessia una festa alla casa di riposo, per portare un po' di allegria agli ospiti?».

Sullo «spirito del Carnevale» interviene anche la segreteria muggesana di Rifondazione comunista, che afferma: «I muggesani devono riappropriarsi del loro Carnevale. Sembra che ce lo vogliano scippare. Che bisogno c'era della Bavisela? Alcuni ex assessori avevano dato un contributo di idee e proposte, nemmeno prese in considerazione. E quando alla guida del Carnevale c'erano uomini seri, e non Vip, esisteva una bozza di statuto per un "Ente Carnevale muggesano". Che fine ha fatto?».

Sergio Rebelli

La zona verde di San Giovanni rischia «una colata di cemento»

Per Timignano parte la richiesta di cambiare il piano regolatore

Particolarmente attivo su tutti i fronti, il Wwf ha preso a cuore la situazione della zona di Timignano, nel rione di San Giovanni, a suo tempo interessata da un piano Peep che prevedeva un enorme condominio.

Il Peep (dopo le proteste degli abitanti che lo avevano bloccato) è scaduto, ma restano fermi i criteri di edificabilità. La vallata è di pregio, il Wwf si associa alla sesta circoscrizione e dice: «Salviamo la vallata di Timignano dalle colate di cemento».

In sostanza, si chiede una correzione del Piano regolatore, che prevede ora anche case alte cinque piani (fra i 15 e i 14,5 metri). La zona, si dice, è di grande complessità geologica e idrogeologica, ci sono terreni in pendenza e molti spazi verdi, altri coltivati, fra abitazioni piccole, mono e bifamiliari. «Una periferia storica di Trieste» afferma il Wwf.

«La costruzione di una foresta di condomini - secondo Dario Predonzan del Wwf - inevitabilmente stravolgerebbe il contesto ambientale e sociale esistente, peggiorando anche la viabilità».

Secondo l'associazione, le aree andrebbero riclassificate da «C1» («zona urbana di espansione ad alta densità edilizia») e «B3» («zona della prima fascia periferica ad alta densità edilizia») in «B6» («zona della periferia a edificazione rada»). L'altezza degli edifici sarebbbe limitata a 6,5 metri al massimo. Una correzione dovuta anche, si dice, al fatto che il Peep che aveva imposto questi indici è scaduto da tre anni. E ora «si fanno avanti alcune iniziative edilizie che rischiano di compromettere definitivamente i luoghi, seppellendoli sotto una colata di cemento». Mentre, aggiunge Predonzan, «Trieste perde 2000 abitanti all'anno e dispone di un immenso patrimonio edilizio inutilizzato o sottoutilizzato in centro, non ha senso espandere l'abitato a spese delle zone verdi periferiche».

Oggi dibattito sul Parco del Carso Storia, prospettive

Oggi alle 18, nella sala riunioni di via Rittmeyer 6, il Wwf organizza una conferenza-dibattito sul tema: «L'istituzione del Parco del Carso: storia, problemi e prospettive». Parteciperanno Guido Pesante, consigliere del direttivo regionale del Wwf, e Dario Predonzan, responsabile regionale per il settore territorio.

Verranno riassunte tutte le proposte di Parco dagli anni '60 in qua, sarà illustrata e commentata la recente proposta di legge attualmente in discussione in consiglio regionale. Ma il Wwf analizzerà anche la situazione del territorio non tutelato e il rischio di degrado che il Carso sta rischiando.

A San Giacomo durante i due anni di lavori

Gente senza piazza? Ecco il «sostituto»

Il Comune pensa di ristrutturare una ex trattoria, chiusa, come luogo di socializzazione. Ma in seguito diventerà struttura sportiva per la zona

Per dare ai residenti un nuovo punto di aggregazione durante un lungo periodo di tempo in cui piazzale San Giacomo sarà oggetto di grandi lavori, il Comune pensa di rendere agibile lo spazio all'aperto della trattoria ex Pavan di via Frausin. Un'idea che l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi ha palesato qualche giorno fa al presidente della quinta circoscrizione Silvio Pahor, durante un sopralluogo all'ormai dismesso esercizio di ristorazione che risulta di proprietà comunale.

«Partiamo da una considerazione – afferma Rossi –. A breve il rione di San Giacomo sarà interessato da una serie di importanti lavori. Accanto alla prossima ristrutturazione di piazza Puecher, baricentro meridionale del rione, inizieranno a momenti i lavori per la costruzione del nuovo parcheggio sotterraneo sotto piazzale San Giacomo. Sarà un impegno notevole, che, assieme a un'ulteriore azione di ristrutturazione prevista all'interno della chiesa, altra proprietà del Comune, renderà il piazzale inagibile per almeno due anni».

Ciò significa che piazza San Giacomo, autentico punto di riferimento e di vita all'aperto per generazioni di triestini, non potrà ospitare né grandi e nè piccini per un mucchio di tempo. Una situazione di disagio ulteriore per un rione dove non esistono molti punti per ritrovarsi e stare assieme, fatte salve le simpatiche e sempre valide osterie.

Di fronte alla pesante situazione prospettata, Rossi ha pensato di ripiegare su una risorsa sino ad oggi non utilizzata. Il vecchio campo di bocce e l'ulteriore spazio all'aperto esistenti all'interno dell'ormai chiusa trattoria ex Pavan, nella vicina via Frausin, potrebbero temporaneamente essere riconvertiti a luogo di sosta per gli anziani e di gioco per i più piccoli. «Con una spesa limitata – osserva Rossi – si potrebbe bonificare l'area e successivamente renderla agibile ai sangiacomini. Fermo restando che una volta finiti i lavori in piazzale San Giacomo, l'ex trattoria sarà oggetto di un intervento che la trasformerà in una struttura sportiva per la vicina scuola slovena e per le altre realtà associazionistiche rionali».

«La circoscrizione è d'accordo e farà la sua parte – aggiunge Silvio Pahor –. L'importante è che successivamente il progetto di ristrutturazione venga realmente intrapreso. San Giacomo ha bisogno di spazi per la propria gioventù».

ma.lo.

La ex trattoria Pavan in via Frausin, a San Giacomo, che potrebbe diventare con poca spesa un luogo di sosta per bambini e anziani. (Foto Sterle)

BOSCO DI VIA CAPOFONTE DA PULIRE

Una pulizia del sottobosco in via Capofonte per domenica 9 marzo alle 9 viene organizzata dal Comitato per la salvaguardia del bosco di Capofonte con il Wwf e in collaborazione con il Servizio del Verde pubblico del Comune e dell'Acegas, che forniranno guanti e attrezzi da lavoro e asporteranno ramaglie e rifiuti.

Un'analoga iniziativa era stata effettuata due anni fa e furono raccolti, dice il Comitato, molti quintali di spazzatura. Quest'anno i volontari puliranno anche il sottobosco dalle piante infestanti.

L'iniziativa vuole rinsaldare il legame fra i residenti e quetst'area verde, che ha rilevanti caratteristiche di naturalità. Il termine dei lavori è previsto per le 13.45 e in caso di maltempo è possibile il rinvio dell'iniziativa a un'altra data. Per informazioni si può chiamare lo 040.571623 (signora Mariagrazia Beinat).

Inaugurazione a San Dorligo in collaborazione con Hrpelje-Kozina: «Valori di convivenza da riaffermare»

Il 22 e 23 marzo torna «Confini aperti»

San Dorligo cerca tre revisori dei conti

Il Comune di San Dorligo deve nominare un nuovo Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri. Gli interessati possono mandare la domanda e il proprio il curriculum vitae al Comune, entro le 12 del 28 marzo. Sono necessari i requisiti professionali, va attestato che non si rientra nelle incompatibilità e ineleggibilità indicate dalla legge 267/2000.

Domani l'Aida di Muggia offre il suo giornale

Domani alle 16.30 all'hotel Lido di Muggia si terrà l'incontro mensile dell'associazione Aida. Sarà distribuito il quinto numero del periodico «Nel-mar» e ci sarà un incontro con la proprietaria del castello di Muggia, Gabriella Fiorencis, e con la poetessa Silva Lepore per programmare «eventuali futuri progetti».

Sabato 22 e domenica 23 marzo si aprirà l'edizione 2003 di «Confini aperti», con l'incontro tra le comunità di San Dorligo e Hrpelje-Kozina, sul percorso Botazzo-Beka. Date che, tra l'altro, corrispondono all'inizio storico della manifestazione, risalente al 22 marzo del 1981. Se n'è parlato nei giorni scorsi tra il sindaco e la vicesindaco di San Dorligo, Boris Pangerc e Fulvia Premolin, e il sindaco di Hrpelje-Kozina Albert Pecar, accompagnato dal responsabile per il protocollo e le manifestazioni Robi Kastelic.

Il programma prevede per il 22 marzo alle 11 un breve programma culturale sullo spiazzo del Sentiero dell'amicizia. Seguirà il saluto dei sindaci e una passeggiata fino a Beka dove si svolgerà un'altra breve recita. La passeggiata tra i confini si potrà effettuare sia sabato sia domenica dalle 8 alle 19. In caso di maltempo, inaugurazione nella sala consiliare. «La manifestazione - dice il Comune - riscontra sempre grandi favori anche per i suoi nobili contenuti: pace, cultura, cooperazione e civile convivenza sul confine italo-sloveno. Anche se presto sparirà, sono valori indispensabili e vanno sottolineati specie nel mondo irrequieto di oggi».

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi; al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 dalle ore 16 alle ore 17 riunione del gruppo di aiuto per vedovi e vedove; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 20.30, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, si svolgerà la consueta serata del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Nel corso della serata si svolgerà la seconda parte dell'intervento dialettico-inchiesta intitolato «Giotto: la rivoluzione e l'enigma» a cura di Gabriella Machne, con un commento di Giancarlo Bonomo. Per informazioni: segreteria M.A.I. 040/309478.

Tiberi premiata

La prof.ssa Annamaria Tiberi ha conseguito il diploma «Una poesia per la vita», dalla Commissione di lettura internazionale della Casa editrice «Universitas» di Trento, per il libro di poesie «Nirvana» e specificatamente per la lirica «Immortalità». Ha inoltre ottenuto il Premio internazionale «Libro d'oro» per l'opera in prosa «Donna di frontiera realtà e sogno».

Patologie neurologiche

Il Filo d'argento Auser in collaborazione con la Cooperativa La Quercia centro diurno in...contrada via del Ponzanino n. 16 organizza per domani alle 16 un incontro dibattito sulle patologie neurologiche della terza età. L'incontro verrà condotto dal dott. Paolo Polacco.

Esposti all'amianto

L'Aea Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia «Onlus» di trieste, comunica che sono in distribuzione le nuove tessere per l'anno 2003. Rivolgersi al II piano di piazza Duca degli Abruzzi 3 martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Le donazioni fatte all'Associazione sono detraibili fiscalmente fino all'importo di 2065,83 euro. Il numero di c/c è: 19606034 presso l'ag. 19 della CrTrieste (Ora Unicredit) in via Locchi 34.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, «Marcello Dudovich: a proposito di una mostra». Incontro pubblico per gli Amici dei musei con Flavio Fergonzi (dell'Università degli Studi di Trieste) e Roberto Curci (curatore della mostra). Sarà proiettato il video «Dudovich e il sogno dipinto».

La chiamata dei discepoli

Lunedì 10 marzo alle ore 18, alla sede della Comunità luterana (via San Lazzaro 19, Trieste) il pastore Liberante Matta parlerà sul tema: «La chiamata dei discepoli».

Danza e meditazione

Danzare la propria energia per conoscere meglio se stessi. Tecniche di movimento, drammatizzazione, meditazione statica e dinamica ispirate al sistema argentino «Rio Abierto». Conferenza esperienziale gratuita oggi alle 16 al centro Siniram, in via S. Francesco 34. Per informazioni tel. 040/396021.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro informa i soci che venerdì alle 17 nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano, si terrà l'assemblea generale annuale.

Leone di Muggia

È stato prorogato fino a venerdì 14 marzo prossimo il 43° concorso del Premio letterario «Leone di Muggia» (per opere inedite di prosa e poesia). Il bando di concorso, promosso dall'Università Popolare di Trieste e dal Comune di Muggia in collaborazione con la CrTrieste Fondazione, può essere ritirato negli uffici dell'Ente triestino, piazza Ponterosso 6, I piano. Per ulteriori informazioni tel. 040/6705111.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppo familiari Al-Anon 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Questo pomeriggio, alle 16.45, al Circolo della stampa incontro con Sergio Dolce

Trieste, città delle acque misteriose

In occasione della proclamazione da parte dell'Onu del 2003 «Anno Internazionale delle acque dolci» il dottor Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici cittadini, parlerà oggi, alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi) col supporto di immagini su «Le acque interne della provincia di Trieste. Una prima distinzione va fatta a livello geologico tra la zona «flysch» e quella dei calcari.

Nel «flysch», composto da marine e arenarie, abbastanza impermeabili, si trovano acque superficiali rappresentate dallo scorrimento di modesti ruscelli sotterranei, quali il Torrente Grande (alla base del bosco Farneto), il Torrente Settefontane e i ruscelli che scendono dalle colline sopra Roiano. La situazione dell'altopiano carsico è invece tipica dei territori privi di risorse idriche a causa dei fenomeni carsici (doline, grotte, abissi) che hanno favorito la scomparsa nel sottosuolo di tutte le acque che un tempo scorrevano in superficie. Da questo fatto derivano due importanti caratteristiche: l'esistenza in profondità di uno scorrimento di acque carsiche, mentre in superficie le acque dolci sono rappresentate da stagni e abbeveratoi costruiti per garantire delle riserve idriche. Ben pochi sono gli stagni esistenti avendo essi perso la loro funzione primaria. Considerata la loro importanza in quanto unici biotopi acquatici aventi una notevole biodiversità, il Museo Civico di Storia Naturale ha cercato di favorire la loro tutela con corsi specializzati. Stagni, cisterne e ghiacciaie, fanno parte di quelle testimonianza storiche di manufatti costruiti in funzione di particolari attività anche economiche quali la raccolta dell'acqua piovana e la produzione del ghiaccio. La provincia presenta una vastissima tipologia di ambienti d'acqua dolce, il che ne sottolinea l'importanza per l'elevata biodiversità, aumentando la ricchezza del patrimonio naturalistico che dovrebbe essere maggiormente valorizzato e tutelato.

Fulvia Costantinides

Rotary Club Muggia

Conviviale dei soci del Rotary Club Muggia questa sera alle 20 al ristorante Al Lido. Lo scultore Giovanni Spagnoli intratterrà i presenti su «L'arte e l'arredo urbano tra Muggia e Trieste».

Piscine termali

Il Circolo Krut organizza per soci e amici corsi di ginnastica dolce nelle piscine termali di Grado e Strugnano a partire dal 12 marzo. Iscrizioni alla sede di via Cicerone 8, tel. 040/360072.

Euritmia per bambini

Il ciclo di sei lezioni organizzato dall'Associazione Pedagogica Steineriana di Sgonico si terrà a Opicina. Inizio corso mercoledì 12 marzo. Per informazioni telefonare allo 040/211261.

Due giornate alla «Tripcovich» dedicate alla rassegna delle scuole superiori

Tutti attori col Palio degli Asinelli

Nelle giornate di domani e di venerdì, nella sede della Sala Tripcovich (alle 16) vanno in scena le rappresentazioni legate alla XIV edizione del Palio Teatro Scuola, manifestazione teatrale giovanile riservata agli istituti superiori della provincia di Trieste promossa dalla Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» con il patrocinio di provincia, comune e Fondazione CRTrieste.

Una vecchia edizione del Palio al «Cristallo».

Il classico appuntamento ha mantenuto anche quest'anno la formula di rassegna pomeridiana con la concentrazione di 11 spettacoli teatrali nell'arco di due giornate.

Il Palio teatro scuola è stato, sin dalla prima edizione datata 1990, un momento particolarmente significativo della realtà giovanile in campo teatrale nel capoluogo, una sorta di autentica vetrina che ha saputo coinvolgere oltre 1400 aspiranti giovani «attori», molti dei quali hanno saputo successivamente alimentare la passione artistica con attività anche in campo professionistico.

La peculiarità del Palio risiede nel carattere organizzativo legato anch'esso a forze esclusivamente giovanili, attinte dall'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» impegnata da 13 anni sul fronte della valorizzazione del teatro amatoriale. La XIV edizione si avvale inoltre del supporto della sezione locale della Associazione donatori sangue, dal Teatro Stabile e dalla Associazione Armonia.

Il Palio prevede premi per le migliori due opere, i migliori interpreti e un riconoscimento speciale della giuria. In lizza anche il premio Paliograffitti, riservato alle composizioni grafiche delle opere in concorso. Questo il programma. Domani: «Mary Poppins» (Liceo linguistico Bachelet), «Lo strano caso del dr. Jekyll e sig. Hide» (Itc Da Vinci e Ip Sandrinelli), «Processo al gatto con gli stivali» (Liceo Preseren), «Il grande Gatsby» (Galilei) «La cantatrice calva» (Petrarca), «Sogno di una notte di mezza estate» (Dante). Domani: «Fumo negli occhi» (Deledda) «Patch Adams» (Volta) «ASerje» (Oberdan), «Ritratto di Dorian Gray» (Nordio) «La pantera rosa» Carducci.

fr. car.

«Due mondi, un sentiero»

Il Caffè delle Donne, Unione donne italiane, oggi alle 11 nella sede del Consiglio regionale (piazza Oberdan) presenta il libro «Due mondi... un sentiero» «Dva svetova... ena pot». Interverranno Antonio Martini, presidente del consiglio regionale, Isabella Flego del Poem e Ester Pacor dell'Udi.

«Bellezza nell'alfabeto»

Il Cegen (Centro di studi generali David Juan Ferriz Olivares) invita a un incontro dal titolo «Simbolo e bellezza nell'alfabeto» alle ore 18.30 alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Per inf.: tel. 333/4236902-040/364211.

Donne immigrate

Il Soroptimist International d'Italia di Trieste si riunirà in conviviale oggi alle 20.30, all'Hotel Savoia. Sarà ospite Silvia Altran, del Comune di Monfalcone, che presenterà l'esperienza pilota realizzata in favore delle donne immigrate.

Visite culturali

Sono in corso le iscrizioni alle visite culturali per la mostra «Renoir» del 13 marzo; alla mostra «Dudovich» del 14 marzo; alla mostra di Udine: «Roma sul Danubio» del 16 marzo; alla mostra «I Faraoni» a Venezia del 24 marzo. Informazioni alla segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, I piano, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e telefonando ogni giorno al 347/9649457 o al 340/7839150, fax 040/630976.

Lo sportello degli invisibili

Lo Sportello degli invisibili che offre consulenza legale su problemi inerenti migrazioni, lavoro e casa, è attivo ogni lunedì dalle 17 alle 20 e ogni martedì dalle 18 alle 20 presso la Casa delle Culture in via Orlandini 38. Per info tel.: 040/3481415.

Gita in Valcellina

Domenica 23 marzo, in gita con le Acli a Maniago, per visitare il museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie, ad Andreis per la mostra dell'avifauna del parco naturale delle Dolomiti e il centro di recupero degli uccelli feriti; quindi il lago di Barcis.

Gherdol all'Aiat

Prosegue fino al 12 marzo nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20, la mostra fotografica dell'artista Igor Gherdol. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Gita a Gemona

Il Cisotel-Auser dell'Altipiano carsico organizza, in occasione dell'8 marzo «Festa della donna» una gita a Gemona con visita a Venzone. Per prenotazioni rivolgersi ai numeri 040/214222, 040/220710, 040/327229 oppure alla sede di Aurisina, piazza S. Rocco 103, tel. 040/200698 o al cell. 347/8321005.

LineAmica Gay&lesbica

La LineAmica gay&lesbica organizza il 22 marzo e il 4 e 6 aprile un corso di formazione «Ripensare alla prevenzione Hiv-Aids, pensando positivo». Per informazioni e adesioni: 040/630606, giovedì dalle 16 alle 17.30 e lunedì dalle 20.30 alle 22.30, e-mail: tagl.ts@libero.it, www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Spi-Cgil Barriera

La lega di Barriera comunica ai propri iscritti che sono in distribuzione in sede, largo Barriera 15, le tessere associative per l'anno 2003, comprensive della carta dei servizi e delle convenzioni riservate agli iscritti Cgil. La sede è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Colesterolo e glicemia

L'Unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in Campo S. Giacomo domani, venerdì e sabato, con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Aggregazione giovanile

Riprendono al Pag – nella nuova sede di via Petracco 10 a borgo San Sergio – le serate dedicate al cinema. Nei mesi di marzo e aprile verranno proiettati ogni giovedì con inizio alle 21 i seguenti film: 6 marzo «Balle spaziali», 13 marzo «Skinheads», 20 marzo «L'era glaciale», 27 marzo «Clerks», 3 aprile «Il grande Lebowsky», 10 aprile «Nel nome del padre». L'entrata è libera.

Corso base di alpinismo

Il gruppo Rose d'inverno organizza un corso base di alpinismo A1, di invito alla montagna, con durata biennale, nell'ambito della scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino» dell'associazione Cai XXX Ottobre. Le iscrizioni sono aperte tutto il mese di febbraio alla segreteria in via Battisti 22 (tel. 040/635500). La presentazione avrà luogo alle 20.30 nella stessa sede il giorno venerdì 7 marzo.

PICCOLO ALBO

Smarrita via Rossetti ang. via Stuparich micia domestica marrone scuro leggermente screziata. Preghiamo chi la vedesse di soccorrerla con cibo e acqua. Probabilmente spaventata. Telefonare ai numeri 040/36016 - 040/369400. Ricompensa.

Ho smarrito gli occhiali da vista riconoscibili perché con il fusto bianco e azzurro giovedì 27/2 all'uscita dal Politeama Rossetti verso piazza Libertà. Chi li avesse trovati può telefonare alla sera al numero di telefono 040/44528.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Piselli per il compleanno dalla moglie Anna 25 pro Centro tumori.
– In memoria di Marcello Kokel nell'anniv. (1/3) dalle famiglie Kokel-Ambrosetti 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Bruna Causi Battini nel VII anniv. da Edoardo e Andreina 15 pro Associazione de Banfield.
– In memoria di Ubaldo Cossutti nel XXVI anniv. (5/3) da Vanilla e Luciana 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno e Laura Malle nell'anniv. (5/3) dalla mamma 520, dalla zia Pierina 75 pro Istituto Nautico (borse di studio Vidali Cont Malle).
– In memoria di Ina Storici dai figli 150 pro Ass. de Banfield, 150 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andreina Storici da Libero e Fausta Pinamonti 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Remigio Taucer dai cugini Bruno, Lidia, Licia e Sergio Cozziani 50 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Silvio Venier da Wilma Pecenko Gerdol 50, dalla fam. Picherle 50, da Daria Groppi 20 pro Anffas.
– In memoria del prof. Ernesto Zennari da Romano Locar e fam. 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Agmen.
– In memoria di Alba Cigotti ved. Adamolli da Stelia e Wolfgang Grüner 50 pro Astad.
– In memoria di Attilio Boschin da Mario Boschin e Andreina Boschin 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Fulvio Carmignani da Laura Beccari Cermelli 100, da Titti ed Ennio Drioli 50, da Bianca Denegri Locuoco 50 pro Airc.
– In memoria di Edvino Cosanz da Brescelli, Permutti, Divo, Riccio, Salvador, Klinger, Vecchio, Ladislao, Tost, Tonel, Rocco, Calligaris, Gulotta, Ferro, Grasso, Zerausceck, Terzani, Dick, Tongiorgi, Mazzei, Felluga, Maricchio, Ober, Savarin, Centis, Gennaro, Totaro, Mioni, Carella, Longobardi, Modugno, Abram, Carulli, Scafa, Sfreddo, Bar Grattacielo 216 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Eddy Cosanz da Giorgio e Vittorina 50 pro Cro Aviano.
– In memoria di Bianca Derossi dal marito Gigi 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina Listuzzi ved. Scipioni da Bonaduce, Del Puppo, Guzzardi, Martinoli, Samueli, Sangermanò, Schirò 70 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nori Marsi dalla fam. Narciso Zucca 50 pro Airc.
– In memoria di Valentino Miani da Cumin-Bubbini, Coradduzza-Biondi, Coverlizza-Baldini 100 pro Uildm.
– In memoria di Teresa Pitton ved. Novi-Ussai dai nipoti Ita, Tina, Mara, Fabrizio, Bruno, Arturo, Adriana 140 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Sergio Scaggiante da Giovanna e Giuseppe Fucile 25 pro Agmen.
– In memoria di Luigi Strano dalla fam. Rota 50 pro Cento tumori Lovenati.
– In memoria di Velia Uggè in Cianciolo da Armando e Marina Rinaldi 50 pro Rotarty Trieste Nord (Rotary Foundation).
– In memoria di Alberto Vattovani da Luciana e Loredana 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/3	6.00	Ma REMO II	Capodistria	VII
5/3	7.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
5/3	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
5/3	8.00	Gr PELLA	Ancona	15
5/3	9.00	Le BADR EL MOUSTAFA III	Beirut	5
5/3	12.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	VI
5/3	12.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
5/3	12.00	Tu SAHIN ZAFER	Cesme	47
5/3	14.30	It FRAMURA	Banias	Siot 1
5/3	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
5/3	23.00	Ac ZAUS	Chioggia	Atsm

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/3	1.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	VII
5/3	6.00	Tu UND EAYRI EKINCI	Ambarli	39
5/3	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
5/3	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
5/3	14.00	Sg STAR LEIKANGER	Livorno	Adriaterm
5/3	14.00	Tg ETAS	Beirut	05
5/3	17.00	Ma REMO II	ordini	VII
5/3	17.00	Ro SANMARINA 2	ordini	44
5/3	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
5/3	20.30	Ue VITALIY BAYNOV	ordini	VI
5/3	21.00	Le SANA-S	ordini	35
5/3	22.00	Gr ASTRO SIRIUS	ordini	Siot 4

FARMACIE

Dal 3 all'8 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 040/635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/225595 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico, tel. 040/225595 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 040/631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Scienze della comunicazione

Una tesi sul caso «Harry Potter»

Questa mattina al polo informatico della facoltà di Scienze della formazione di via D'Alviano, Giuseppe Morea, laureando in Scienze della comunicazione discuterà una tesi dal titolo Harry Potter, fenomeno in espansione: editoria, cinema, merchandising. Si tratta del primo studio del genere in Italia. La ricerca, che si compone di due distinte parti vuole in primo luogo descrivere quali siano i motivi profondi di questo successo che, nato come fenomeno editoriale giovanile nella seconda metà degli anni Novanta ha coinvolto anche altri settori dell'intrattenimento e del mercato di largo consumo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi: Aula A, 8.30-10.50, m. U. Amodeo: recitazione e regia; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola: II corso; aula A, 15.30-16.20, dott. G. Carrari: Sulle orme dell'eresia» dai primi secoli del Cristianesimo al Medio Evo; aula A, 16.35-17.25, prof. M. de Gironcoli: Letteratura e storia americana del '900 I lezione; aula A, 17.40-18.30, dott.ssa S. Lena: Storia dell'antico Egitto; aula B, 15.30-17.10: prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese: I corso; aula B, 17.20-19.10, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese: II corso; aula C, 15.45-17.25, sig. S. Colini: recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.

Mercoledì le lezioni sono sospese. Le seguenti vengono spostate all'Istituto tecnico «Da Vinci-Sandrinelli»: Poesia (Olivo Fusco), Giochi matematici (Deluca), conversazione e letteratura (Ugolini), tedesco I (Cuccaro), tedesco III (Dagnino).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3.

Oggi: ore 15-18 Tombolo (De Cecco); ore 16-17 poesia «Danilo Dolci» (Olivo Fusco); ore 17-18: Giochi matematici «ultima lezione» (Deluca); conversazione e letteratura tedesca (Ugolini); ore 17.30-19: tedesco III (Dagnino); ore 18-19: tedesco I (Cuccaro).

Palestra Scuola Media «Campi Elisi», via Carli 1/3.

Oggi: ore 19.30-21: Yoga (Draghicchio Tominich).

Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2.

Oggi: ore 19.22: Canto Gregoriano (Loss).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15; IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@libero.it.

CONFERENZA

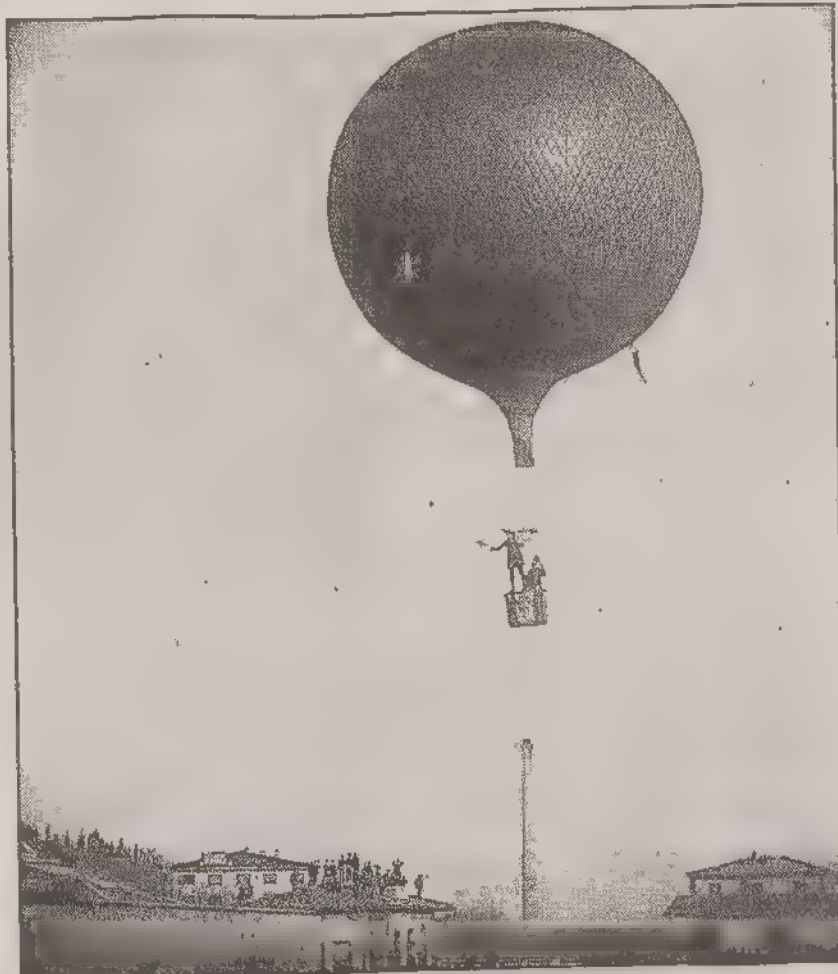
Domani alle 18 il presidente dell'Alinari illustrerà la storia della grande fotografia

Da Palazzo Strozzi al liceo «Petrarca»

Da palazzo Strozzi all'aula magna del liceo Petrarca.

La mostra sui 150 anni di ininterrotta attività della «fratelli Alinari» di Firenze approda domani a Trieste. E' un approdo 'virtuale', mediato dall'informatica e dai pixel delle memorie elettroniche.

Alle 18 Claudio de Polo, presidente della Alinari ed ex allievo del Petrarca, illustrerà l'attività della società che presiede dal 1984 e presenterà immagini e filmati della mostra storica che da un mese occupa i saloni di palazzo Strozzi. In trenta giorni l'hanno visitata più di 15 mila persone, decretando all'iniziativa un successo che va al di là delle aspettative più rosee. Antiche lastre in vetro, stampe d'annata, ritratti del tempo che fu, raccontano ai visitatori di Palazzo Strozzi la Storia del nostro Paese, i rivolgimenti sociali, lo sviluppo dell'industria, l'evolversi del costume. In primo piano l'immenso patrimonio culturale consegnato all'Italia da più di duemila anni di vicende umane.

Di questo patrimonio di tre milioni e mezzo di immagini l'Alinari ha fatto una bandiera e un marchio di qualità internazionalmente riconosciuto. Ora è in parte visibile via Internet al sito www.alinari.it e ancor di più lo sarà nei prossimi mesi e anni. Ma era entrato nella nostra vita ai tempi della scuola elementare con i quaderni delle «Regioni d'Italia». Lì, sulle copertine cartonate, accanto alle immagini di monumenti, palazzi, chiese e piazze, compariva la firma: fotografia fratelli Alinari Firenze.

Nelle foto degli archivi Alinari, l'aerostato guidato da Julhes a Firenze nel 1884. Sotto due uomini in tandem.

Questa frequentazione non si è mai interrotta e oggi si sviluppa anche fuori dal mondo della Arte e della Storia. Il presidente della Casa fiorentina ha tracciato le linee di intervento per il nuovo millennio. Grazie all'informatica, grazie agli investimenti di questi anni l'Alinari sta assumendo il ruolo di struttura portante di tutta la fotografia italiana meritevole di essere salvata, restaurata e tramandata. Non solo un archivio smisurato, ma anche un centro di catalogazione di «fondi» e collezioni con la possibilità di promuovere di campagne fotografiche e acquisti di immagini.

Nella mostra di palazzo Strozzi è stato realizzato uno studio fotografico dei primi anni del 900. Macchine in mogano, obiettivi con la montatura in ottone, cavalletti immensi, poltroncine e scenari dipinti. Lì George Tatge, da anni e anni fotografo della Alinari, realizza ritratti «d'epoca» ai visitatori che lo richiedono. E' un esperienza antica e nuova, oggi difficilmente ripetibile negli studi attrezzati modernamente.

Le macchine realizzate in mogano, i telai portalastre costruiti con lo stesso legno, i vetri smerigliati per la messa a fuoco, il fotografo con il panno nero, i fondali dipinti e le poltroncine, riportano all'indietro l'orologio della storia. Lo riportano agli studi triestini dei Wulz e dei Ceretti, di «Lux et Umbra», Benque, Sebastianutti, Demanins. Lo riportano soprattutto alla Firenze dei fratelli Alinari che nel 1852 hanno iniziato un'avventura che non ha uguali nel mondo. Nessuno in campo fotografico può vantare un simile blasone collegato all'editoria, alle edizioni artistiche e oggi alla gestione elettronica di questo patrimonio.

Senza l'Alinari e i suoi archivi, saremmo tutti un po' più poveri di cultura e di memoria storica. Ecco perché l'iniziativa della presidente dell'Associazione «Francesco Petrarca», Fulvia Schubert Kostoris, va sottolineata e diffusa. Da palazzo Strozzi all'aula magna del liceo. Ore 18.

Claudio Ernè

Decine gli appuntamenti

Cca, 2003 molto ricco

Un anno ricco di qualificate attività, sia con conferenze convegni e pubblicazioni, che con un'innovativa presenza su Internet. Inoltre si è avviato un rapporto sempre più stretto con gli enti locali, per sviluppare più intense collaborazioni. Questo il bilancio delle attività del 2002, e gli orientamenti per il 2003 emersi dall'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti il sodalizio, giunto al suo 57.o anno d'attività, si è riunito nella Sala Baroncini delle Generali.

Il presidente del Circolo, Giorgio Tombesi, ed il segretario, Fabio Venturin, hanno ricordato il calendario dell'anno trascorso: 33 conferenze ed iniziative su temi di letteratura, storia, arte, musica, medicina, spettacolo, politica e scienze, tra le quali la promozione, assieme alla Provincia, di un importante convegno a ricordo del critico ed italianista bruno Maier.

Per il 2003 sono previsti una quarantina di appuntamenti, con varie collaborazioni, come quella con gli Amici dei musei, tramite i quali il 25 marzo sarà a Trieste per una conferenza sull'arte italiana la direttrice del Museo dell'Ermitage di S. Pietroburgo, oppure quella con l'Osservatorio astronomico di Trieste, che a fine marzo curerà delle iniziative divulgative sugli effetti del Sole sulla Terra, coordinate a livello internazionale dalla Nasa e dall'Agenzia spaziale europea (Esa). Molte altre le iniziative in cantiere, come quelle in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Provincia, che porteranno ad un convegno in ricordo dello scrittore Stelio Mattioni, alla pubblicazione della bibliografia di Bruno Maier, e ad altre iniziative per le quali si stanno stipulando gli accordi.

Storia dell'arte al Revoltella

Posticipato il corso

Il consueto appuntamento del mercoledì con il corso di storia dell'arte tenuto dalla prof. Caterina Prioglio Oriani al museo Revoltella, sarà posticipato a domani, sempre alle 17, e verterà sul tema «La maniera a Firenze, Pontorno e Rosso Fiorentino – Voci pittoriche in Lombardia – Sofonisba Anguissola». Si ripropone inoltre l'idea di organizzare un viaggio culturale d'arte. La meta prescelta per il viaggio è Parma: cogliendo l'occasione della mostra in corso nelle sale del Palazzo della Pilotta si andrà «Alla ricerca del Correggio e del Parmigianino» il 18, 19, 20 marzo.

CAI

Un'escursione preparatoria per la Marcia senza confini

● La commissione gite della XXX Ottobre – Sezione del Club alpino italiano in Trieste – organizza per domenica un'escursione preparatoria alla grande «Marcia senza confini». Il tracciato è eccezionale per i paesaggi (passa a lungo sulla Val Rosandra), ma anche per la lunghezza, ma domenica sarà percorso solo in parte. Il ritrovo è fissato alle 10 alla ex stazione ferroviaria di S. Antonio in Bosco, a quota 214 sulla pista ciclopedonale. La partenza a metà mattina è determinata dall'orario del bus 41, che parte da Trieste alle 9.30 e arriva a S. Antonio alle 9.58. Si seguirà il tracciato dell'ex ferrovia fino oltre la stazione di Draga. La pendenza è minima, quindi fino al confine una tranquilla passeggiatina. Si andrà alla bella chiesa di S. Elia, immersa nel verde, a Nazirec si salirà la larga forestale che solca i fianchi dei monti Videz, Polanscek e Ograda, giungendo ai piedi del Veliki Gradisce - Castellaro Maggiore (742 m). Sosta per il pranzo, godendo di un panorama straordinario, poi discesa allo Zeleni Center e al confine di Pesek, con rientro nel nostro territorio. Capogita Roberto Barresi.

Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

● La Società Alpina delle Giulie propone per domenica una escursione sul Crinale del Caven (1237 m) nel Carso sloveno, da Predmeja (882 m(a Vitovlje (120 m) per il Rifugio Caven (1247 m) e il Kucelj (1237 m). Percorso che intervalla tratti di fitto bosco di faggi associati naturalmente ad abeti e aceri di monte, tratti di terreno aperto e tratti panoramici sul Gran Ciglione o Veliki Rob, con suggestive balconate sulla industriosa e popolosa valle del Vipacco.

A metà percorso, a quota 604 m, si giungerà alla cinquecentesca chiesa di S. maria recentemente restaurata. Giunti sulla bellissima cima, caratterizzata da una grande croce in un ambiente prettamente montano, la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco. Si scenderà verso Vitovlje percorrendo un tratto della «Strada napoleonica». Difficoltà: escursionistico. L'escursione sarà guidata da Alberto Vecchiet. Partenza ore 7, rientro a Trieste 19.30. Informazioni nella sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 20.

Società artistico letteraria, oggi le poesie di Giovanni Tavcar

Appuntamento inconsueto per un autore appartato e lontano da fatue esibizioni come Giovanni Tavcar, quello che avrà luogo, per la Società artistico-letteraria, oggi alle 18 nella sala di via S. Nicolò 3 ove sarà presentata la nuova silloge di questo autore triestino, che per anni ha tenuto gelosamente per sè diversi scritti di narrativa e saggistica, uscendo allo scoperto soltanto nel 1995 con una raccolta di versi, avvio a tutta una serie di pubblicazioni di cui questo «Oltre le nebbie del quotidiano» (Il portone letteraria, pagg. 83) è la nuova testimonianza.

Sergio Brossi

A parlarne – dopo l'introduzione di Enrico Fraulini, presidente della S.a.l. – sarà il critico Sergio Brossi che evidenzierà tra l'altro, come Tavcar sia «poeta trilingue» avendo pubblicato liriche anche in sloveno e tedesco.

Dolorosa coscienza dell'esistere, le liriche di «Oltre le nebbie del quotidiano» sono espressione di un'anima su cui ben poco ormai possono infierire le insidiose trappole della vita e i trabocchetti di vane speranze, poiché l'esistenza è osservata con un distacco di amara indifferenza, mischiata talora al sapore di un'ironia e di un cinismo, propri di chi ha già valutato, scelto, compreso sino in fondo la vanità del mondo; e non attende più nulla, anche se un sussulto di vitalità può far dire al poeta «...Eppure voglio resistere ancora...».

Rimane la luce della fede che illumina da sempre la poesia di Tavcar, una fede a cui l'autore si abbevera, cercando «il fertile amplesso dell'immensità».

Grazia Palmisano

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 07.05 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19 40 19.40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#	
ROMA Fiumicino	06 45 10 45 12 20 14 20 18.55	07 55 11 55 13 50 15 30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 21.45 22.15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12 30 15 05 17 05 21.55	10.05 13.40 16 35 18 15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	

Frequenze 1=lunedì 2=martedì 3=mercoledì 4=giovedì 5=venerdì 6=sabato 7=domenica #=giornaliero *Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Le Torri e i disabili

Sono un disabile e invalido al 100%: mi sono recato sabato scorso a visitare le «Torri d'Europa» e con vivo rammarico ho potuto constatare alcuni aspetti negativi e volevo segnalarli. Mi reco in autovettura, accompagnato da mia moglie, con sempre a bordo il contrassegno rilasciatomi dal Comune per il parcheggio negli spazi riservati ai disabili ed entro nel nuovo Centro commerciale da un ingresso preferenziale riservato ai disabili e parcheggiamo l'auto in uno spazio contrassegnato. A fatica entriamo in ascensore perché tra carrelli e gente rimane pochissimo spazio. Una calca enorme, gli spazi per l'entrata/uscita dagli ascensori è inadeguata. Colonne ne delimitano lo spazio, gli ascensori sono troppo piccoli e di numero (2/3) irrisorio i negozi sicuramente sono all'altezza delle aspettative.

Ad un certo punto decidiamo di riprendere l'autovettura: mezz'ora di attesa dell'ascensore, saliamo nell'ascensore stracolmo tra persone e carrelli. Si ferma obbligatoriamente a tutti i piani. Ogni qualvolta si aprono le porte la gente in attesa che non riesce ad entrare esclama «roba da matti». Roba da matti aggiungo io quando scopro che il parcheggio è a pagamento, segno di inciviltà anche quando in uscita scorgo un furgone con dei disabili a bordo fare dietro-front perché il mezzo non passa causa l'altezza.

Antonio Palmolungo

IL CASO

Secondo un appassionato i venti del teatro di regata sarebbero adatti alla sfida mondiale

Trieste è la città ideale per la Coppa America

Vorrei rispondere a quel lettore che nelle segnalazioni di sabato 22 febbraio si permise di affermare che nel golfo di Trieste non è possibile far svolgere la Coppa America di vela perché il vento o è troppo o è poco.

È evidente che anche quel lettore è affetto dalla grave sindrome del «no se pol» che colpisce molti triestini, che sentono il dovere di avvertire in tempo chi, ancora dimostrando volontà ed intraprendenza, progetta e tenta di realizzare idee e programmi, anticipando altri ben più furbi e capaci.

Vediamo e lo vede anche il segnalante che, come afferma, è un veterano delle regate abituato ad attendere per ore il vento, che ad Auckland, come in tutto il mondo, il vento c'è e non c'è.

La prima prova della Coppa d'America si è svolta con troppo vento e la quarta è già stata rinviata per quattro volte per bonaccia. Nell'insieme della Luis Vuitton e dell'America's Cup ben 23 prove su 68 previste non si sono svolte secondo il calendario.

Ma ad Auckland, comunque, «se pol», a Trieste, invece, «no se pol», prima ancora di incominciare.

Sentisse almeno il desiderio di rimangiarsi quanto affermato per iscritto, considerato che nel golfo di Trieste si svolgono, da sempre, regate di tutti i tipi, dai raduni sociali alle manifestazioni internazionali, dai campionati di circolo a quelli europei e mondiali, dalle regate di altura ai match-race. Se una città italiana dovesse essere prescelta quale capitale della vela, Trieste sarebbe la prima e l'unica.

La bora non sarebbe un ostacolo alla Coppa America.

Ricordo a titolo di esempio il campionato mondiale femminile classe Snipe, svoltosi alcuni anni fa nell'arco di una settimana con sette magnifiche prove di vento e di sole, che ha suscitato l'entusiasmo e l'ammirazione di tutte le concorrenti, provenienti dall'Argentina, Russia, Canada, Usa, Giappone, Norvegia, Grecia ecc., che ancor oggi ricordano lo spettacolare campo di regata, l'assistenza in mare e l'accoglienza a terra, superiore a quelle ricevute alle stesse Olimpiadi.

Sul nostro golfo, non per niente, gravitano oltre una decina di circoli velici, parecchi con più di 50 anni di vita, con migliaia di tesserati e di imbarcazioni, con scuole di vela per allievi e corsi per adulti, con un calendario di regate che vede il contemporaneo svolgimento di più manifestazioni nell'arco di quasi tutto l'anno.

Sergio Riccobon

Luna Park rumoroso

Il signor Vianello, che risponde alla mia lettera sull'istallazione del Luna Park a due passi da case di civile abitazione, sembra pensare che quello scritto sia stato dettato da livore personale: non è così, poichè il mio pensiero è condiviso pure dai miei vicini di casa. Come possono confermare gli addetti agli uffici competenti, non sono stata certo l'unica a protestare: la mia non è un'ostilità individuale che è stata suscitata dalla presenza del Luna Park. Affermare, come fa questo signore, che un Luna Park non disturba quando è installato a una dozzina di metri dalle facciate delle case, è quanto meno sconcertante: ed è, questa sì, un'affermazione soggettiva.

Anche i gestori dei locali nel centro storico sono convinti di non disturbare i vicini con gli schiamazzi dei suoi avventori, vicini che lo bersagliano di proteste, e così i festaioli notturni del castello di San Giusto si meravigliano se nelle case vicine la gente non riesce a dormire.

Ma se il signor Vianello è tanto convinto di non arrecare disturbo né con la musica, né con le luci, né con le vibrazioni sonore o tantomeno con la sottrazione temporanea del parcheggio, perché non chiede il permesso di erigere il suo Luna Park in piazza Perugino o in campo San Giacomo?

Il Comune glielo dovrebbe concedere, se è vero che un Luna Park non disturba, e mi piacerebbe vedere se gli abitanti dei palazzi addossati alle «attrazioni» rumorose e rutilanti, si mostrerebbero più pazienti dei condomini di via Flavia.

Giovanna Sauli

50 ANNI FA

5 Marzo 1953

● Il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Carlo Padoa ha annunciato che, fra qualche settimana, entrerà in fase produttiva il primo centro per la lavorazione del cotone, cioè il «Cotonificio S. Giusto».

● Ieri, è stato allestito in piazza Barriera Vecchia un recinto in legno, al cui interno sono iniziati i lavori per la costruzione della stazione succursale delle autocorriere. Essa occuperà un'area di 400 mq.

● Dirigenti sportivi di Buenos Aires hanno accolto le richieste della dirigenza alabardata circa una «tournée» della Triestina in Sud America. Essa dovrebbe disputare una decina di gare fra la seconda metà di giugno e i primi di luglio con squadre della serie «A» di Argentina, Uruguay e Brasile. Garantite le spese di viaggio e soggiorno, oltre alla corresponsione di una quota fissa per ogni incontro.

Tre nazioni in odor di guerra

Istvàn Bibò, uno dei pensatori più sottovalutati del '900, parlò provocatoriamente di «isteria tedesca, paura francese e insicurezza italiana». Era l'anno 1943. La Germania «paranoica» (per dirla con William Brown) mostrava l'altra sua faccia: quella cattiva, aliena alla civiltà romana e cristiana, nascondendo la faccia buona su cui si specchiavano le opere di Bach, Kant, di Goethe. La Francia intanto covava la propria insana paura. Terrorizzata dalla Germania, «la Francia fu indotta a esporsi in condizioni svantaggiosissime da una "paura" sublimata e nobilitata: dalla paura di non poter essere altrimenti degna di se stessa».

C'era infine l'Italia, che vantava credibilità in Europa solamente sul campo dell'abilità politica, non certamente su quello militare o dell'amor patrio. Ma poi accadde che «entrò in guerra semplicemente dichiarando che era il momento ideoneo al raggiungimento di determinati obiettivi politici di carattere territoriale». Dunque per ricapitolare: Germania schizofrenica, di filosofi, poeti, artisti e folli. Francia spaventata a morte dai tedeschi, angosciata dall'idea di non essere la più grande nazione europea. Italia opportunista, capace senza remore di «schierarsi in tempo col vincitore», in nome del decantato «sacro egoismo» (altro che Machiavelli). Pensiamo a oggi: la Germania ancora una volta risulta imprevedibile, proclama la pace, pace, pace prima di tutti (tanto che in Olanda a una manifestazione per la pace su uno striscione c'è scritto: «Schroeder for president». Da quanto tempo non si inneggiava a un presidente tedesco fuori dai confini tedeschi?). La Francia pure, ma ricordando De Gaulle e pensando a quanto fosse dolce la Marsigliese suonata con i tamburi nell'Africa nera. L'Italia stavolta ha scelto prima l'alleato, ma solamente perché in questo caso il risultato della guerra è scontato. Dunque mettiamoci subito al tavolo dei vincitori: spartiamo, spartiamo, spartiamo il bottino, Istvàn Bibò, se fosse ancora vivo, si stringerebbe la mano da solo.

Luigi Nacci

Disparità di trattamento

Sono un assiduo lettore de «Il Piccolo» e ho seguito, con molto interesse, le vicende che riguardano l'esclusione dei benefici previdenziali della legge sull'amianto di alcuni dipendenti di agenzie marittime e commessi di cooperative. Le ultime segnalazioni mettono in evidenza la disparità di trattamento tra questo esiguo numero di lavoratori che si sono visti negare un diritto a loro dovuto, pur essendo stati presenti nelle aree portuali a rischio per molti anni e le centinaia di lavoratori di case di spedizione, che invece hanno ricevuto i benefici, pur non essendo neanche lontanamente presenti in tale aree.

Mi domando come può essersi verificato un caso così scandaloso. L'Inps, in evidente difficoltà, accetta di riconoscere con facilità anni, (anche molti anni), di contributi previdenziali a centinaia di persone, incrementando così il disavanzo già consistente. Considerando questi risultati, alquanto illogici, mi chiedo come l'Inail, organo preposto alla verifica dei requisiti per l'esposizione all'amianto, basandosi solo sul curriculum vitae, abbia potuto determinare una condizione di ulteriore disparità fra tutti coloro che sono stati presenti nell'area portuale, certificando per tanti l'esposizione all'amianto e solo per pochi no.

Suppongo che questo gruppo di dipendenti, prima o poi, dovrà ricorrere a denunciare alla magistratura. Quanto accaduto deve toccare la coscienza non solo dell'opinione pubblica, ma anche, e soprattutto, di qualcuno, che possa prendere provvedimenti contro questa ingiustizia e faccia porre rimedio a un così grosso errore di valutazione, facendo evitare lunghi anni di attesa per avere, attraverso il Tribunale, la conferma di quanto loro spetta di diritto. Se invece l'Inps e l'Inail preferiscono uno scandalo che coinvolga anche la politica regionale, invito il gruppo di lavoratori a procedere a ulteriori denunce pubbliche.

Enrico Pegani

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA CITTA'

A volte basta poco per cogliere la felicità

«Parcheggio e sogno»

Pur lentamente, anche i triestini si stanno abituando ai parcheggi a pagamento nel centro della città.

Venti di guerra, omicidi, rapimenti e crisi regionale: spengo la radio. È così, dopo una mattinata impegnativa, stressante e anche foriera di cattive notizie, mi lascio andare al vento della primavera; sosto così per mezz'ora in un parcheggio a pagamento sulle Rive. Sessanta centesimi di luce, colore, di mare e di sole.

Io la sento questa mia città, mi scorre nelle vene l'aria frizzante condita col borino e la vista del molo che emerge dalle onde crespate di bianco mi rigenera; comprendo appieno la nostalgia di colui che è costretto lontano. Mi sento così felice che danzerei nella piazza sul mare vestita di vento e mi abbufferei di sole seduta in un caffè... Trenta minuti trascorrono presto; la mia mezz'ora è finita.

Con soli sessanta centesimi ho fatto il pieno di un carburante assolutamente economico che mi fa sentire viva, gioiosa e soprattutto serena. Talvolta basta così poco per essere felici.

Luciana Turco

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Aperta con una lunga maratona televisiva su Raiuno la 53.a edizione del Festival della canzone italiana*

La Littizzetto dà la sveglia a Sanremo

Nella gran macedonia di big, giovani e ospiti, la comica scuote l'atmosfera soporosa

«È passata solo un'ora e abbiamo già le palle dilaniate...». Altro che l'innocuo e ormai insostenibile Nino Frassica da Scasazza, altro che «Re Leone» Cipollini chiamato a sorpresa da Pippo Baudo ad aprire con lui la serata (perchè è «uno che veramente ha vinto Sanremo»), altro che le due «non vallette» Claudia Gerini e Serena Autieri, altro che i «politically correct» di facciata, altro che gli appelli alla pace più o meno di circostanza.

Quando alle ventidue e dieci Luciana Littizzetto fa la sua comparsa nella platea del Teatro Ariston, dà veramente la sveglia a un Festival di Sanremo giunto alla 53.a edizione. Un Festival che nelle intenzioni del suo factotum Baudo dovrebbe essere rivoluzionario, e invece imbocca subito e drammaticamente l'insostenibile strada del già visto, del già sentito, verrebbe da dire della restaurazione, se innovazione ci fosse mai stata sotto questi cieli.

Con la sua frase, la Littizzetto (che subito dopo propone: «Non possiamo fare un indultino e uscire un quarto d'ora prima...?») ha semplicemente rivelato che il re è nudo: ha detto insomma quello che milioni di persone pensano e dicono ogni anno - anche quest'anno - dell'eterna saga canora di casa nostra. Del presunto evento televisivo che una Rai allo sbando continua ad affidare a uno dei massimi simboli dell'incapacità italiana di cambiare, di crescere, di rappresentare il mondo che c'è fuori. Preferendo adeguarsi, adattarsi, riciclarsi, galleggiare.

Ancora la ragazza: «Pippo, tu vuoi sempre rinnovare, rinnovare, rinnovare... Togliti dalle palle, che comincia il rinnovamento».

Pippo Baudo apre il 53.o Festival di Sanremo: sul palcoscenico del Teatro Ariston, stavolta, nessuna scalinata...

Linguaggio scurrile? Può darsi. Ma che sotto la scorza interpreta un sentimento comune a molti. Sono comunque soltanto parole, dette in quella zona franca che da molti anni Sanremo riserva ai comici, salvo poi continuare come se nulla fosse. In un mondo parallelo, in una sorta di vita propria che esiste indipendentemente da tutto.

Quest'anno è cambiata un po' la forma. La scalinata non c'è più, le vallette (ops... le co-conduttrici) hanno più spazio, come più spazio hanno anche i cantanti in gara, con questi mini-show di otto minuti che ognuno usa a modo suo ma che messi assieme portano ovviamente a un letale allungamento dei tempi. Ma la sostanza non cambia. Superpippo è ovunque, sempre buonista e ilare e pronto a dettare i ritmi della (sonnolenta) maratona.

Le canzoni. Anna Oxa - anticipata da cinque sosia a raffigurare i tanti cambiamenti di look nel corso della sua carriera - propone un brano, «Cambierò», fatto dei suoi soliti ingredienti ma che non funziona granchè. Luca Barbarossa - con esibizione a sorpresa della Gerini nel ricordo di «Roma spogliata» - propone con «Fortuna» un bozzetto cantautorale che non toglie né aggiunge nulla alla sua storia artistica. Peggio di lui gli Eiffel 65, protagonisti di una dance dagli effetti facili e completamente fuori luogo.

Meglio Alex Britti, uno che si può permettere di schierare nella scheda di presentazione comparsate chitarristiche a fianco di Joe Cocker e di Ray Charles, e anche Mina che canta una sua canzone. «7000 caffè» è un astuto mix di ritmi scanzonati e tentazioni blues: forse non vincerà come dicono, ma di certo si piazza bene. E, quel che più conta, è una delle cose migliori del Festival. Assieme a «Tutto quello che un uomo», di Sergio Cammariere: una presenza, quella del cantautore-jazzista calabrese, talmente di qualità da sembrare fuori posto in questo contesto.

Quando poi sul palco arriva Peter Gabriel, ci si ricorda che la musica può essere altro: emozioni, intelligenza, creatività, cuore, buon gusto. Doti che quest'anno, fra i giovani di Sanremo, sono totalmente assenti: si è preferito infatti puntare su sbiaditi replicanti da restituire quanto prima all'anonimato.

Il resto della prima serata? Il ricordo di Alberto Sordi, il tango di Iva Zanicchi, Lisa che tenta di lanciare il suo messaggio di pace, Andrea Mirò e Enrico Ruggeri con la loro onesta ballata contro la pena di morte, l'enfatico Fausto Leali. E soprattutto Cristiano De Andrè, anche lui del ristretto novero di quelli capaci di regalare un fremito, un'emozione.

Carlo Muscatello

La Tatangelo con Stragà apre la seconda serata

SANREMO Ad aprire la seconda serata del Festival di Sanremo sarà stasera la coppia formata da **Anna Tatangelo e Federico Stragà** con «Volere volare».

A ruota, il cantautore **Amedeo Minghi** eseguirà «Sarà una canzone», mentre la brava **Alexia** presenterà «Per dire di no». **Maria Pia e Superzoo** per le giovani proposte canteranno «Tre fragole».

Per i big invece in pista **Antonella Ruggiero** con «Di un amore». Intervento del comico Nino Frassica e si riparte con il giovane **Roberto Giglio** con la canzone «Cento cose».

Un'altra coppia, quella formata da **Bobby Solo e Little Tony**, eseguirà invece «Non si cresce mai». **Alina**, la più giovane (dodici anni) cantante del festival, canterà «Un piccolo amore».

Primo ospite della serata il comico Enrico Montesano. Al termine entrano in campo i **Negrita** con il brano «Tonight».

Di seguito la giovane **Elsa Lila** («Valeria»), l'ospite Rod Stewart, **Nino D'Angelo** («A storia 'e nisciuno»), **Daniela Pedali** («Vorrei»), **Giuni Russo** («Morirò d'amore»), **Marco Fasano** («E già»), **Syria** («L'amore è»).

E ancora gli **Allunati** («Chiama di notte»), **Silvia Salemi** («Nedl cuore delle donne»), **Jacqueline Ferry** («Vicina e lontana»).

Chiude l'ospite internazionale Des'ree.

TELECOMANDO

Come il futuro di un verbo da coniugare al trapassato

Ecco: il fulmine colpisce il cervo volante sopra la torre... l'energia corre lungo il filo di rame fino agli elettrodi... e il doloroso Mostro di Frankenstein del baraccone sanremese ritorna a vivere. Sempre più goffo e più pesante; sempre più dubbio se sia il caso di farlo camminare ancora, con quei piedacci sesquipedali che fanno rimbombare il terreno, o se non sia meglio piuttosto farlo riposare nella sua tomba. Quest'anno più che mai Sanremo appare un gigantesco sforzo per nulla, un febbrile darsi da fare senza scopo, il brulicare di un formicaio calpestato.

Dopo tanta fatica per essere l'unico gallo nel pollaio, e per liberarsi di Sgarbi che gli avrebbe dato sì ombra, ma avrebbe dato nuova linfa al Dopofestival e contestualmente al Festival... dopo tanta fatica Baudo si accorge che (come può succedere, nella vita) vincendo ha perduto. Dopo tanta fatica per regnare incontrastato sul Festival, gli abbiamo visto condurre l'inizio più imbarazzato, piatto e deprimente di tutti i Sanremo degli ultimi anni. Nota in margine: è proprio qui che, retrospettivamente, anche chi non se ne fosse accorto lo scorso anno dovrebbe riconoscere quanto sia grande Fiorello, e come sia lui l'unico candidato veramente credibile a rinnovare e portare avanti questa manifestazione moribonda. A Baudo, si sa, non piacciono i trans. Ma a voler essere cattivi, oggi il Festival stesso è un gigantesco trans, riuscito male, che cerca di fondere le glorie della «musica leggera» del passato e gli ammiccamenti più o meno incerti alla nuova musica del presente.

Il diavolo ci ha messo la coda, lo ammettiamo. A quel che s'è capito, sono partiti con un preoccupante anticipo. Ma ci chiediamo: è possibile che di uno spettacolo così costoso e complesso, l'equivalente italiano degli Oscar come grande kermesse dell'autocompiacimento e del kitsch, per un anticipo imprevisto debba partire con la verve di un camion di traslochi? Dopo la buona idea di far cantare la sigla alle due vallette diventi questa imbarazzata lagna?

La regia di Gino Landi prova a beccare un'inquadratura in platea, alla Beldì: becca una tizia che in risposta all'«everybody now!» di Luca Barbarossa smette di masticare il chewing-gum per accennare un asfittico la la la mentre il suo compagno resta sorridente e indifferente... E' l'immagine perfetta di questo inizio Sanremo. E questa cappa di tristezza che sembra pesare sull'Ariston porta Baudo a fare il suo errore. Rivela il Grande Segreto di Sanremo, quando si esalta per gli Eiffel '65 flautando: «Questa è musica che piace ai giovani!». Come dire: Sanremo è una manifestazione geriatrica che ogni tanto si dà una vaga aria giovanile. È ovvio che le sta bene un giovane comico come Frassica. Sanremo! Sembra il futuro di un verbo che invece andrebbe coniugato al trapassato remoto.

Giorgio Placereani

Primo ospite internazionale l'ex cantante dei Genesis

Peter Gabriel: parole di pace da una gran sfera di gomma

SANREMO Una grande sfera di gomma trasparente che scende dall'alto e ingloba il cantante che si muove all'interno facendola muovere per tutto il palco. È la trovata scenica adottata ieri sera da Peter Gabriel per la sua esibizione al Festival di Sanremo, a vent'anni dalla sua precedente apparizione.

Gabriel ha cantato, su basi preregistrate, «Growing up» all'interno di uno speciale involucro inventato da un neozelandese e brevettato con il nome Zorb Ball. «Il primo simbolo che mi viene in mente per questa sfera è il grembo materno, ma poi penso che sia anche l'immagine della possibilità di fare nuove esperienze», racconta Peter Gabriel che da tempo trascorre lunghi soggiorni in Italia e che si è anche sposato in Sardegna.

«L'Italia è il mio paese europeo preferito e la Sardegna un posto molto romantico dove, grazie a Martin Scorsese, ho scoperto i Tenores di Bitti», l'unico gruppo italiano che abbia inciso con la Real World, l'etichetta di Gabriel.

L'ex cantante dei Genesis è uno dei personaggi della scena musicale internazionale notoriamente più sensibile all'impegno sociale: anni fa è stato il protagonista di un famoso tour di Amnesty International: logico quindi aspettarsi da lui riflessioni sulla guerra imminente.

«Credo che la guerra sia una risposta barbara e devastante a una situazione difficile - dice Gabriel - quella con l'Iraq è una guerra folle e inutile. Non ho alcun problema a considerare lo spettacolo come un veicolo di messaggi importanti, anzi sono contento di poter utilizzare i media per dire che questa è una guerra provocata dalla sete per il petrolio. So che in Europa c'è una forte resistenza: qualcuno ha detto che la pace esiste quando si rispetta il diritto degli altri: anche l'Iraq ha i suoi diritti».

Peter Gabriel era già stato a Sanremo vent'anni fa.

Quanto all'impegno più concreto Gabriel racconta che «insieme a David Byrne facciamo parte di un gruppo di artisti impegnati contro la guerra, ma mi rendo conto che dobbiamo fare di più e soprattutto cercare nuove strade di comunicazione perchè i media sono spesso cinici nei confronti di artisti con una causa».

Mentre annuncia un possibile progetto dedicato a Napoli, Gabriel fa sapere che il prossimo album potrebbe uscire fra un anno e un anno e mezzo.

Cento «reclusi» per sei ore alla Stazione marittima, a votare i cantanti dell'Ariston

E a Trieste un esercito «blindato» di giurati

Adolescenti e cinquantenni, scelti a caso sull'elenco telefonico, inavvicinabili

TRIESTE Un esercito di giurati, blindato ogni sera per sei ore nella sala Oceania della Stazione marittima. Adolescenti e cinquantenni, tutti assieme per giudicare la voce migliore del 53.o Festival di Sanremo.

La giuria triestina, come del resto le altre nove presenti nella varie sedi regionali, è stata scelta dal Cirm (il noto istituto di ricerca) sulla base di precisi criteri e poi tenuta lontana dagli occhi indiscreti dei media. Addirittura la sede regionale della Rai non ha ottenuto il permesso di girare un servizio all'interno della sala.

Poco dopo le 19 la maggior parte dei giurati era già riunita al buffet allestito al primo piano della Stazione marittima. Vestiti di tutto punto per l'occasione, i cento giurati aspettavano così, con uno spuntino, il momento di andare in onda.

Poco prima delle 21.30, un po' in ritardo sui tempi previsti, il battesimo della diretta con un collegamento flash senza audio, solo le immagini dei giurati a testa china sulle schede di valutazione. A vegliare sulla regolarità delle operazioni il notaio triestino Alberto Giglio.

Ma come si entra a far parte della giuria «demoscopica» del Festival? «Per caso» spiega Luigi Tua, vicepresidente del Cirm. «Ogni sede ha cento giurati, scelti a caso sull'elenco telefonico e nominati dopo alcune "domande filtro"». Per giudicare sul Festival della canzone italiana infatti, è necessario essere degli «acquirenti» di prodotti musicali, non bisogna esser dipendenti Rai o figli di dipendenti, bisogna aver visto almeno due concerti di musica leggera nell'ultimo anno, non aver mai partecipato a precedenti giurie per Sanremo, e altro ancora.

I cento triestini tra i 14 e i 40 anni che ieri sera hanno assistito alla prima serata saranno sostituti stasera da cento «colleghi» e poi da altri cento fino alla serata finale quando in giuria entreranno anche i cinquantenni e il totale dei giurati passerà a 150.

Riccardo Coretti

A Ginostra, sull'isola di Stromboli, il Festival (con la tv...) non arriva

MESSINA Anche quest'edizione del Festival di Sanremo non potrà essere vista nella piccolissima frazione stromboliana di Ginostra, 110 case, 20 persone, su 40 residenti, che vivono nell'isola senza energia elettrica e che resistono lì anche nei mesi invernali. L'anno scorso Baudo aveva fatto leggere in trasmissione una lettera di protesta di un giovane ginostrano. Il sindaco di Sanremo aveva proposto di donare un gruppo elettrogeno non voluto dagli ambientalisti. Ma è trascorso un anno e la situazione è immutata...

Magalli: «Il Dopofestival non dev'essere né troppo buono né troppo cattivo»

SANREMO L'aggressività non funziona al Dopofestival. A garantirlo è Giancarlo Magalli, ospite della trasmissione, secondo il quale la giusta formula è «né troppo cattivo, altrimenti i cantanti non vengono, né troppo zuccheroso, altrimenti i telespettatori si addormentano. Occorre pepe, ma senza essere inutilmente persecutori verso i cantanti». Divertimento, dunque, ma anche spirito di mediazione poichè, continua Magalli, «le forme troppo aggressive fanno spettacolo ma non rendono giustizia a chi lavora per portare al Festival le canzoni».

Alina, dodici anni di polemiche

SANREMO Stasera canta fra i giovani la dodicenne Alina («Un piccolo amore»). Ed è subito polemica. Alle critiche dell'Osservatorio dei diritti dei minori, risponde il ministro Gasparri: «Anche Nada ha esordito a Sanremo a 14 anni e la Cinquetti era minorenne quando vinse il Festival». Il discografico della cantante: «Non la daremo in pasto a nessuno. Lei sa quel che fa».

MUSICA *È morta a Firenze, a 82 anni, una delle cantanti liriche più amate e famose del Novecento*

Fedora Barbieri, «voce» di Trieste

Aveva da poco festeggiato i 60 anni di carriera. Le sue ceneri a Sant'Anna

È morta a Firenze il mezzosoprano Fedora Barbieri. La cantante, che aveva 83 anni, era una delle voci più amate e famose del Novecento. Nata il 4 giugno 1920 a Trieste, città alla quale rimase sempre legata (a destra, un brano dei suoi «ricordi», pubblicato nell'83 dal «Piccolo»).

Dopo aver debuttato giovanissima al Comunale di Firenze nel 1940, si impose come la più importante voce di mezzosoprano-contralto e, dopo una così lunga carriera, divenne un modello di longevità vocale e artistica. Pur dedicandosi ad opere meno frequentate, Fedora Barbieri non trascurò nei primi anni di carriera i titoli del grande repertorio che negli anni successivi la resero celebre: Azucena, Ulrica, Eboli Amneris, Quickly, Carmen, Dalila, Santuzza.

Il debutto alla Scala avvenne nel 1942 con la Nona Sinfonia di Beethoven, sotto la direzione di Victor De Sabata; nel '49, con «Aida» e «Don Carlo», approdò al Metropolitan di New York. In seguito calcò le scene anche dei maggiori teatri dell'Europa orientale e dell'America del Sud.

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi l'aveva insignita del titolo di «Cavaliere di Gran Croce». Il 3 novembre 2000 la Barbieri aveva festeggiato i 60 anni di carriera interpretando, al Teatro del Maggio di Firenze, Mamma Lucia nella «Cavalleria Rusticana» diretta da Bruno Bartoletti. Il Teatro del Maggio fiorentino la ricorderà venerdì facendo ascoltare prima dell'inizio del concerto in programmazione la registrazione di una sua interpretazione.

Le ceneri di Fedora Barbieri saranno tumulate nel cimitero di Sant'Anna a Trieste.

La cantante, qui sopra in «Carmen», debuttò nel 1940 a Firenze. Ai lati del titolo, due immagini dal suo album.

«I miei "Tergestian graffiti" fra strade, odori e babe...»

di Fedora Barbieri

Nata a un terzo piano di via Settefontane, al numero civico 32, da una caparbia famiglia di «regnicoli» immigrati all'alba del Novecento da un'Emilia stesa fra Bologna e Ferrara e tornati, dopo l'esodo forzato, alla fine della grande guerra - io sono del '20 - sono stata battezzata nella parrocchia di San Vincenzo de'Paoli e ho frequentato la scuola di via Raffineria e l'Oratorio di San Giacomo.

Quella casa non è più mia, ma quando torno a Trieste - meno spesso e meno a lungo di quanto finga di volere e, per una forse strana vicenda, quasi sempre senza nessuno della mia nuova famiglia fiorentina - mi immergo in una sorta di personalissimi «Tergestian graffiti» e mi sorprendo a seguire percorsi che m'accorgo quanto vadan divenendo sempre più antichi: ecco i «giardini» di piazza Perugino, via Rossetti e l'Acquedotto, sempre ciangottante (con chiacchiere, chicchere e... babe), in cui non ho più ritrovato però quello «spessore» di ozio festosamente spensierato che v'indovinavo. Il Politeama: qui ho assaporato l'emozione di quel delirante spettacolo che è il melodramma, da vero «enfant du paradis», loggionista con ore di coda sulle gambe e... con la nonna o la zia al fianco!

La traccia dei ricordi mi porta, da casa, a via Donato Bramante, per via del Bosco, via della Madonnina - e chi non rammenta Cecchelin! -, piazza Vico: strade che mi rimangono quasi integre: «scalate» con la bora o «saltellate» nell'inseguirsi degli scrosci d'una pioggtia o seguite nel gioco delle ombre prodigate dalle cimase quando avvampava il solleone, per raggiungere la bottega di alimentari di famiglia, il negozio per antonomasia.

Lo ricordo come «luogo deputato»: gli odori già creavano un'atmosfera particolare, e il profumo nintenso degli insaccati, misto a quello penetrante del caffè, delle spezie e di tutti i prodotti, e le confezioni di quella età «prescatolare» ove le delizie «a mummificazione drigochimica» ci erano negate, mi introducevano a una sorta di pseudoprotagonismo: «dietro il banco, alle soglie dell'adolescenza, cominciavo a impratichirsmi dell'«azienda». Gli odori e i suoni mi rianimano anche il mercato di piazza Garibaldi, con le contadine di Servola e il loro pane bianco, o le lattaie, con i vasi in testa, i richiami e lo smozzicarsi di dialetti e lingue...

Il mare è comunque l'elemento di più profonda capacità evocatrice: da San Giusto, ammirata la gradonata del Carso possente che serra il golfo, calando per città vecchia - ahimé degradata da ogni inespiabile, a ma arcana, colpa - torno a cogliere le scaturigini di un'intensissima, dominante natura mediterranea.

La scomparsa di Fedora Barbieri è un lutto per tutta la musica, ma particolarmente dolorosa a Trieste per il suo attaccamento alla città natale, al suo esser rimasta genuinamente «patòca» nonostante le vicissitudini e la carriera. E' vissuta gran parte della vita a Firenze, sua città d'adozione, coniugata con un alto funzionario di quel Comunale e con due figli, Ugo e Franco Barlozzetti, il primo docente di storia dell'arte, il secondo aiuto regista al Maggio Musicale.

A Trieste era nata nel 1920, e fin da piccola il carattere espansivo e allegro la portò a esibirsi in compagnia mostrando di possedere una bella voce, fresca e luminosa. Deve la sua formazione a un geniale scopritore di talenti triestino, Luigi Toffolo, e fu grazie ai suoi illuminati consigli che poté maturare l'omogeneità dello smalto e perfezionare quel talento stilistico per passare indenne dal barocco allo sbalzo drammatico verdiano.

La grande occasione le capitò durante i tempi duri della guerra, a Firenze dove frequentava il Centro di avviamento lirico. Debuttò il 4 novembre 1940 quale Fidalma nel «Matrimonio segreto» e la sera successiva fu convocata a sostituire Gianna Pederzini in una recita del «Trovatore». Due successi, due trionfi, premesse indispensabili per una clamorosa carriera. Le tappe furono poi numerose in più continenti, abbracciando tutti i teatri più noti del mondo, dallo Staatsoper di Vienna al Metropolitan di New York. Diventando sempre più richiesta,le sue apparizioni al «Verdi» della sua amata città diradarono. Ma lei la portava sempre con sé. Alla sua prima traversata dell'Atlantico colse come un segno del destino doverlo effettuare a bordo del «Vulcania», la nave che da piccola contemplava dalle Rive quando il papà la portava a passeggio. Così come fu il destino a farle incontrare sulla stessa nave e in quello stesso viaggio Arturo Toscanini, col quale trascorse sei giorni in interminabili conversazioni sul ponte. Tanto da ricordare le sue parole: «Ricorda, Fedora, di studiare, di studiare sempre e senza posa! Ricorda soprattutto di parlare cantando e di incidere la parola come nel bronzo».

La lunga carriera le propiziò incontri con molte importanti personalità della musica, tra cui Gui, Marinuzzi, Bernstein, Mitropulos. Ma su tutti ricordava Serafin, senza il quale - parole sue - «neanche la Callas sarebbe arrivata ad essere la grande Maria».

Alcune sue interpretazioni sono rimaste nella leggenda, vedi la sua «Dalila» nell'opera di Saint-Saëns diretta da Victor De Sabata alla Scala nel '52; altre, per così dire, immortalate in disco: il «Requiem» verdiano con Di Stefano e Siepi diretto da Toscanini, una «Gioconda», un «Trovatore» e un «Ballo in maschera» accanto a Maria Callas. Ma forse il ruolo a lei più congeniale fu quello di Quickly nel verdiano «Falstaff», e del quale esiste un monumento discografico con la Schwarzkopf, la Moffo, Gobbi, Alva e Panerai per la direzione di Karajan. E vanno tramandati alla storia dell'interpretazione i suoi «sol» gravi, così pieni e risonanti sulle parole «Reverenza!» e «Silenzio, silenzio!».

Il Comunale di Firenze volle festeggiare le sue nozze d'oro con il teatro e con una convocazione speciale: affidandole il ruolo di «mamma Lucia» per una sera e per una «Cavalleria rusticana» ottenendone il testimone da un'altra cantante triestina, Nora Jankovic. Erano i primi giorni del novembre 2000, cinquant' anni esatti dal suo debutto. Tutti i dirigenti, gli artisti, il maestro Bartoletti e tutto il teatro in piedi a tributarle un omaggio che pareva non dovesse finire mai, con lancio di fiori e lacrime di commozione autentica.

Fedora Barbieri sarebbe dovuta tornare fra noi, nella sua città natale, per essere ancora una volta pubblicamente ringraziata, avendo lei fatto la donazione di tutti i suoi costumi di scena al museo teatrale Schmidl.

Anche le sue ultime visite risalgono a tre anni fa: in gennaio, vispa e pronta alla battuta, presenziò al lancio di un volumetto-intervista curato da Liliana Ulessi al Circolo delle Generali, in dicembre, puntualissima, accolse il "San Giusto d'oro" nell'aula consiliare.

La forte fibra di Fedora Barbieri ha ceduto all'assalto del male che l'aveva costretta da qualche settimana al ricovero presso l'ospedale di Careggi. «La Siora Capitana», così era stata fui da noi soprannominata dopo il successo al Verdi in un ruolo che le rimase cucito addosso, nei «Cavalieri di Ekebù» di Zandonai, si è spenta nell'ultimo giorno di carnevale. E' stato il «morbin» a farle rifiutare la quaresima. Le sue ceneri saranno sepolte a Trieste, nel cimitero di Sant'Anna.

Claudio Gherbitz

Fedora Barbieri fotografata nel novembre del 2000, il giorno in cui festeggiò nel suo camerino al Comunale di Firenze (dove interpretava Mamma Lucia nella «Cavalleria rusticana») gli 80 anni di vita e i 60 anni dal debutto. Ai lati, il mezzosoprano in alcune delle sue interpretazioni, che spaziavano da Amneris a Carmen, da Quickly e Santuzza.

MUSICA *Applauditissimo ritorno, lunedì alla Società dei Concerti, affiancato dal pianista Itamar Golan*

Maisky, violoncello che non invecchia

Un artista capace di ipnotizzare l'uditorio superando ogni difficoltà

TRIESTE Risale a più di vent'anni fa la prima apparizione di Mischa Maisky alla Società dei Concerti di Trieste, uno dei primi sodalizi ad accreditarlo e renderlo protagonista delle sue stagioni fino all'integrale bachiana del '97. Ed il pubblico a seguirlo nell'ingrigirsi della capigliatura, sempre coinvolgente, anche nelle mise intercambiabili.

Mischa è un artista alla cui personalità non ci si sottrae, capace d'ipnotizzare per sontuosità del timbro, di trascinare l'ascolto con la passione contagiosa di un lavoro in profondità. Si sente che la conquista è stata lenta e faticosa, che tutto è stato illuminato dalla sua formidabile fantasia e dall'assenza di ogni pedanteria.

Bambino, Maisky lottò con le unghie per essere ammesso alla scuola per talenti speciali di Riga. Al privilegio riuscirono i suoi fratelli, lui no. Giovanotto, venne preso in simpatia da Rostropovich che gli fece da padre e lo ammise alle sue lezioni. Lui badava di registrarsele per studiare sugli esempi, sui consigli, sui suoi stessi errori. Ma a Mosca non si trovavano bobine di ricambio e, cercando di procurarsi i buoni d'acquisto per i fornitissimi negozi riservati ai turisti, fu pizzicato con i «Zertifikat» in tasca.

Condannato per violazione delle norme valutarie, si fece sei mesi di prigione e fu quindi mandato in un campo di lavoro a scaricare cemento: dieci ore al giorno per due anni. Comprensibile che sia fuggito appena possibile, ma all'estero, nel 1972, ha dovuto ricominciare tutto da capo.

L'altra sera al Politeama Rossetti è arrivato con un nuovo partner pianistico, Itamar Golan, poco disposto a cedere il passo, atteggiamento creativo alla tastiera, intesa perfetta sul piano interpretativo, ma anche qualche eccesso sonoro nella consapevolezza che, tanto, Maisky sa riconquistarsi ogni attenzione catturando immediatamente occhi ed orecchi.

In un programma composito, il duo dava la stura a tutta una serie di piacevolezze ma anche di obiezioni. A partire dai «Cinque pezzi», con soprassalti sovvertitori, squarci inediti sul garbato travestimento popolare di Schumann, ma poi rimettendo le cose a posto nel terzo episodio con quel «viel Ton», prescritto ma che forse neanche l'autore s'immaginava così ricco. Poi la Sonata op. 78 di Brahms nella trascrizione dal violino, un pallino di Maisky sul versante lacrimevole più che bucolico, col quale egli dimostra che niente è precluso al suo violoncello.

Ed è proseguito, quasi irridendo alle numerose difficoltà, con le Sonate di Britten e Debussy, con continue esibizioni di disinvoltura strumentale, suscitando ammirazione e applausi fragorosi fino ai fuori programma, «Beau soir» di Debussy e un pagina mistica di Messiaen.

c.g.

APPUNTAMENTI

Jimi Tenor stasera al Miela Cristallo: «Dervisci rotanti»

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Miela, concerto di Jimi Tenor.

Oggi alle 20.30, al Punto G (via Economo), serata di musica latinoamericana.

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), Macaki University Carnival.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, «I giganti della montagna», di Pirandello, con Virginio Gazzolo; regia di Nanni Garella.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), Mike Sponza Band.

Oggi alle 21, al Teatro Cristallo, i «Dervisci Sari Gul» con i volteggi della danza cerimoniale del Sema.

Domani alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto jazz del quartetto di Cinzia Gizzi (piano) e Robert Bonisolo (sax).

Venerdì alle 20.30, al Teatro Pellico (via Ananian), gli Ex Allievi del Toti propongono la commedia «Otanta milioni soto tera», di Carlo Terron.

Lunedì alle 21.15, alla Sala Tripcovich, va in scena «Dammi il tuo cuore, mi serve», commedia brillante in due atti con Natalino Balasso.

UDINE Venerdì 21 marzo alle 21, al palasport Carnera, concerto di Francesco Guccini.

PORDENONE Sabato alle 21, al Deposito Giordani, concerto di Francesco De Gregori.

GORIZIA Oggi alle 21, al Teatro Verdi, «Gorizia Jazz» apre con il concerto del fisarmonicista Richard Galliano.

LATISANA Oggi alle 20.30, al Teatro Odeon, «Nero Cardinale» con Alessandro Benvenuti.

VENETO Da oggi a domenica, al Teatro Toniolo di Mestre, la Contrada presenta «I rusteghi». Regia di Francesco Macedonio.

Venerdì alle 21, allo «041» di Marghera, serata musicale con i Tre Allegri Ragazzi Morti.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con i Cugini di Campagna.

Francesco De Gregori

CINEMA *Dal 5 al 12 luglio a Trieste*

Maremetraggio punta al «lungo»

TRIESTE Tutto è pronto per la quarta edizione di Maremetraggio, il Festival Internazionale dei migliori cortometraggi europei, che anche quest'anno si svolgerà a Trieste dal 5 al 12 luglio. Molte le novità: prima fra tutte il premio Ippocampo d'oro, realizzato dall'Associazione Maremetraggio in collaborazione con l'Agis, dedicato ai lungometraggi realizzati dai registi che hanno iniziato il loro percorso professionale partendo proprio dal corto. Parteciperanno, in questa sezione, sette registi italiani che un'apposita commissione sta selezionando.

L'edizione 2003 della rassegna vede anche l'esordio di un altro premio, il «Corallino d'Oro», promosso in collaborazione con Agiscuola, e che verrà assegnato al Miglior Corto delle Scuole.

I risultati ottenuti fino ad oggi dal Festival, ideato e promosso dall'Associazione Maremetraggio, sono di assoluto livello, soprattutto grazie alla grande risposta del pubblico che, solo nella passata edizione, ha raggiunto le diecimila presenze e che ha mostrato un interesse notevole verso tutti i generi, da quello brillante a quello intimista, dall'avventuroso al noir. Tale varietà di scelta, rappresenta uno dei motivi principali del successo del Festival, che proporrà in concorso le pellicole vincitrici dei Festival più apprezzati d'Europa e, fuori concorso, «L'apparenza» di Davide Dapporto, con Massimo Dapporto.

Ovazioni e chiamate a Udine per la «Royal Philarmonic»

UDINE Si è aperto con un minuto di silenzio in omaggio al maestro Goffredo Petrassi, grande patriarca della musica italiana e internazionale scomparso qualche giorno fa, il concerto della Royal Philarmonic Orchestra al Teatro Nuovo di Udine, dove la formazione londinese di fama planetaria si è esibita sotto la direzione di Daniele Gatti. Un evento tra i più attesi del cartellone firmato da Carlo de Incontrera, che ha fatto un colpo grosso invitando in Friuli l'Orchestra nazionale britannica fondata nel 1946 da Sir Thomas Beecham e insignita del titolo di «Reale» nel '66 da Elisabetta II.

A dare il via è stata la Sinfonia classica in Re maggiore op. 25 del grande russo Sergej Prokofiev, che in quest'opera anti-convenzionale volle fondere gli stilemi della più illustre tradizione del secolo XVIII con elementi di spiccata novità.

Dopo l'attacco esplosivo del primo movimento, l'Orchestra ha percorso con sicurezza le pagine della Sinfonia in quattro parti muovendosi in perfetto accordo con la rigorosa bacchetta di Gatti, nome di spicco tra le nuove generazioni dei maestri italiani in ascesa sui palcoscenici mondiali. Il finale travolgente ha scatenato l'entusiasmo e dalle gallerie sono partiti i primi cori di «bravo!». Sulle complesse variazioni e sui ritmi intermittenti di una delle più prodigiose partiture di Igor Stravinskij, «Jeu de cartes», la formazione londinese ha dato il meglio di sé, facendo sfoggio di eccezionale affiatamento e di raffinate doti interpretative. Una performance impeccabile, salutata da dieci minuti di applausi in chiusura del primo tempo.

Nella seconda parte, la grandiosa Sinfonia n. 3 in Fa maggiore op. 90 di Brahms, che la Royal Philarmonic ha eseguito rasentando la perfezione e regalando momenti di emozione intensa.

Ovazioni e quattro chiamate in scena per l'energico e preciso Daniele Gatti, che ha ceduto infine all'insistente richiesta di un bis. «Un piccolo cadeau musicale – ha detto – in memoria del maestro Petrassi». Al compianto innovatore della musica italiana l'Orchestra ha dedicato la solenne «Nimrod», uno dei brani più famosi del compositore britannico Sir William Elgar.

Alberto Rochira

Suo figlio Nicolò è «in attesa»

Mike Bongiorno nonno d'estate

MILANO Mike Bongiorno avrà un nipotino la prossima estate. Suo figlio Nicolò di 26 anni e la fidanzata Tarin, infatti, aspettano un bambino. Lo rivela il settimanale «Chi» oggi in edicola.

Proprio in questi giorni Nicolò sta dirigendo la fiction «Rocco» con Barbara D'Urso e, in un ruolo minore, anche il fratellino Leonardo, di 13 anni.

Contro Spielberg e altri «nemici»

La «maledizione» di Michael Jackson

WASHINGTON Michael Jackson pagò 150 mila dollari per gettare una maledizione voodoo sul regista e produttore Steven Spielberg e su altri 24 «nemici». Lo scrive il settimanale di spettacolo e pettegolezzi «Vanity Fair», in un articolo corredato da molte altre notizie curiose sul cantante, che sarebbe in condizioni finanziarie precarie.

CINEMA *«The life of David Gale», con Kevin Spacey, in anteprima all'Ariston*

Thriller a orologeria di Alan Parker

TRIESTE «The life of David Gale», proiettato in anteprima lunedì sera al cinema Ariston e nelle sale dal 21 marzo, avrebbe potuto essere un altro dei tanti film di denuncia contro la la pena di morte. Invece, come ammette anche il regista Alan Parker, la storia del professore di filosofia accusato ingiustamente di stupro e omicidio risulta più che altro un thriller a orologeria, ben congegnato e solo misuratamente prestato alla causa. Sebbene, infatti, Parker sia stato attento a condire la pellicola con tutti gli elementi tipici dei film sul tema - l'ultimo pasto, la protesta degli abolizionisti, la presenza ossessiva dei media - l'intento sociale viene travolto dall'incalzare dell'intreccio, sostenuto dalla solida sceneggiatura di Charles Randolf, professore di filosofia anch' egli.

Non è un caso, dunque, che nella fiction David Gale citi Lacan, insegnando ai suoi studenti che «la vita deve seguire gli ideali, non il desiderio, perché una volta raggiunto l'oggetto desiderato si smette di amarlo».

L'ideale di Gale - Kevin Spacey, freddo e inquietante più che mai - è proprio l'abolizione della pena capitale, per la quale si batte come attivista leader nell'associazione Deathwatch. Paradossalmente, forse perché qualcuno vuole incastrarlo, viene accusato di aver stuprato e ucciso l'amica Constance (Laura Linney) e si trova a sua volta nel braccio della morte.

Parker ha visitato di persona alcune carceri del Texas e traspone le proprie sensazioni nei dettagli, puntando insistentemente la macchina da presa su sbarre e chiavistelli, sull'agghiacciante competenza impiegatizia degli addetti alle carceri, sulla doccia beige che lava per l'ultima volta - obbligatoriamente - il corpo del condannato.

La vicenda comincia a quattro giorni dall'esecuzione, quando Gale decide di concedere un'ultima intervista a Bitsey Bloom (Kate Winslet), determinata giornalista d'assalto. Partendo dal racconto del protagonista, e fornendo quindi non la verità oggettiva ma la «sua» verità, il film ripercorre gli ultimi mesi di Gale prima dell' omicidio, alternando lunghe sequenze in flashback con il presente scandito dal countdown all'iniezione letale.

Buona l'idea di Parker di avvitare alcune inquadrature a spirale, e di incastrare brevi inserti con delle scritte - «desiderio», «potere», «giustizia», «rabbia» e molte altre - come a dire che forse l'unica verità possibile è quella costruita dalle parole, e sempre passibile di essere stravolta, come dimostra il colpo di scena finale.

Elisa Grando

Kevin Spacey in una scena del film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo 2003 ore **20.30** (A/A). Repliche: giovedì 20 marzo ore **20.30** (C/E), sabato 22 marzo ore **17** (S/S), domenica 23 marzo ore **16** (G/G), martedì 25 marzo ore **20.30** (E/C), mercoledì 26 marzo ore **20.30** (F/B), venerdì 28 marzo ore **20.30** (B/F), domenica 30 marzo ore **16** (D/D). Inizio prevendita oggi presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19. Oggi chiuso. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

CONCERTI APERITIVO. Domenica 9 marzo ore **11** Assieme di musica barocca del Conservatorio «Giuseppe Tartini». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. «Strange Days». Oggi, ore **21.30**: Jimi Tenor Big Band in concerto, la loro musica conquisterà i fans della black music, del jazz, della lounge e ovviamente del pop più intrigante. A seguire Strangerama/party musiche e visioni dall'iconografia «strange». Ingresso € 12.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Il Teatro stabile sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogoci otrok - Un ragazzo impossibile» di P.S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Seconda replica con sottotitoli in italiano venerdì 7 marzo alle **20.30.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Due settimane per innamorarsi - Two Weeks Notice», con Hugh Grant e Sandra Bullock. **Oggi ingresso unico 5 euro.** Ultimo giorno.

ARISTON. Versione originale anglo-americana. Solo domani, ore **15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20:** «Two Weeks Notice» (Due settimane per innamorarsi), con Hugh Grant e Sandra Bullock, in v.o. anglo-americana. Riduzioni soci British Film Club, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti. **N.B.:** informazioni tel. 040/304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «Sweet sixteen» di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Candidato a 6 Oscar. Ultimo giorno. Solo **domani:** «Le iene» di Q. Tarantino.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.22, 22.20: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. Da venerdì: «Boss sotto stress».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «The ring»... se schiacci play, muori!

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.50: «Il signore degli anelli - Le due torri». Candidato a 6 Oscar.

NAZIONALE 3. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e Monica Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di orchidee» con Meryl Streep e Nicolas Cage. Candidato a 4 Oscar. Da **venerdì:** «The hours».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Pantaleon e le visitatrici», dal romanzo di Mario Vargas Llosa.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.15, 20.20: «Gangs of New York». Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Fuori abbonamento martedì 11 marzo ore **20.45:** «Adenoidi» di e con Daniele Luttazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «007 La morte può attendere»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «La finestra di fronte»: **17.45, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «The ring»: **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 4. «Chicago»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «The quiet American»: **18, 20, 22. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: **www.teatroudine.it.** 7 marzo 2003 ore **20.45** (abb. 16, abb. 7 turno A), 9 marzo 2003 ore **20.45** (abb. 7 turno B): «La sposa venduta», opera comica in tre atti su libretto di Carlo Sabina. Musica di Bedrich Smetana, Ulian Kovatchev (maestro concertatore e direttore), Vaclav Veznik (regia). Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione.** Rassegna «Il cinema di Ferzan Ozpetek»: «Il bagnoturco - Hamam» **17.40, 20, 22.15,** con Alessandro Gassman. Posto unico 5,50 €. Rassegna «Svisti di Stagione»: «Danza di sangue» **17.10, 19.50, 22.30,** di John Malkovich con Javier Bardem. Rassegna di Film in Lingua originale: «Gangs of New York», **16.20, 19.20, 22.20,** di Martin Scorsese, versione originale senza sottotitoli. «007 - La morte può attendere» **18.45, 19.55, 21.20, 22.30, 23.45, 1.** Di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. «La finestra di fronte» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Il ladro di orchidee» **20.05.** «The quiet American» **18.10, 20.20, 22.40.** «Chicago» **16.30, 18.30, 20.35, 22.40** con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The ring» **17.40, 20, 22.30** di Gore Verbinski. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Ricordati di me» **17.40, 20.05, 22.30** di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Prova a prendermi» **17.30, 22.15** con Leonardo DiCaprio. «Spirit cavallo selvaggio» **16.30.**

SACILE

TEATRO ZANCANARO. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. «I grandi solisti italiani in concerto». 8 marzo 2003, ore 21. Musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Violino solista e Direttore Francesco Manara. Informazioni: 0432/227710 (ore 10-12, 15-17).

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.50, 22.20: «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan, Halle Berry.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ricordati di me», regia di Gabriele Muccino.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «La finestra di fronte» con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo pomeridiano ingresso euro 4.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «The ring».

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «Il ladro di orchidee».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «A proposito di Schmidt».

Intervista alla ventunenne modella israeliana partner di Carlo Conti

Moran, la «raccomandata»

«Poi girerò un film con Alessandro Gassman»

Moran Atias, 21 anni, con Carlo Conti.

ROMA Un'altra straniera, la giovane israeliana Moran Atias - il cui nome significa «piccolo fiore» - ha trovato popolarità e fortuna nella nostra televisione. Ventuno anni, un passato e un presente da modella, dopo aver vinto due concorsi di bellezza in Europa, due anni fa ha voluto tentare nel nostro Paese l'avventura nello spettacolo. I primi passi nelle «Carramba girls» di Raffaella Carrà, poi si è affidata alla intraprendenza di Paolo Bonolis e alla vivacità di Enrico Papi e, infine, alla ponderatezza di Carlo Conti, che l'ha voluta ne «I raccomandati».

Perchè ha scelto l'Italia per realizzare i suoi sogni? «Spinta dalla passione per la moda, due anni fa mi sono trasferita a Milano, una città importante per le passerelle. Una sera, durante una sfilata per Canale 5, 'Moda Mare a Caprì, mi ha notato Sergio Japino che mi ha voluto nel gruppo delle 'Carramba girls'. Il mio battesimo televisivo, quindi, è stato con la Carrà, la numero uno del settore».

Quali difficoltà ha incontrato? «Vivo con l'incubo di sbagliare pronuncia e di dire uno sfondone. Sto perfezionando l'italiano, una lingua meravigliosa, come la gente. Mi sento a casa anche se mi mancano terribilmente l'affetto della mia famiglia e l'aria di casa».

Come sono i contatti con i suoi genitori che vivono ore drammatiche per l'imminente scoppio della guerra? «Ci sentiamo tutti i giorni. La paura che possa scatenarsi la guerra mi mette in apprensione. La mia gente, sembra paradossale, si augura che, con la guerra, possa cambiare finalmente la situazione economica».

Dopo «I raccomandati», cosa farà? «Riprenderò le sfilate e girerò come testimonial del "Max tour". Il mio traguardo è rimanere in Italia e diventare un'artista a 360 gradi. La moda è la mia piccola passione in quanto non esprime la personalità di una persona».

Alessandro Gassman, in occasione del suo esordio dietro la macchina da presa, ha in mente di affidarle un ruolo da protagonista. È vero? «Verissimo. Nei giorni scorsi ho incontrato Alessandro e i suoi produttori. Non posso dire altro. L'idea del film è molto originale...».

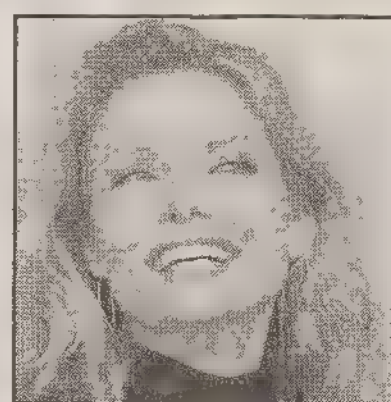
Con chi vorrebbe lavorare in televisione? «A parte la Carrà (un esempio di rigore e professionalità) e Carlo Conti (a cui devo tutto), ho un'autentica passione per Fiorello. Mi piacciono anche lo stile della Ventura e la personalità della Marcuzzi».

Le hanno già proposto un calendario? «L'offerta è arrivata lo scorso anno. Ho rifiutato perchè sono ancora troppo giovane».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

Su Italia 1 «Batman - Il ritorno» di Tim Burton

Il deforme Pinguino si scaglia su Gotham

I film

«Batman, il ritorno» (1992) di Tim Burton (Italia 1, ore 23.15). Il deforme Pinguino, gettato nelle fogne dai genitori, vuole vendicarsi sull'intera città di Gotham e si allea con il perfido Schreck. Ma Batman... Newl cast Michael Keaton, Danny De Vito e Michelle Pfeiffer *(nella foto)*.

«Ragtime» (1981) di Milos Forman (Retequattro, ore 23.35). New York, 1906: una ballerina sposa un miliardario che non sopporta il fatto che lei abbia posato nuda. Un pianista nero, vittima del razzismo, diventa un terrorista...

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Sei un bravo cattolico?

Sei un bravo cattolico? Se ne parla oggi a «Cominciamo bene», il talk show condotto da Toni Garrani ed Elsa Di Gati. Tra gli ospiti il sociologo Franco Garelli, mons. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, e un gruppo di giovani di una parrocchia romana che hanno partecipato alle Giornate mondiali della Gioventù di Toronto del 2002.

La7, ore 21.30

Speciale di «Stranieri per sempre»

Chi arriva e chi parte, l'intreccio della vita dimenticata degli italiani emigrati in Germania e quella degli extracomunitari che cercano fortuna nel nostro Paese. Un viaggio dall'Italia del Nordest a Monaco di Baviera, dalla Sicilia rurale alla provincia tedesca per «Effetto reale» oggi nello speciale «Stranieri per sempre» di Guy Chiappaventi e Pina Debbi.

Raitre, ore 12.25

I contributi degli immigrati

Immigrate, che prestano assistenza agli anziani, licenziate perché i datori di lavoro, pensionati soli, spesso non hanno un reddito sufficiente per pagare i contributi. Se ne parla oggi a «Tg3 Shukran».

Raitre, ore 17.40

Petrolio e missioni spaziali

Oggi a «Geo & Geo», il programma condotto da Sveva Sagramola, si parlerà di petrolio e delle ultime missioni spaziali. In quali paesi si trovano le più importanti sorgenti di petrolio del mondo? Per quanto tempo ancora dureranno le scorte mondiali? In quali modi viene impiegata oggi questa importantissima risorsa energetica? A fare il punto sulla situazione attuale e i possibili sviluppi futuri il geologo Mario Tozzi. Quali sono state le ultime missioni spaziali? Quante si sono concluse in modo positivo e quali hanno registrato incidenti più o meno gravi? Ne parlerà il giornalista scientifico Franco Foresta Martin.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA - SPECIALE SANREMO. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 UN ANGELO A SAN REMO
20.50 53. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
0.50 TG1 NOTTE
1.00 DOPO FESTIVAL
2.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 SOTTOVOCE: LUCA BARBAROSSA. Con Gigi Marzullo.
2.45 RAINOTTE
2.50 I LEONI DI PIETROBURGO. Film (avventura '72). Di Mario Siciliano. Con Mark Damon, Erna Schurer.
4.20 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm.
4.50 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.35 ZIBALDONE - COSE A CASO
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Un lavoro per Brand"
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando, Gigi Sabani e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SENTINEL. Telefilm.
15.00 QUESTION TIME
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.40 BRACCIO DI FERRO
17.55 CALCIO COPPA UEFA: CRACOVIA - LAZIO
18.50 METEO 2
18.55 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
19.50 CARTONI ALLE VENTI
20.00 I CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 L'AMICO DEL CUORE. Film (commedia '98). Di Vincenzo Salemme.
22.55 ASSALTO ALL'ISOLA DEL DIAVOLO. Film tv (azione '97).
0.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.25 TG2 NOTTE
0.50 TG2 NEON CINEMA
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 IL CORVO. Telefilm.
1.55 RAINOTTE
1.57 TG2 SALUTE (R)
2.10 ZIBALDONE - COSE A CASO
2.35 TUTTOBENESSERE (R)
3.05 LA FATICA DI VIVERE
3.10 GATTODAGUARDIA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 MEMO PRESENTA MEMORIA IN CORSO
13.10 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 NON C'E' PROBLEMA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30, 4, 4.30, 5)
3.15 SUPERZAP (5.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Donazioni"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIETRO LE QUINTE MALEDETTE
21.15 LA VALANGA DELLA PAURA. Film tv (drammatico). Di Doug Campbell. Con Gabrielle Carteris, Janet Borgman.
22.15 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.15 GRANDE FRATELLO
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.30 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e l'orchidea nera" (seconda parte)
9.30 DALL'ALTRO LATO DELLA STRADA. Film (commedia '88). Di Joan Micklin Silver. Con Amy Irving, Peter Riegert.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il mondo di Trumbo"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Scommesse clandestine"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Un falso profeta"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La paura fa 90"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Vacanze romane"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SARABANDA - LA SFIDA. Con Enrico Papi.
23.15 BATMAN - IL RITORNO. Film (fantastico '92). Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Danny De Vito, Michelle Pfeiffer.
1.35 STUDIO SPORT
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.50 HIGHLANDER. Telefilm.
3.50 I-TALIANI. Telefilm.
4.40 TALK RADIO
4.55 PUGILI. Film (drammatico '75). Di Lino Capolicchio. Con Tiberio Mitri.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Gli ostaggi"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Problema di inquinamento"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.40 QUALCOSA CHE SCOTTA. Film (drammatico '62). Di Delmer Daves. Con Connie Stevens, Dorothy McGuire.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SISKA. Telefilm. "Nuova vita" - "Ricatto a luci rosse"
23.30 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.35 RAGTIME. Film (drammatico '81). Di Milos Forman. Con Mary Steenburgen, Pat O'Brien.
0.30 TGFIN (ALL'INTERNO)
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.35 UNA SULL'ALTRA. Film (giallo '69). Di Lucio Fulci. Con Jean Sorel, Elsa Martinelli.
4.15 PAPA' PER UNA NOTTE. Film (commedia '39). Di Mario Bonnard. Con S. Tofano, C. Matania.
5.40 PESTE E CORNA
5.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 PAZZI PUPE E PILLOLE. Film (commedia '64). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis, Glenda Farrel, Everett Sloane.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.25 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
18.45 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 EFFETTO REALE
22.30 TG LA7
22.50 SEX AND THE CITY. Telefilm.
23.50 PLUTON. Con Vittorio Sgarbi.
1.35 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.00 OTTO E MEZZO (R)
3.00 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: CROSTOLI E CIACOLE
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 POLICE NEWS. Telefilm.
12.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
12.25 S P O R T I S O N T I N O 2002/2003
12.45 ZOOM REGIONE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 CARNEVALE TRIESTINO
13.50 VOLLEY: VIDEX GROTTAZZOLINA - SENZA CONFINI TS
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 MANU
17.55 QUATTRO CHIACCHERE
18.20 KARINE & ARI. Telefilm.
18.45 H COME OSPEDALE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA. Documenti.
20.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
21.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
21.50 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 CARNEVALE TRIESTINO
22.40 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 CUORE DI CITTA'
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 ARABAKI'S
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CLIMA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
18.35 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 LOOK @ ME
20.30 GIN FRIZ
20.45 TG D'EPOCA
21.00 SPORT IN... SERA
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT IN... SERA
24.00 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 I NUBA: UOMINI PURI. Documenti.
15.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 MARCO POLO - IL GIAPPONE. Documenti.
16.30 BASKET: COPPA ULEB - QUARTI DI FINALE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 MARCO POLO - L'EGITTO. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 I NUBA: IL POPOLO DELL'ALTRA PARTE. Documenti.
21.35 HARRY O. Telefilm.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 BROAD STREET. Film (musicale '84).

RETE A

11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.IT
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 DANCE CHART
21.30 INBOX

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 SCIVOLANDO SENZA CONFINI
19.30 TELEGIORNALE
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 BAR SPORT
22.15 SKY NEWS
22.45 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
9.30 ONLY CARTOONS
10.30 PANTERA ROSA
11.05 SUPER MOUSE
13.10 REMEBER ANNI 60/90
14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
15.15 PANTERA ROSA
18.40 I MUSEI CIVICI A UDINE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE
20.15 TG FRIUL
21.35 I PROTAGONISTI: LUCA CIRIANI ASSESSORE REGIONALE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.10 TG FRIUL
24.00 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.

MTV

10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 80'S
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 CRACKERJACK II - TRENO PER L'INFERNO. Film tv (azione '97). Di Robert Lee. Con Judge Reinhold, Carol Alt, Michael Sarrazin.
22.55 MODELS INC.. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 ASPETTANDO LA LUCE DEL GIORNO. Film (commedia '90).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 CRIMINE D'AMORE. Film (drammatico '92).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 IL MISTERO DEL CONTE LOBOS. Film (giallo '84).
22.30 SEVEN SHOW
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUXA TV

10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 L'APOCALISSE
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO
21.00 TG
22.00 CICLOCROSS
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9: GR1 (10, 13); 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli Affari; 18: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19: GR1 (21, 22.30); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Speciale Festival di Sanremo; 0: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1: Aspettando il giorno; 2: GR1 (3, 4, 5); 4.05: Non solo verde; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il caffè di Max e Roby; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: L'alta cucina di Nero Worlf; 9: I rugiti dei conigli o; 11: Sanremo che balla; 12.30: GR2 (13.30, 15.30); 12.47: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15: Atlantis; 17: Sanremo che balla; 17.30: GR2 (19.30, 20.30, 21.55); 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: Raidiresanremo; 0.30: Sanremo che balla al dopo Festival; 1.30: Viva Radio2; 2.30: Alle 8 di sera (R); 2.55: Atlantis (R); 4.40: Solo musica; 5: Il Cammello di Radiodue

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12: I concerti del mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45, 18.45); 14: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Lacrime e sorrisi; 15: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18: Il Terzo Anello. Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone. Orchestra della Toscana; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Ettore Mangialupi, di Vladimir Bartol; 17.25: Pout-pourri; 18: Noi e la musica; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostineliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

DINO MENEGHIN

Dino Meneghin ha ricevuto la nomination per entrare nella Basketball Hall of Fame americana. L'ex campionissimo della Ignis Varese è stato scelto insieme a Drazen Dalipagic e al tecnico spagnolo Pedro Ferrandiz dal comitato di selezione internazionale. I nomi dei prescelto per il 2003 saranno da un comitato d'onore e annunciati il 7 aprile.

OGGI IN TV

12.20 Telemontecarlo: Sport7
12.25 Telequattro: Sportisontino 2002/2003
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
13.50 Telequattro: Volley: Videx Grottazzolina - Senza Confini TS
16.30 Capodistria: Basket: Coppa ULEB - Quarti di Finale
17.55 Raidue: Coppa Uefa: Cracovia - Lazio
19.30 Telefriuli: Sport in... Sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.45 Antenna 3 TS: Bar Sport
21.00 Telefriuli: Sport in... Sera
23.25 Telefriuli: Sport in... sera
23.30 Rete Azzurra: Il club della moto

DIECI PUNITI

Sono dieci i giocatori di Serie A squalificati per una giornata dal giudice sportivo. Si tratta di Comotto (Torino), Cozza (Reggina), Ficini (Empoli), Milanetto e Ungari (Modena), Bilica (Brescia), Iaquinta e Pizarro (Udinese), Sala e Doni (Atalanta). A quest'ultimo è stata anche inflitta un'ammenda di mille euro. Inibito a ricoprire cariche gino al 10 marzo Alessandro Gaucci (Perugia)..

SPORT

IL CASO La discussione in Consiglio federale sulle riforme è stata aggiornata al 2 aprile, Figc e Lega si sono riavvicinate

Stop agli extracomunitari, «B» divisa

Due gironi per i cadetti, non saranno invece bloccate le retrocessioni

ROMA La Federcalcio concede altro tempo alla Lega e sulla riforma dei campionati è di nuovo rinvio. Ma stavolta dal consiglio federale Carraro e Galliani escono un po' meno lontani, tanto da fissare al 2 aprile il nuovo appuntamento con la convinzione che possa essere la volta buona. In compenso, passa senza strappi - e senza barriere da parte dei club di A e B - il blocco degli extracomunitari e l'inasprimento delle norme per l'iscrizione ai campionati.

Dopo quattro ore e mezzo di riunione, finisce in un pareggio la partita tra Carraro e Galliani sul progetto delle riforme: la tensione si allenta e le parti, dopo mesi di scontri accesi e di un braccio di ferro senza fine, hanno fatto un passo avanti.

Carraro ha preferito percorrere la strada del dialogo, evitando il muro contro muro. «La Lega sta lavorando ad un progetto - ha spiegato il presidente federale - ed era necessario confrontarsi ancora su questa materia. Se questo porterà al consenso bene, altrimenti pace». Per ora l'unico progetto presentato resta quello del vicepresidente Giancarlo Abete, con la diminuzione dei club professionistici e la B divisa in due gironi. E proprio su quest'ultimo punto la Lega avrebbe fatto parziale marcia indietro: «Non esclude che la B possa essere divisa in due, per privilegiare il Sud» sottolinea Carraro. Insomma «una passo avanti» come commentano, a distanza, sia Galliani sia Carraro. Su una questione però Galliani è costretto a incassare: il consiglio federale ha detto no senza appello al blocco delle retrocessioni, «perchè le regole in corsa non si cambiano» tuona Carraro. La proposta in realtà non è mai stata formalizzata dalla Lega, ma la Figc ha preferito «sgomberare il campo da ogni equivoco» ribadendo che le regole sono sacre. I quattro consiglieri della lega (Galliani, Matarrese, Giraudo e Sensi) quando il consiglio ha affrontato l'argomento hanno chiesto un time out, si sono confrontati e alla fine hanno deciso di astenersi dal voto, dando però una chiara indicazione: che la proposta del blocco delle retrocessioni non era stata solo frutto di un tam tam mediatico. Avanza invece un'ipotesi, approvata dal consiglio, di introdurre i play out in serie A, riducendo a tre le retrocessioni, e i play off in B.

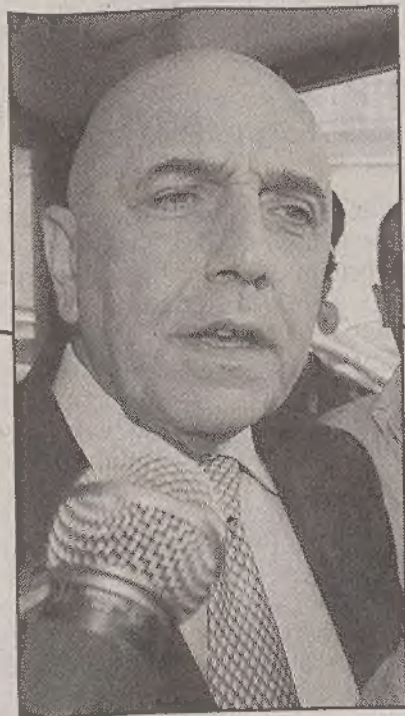
Se sui campionati passa la linea rinvio, su quella degli extracomunitari vince quella di Carraro, con la conferma del blocco totale per la B e la C, e un sostanziale stop anche nella massima serie. In A, per la prossima stagione, infatti si potrà tesserare un solo extracomunitario in sostituzione di uno che va via. Unica eccezione per i club promossi dalla B alla A che, se hanno meno di tre tesserati extracomunitari, potranno arrivare al tetto dei tre tesseramenti. L'obiettivo a lunga distanza è però quello di poter fissare un tetto al numero di nazionali da schierare in campo o inserire nella lista dell'arbitro. Per questo però servono norme nuove e Carraro ha rivolto un appello al presidente del consiglio, Berlusconi, «per avere qualche risposta certa».

Varate senza contrasti anche le norme economiche in vigore già dalla prossima stagione: maggior rigore in materia di iscrizione ai campionati, che si basa su un monitoraggio periodico delle società, un sistema sanzionatorio chiaro che preveda, nei casi più gravi, anche la penalizzazione in classifica e regole più stringenti per l'ammissione ai campionati. Parere favorevole del consiglio anche sulla rateizzazione dei compensi dei giocatori, qualora questi ultimi sottoscrivano accordi con i club per spalmare gli emolumenti.

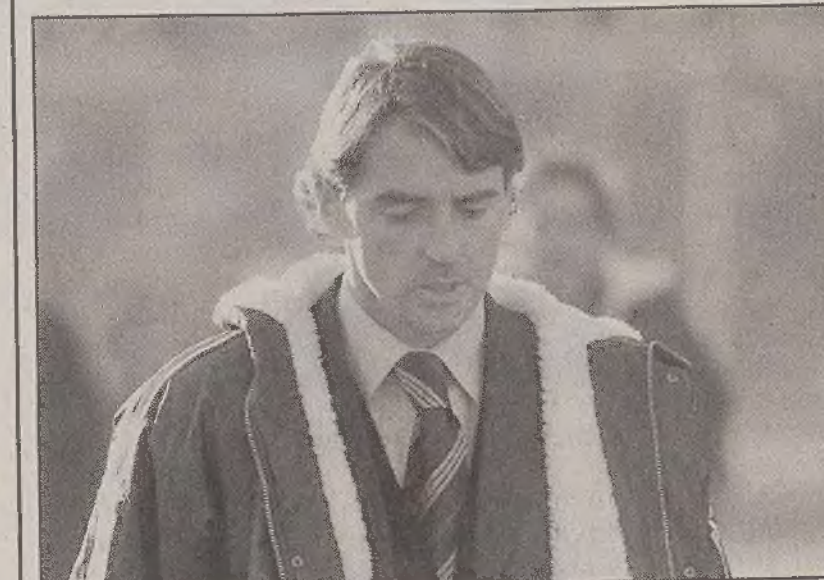
Adriano Galliani

Galliani fiducioso: «Importanti passi avanti»

ROMA Sono soddisfatto, sono stati fatti passi in avanti. Così il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani, si è pronunciato sullo slittamento al 2 aprile per la riforma dei Campionati di serie e A e B su cui ieri nel vertice con la Federcalcio e le diverse componenti (Associazioni dei calciatori, degli allenatori e Leghe delle serie minori) si è sfiorata una clamorosa rottura. «Ci sono cose importanti al vaglio - ha aggiunto Galliani - certamente non si poteva decidere in un solo giorno» insomma, la riforma targata Federcalcio al momento resta sul tavolo in attesa che la Lega Calcio definisca le sue controposte. «Le posizioni sono chiaramente distanti. Così si va alla fine», ha aggiunto il presidente della Roma, Franco Sensi, secondo il quale «il calcio attende da tempo una soluzione definitiva: così come stanno le cose - ha concluso il patron della Roma - non si può andare avanti e tutti si debbono mettere in testa che le riforme si fanno ascoltando tutti».

L'appuntamento è, dunque, al 2 aprile prossimo: nel frattempo la Lega Calcio si è riservata di completare le proprie proposte accettando, a quanto pare, il progetto Abete come base di discussione. Progetto che prevede il mantenimento dell'attuale serie A e una serie B divisa in due gironi. «È prevalso il principio - ha spiegato Sergio Campana, presidente dell' Associazione italiana dei calciatori - di discutere sul progetto Abete».

«Sui calciatori extracomunitari mi pare - ha concluso Campana - che tutto sommato si sia scelta la strada migliore: quella di definire regole precise e rigorose in un contesto di riforma».

COPPA UEFA Oggi l'incontro di ritorno

La Lazio a Cracovia costretta a giocare sul campo di letame

L'allenatore della Lazio Roberto Mancini.

ROMA È il momento di mettere da parte le recriminazioni e cominciare a pensare solo agli avversari. Roberto Mancini, alla vigilia dell'impegno in Uefa con il Wisla Cracovia, invita la squadra ad accantonare i timori per le condizioni del campo ed a concentrarsi solo sulla partita, che deve essere vinta se non si vuole salutare l'Europa.

»Basta polemiche - afferma il tecnico laziale -, a noi non deve interessare nulla di questo, anche perchè secondo me sono tutte stupidaggini, magari alimentate apposta dai polacchi per riscaldare l'ambiente. Il terreno di gioco sarà quel che sarà - aggiunge Mancini - ma noi andiamo lì a tentare di giocare a pallone. Da quello che so le condizioni meteorologiche sono peggiori rispetto alla settimana scorsa e sono sempre convinto che bisognava trovare un altro campo, ma se il delegato Uefa ha detto che si può giocare, allora vorrà dire che ci adatteremo». Oltre al freddo ed al ghiaccio, la Lazio si augura di non trovare il terreno cosparso del letame che era stato usato per tentare di alzarne un po' la temperatura. «Letame o no, noi ci adetteremo».

Fuori casa gli alabardati hanno finora raccolto la miseria di nove punti

Triestina colpita dal mal di trasferta

Nelle gare esterne mancano i gol di Fava, 13 centri al «Rocco»

TRIESTE La diagnosi è facile, più difficile trovare un'adegua terapia per una Triestina che soffre inequivocabilmente del mal di trasferta. Non servono Tac, basta leggere con un minimo di attenzione la classifica per individuare l'attuale problema dell'Alabarda che nelle ultime tre partite esterne di Venezia, Siena e Palermo ha raccolto zero punti. Lasciando pur perdere la partita di domenica che fa storia a sè, la banda Rossi per quanto concerne il rendimento fuori casa è tutta un'altra squadra. Una tesi, questa, avvalorata dai numeri: al «Rocco» la Triestina ha conquistato la bellezza di 30 punti (dieci vittorie, nessun pareggio e due sconfitte) contro il misero bottino di nove punti in trasferta dove ha vinto solo a Terni e pareggiato sei partite. All'Alabarda itinerante riesce più facile bloccare le formazioni di alta classifica (Sampdoria, Lecce, Vicenza) che quelle che stanno in fondo. Probabilmente è anche un problema di esperienza e (solo in parte) di personalità. Ci sta che a una squadra giovane, formata prevalentemente da giocatori che provengono da serie inferiori, possano spesso risentire delle condizioni ambientali. «Non c'è una spiegazione logica. Gioco, modulo, atteggiamento e calciatori sono quasi sempre gli stessi», osserva l'allenatore Rossi. «Secondo una ricerca, tutto dipende dalla produzione di testosterone...E non è una battuta». Ma per spiegare la difformità di rendimento tra gare casalinghe ed esterne basta seguire il percorso del centravanti Dino Fava. Cecchino infallibile davanti i suoi tifosi (ancora capocannoniere con 13 gol), lontano dal «Rocco» non ha invece ancora trovato la porta. Un caso, probabilmente visto che la scorsa stagione a Varese segnava anche fuori casa con una certa regolarità. La Triestina nella sua tana ha segnato 25 gol contro i 9 fuori.

Ieri, intanto, la Snai ha fornito i dati complessivi sulla partita di domenica. «C'è stato un volume di gioco di un milione di euro che rientra nella media anche se ci sono state più giocate sul segno uno. Può darsi però - ha spiegato cortesemente l'addetto-stampa Fava, proprio come il bomber alabardato - che qualche singolo concessionario abbia registrato delle scommesse fuori dalla norma a Palermo. Questi dati non possiamo comunicarli, sono protetti dalla legge sulla pricacy». Sulla partita della «Favorita» si stacca dal coro di lamentele la voce del diesse Fabiani: «A volte bisogna saper perdere. La Triestina è uscita sconfitta pur giocando bene perchè ha sbagliato molto sotto porta. Non ho notato cose strane. Anzi, l'arbitro De Santis avrebbe dovuto espellere solo Parisi».

Il bomber Dino Fava.

Maurizio Cattaruzza

Ciullo: «Abbiamo almeno ritrovato il bel gioco»

TRIESTE Uno spezzone di partita per dimostrare che, in questa fase finale di campionato, è pronto a dare una mano alla Triestina. Negli spazi larghi e sui campi asciutti, come alla Favorita, Francesco Ciullo è capace di dare il meglio di sé. Sgroppate fermate solo con le cattive dal Palermo e un tiro al volo nel finale di gara, uscito proprio di un soffio. «Sono entrato subito in partita, peccato per il gol mancato. Nell'ultimo periodo non ho avuto modo di giocare molto, colpa dell'infortunio alla caviglia, un'influenza e le scelte tecniche dell'allenatore, ma domenica penso di aver dato il mio contributo. Siamo purtroppo usciti sconfitti, anche se in maniera del tutto immeritata, dopo aver creato molte occasioni. Nella ripresa era impossibile andare avanti, gli avversari commettevano fallo sistematico e l'ambiente non era dei più facili». E così la Triestina non è riuscita a pareggiare, dimostrando di avere ancora le polveri bagnate in attacco. Una carenza di reti, dopo essere stata per settimane la squadra dal migliore attacco, che non preoccupa più di tanto l'alabardato. «È vero, in questo periodo finalizziamo poco, però a Palermo abbiamo mostrato nuovamente un bel gioco. Si è rivista una delle migliori Triestina, come aveva abituato il pubblico e la critica nel girone di andata. Siamo scesi in campo senza paura, contro un avversario che a parte il gol non ha costruito niente. È mancato qualcosa, anche un po' di fortuna, perché se nel primo tempo Dino (Fava) insacca in contropiede l'incontro prende un'altra piega. Quell'ultimo pallone, invece, ho voluto calciarlo di prima intenzione per evitare uno stop problematico e il possibile recupero del difensore. È uscito di pochissimo, sarebbe stata la palla dell'1-1 e il mio secondo gol stagionale (il primo è stato realizzato all'andata sempre contro il Palermo, ndr)». Ciullo spera già di rifarsi domenica prossima contro il Vicenza, una partita dove l'Unione dovrà dimostrare più cattiveria contro una diretta avversaria. «Siamo a pari punti in classifica, la formazione di Mandorlini è una delle più in forma del campionato. Non deve ingannare la sconfitta di Ancona e il pareggio con Siena».

Pietro Comelli

L'attaccante Francesco Ciullo, un'opzione in più per Rossi.

Due giornate di squalifica per Parisi

MILANO Com'era prevedibile Alessandro Parisi si è beccato due giornate di squalifica per l'accenno di rissa con il difensore Brevi del Palermo il quale se l'è invece cavata con un turno di stop perchè non era diffidato. Parisi era il meno colpevole, la zuffa non l'ha cercato lui ma ha peccato di ingenuità cadendo nel tranello. Due giornate anche a De Angelis (Cosenza) e Vucinic (Lecce).

Sono sedici i giocatori squalificati per una giornata: Adami e Maldonado (Venezia), D'Agostino e La Fortezza (Bari), Di Donato (Palermo), Italiano (Verona), Paschetta (Cosenza), Poleksic (Lecce), Ardito (Siena), Bernini e Volpi (Sampdoria), Fanucci (Livorno), Marcolin (Napoli), Monaco (Catania), Montesanto (Ascoli), Zanetti (Vicenza).

Questo invece l'elenco dei diffidati: Bacis (Triestina), Olivi (Salernitana), Bellavista (Bari), Zoro (Messina), Colasante (Catania), Loria e Pantanelli (Cagliari). A quest' ultimo è stata inflitta anche un'ammenda di 250 euro. Un' ammenda di 750 euro è stata comminata a Jeda (Vicenza) per aver simulato un fallo in area di rigore.

Queste le ammende inflitte dal giudice sportivo alle società: 7 mila euro al Palermo, 6 mila al Napoli, 4 mila all' Ascoli, 3.500 a Catania e Vicenza, 3 mila a Cosenza e Siena, 1.500 a Livorno e Salernitana.

VIOLENZA

In seguito agli incidenti accaduti durante Torino-Milan e dopo Inter-Juve. Hanno patteggiato la pena

Condannati due tifosi, stadio vietato fino al 2004

Gli incidenti di Torino.

TORINO Due patteggiamenti hanno chiuso ieri mattina uno degli strascichi giudiziari degli scontri avvenuti allo stadio Delle Alpi in occasione delle recenti partite di campionato Torino-Milan e Juventus-Inter.

Massimo Santella, tifoso torinista, ha concordato un anno di carcere, mentre per Ricardo Jorge Saronni, interista, ecuadoriano di origine e residente nel bergamasco, la sentenza è stata di 5 mesi e 20 giorni. Saronni era stato arrestato qualche ora dopo gli incidenti in applicazione dell' ultimo decreto legge contro la violenza negli stadi mentre Santella era stato solo fermato. Il giudice Casacci ha concesso la sospensione condizionale della pena, ma ha imposto una serie di prescrizioni, tra cui l' obbligo di recarsi a firmare in questura o dai carabinieri durante le partite.

Niente stadio, quindi, per i due tifosi che hanno partecipato ai tafferugli. Il giudice Sandra Casacci ha imposto sia al torinista Massimo Santella sia all' interista Ricardo Saronni il divieto di accedere agli stadi di tutta Italia in cui si disputano partite di serie A, B, C e della Nazionale fino al luglio 2004.

L'avvocato parmigiano Davide Fratta, difensore di M.V., tifoso del Parma di 30 anni, arrestato e condannato per direttissima lunedì a sei mesi di reclusione col beneficio della condizionale in base al decreto del governo sulla violenza negli stadi, ha annunciato che presenterà appello.

«I fatti - ha spiegato il legale - sono avvenuti al di fuori dello stadio e quando la maggior parte dei tifosi erano già rientrati a casa. Il mio cliente, insieme ad un gruppo di una trentina di parmigiani, è stato bersagliato da oggetti scagliati da circa quattrocento tifosi del Modena, che hanno superato lo sbarramento delle forze dell'ordine».

FORMULA UNO Domenica il «Circus» riparte sul circuito australiano

La Ferrari ricomincia da Melbourne

Le nuove regole volute da Ecclestone non spaventano Maranello

Lo spaventoso incidente provocato da Ralf Schumacher a Melbourne l'anno scorso.

Schumacher alla caccia del sesto titolo iridato

MARANELLO Michael Schumacher, alla partenza per l' Australia, gara d' inizio del mondiale di Formula 1, commenta le numerose novità della stagione e al sito 'media.ferrari.com' spiega che non è la rincorsa al sesto titolo mondiale a dargli la motivazione. Gli viene da sola: «Sono nato per questo sport». Ma conferma che, nonostante si tratti della 12.a stagione al massimo livello, non possa parlare di rilassatezza all' avvio del campionato.

«Non è così semplice - spiega infatti il campione del mondo - in qualche modo sono sempre nervoso prima di una gara, soprattutto all' inizio della stagione. Non si può mai sapere cosa il nuovo anno porterà con sè: in Formula 1 le cose possono cambiare molto velocemente. È come una sensazione fisica che ti prende lo stomaco, un insieme di contentezza e nervosismo. Questo anche se, in realtà, non ci sono motivi fondati di apprensione: abbiamo lavorato duramente per tutto l' inverno e i risultati delle prove delle scorse settimane non hanno evidenziato niente di preoccupante. Rimango comunque convinto che partire dall' inizio troppo sicuri di sè costituisce il primo passo nella direzione sbagliata».

Michael Schumacher

In molti si chiedono come, dopo tante vittorie, sia ancora possibile trovare la motivazione per correre. Secondo Schumacher i suoi stimoli non hanno niente a che fare con la possibilità di conquistare il nuovo record di 6 titoli mondiali. «Ad essere sincero - commenta - sono circa 30 anni che corro e non ho mai avuto problemi di motivazione. A volte ho la sensazione di essere nato per questo sport: ogni volta è nuovamente bello, nuovamente avvincente, nuovamente stimolante. Un ipotetico sesto titolo non è uno stimolo addizionale, e parlarne adesso, che la stagione non è nemmeno iniziata, non è sicuramente il momento giusto».

MELBOURNE Le rivoluzioni, piccole o grandi che siano, creano sempre attese al di sopra di ogni ragionevolezza. Domenica parte la cinquantaquattresima edizione della Formula 1 con la trasferta più lunga, perchè il carrozzone dei motori esordisce con la gara numero 698 della sua storia, il diciannovesimo Gran Premio d'Australia, che dal 1996 è stato traslocato da Adelaide a Melbourne. Tutte le innovazioni volute dalla premiata ditta Max Mosley-Bernie Ecclestone non spostano di una virgola il pronostico per la vittoria finale: il team da battere resta la Ferrari, con il pluriiridato Michael Schumacher che si professa non ancora sazio di gloria e il compagno di scuderia brasiliano Rubens Barrichello che promette di lavorare anche e soprattutto per batterlo. La rivalità tutta interna alla Rossa ha già spaventato la concorrenza, pronta a raccogliere le briciole pur di non scomparire davanti a tanto strapotere della casa di Maranello. Schumi «sponsorizza» i fratello Ralf, che però ammette subito di sentirsi sconfitto prima del semaforo verde, McLaren e Williams si affidano alla tecnologia d'avanguardia dei pneumatici Michelin per acquisire competività. La realtà rischia di essere così scontata da rendere vani i tentativi di movimentare un Mondiale che, preso di mira dalla recessione e dalla necessità di arginare i costi, si è dato nuove regole.

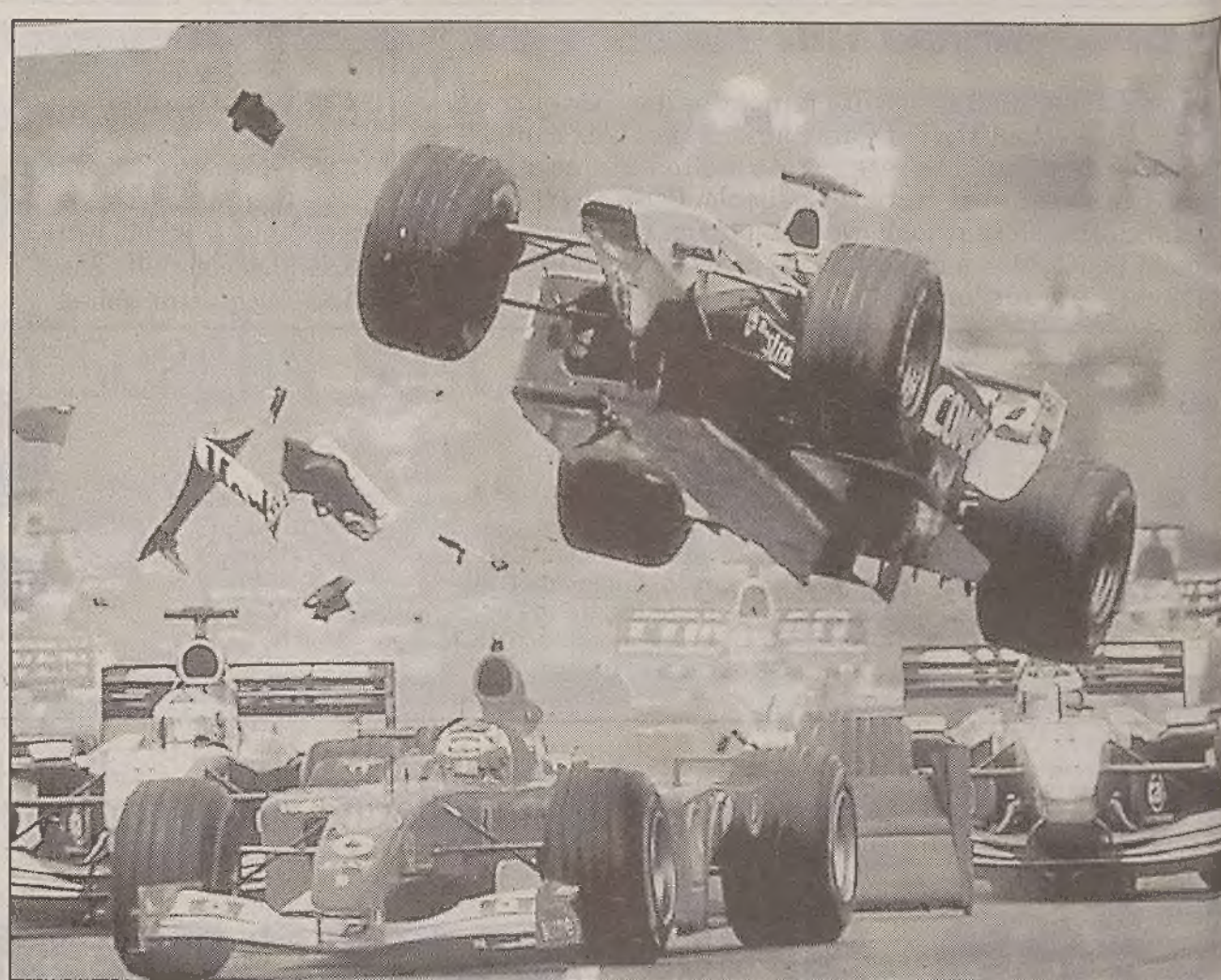
Perchè se è lampante che la crisi economica non risparmia nemmeno un ambiente notoriamente ricco (Prost e Minardi hanno chiuso i battenti, Jordan e Minardi non vivono un momento florido), pare altrettanto chiaro che la Ferrari si sia organizzata al meglio per trionfare anche stavolta. La F2003-GA, nata nel ricordo di Giovanni Agnelli, è un bolide che si annuncia imprendibile dai test e dalle sensazioni dei suoi piloti: a Molbourne ci sarà una F2002 modificata in attesa che la nuova vettura sia perfezionata in ogni dettaglio. Chi però avverte l'universo delle quattro ruote circa il timore di guai finanziari è Bernie Ecclestone.

Intervistato da «The Times», il patron della Foa ha chiesto di negoziare un nuovo Patto della Concordia (il contratto che, in scadenza nel 2007, fissa i reciproci diritti e doveri tra scuderie) affinchè i team «possano trovare l loro tornaconto e per consentirci di affrontare il futuro con serenità». Un grido d'allarme che in molti hanno già raccolto.

Ma vediamo nel dettaglio le novità di quest'anno. TELEMETRIA - Abolita la telemetria bidirezionale, cioè la trasmissione elettronica di tutti i dati dal box ala vettura; la trasmissione inversa, da vettura a box, sarà invece vietata dal 2004.

RADIO - Le comunicazioni radio tra pilota e muretto sono consentite purchè il sistema trasmetta solo la voce e le comunicazioni siano «in chiaro», cioè visibili in tv e immediatamente disponibili per la Fia.

MULETTO - Potrà essere usato solo se la vettura di gara è così danneggiata da non poter essere riparata. Ancora ammessa la partenza con la t-car dalla corsia dei box nel caso in cui la vettura di gara abbia un guasto poco prima del via.

ELETTRONICA - Il controllo di trazione e le scatole cambio automatiche non saranno più ammesse in gara a partire dal Gp d'Inghilterra, a luglio, quando dovrà essere eliminato anche il sistema automatico di partenza (launch control). La Fia verificherà l'effettiva eliminazione dei sistemi elettronici con una combinazione di nuove tecnologie e sensori piazzati sulle vetture. Possibili controlli sul software. Annunciata una sorta di «taglia», un premio di un milione di dollari a chi scoprirà e denuncerà eventuali illeciti.

QUALIFICHE - Due sessioni da un'ora l'una in due giorni, e in ognuna la possibilità di un solo giro lanciato per vettura. Il venerdì l'ordine dei partenti avviene secondo la classifica del campionato del mondo (dunque in Australia Schumacher partirà per primo, Barrichello per secondo, eccetera). Sulla base della classifica ottenuta il venerdì, partenze rovesciate il sabato (l'ultimo parte primo) per un'ora che comincia dalle 14.Ogni concorrente ha a disposizione un solo tentativo.

VIETATE MODIFICHE TRA QUALIFICHE E GARA - Subito dopo la sessione di qualifiche del sabato le vetture saranno in regime di parco chiuso, ovvero non modificabili. Non potranno essere rifornite. Si potranno fare limitati interventi sulla meccanica solo sotto supervisione.

ABOLITO IL WARM UP - Dato che qualifiche e gara sono da quest'anno un unico ambiente di gara, abolito il 'warm up', la tradizionale prova della domenica mattina in configurazione da gara.

PUNTEGGI - A punti vanno i primi otto arrivati, non più solo i primi sei. Al primo 10 punti, al secondo 8, al terzo 6, quindi in sequenza 5 punti, 4, 3, 2, 1 dal quarto classificato all'ottavo.

PALLAVOLO

La Bernardi a Gioia del Colle

TRIESTE Sfida proibitiva questa sera per l'Adriavolley Bernardi a Gioia del Colle. Con inizio alle 20.30 i triestini saranno impegnati infatti contro la Telephonica nella gara unica valida per i quarti di finale della Coppa Italia, trasferta in cui però Schiavon si è trovato a rinunciare a tre centrali, Polidori, Fontanot e Cola, bloccati a Trieste rispettivamente da infortunio i primi mentre il capitano da questioni di lavoro. Oltre a queste pesanti assenze, a cui il tecnico patavino molto probabilmente sopperirà spostando in centro Gruzska ed inserendo in banda Manià, non parte bene nemmeno la statistica dei precedenti confronti con la Telephonica in terra pugliese. I biancorossi hanno infatti ceduto sia a novembre al quinto set, come pure la scorsa stagione al debutto in serie A. Non più di venti giorni fa, però, al PalaTrieste la Bernardi ha inflitto un pesante 3-0 a Gioia, in quell'occasione priva del bomber Matheus rientrato domenica scorsa nel sestetto di Di Pinto.

c.p.

DIRETTE RAI

Domenica rugby e automobilismo

ROMA La Rai trasmetterà in diretta su Rai Tre, domenica 9 marzo alle 16.00, la partita del «Sei Nazioni» di rugby Inghilterra-Italia. Lo ha ufficializzato il direttore di Rai Sport Paolo Francia, sottolineando che la diretta di rugby andrà in onda subito dopo la replica del Gran Premio di Australia di Formula Uno (che si disputerà la notte in diretta su Rai Uno in un grande contenitore che va dalle 3.10 alle 6.30 del mattino). Il cambio di palinsesto (inizialmente per il rugby era prevista una sintesi a tarda notte), ha fatto notare Paolo Francia, è stato possibile grazie al direttore di Rai Tre Paolo Ruffini. «Ringrazio il direttore di Rai Tre Paolo Ruffini - ha detto Francia - che ha sacrificato un pezzo importante del suo palinsesto per non privare gli appassionati di rugby di un evento così importante. Purtroppo - ha concluso - Rai Sport non ha spazi propri di palinsesto la domenica e deve ricorrere alla generosità delle Reti».

BASKET

Il giocatore croato, crescendo di partita in partita, è diventato un pilastro della squadra di Pancotto

Kelecevic: «A Reggio possiamo farcela»

«La Viola ci precede di due soli punti, che ci fanno gola per i play-off»

Cadetti, Trieste insegue

TRIESTE Quattro vittorie esterne nella seconda giornata del campionato cadetti d'Eccellenza. Trieste passa a Udine sul campo del Latte Carso (Grimaldi 20, Tonetti 19) e si mantiene a contatto con la Snaidero a valanga sull'Arte Bittesini (Ferrari 30).

Risultati seconda giornata: Latte Carso Udine-Pallacanestro Trieste 58-67, Linea Motori Pordenone-Drago 60-64, Sgt-Torre 65-80, Arte Bittesini-Snaidero 40-88.

Classifica: Snaidero 16, Pallacanestro Trieste 14, Torre e Drago 12, Latte Carso 6, Arte Bittesini e Sgt 2, Linea Motori Pordenone 0.

Nel girone di classificazione dal nono al sedicesimo posto la Ljubljanska Banka Bor perde la vetta, sconfitta a sorpresa a Tolmezzo sul campo del fanalino Unipol.

Risultati seconda giornata: Staranzano-Euro 90 Brugnera 73-56, Mazzoleni & Facori Muggia-Fau Udine 56-62, Area Più Codroipo-Kontovel Trieste 81-85, Unipol Tolmezzo-Ljubljanska Banka Bor 83-82.

Classifica: Fau 14, Ljubljanska Banka Bor 12, Euro 90 Brugnera e Kontovel 10, Area Più Staranzano 6, Mazzoleni & Facori Muggia 4, Unipol Tolmezzo 2.

l.g.

Allievi, Sgt imprendibile

TRIESTE Non conosce soste la marcia della Sgt al comando della classifica del campionato Allievi d'Eccellenza. La capolista (diciottesima vittoria consecutiva) continua la sua serie positiva dopo il largo successo ottenuto a spese della Fau Udine. Nulla da fare per il Don Bosco, sconfitto in casa da Cordovado nello scontro diretto che metteva in palio il secondo posto alle spalle della Ginnastica. Bel successo per il Bor, passato sul campo della Kronos Staranzano, niente da fare per la Servolana sconfitta a Udine dal Latte Carso.

Risultati della quinta giornata di ritorno: Kronos Staranzano-Bor Tecnonoleggi 79-89, Silenia Azzanese-Ardita Gorizia 70-77, Don Bosco-Pontarolo Cordovado 72-86, Martimel Pordenone-Boranga Pordenone 61-76, Union Beton Codroipo-Torre 64-55, Latte Carso Udine-Servolana 74-53, Sgt-Fau Udine 97-57.

Classifica: Sgt 36, Pontarolo Cordovado 30, Don Bosco, Union Beton Codroipo e Ardita Gorizia 26, Silenia Azzanese e Latte Carso Udine 24, Fau 20, Torre e Servolana 10, Kronos Staranzano e Tecnonoleggi 8, Martinel Pordenone 4, Boranga Pordenone 2.

ellegì

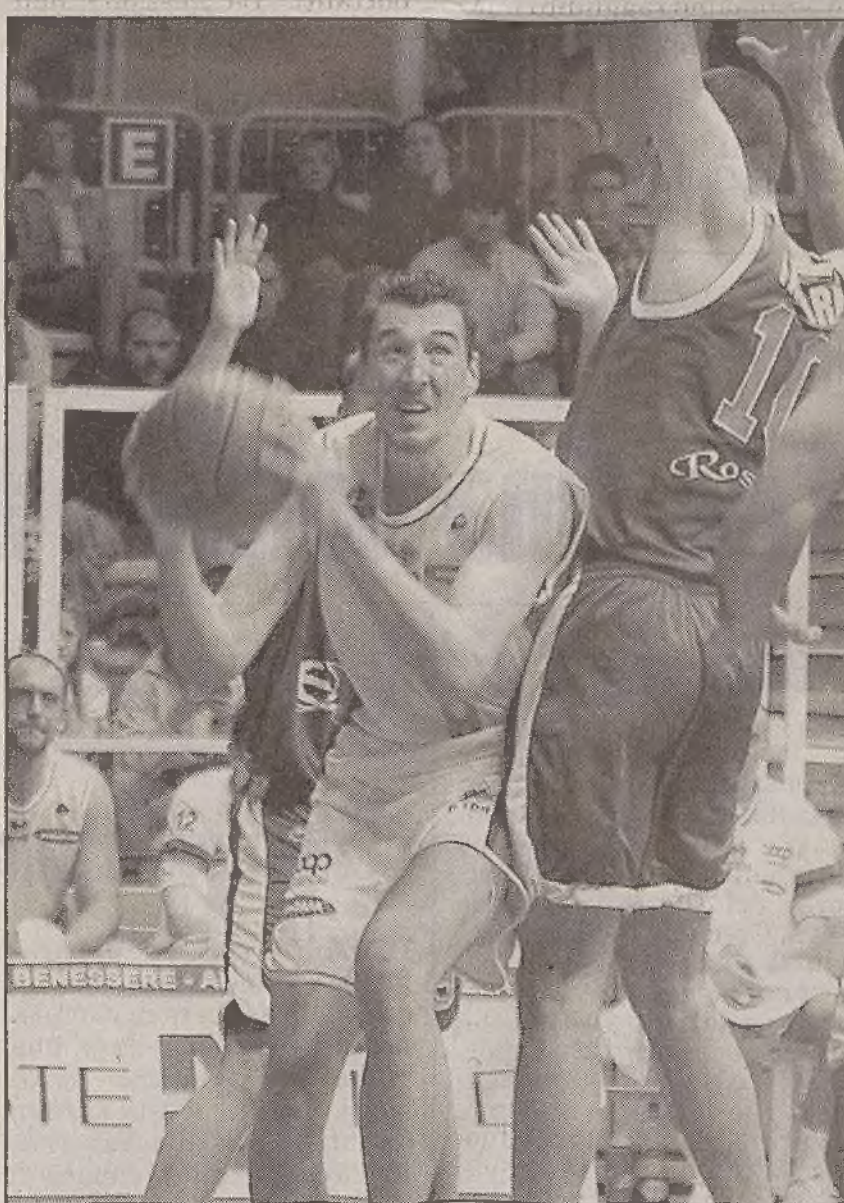
Con la Scavolini, sostiene il «lungo» della squadra, Pallacanestro Trieste ha perso perché in campo sono mancate energia e gioco di squadra

TRIESTE La sconfitta di domenica contro la Scavolini non ha cambiato gli obiettivi in casa della Pallacanestro Trieste. Certo, ha complicato la situazione di una classifica che in chiave play-off s'è fatta ancora più corta, ma non è riuscita a cancellare la voglia di vittoria della formazione di Pancotto. Che continua a pensare in positivo, come ci racconta Kelecevic, ancora una volta il migliore in campo per Trieste. «Contro la Scavolini – commenta Sinisa – non siamo riusciti a giocare la partita che avevamo preparato. C'è mancata energia, è mancato il gioco di squadra. Siamo riusciti a riprenderli nei tempi regolamentari ma non abbiamo avuto la lucidità necessaria per ripeterci nei supplementari».

Contro Pesaro si è vista una formazione diversa rispetto a quella scesa in campo prima della pausa. Cambiare così spesso crea effettivi problemi?

«Sicuramente non è facile, perché ti costringe a fare affidamento su giocatori che magari non si allenano nel corso della settimana. Ogni volta ci sono equilibri da ricostruire: in campo non lo senti perché stai giocando la partita ma ciò non toglie che reinserire uno o più giocatori non sia semplice. Se non ci riesci, com'è successo con la Scavolini, allora diventa un problema».

La partita di sabato prossimo a Reggio Calabria (anticipo tv con diretta dalle 18 su Rai3) rappresenta il primo di una lunga serie di spareggi in chiave play-off. Cosa pensi della gara contro la Viola e della corsa finale ai play-off?

«Sono d'accordo sul fatto che quella di Reggio sia una sorta di gara di spareggio visto che la Viola, in questo momento, ha due punti in più in classifica. Abbiamo perso contro la Scavolini? Bene, possiamo rifarci in Calabria andando a centrare un successo che ritengo alla nostra portata. Sarebbe importante perché vogliamo provare a lottare per quelle posizioni di classifica, settimo o ottavo posto, che ci consentirebbero di giocare in casa la bella nel primo turno dei play-off».

«Il nostro obiettivo è di centrare il settimo o ottavo posto finale, per poter giocare in casa la "bella" nel primo turno per lo scudetto»

Una vittoria da cogliere partendo magari da un'altra grande partita di Kelecevic?

«Sto giocando bene ma questo dipende da una combinazione di cose. Dal mio ottimo stato di forma e dal fatto che i miei compagni stanno lavorando al massimo per farmi giocare bene. Spero di restare in queste condizioni fino alla fine della stagione».

Lo sperano anche i tifosi, che sottolineano come Kelecevic, per l'intelligenza cestistica che dimostra settimanalmente sul parquet, sia uno dei migliori stranieri giunti negli ultimi anni a Trieste. Che effetto fa saperlo?

«Cosa devo dire, sono contento e spero di continuare così. A Trieste mi sono ambientato bene, è una città che assieme a mia moglie sto cominciando a conoscere. E poi è vicina a casa: nei giorni liberi torno in Croazia. È un bel modo per ricaricarmi».

Lorenzo Gatto

IPPICA

A Montebello Corsa de Gloria regge gli attacchi di Campbell Ok e di Crak d'Hilly

I RISULTATI

Premio Mimosa: (metri 2060): 1) Dolphin Np (P. Romanelli). 2) Dominique Fi. 3) Drina Holz. 5 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 1,59; 1,16, 1,44; (3,66). Trio: 8,99 euro.
Premio Festa della Donna: (metri 1660): 1) Corsa de Gloria (P. Romanelli). 2) Campbell Ok. 3) Crak d'Hilly. 5 part. Tot.: 2,93; 1,73, 1,62; (9,23). Trio: 15,29 euro.
Premio Giovanna d'Arco: (metri 1660): 1) Diamante Jet (R. Vecchione). 2) Destiny Vol. 3) Dangerous Nike. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 2,11; 1,77, 1,85; (5,84). Trio: 94,37 euro.
Premio Carlotta Corday: (metri 1660): 1) Architector Gilma (D. D'Angelo). 2) Zachete. 3) Zelkowa du Kras. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 6,42; 2,18, 1,56; 4,39; (13,06). Trio: 219,06 euro.
Premio Marylin Monroe: (metri 1660): 1) Aereost (P. Romanelli). 2) Birba Pun. 3) Aldo Mondino. 6 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 1,23; 1,09, 1,24; (2,06). Trio: 7,08 euro.
Premio Eva: (metri 1660): 1) Zabajcal (R: Vecchione). 2) Artù di Casei. 3) Zunisco. 7 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 2,31; 1,59, 1,54; (2,64). Trio: 29,15 euro.
Premio Cleopatra: (metri 1660): 1) Celica Nike (R: Vecchione). 2) Championst. 3) Clamydia di Casei. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 1,60; 1,29, 1,81; 1,67; (6,34). Trio: 32,84 euro.
Premio Calamity Jane: (metri 1660): 1) Valore Sib (R: Vecchione). 2) Zinna. 3) Zels. 9 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 2,31; 1,39, 1,73; 1,37; (9,20). Trio: 46,42 euro.

TRIESTE Un pomeriggio di sole, quasi un preludio alla primavera, ha accolto gli appassionati del trotto a Montebello. Convegno all'insegna della donna, alla quale era intitolata la corsa di centro, un miglio per 4 anni abbellito da buone presenze.

Paolo Romanelli ha presentato in pregevoli condizioni la scattante Corsa de Gloria, che non ha voluto essere da meno dalla coetanea Corin degli Ulivi, la quale domenica a Firenze aveva spopolato in ottima compagnia, e l'ha portato vittoriosa alla meta al termine di una precisa corsa di testa, quella preferita dalla figlia di Indro Park.

È stata la partenza a decidere in favore di Corsa de Gloria, che si è bravamente opposta all'irrompente Crak d'Hilly. Una frazione in 15.1 (da 1.15.5 al chilometro) che costringeva l'attaccante di Paolo Bezzecchi a desistere e a riparare in terza posizione dietro anche alla novità Campbell Ok e davanti a Cok Dan e a Cantata. Una volta conservata la testa del manipolo, Corsa de Gloria riduceva sensibilmente l'andatura (quarto in 33.3., da 1.24.2 al chilometro), mentre Crak d'Hilly ritornava in fuori a metà corsa per anticipare la risalita di Cantata. Quest'ultima andava addirittura in terza ruota al mezzo chilometro conclusivo, ma a quel punto Romanelli richiamava energicamente Corsa de Gloria che ripartiva lasciando a lottare su una linea Campbell Ok, Crak d'Hilly e Cantata. In retta d'arrivo, Cantata non progrediva ulteriormente, mentre Corsa de Gloria replicava a Crak d'Hilly dovendosela però vedere con Campbell Ok che negli ultimi cento metri si faceva luce al suo interno. Nel finale Campbell Ok rosicchiava terreno alla battistrada, ma sul palo Corsa de Gloria (46 gli ultimi 600 metri, da 1.16.7 al chilometro) riusciva a mantenere ancora una testa di vantaggio sul rivale per una media complessiva di 1.18.3. Terzo, rimaneva Crak d'Hilly, cantata e più staccato Cok Dan.

Assolo di Dolphin Np (sempre Romanelli in sulky), in apertura, che lasciava a netto intervallo Dominique Fi, ben rientrata dopo un errore sulla prima curva. Terzo posto per Drina Holz, anch'essa vittima di una rottura a traguardo lontano. Dopo due secondi posti, Vecchione è riuscito a cogliere il successo con un allievo dell'americano Jerry Riordan. Nella «maiden» per 3 anni, una rottura sulla seconda curva non ha impedito a Diamante Jet di andare a bersaglio rimontando in retta d'arrivo Destiny Vol che aveva avuto il suo bel daffare per indurre alla capitolazione il fuggitivo Dangerouse Nike.

Mario Germani

TRIS

Un po' di Caffeina a Montegiorgio

MONTEGIORGIO Per i 4 anni la Tris odierna a Montegiorgio che ha raccolto diciassette adesioni. Prova alla pari sulla distanza del miglio e con parecchi soggetti in grado di ben figurare. Fra questi, si segnala Caffeina Rex, che Alessandro Gocciadoro potrebbe portare a un risultato appagante, ma anche Coquillage, recente vincitrice a Montebello, è bene in corsa, come del resto Corte Lod, Casablanca Trio, Claudio Villa, Capitale da Casal e Checco Stem.

Premio Gioielleria Ciotti, euro 22.660, metri 1600.
A metri 1600: 1) Clindy's Font (W. D'Ambrogio); 2) Cash d'Hilly (A. Meneghetti); 3) Creola d'Alfa (G. Quarneti); 4) Crizzy Bi (M. Mattii); 5) Cosmic Dancer (M. Bacalini); 6) Corte Lod (G.P. Minnucci); 7) Chivas Bi (G. Fulici); 8) Claudio Villa (A. Di Giuseppe Esposito); 9) Cleo dei Greppi (P. Taddei); 10) Coquillage (E. Vairani); 11) Cleveland Leo (C. Troncone); 12) Capitale da Casal (P. Carazza); 13) Customary (M. Ferrario); 14) Costa Gavras (C. Carrara); 15) Caffeina Rex (A. Gocciadoro); 16) Casablanca Trio (B. Holm); 17) Checco Stem (A. Bigliardi).
I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Caffeina Rex. 10) Coquillage. 6) Corte Loc.** Aggiunte sistemistiche: **16) Casablanca Trio. 8) Claudio Villa. 12) Capitale da Casal.**

Nella tris di Napoli è uscita la combinazione 3-4-17 che ha pagato 4596,55 euro ai 258 vincitori. Quota coppia 191,22.

Il patron Bertarelli, ancora in Nuova Zelanda, vuole nuove regole per la prossima sfida. Che si terrà probabilmente nel 2007

Coppa America: Alinghi detta le condizioni

Gli svizzeri propongono una competizione più allargata, all'insegna dello spettacolo

Più soldi ai team, eliminatorie un anno prima tra gli sfidanti. Ma soprattutto altre norme che permettano di regatare anche con venti forti

AUCKLAND Chiglia basculante per le nuove barche di Coppa America, e una sede che verrà decisa entro il 15 dicembre. Sono queste le principali novità rese note ieri dal team Alinghi nella conferenza stampa che ha delineato la prossima edizione dell' evento, che dovrebbe svolgersi - ma questo non è ancora certo, perché molto dipenderà dalla location scelta - nel 2007.

La nuova Coppa - quella pensata da Alinghi «in collaborazione con» il Golden gate di San Francisco (che rappresenta il team di Larry Eleison Oracle, che ha assunto il ruolo di Challenger of record, il team che guida il cartello degli sfidanti) - avrà delle precise caratteristiche, in funzione della spettacolarità, della "libera circolazione" dei velisti, e ai campi di regata "accessibili al pubblico". Sarà, insomma, una Coppa più permissiva, più da "libero mercato", pensata per essere spettacolare e per coinvolgere il pubblico.

La conferenza stampa di Alinghi ha monopolizzato ieri l'attenzione dei velisti di tutto il mondo: il protocollo svizzero contempla una serie di novità importanti, tutte legate a sviluppare la massima concorrenzialità, limitando però l'accesso ai soli team più meritevoli (ed economicamente più ricchi). Saranno solo otto, infatti, i team che parteciperanno alla prossima edizione della la regata tra gli sfidanti la Coppa: precedentemente, e probabilmente in più sedi diverse, si saranno svolte delle regate eliminatorie di flotta e a match race, che escluderanno dalla competizione i team meno promettenti: chi vorrà partecipare all' evento, in ogni caso, dovrà pagare una tassa di iscrizione di 450mila euro, già una interessante barriera all'avvio.

Tra le novità, anche l'eliminazione dei vincoli e delle restrizioni ai team in base al principio di nazionalità.

Ernesto Bertarelli dopo aver riportato la Coppa America in Europa detta le nuove regole per la sfida prevista per il 2007, e lo fa all'insegna dello spettacolo e dell' allargamento della competizione, da evento per appassionati a prodotto mediatico. «Abbiamo raggiunto il nostro scopo» ha esordito ieri nel corso della conferenza stampa Michel Bonnefous, Direttore esecutivo di Alinghi, presentando il regolamento della prossima Coppa America. «Siamo consapevoli del valore storico e culturale di questo trofeo. Per questo vogliamo renderlo ancora più prestigioso». Accanto a lui sedevano Russell Coutts e Hamish Ross, ideatore del documento. «Non abbiamo apportato stravolgimenti - ha aggiunto Bonnefous - ma abbiamo cercato di rendere ancora più appetibile e interessante l'evento per challenger, defender, media, sponsor e Tv».

I punti salienti sono tanti e abbracciano diversi aspetti, sia organizzativi sia regolamentari. Ecco un breve excursus sulle novità più importanti. La gestione dell' evento diventa unica e in manò allo Yacht Club Defender, la Societè Nautique de Genève. Il Defender, insieme con il Challenger of Record, in questo caso il Golden Gate Yacht Club di San Francisco sceglie la Giuria Internazionale (che riunisce l'International Jury e l' Arbitration Panel).

La Società nautica di Ginevra si occuperà del team velico di Alinghi e della gestione evento. Questo è uno dei punti focali della nuova formula, perchè il Circolo defender intende coprire l'evento da solo, e sotto tutti i punti di vista: logistico, sponsor, ospitalità, media, trasporti. Scartato il 10 per cento di commissione, il profitto verrà diviso al 50 per cento tra tutti i challenger e il defender. Le regate saranno gestite da un Comitato di Regata indipendente e neutrale, che assicurerà l'imparzialità a mare e che tutto l'evento, dalle selezioni defender al match finale, sia interamente gesto da un'autorità unica.

La data della manifestazione non è ancora certa, ma il 2007 sembra l'anno più probabile per il match finale. Nel corso della conferenza stampa, Russell Coutts ha precisato: «Vogliamo che l'evento sia interessante per far sì che la vela diventi uno sport come tutti gli altri e non sia soggetto ai limiti che abbiamo visto fino a oggi». Un cambiamento allo studio, ad esempio, è quello di poter gareggiare anche in condizioni di vento forte, grazie alle chiglie basculanti, mentre nonostante una serie di modifiche tecniche, resta valida la Classe Coppa America. Gli yacht potranno essere acquistati in "pacchetto completO" con tutte le informazioni relative. Le informazioni progettuali, riguardanti i Classe Coppa America del 2003 potranno essere vendute e scambiate sino al primo ottobre 2004. Dopo quella data e in qualsiasi momento della campagna, ogni vecchio scafo acquistato sarà corredato dal relativo pacchetto di dettagli e notizie progettuali.

Poi, le nuove regole sul percorso: sarà in linea di massima ancora un percorso a bastone, ma la lunghezza e il numero dei lati da percorrere risulta ancora da stabilire. «Sarebbe bello - ha affermato Coutts - che le regate si svolgessero in uno specchio d'acqua accessibile al pubblico, in modo che tutti possano godere di partenza e dei momenti salienti della regata».

È stato deciso, tra l'altro, di eliminare le regole di nazionalità per «riportare la Coppa a quella configurazione mista che aveva anche nel 1851 e oltre, quando la maggior parte dei marinai a bordo era di origine scandinava». Lo stesso vale anche per il team progettuale. Si intende "designer" colui il quale progetta lo scafo, le vele, l'albero, le appendici. Lo scafo "puro" dovrà essere costruito nel Paese di bandiera, ma tutto il resto potrà essere realizzato in luoghi diversi.

«Non pensiate che queste innovazioni siano frutto di due settimane di chiacchiere - ha spiegato Ross - sono mesi che ne parliamo». Come dire, insomma, che vi era un accordo tra Bertarelli ed Ellison sui rispettivi ruoli nel caso uno dei due avessero vinto la Coppa.

La Coppa America di Bertarelli

L'ORGANIZZAZIONE
La **Societé Nautique de Genève** (Yacht Club Defender) avrà in mano l'intera gestione dell'evento (logistica, sponsor, ospitalità, media, trasporti) e, insieme al Challenger of Record (il Golden Gate Yacht Club di San Francisco) **sceglierà la giuria internazionale**

I PROFITTI
Saranno suddivisi al **50% tra il defender e tutti i challenger**. Il costo dell'**iscrizione** sarà di **450.000** euro

LA GIURIA
Le regate saranno gestite da un **Comitato di Regata neutrale** ed indipendente

LA PROSSIMA SEDE
Sarà comunicata entro il 15/12/2003. Alinghi difenderà la Coppa America nel 2007 e si potrà gareggiare anche in condizioni di vento forte

LE IMBARCAZIONI
Saranno ancora di **classe Coppa America** (lunghezza 24 m. circa, peso circa 25 t., superficie velica di 370 mq di bolina e 730 di poppa)

IL PERCORSO
Sarà ancora una **bolina-poppa** con lunghezza e **numero di giri da stabilire**

RITORNO ALL'ORIGINE
Saranno eliminate le regole legate alla nazionalità per riportare la Coppa alla configurazione "mista" che aveva in origine, nel 1851. **Solo lo scafo dovrà essere costruito nel paese di bandiera**

GLI SFIDANTI
Saranno **determinati da regate di selezione** che si svolgeranno in luoghi diversi **un anno prima della sfida finale** ed avranno la caratteristica del match race.

ANSA-CENTIMETRI

Ernesto Bertarelli alza il prestigioso trofeo insieme all'equipaggio di Alinghi.

Candidature

E anche le Eolie si fanno avanti, benché i venti siano capricciosi

MESSINA Alle Eolie si torna a parlare della possibilità di ospitare la prossima edizione della Coppa America di vela. A distanza di qualche mese da quando l'assessore allo Sport del comune eoliano, Rossano Giorgi, inviò una e-mail alla base neozelandese di Alinghi, con la quale prospettò la possibilità di effettuare alle Eolie la prestigiosa regata, l'argomento torna d'attualità.

L'associazione «Amapanarea» ha preso contatti con il sindaco Mariano Bruno, al quale ha proposto di valutare l'ipotesi di candidare l'Arcipelago Eoliano e la Sicilia ad ospitare la prossima edizione della regata velica di Coppa America.

«Riuscire ad ospitare un simile evento sarebbe uno straordinario motore per avviare per sempre il turismo locale e siciliano, verso standard attualmente neanche immaginabili - sostiene l'associazione - e questo proprio per il richiamo e l' attenzione che una simile manifestazione proietta a livello mondiale».

Negli ambienti della nautica eoliani si registra però un certo scetticismo: »Non abbiamo porti adeguati, e soprattutto bisogna verificare se le condizioni meteomarine siano davvero quelle ideali - sostengono alcuni velisti eoliani - e nelle Eolie i venti cambiano repentinamente, non per niente sono considerate le isole del Dio del vento».

IL PERSONAGGIO

Il velista muggesano rilancia la candidatura giuliana e spiega perché si può fare

Vasco: «Trieste ha un golfo ideale»

«Ho le carte in regola per partecipare alla prossima edizione»

Il nove volte campione del mondo, fresco vincitore della prestigiosa «Sorc» americana, appare entusiasta. «Basta cambiare i no in sì...»

TRIESTE Ai nove titoli mondiali, ai sei Europei, ai 22 Italiani ha aggiunto domenica scorsa la vittoria del Sorc, una delle più note regate americane. Si prepara a una stagione importante, e ha un obiettivo che in questi giorni accomuna tutti i triestini: la Coppa America. Vasco Vascotto è già abbronzato, e si porta inesorabilmente dietro, negli occhi, il colore del mare. Lui, che non ama troppo parlare con i giornalisti, che da un anno in qua si è chiuso in un bonario silenzio stampa, all'insegna del "parlino i risultati", adesso non sta più nella pelle.

Perché è così contento?

"Perché è un gran momento. I risultati sono buoni, dopo un annetto in parte difficile"

Tra il 2001 e il 2002 ha lasciato il consorzio di Coppa America, ha avuto non pochi problemi in Ims...

"Sì, ma ho vinto anche molto nella classe Farr40. E' stato un anno importante, in cui ho saputo anche rischiare".

A cosa allude?

"Andare via da Mascalzone Latino è stata una scelta imprenditoriale, molto difficile. Poi i fatti mi hanno dato ragione".

I ben informati dicono invece che lei sia pronto per tornare nel team...

"I ben informati sanno più cose di me, a quanto pare. Con Vincenzo Onorato ho un buon rapporto: collaboreremo nel match race, sponsorizzerà alcune mie presenze nel circuito internazionale. La Coppa America è una questione diversa".

Lei ambisce a partecipare?

"O la faccio in questa edizione, o non la faccio più. Sportivamente parlando, ho le carte in regola, i risultati internazionali, il rispetto dei velisti americani. Non è presunzione: è solo il risultato di tanto lavoro, svolto all'estero, anche perdendo molte regate, anche restando nell'ombra, e devo ancora imparare tanto, soprattutto nel match race".

Come dovrebbe essere il suo consorzio di Coppa America?

"Io vado per vincere. E' per questo che sono uscito dal team di Onorato. Poi magari non vincerò, ma la premessa deve essere questa. E soprattutto, vado occupandomi solo della parte sportiva. Io sono un velista. Organizzazione e marketing per la Coppa spettano ai professionisti di quel settore".

Sta facendo delle proposte, o sta alla finestra, e aspetta?

"Io faccio regate, e possibilmente le vinco. Ottengo risultati, e penso che questa sia la cosa da fare. Non mando curriculum, non mi promuovo se non attraverso il mio rendimento, e quello del mio team".

C'è una squadra attorno a lei?

"Certo. Il mercato si evolve, e anch'io ho costituito un mio team. Ci sono i velisti che con me stanno partecipando allo Ims, nei Farr40 e nei Mumm30, un team vincente, e con le mie stesse premesse. Sono tutti velisti adriatici, e questo mi piace".

Se potesse scegliere tutto, dove, come e quando costruirebbe il suo consorzio, e soprattutto, chi porterebbe con lei?

"Lo farei a Trieste, anzi, possibilmente a Muggia. Non è retorica: a me piace lavorare a casa mia, anche se non è possibile. Magari non sarà realizzabile, ma a me piacerebbe".

E chi chiamerebbe?

"Il mio team, un bravo organizzatore, come Schnackemberg, e tre progettisti: un pazzo e due savi, che possano mettere sulla carta quello che il pazzo ha ideato".

Trieste si è candidata a ospitare la Coppa, lei ha sostenuto pubblicamente l'iniziativa: cosa abbiamo che gli altri non hanno?

"Abbiamo tante cose. E soprattutto, abbiamo l'entusiasmo di una città per la vela. E' un valore aggiunto, importante, che non si può inventare o comprare. In Europa siamo senza dubbio i più appassionati. Poi, bisogna trasformare i "No" in "Sì".

Facciamolo: dicono che abbiamo poco vento per ospitare la Coppa...

"Non è vero: mettiamo delle boe in mare e proviamo. Ad Auckland navigavano 17 miglia per raggiungere il campo di regata. Tracciamo un'area di 17 miglia dal porto di Trieste, e il campo di regata si estende tra Pirano e Grado. Basta disegnare tre o quattro campi di regata, il vento c'è. Vada avanti..."

Dicono che non abbiamo la logistica...

"Questo dipende dall'impegno dei politici. L'Italia fa paura per la burocrazia, ma io credo che se c'è la volontà, queste cose si superano. Ho assistito a delle riunioni tecniche in Comune, e mi sembra che la fase delle buone azioni sia passata. Si è passati alla concretezza. Queste barriere si superano. Poi?"

Dicono che non abbiamo abbastanza alberghi...

"E' come la questione del vento. Prendiamo un'area sufficientemente ampia, come se Trieste fosse una metropoli con il suo hinterland: diciamo, una trentina di chilometri dal centro. Da Monfalcone a Pirano, di alberghi ne abbiamo a sufficienza. Se non bastano, si possono costruire. Ci sono altre obiezioni?

Non abbiamo collegamenti...

"Il nostro aeroporto, mi dicono, può far atterrare i grandi cargo per contenere le barche. Secondo lei è meglio, a livello di traffico, far atterrare la barca a Ronchi o in un aeroporto affollato, tipo Capodichino, o Fiumicino, o la Malpensa? È meglio portare il carico eccezionale per trenta chilometri dall'aeroporto a Trieste, o portarlo per Napoli centro? Forse il fatto di essere una città di media grandezza non è poi così negativo..."

Insomma, lei ci crede, che la Coppa possa arrivare a Trieste?

"Io ci spero. Sarebbe una ricchezza per tutti"

Torniamo alla sua stagione agonistica: cosa la aspetta quest'anno?

"Ho tanti risultati da raggiungere. Il circuito internazionale match race, soprattutto: probabilmente nelle prime regate arriverò male, ma devo e voglio migliorare, regatando contro i migliori. Poi c'è l'Ims, il Farr40, il Mumm30".

Parliamo dei velisti triestini: troppe prime donne?

"Non direi. Direi che siamo tutti molto impegnati, perché la logica delle sponsorizzazioni ci vede opposti molte volte sugli stessi campi di regata. Ma c'è modo di collaborare. Con Lorenzo Bressani la scorsa stagione ho lavorato bene, e quest' anno potremmo fare assieme il mondiale J24. Purtroppo alcune volte si perdono di vista gli obiettivi finali, e ci si accanisce l'uno contro l'altro: ma questo fa parte dello sport".

La Coppa America appena finita: se lei fosse stato Dean Barker, quattro anni fa, avrebbe seguito Coutts in Svizzera, o gli avrebbe regatato contro, come è avvenuto?

"Avrei fatto come Dean, ma mi sarei accerchiato di un gruppo di velisti migliori. Vede, il curriculum dei ragazzi che erano in barca con lui è nullo. E non puoi vincere in Coppa America se prima non hai vinto tanto, e perso altrettanto. Fino a quando io non ho imparato a vincere, non credevo che avrei potuto farlo all'ultima prova, nell'ultimo lato, e nell'ultimo secondo di una regata. Questo non te lo regala nessuno e non te lo compri: devi viverlo. Imparare a perdere è abbastanza intuitivo, imparare a vincere dipende solo da te, e se non ti capita, non sarai mai uno sportivo completo".

Francesca Capodanno

«TUTTATRIESTE»

Stopani alla festa di Ginevra: «Oggi siamo già più vicini...»

TRIESTE Più vicini alla Coppa rispetto a ieri. Questa la dichiarazione di Federico Stopani, in merito al tipo di protocollo scelto dal team Alighi in vista della Coppa America. Il triestino che ha promosso l'iniziativa commenta così gli esiti della conferenza stampa degli svizzeri. "Ci sono, in particolare, due aspetti importanti: il primo riguarda la scelta della chiglia basculante per le prossime barche di Coppa. Una chiglia basculante permette alle barche di regatare sia con poco vento che con molto vento, e di variare l'assetto anche durante la regata. Barche con una chiglia mobile funzionano bene in condizioni di vento variabile, e non a caso le due Tuttatrieste - che il team Alinghi ha provato - sono state realizzate così. L'utilizzo di una chiglia basculante ha più senso a Trieste che a Palma de Mallorca, dove il vento è costante".

La seconda affermazione che favorisce Trieste riguarda la fruibilità dell' evento: "Bertarelli ha dichiarato di voler portare la Coppa in un luogo dove la gente possa vederla, e godere delle regate: anche in questo senso, Trieste dimostra di essere adatta, e appassionata". Bisogna restare, in ogni caso, con i piedi per terra: "E' evidente che questi sono orientamenti, ma che il team deciderà sulla base di offerte concrete e precise", chiude Stopani.

Federico Stopani

Il prossimo passo, intanto, arriva sabato: il triestino, assieme a un gruppo di tecnici che seguono l'operazione, è stato invitato alla grande festa in onore di Alinghi, in programma a Ginevra, in riva al lago alpino che detiene la Coppa America.

fr. c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO stabile anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti 040.3476251.

ABC Duino mare, piccola palazzina, ultimo piano, cucina, soggiorno, 3 camere, 3 terrazzi, 2 bagni, cantina, posto macchina, termoautonomo. 040/761554. (A1046)

ABC Opicina nel verde piccola palazzina cucina, salone, due camere, due terrazzi, bagno, ripostiglio, box 040/761554. (A00)

ABC S. Nicolò ufficio prestigioso in elegante stabile, ampia metratura, finiture di pregio, termoautonomo con condizionamento. 040/761554. (A1046)

ABC Scala dei Lauri vista mare e città cucina, soggiorno, due camere, bagno, due terrazzi, cantina 040/761554. (A1275)

ABC Verga casetta accostata, primo ingresso, posizione tranquilla, servita: piano terra taverna, lavanderia, cantina, doppio posto macchina, primo piano: atrio, cucina, soggiorno, 4 camere, 2 bagni, giardino, termoatuonomo, finiture di pregio. 040/761554. (A1046)

ADIACENZE Besenghi elegante ultimo piano, ampia metratura, poggioli, cantina, posto auto. Trattative riservate. Cod. 336/P Progettocasa, 040/368283. (A00)

ADIACENZE Fiera in villa, prestigioso appartamento ampie dimensioni, giardino, box, posti auto. Pozzecco Immobiliare, 040/764416. (A00)

AREA Immobiliare 040/7606141 luminoso, ampia metratura, da ristrutturare, salone, cucina abitabile, tre camere, camerino, bagno completo, wc, due poggioli, cantina. Euro 130.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/7606141 Opicina, nel verde, ingresso cucina abitabile, tre camere, taverna, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, giardinetto, box. Euro 240.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/7606141 periferico, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo, posto macchina, termoautonomo. Euro 120.000. (A00)

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà, 040/366866. (A00)

DOMUS Commerciale, attico-super attico, vista 360°. Circa 215 mq con ampi terrazzoni e box auto. Informazioni riservate. Planimetrie e servizio fotografico in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino, villa bifamiliare nel verde vicino al mare, bellissimo giardino: salone, quattro stanze, cucina, biservizi, veranda, cantina, posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione vista mare: soggiorno, cottura, stanza, bagno; soggiorno, una/due stanze, cucina abitabile, biservizi; attici bipiano; ampi terrazzi, autometano, box, posti auto, cantine. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Monfalcone, capannone in zona industriale, costruzione recente, 11.000 mq coperti più zona verde, piazzali e parcheggi per 17.000 mq. Informazioni riservate. Tel. 040/366811.

DOMUS Muggia, villa prestigiosa con parco di oltre 7.000 mq. Appartamento su un piano, taverna, mansarda, ampio garage. Trattative riservate. Tel. 040/366811.

DOMUS Opicina, vicino centro, villa d'epoca ristrutturata con giardino alberato: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, sala giochi, terrazzi soleggiati, autorimessa. Tel. 040/366811.

DOMUS Umago, in costruzione sul mare appartamentini composti da soggiorno, angolo cottura, stanza, stanzetta, terrazzo, giardino. Informazioni e planimetrie in ufficio. Tel. 040/366811.

F. SEVERO bassa vista verde, soggiorno, cucina, due camere, bagno, wc, balconi, cantina. Cod. 84/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Tiepolo, penultimo piano vista panoramica, da ristrutturare. Ingresso, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, wc, due poggioli. € 93.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 Visogliano, porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino, cucina abitabile, tre matrimoniali, tre bagni, terrazza, taverna, cantina, lavanderia. Ottime finiture. (C00)

GABETTI Op.Imm via Bellosguardo ultimo piano composto da ingresso, cucina, salone, tre stanze, bagno, ripostiglio, balcone e veranda. Vista panoramica. € 195.000.

GALLERY Monfalcone appartamento soggiorno-cottura camera bagno ingresso indipendente. Cod. 299/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone appartamento uso ufficio media metratura 3 stanze servizi ripostiglio riscaldamento autonomo. Cod. 82/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia casetta accostata composta da doppio ingresso soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina soffitta giardino. Cod. 3/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia località Fancovec in fase di costruzione due villette bifamiliari su tre livelli giardino posti macchina coperti. Cod. 4 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia località Pianezzi casa su un livello da rimodernare, giardino di circa 450 mq. Possibilità di ampliamento. Cod. 35/P 040/271147. (A00)

GALLERY S. Canzian d'Isonzo prossima al centro casetta bicamere su due livelli con giardinetto di proprietà. Da ristrutturare. Cod. 278/P 0481/790679. (A00)

GAMBINI Rossetti ampio salone, letto, camera, bagno, due wc, cucina in muratura completamente attrezzata, due balconi, armadi guardaroba a muro, parquet nuovo, porta blindata, condizionatore centraltermo, ascensore giardino condominiale. Vendesi privatamente € 170.000. 040.310360, 0432.797057, 333.2825824. (A1157)

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838. (Fil. 17)

GRADO centro (vistamare) vendo appartamento nuovo, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 poggioli, gas autonomo (clima). Pronta consegna. 235.000 € (scontocontanti). 348/2205279. (Fil48)

GRETTA - locale strada, zona di forte passaggio, laboratorio, canna fumaria, servizio, totali mq 36, altezza m 3.30, euro 62.000. Riviera 040/224426. (A00)

GRETTA appartamento come primingresso con finiture accurate: zona giorno, due camere, doppi servizi, Terrazza con parziale vista mare, giardino di 106 mq. Box auto. Riviera 040.224426. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Piazza Borsa in fase di completa ristrutturazione ufficio di circa 100 metri quadrati con ottime rifiniture. Possibilità scelta divisione interna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimi alloggi signorili in ristrutturazione composti da soggiorno con angolo cottura matrimoniale ultime disponibilità.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Longera casetta completamente da ristrutturare con accesso auto e prospiciente terreno agricolo. Euro 77.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 periferico in ristrutturazione appartamento panoramico: saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzino ampio sottotetto box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Scorcola soleggiato ultimo piano in casa signorile: saloncino tre stanze cucina bagno lavanderia poggiolo verandato ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano casa ristrutturata con particolari rifiniture interne, composta da: salone con sala da pranzo cinque stanze cucina tre bagni box auto area esterna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo appartamento ottime condizioni in palazzo recente: soggiorno matrimoniale cucina bagno terazzino riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza appartamento su due livelli con 50 metri quadrati di terrazzo: saloncino tre stanze cucina tripli bagni box e posto auto, prossima consegna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vendesi Valmaura posto auto in porticato per due autovetture euro 15.500. (A00)

LIGNANO Sabbiadoro 99.000 € vendo appartamento restaurato nuovo, riscaldamento autonomo, terrazzo, posto auto recintato. 348/2204689. (Fil48)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamenti prossima consegna due letto con soggiorno cucinino o angolo cottura doppi servizi due poggioli cantina. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimo attico ampia metratura ottime finiture terrazze e giardino pensile per totali 250 mq. (C00)

NEGOZIO CENTRALISSIMO libero d'angolo sporgente 150 mq otto vetrine vendesi/affittasi. Geom. Sbisà, 040/366866. (A00)

PAISIELLO ottimo appartamento panoramico termoautonomo: soggiorno grande cucina due matrimoniali terrazzo verandato bagno ripostiglio posto auto. 140.000 € Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

ROMANS d'Isonzo centrale bicamere perfetto recentemente ristrutturato termoautonomo cantina garage Alfa 0481/798807. (C00)

RONCHI dei Legionari appartamento mq 100 ampio soggiorno cucina bicamere biservizi garage cantina termoautonomo Alfa 0481/798807. (C00)

RONCHI villa salotto, cucina, sala pranzo, quattro stanze, servizi, terrazzo, balcone, taverna, giardino, box. Prezzo interessantissimo. Cod. 72/P Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

STUDIO 4 040/51283 V. Scaglioni palazzina recente attico con mansarda ampia metratura terrazzi abitabili vista golfo. (A00)

STUDIO 4 040/51283 Valussi (S. Luigi) in palazzina appartamento al I piano soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina luminosissimo. (A00)

STUDIO 4 040/51283 zona tribunale appartamento in condominio recente di circa 200 mq piano alto doppio salone due stanze doppi servizi cucina ripostiglio possibilità terza stanza vista sulla città. (A00)

TERRENO edificabile Opicina: lotto di mq per 300 mq abitabili su due piani più mansarda. Riviera 040/224426. (A00)

VIA Foscolo appartamento da ristrutturare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, 77.000. Cod. 98/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

VIALE Miramare appartamento/ufficio, cinque stanze, bagno, wc, imp. d'allarme, centralina telefonica, telecamera esterna. Cod. 50/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

ZONA D'Annunzio decoroso, epoca, ascensore, totalmente ristrutturato, luminoso, 130 mq, soffitta, autometano. Pozzecco Immobiliare, 040/764416. (A00)

ZONA Tribunale appartamento buone condizioni, soggiorno, cucina, due camere, servizi, balcone, arredato. Cod. 274/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. SAN Luigi-Rozzol soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa, 040/638440. (A00)

A.A. URGENTISSIMO camera, cucina, bagno, zone da proporre, numerosissime richieste, definizione immediata. Eurocasa, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO S. Giusto-Centro soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot, 040/636128. (A00)

GABETTI Op.Imm 040.763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche se da ristrutturare. (C00)

IMPRESA acquista direttamente appartamenti da restaurare. Qualunque dimensione e zona. Definizione immediata. Equipe, 040/764666. (A00)

SOCIETÀ di Vicenza cerca stabile intero da ristrutturare per intervento edilizio in Trieste. Risposta entro 10 giorni. Per maggiori informazioni telefonare alla Immobiliare Borsa 040/368003.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO centrale, arredato, soggiorno, stanza, cucina, bagno, massimo € 750. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

ABITARE a Trieste centralissima mansarda arredata non residenti. Adatta una persona. 285. 040/371361.

ABITARE a Trieste S. Giusto arredato non residenti/foresteria. Nuovo restauro signorile. Splendida vista. Su due piani. 130 mq. 1000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Vuoto per residenti. Signorile. Vista mare. 150 mq con terrazzo. 1000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana arredato non residenti. Vista mare. Mq 120. 930. 040/371361. (A00)

AFFITTASI appartamenti immediate vicinanze zone universitarie, liberi subito o da maggio/giugno. Da € 400 + spese. 040/8332565 - 3281598745. (A00)

AFFITTASI soluzioni di 165-180 mq in palazzi prestigiosi uso abitazione, contratti lunghi da 620 €. Pozzecco Immobiliare, 040/764416. (A00)

ARREDATO via Flavia soggiorno cucinino camera cameretta bagno posto auto. euro 415 mensili. Centralissimo panoramico saloncino due stanze salotto cucina bagno toilette box euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CANTÙ signorile vista mare/città salone tre stanze stanzino cucina due bagni terrazzi box auto aria condizionata, euro 1.300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

DOMUS XX Settembre, affittasi negozio disposto su due piani per totali 225 mq impianti a norma. Adatto a qualsiasi attività. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

FONDAZIONE pubblica affitta Monfalcone via XXV Aprile locale mq 53 fronte strada tel. 040/3736240 lun.-ven. 9-12. (A1122)

IN villa bifamiliare bicamere biservizi taverna garage giardino solo a referenziati. Alfa, 0481/798807. (A00)

MAGAZZINO con uffici via Soncini complessivi 250 metri quadrati facilità parcheggio euro 1.800 mensili, da affittare anche separatamente. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MAGAZZINO ufficio zona Costalunga in casetta indipendente ristrutturata su due livelli posto auto esterno, euro 750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta locali commerciali e ufficio nel nuovo complesso Ex Gaslini. (C00)

UFFICI San Lazzaro due/quattro stanze con riscaldamento da euro 416 mensili; adiacenze Battisti atrio grande stanza bagno euro 300 mensili; Piazza Benco ristrutturato 200 metri quadrati euro 1.650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI Roiano camera cucina bagno euro 290 mensili. Corso Saba saloncino angolo cottura matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 550 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. MODA e televisione cercano facce nuove. Chiama New Faces Milano Bologna Roma x un provino gratuito 02/8811. (Fil1)

A. WORKNET cerca per Trieste e Monfalcone operai generici per assemblaggio, imballaggio carico e scarico, saldatori ai filo, mulettisti, autisti pat. C e DE, operai matalmeccanici con esperienza periti meccanici, ingegneri meccanici conoscenza Cad, cuochi, aiuto-cuochi. Tel. 040.3220770 o 0481.46010 fax 040.3220869 o 0481.45845. (A1152)

ADECCO Monfalcone ricerca autista Pat. C, camerieri di sala/piani, operai turnisti, ingegneri, periti informatici, addetti alle vendite. Via Bixio 15, tel. 0481/791900.

ADECCO Trieste ricerca urgentemente operai/e addetti all'assemblaggio, si richiede diploma superiore; commesse/i, contabili con buona esperienza, impiegate/i con conoscenza tedesco, progettisti meccanici. F. Severo 040/5708259. (A00)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 338/6774765. (A00)

AZIENDA export cerca esperta/o segretaria commerciale, buona conoscenza inglese e sloveno o croato scrivere a fermo posta centrale Trieste Ci AE8103039. (A1129)

AZIENDA leader nazionale settore edilizia, ingegneria civile e ambientale sede Trieste cerca funzionari tecnico-commerciali laureati. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste 3 pat. Ts 5011252J. (A1039)

AZIENDA ricerca personale con esperienza analisi chimiche per assunzione/colloborazione. Scrivere a cassetta n. 1316 agenzia 3 Trieste. (A1247)

AZIENDA ricerca ragioniere per assunzione/collaborazione settore amministrativo/finanziario con esperienza bancaria, bilanci, piani finanziari. Scrivere a Cassetta n. 1316 agenzia 3 Trieste.

AZIENDA settore servizi ricerca rappresentanti possibilmente provenienti dal settore telecomunicazioni per area Trieste e Gorizia. Si offre formazione minimo fisso garantito, autovettura aziendale telefono e incentivi sulle vendite. Inviare curriculum a cassetta n. 1316 agenzia 3, Trieste. (A1247)

DIPLOMATA/O assumiamo apprendista impiegata/o manoscrivere oppure e-mai info@agenziabin.it via Martiri Libertà 8, 34134 Trieste. (A00)

IMMOBILIARE ricerca collaboratori dinamici, automuniti, seriamente interessati a una carriera nel settore immobiliare. Centroservizi, 040/382191. (A1121)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi parrucchiera, commessa esperta età 40, commessa esperta età max 28, salumiere part-time, carrellista 30 Ton, operai generici, periti meccanici, operaie automunite triplo turno, giovani diplomate come operaie in importante industria, giovane segretaria part-time mattina, contabile max 30 anni, fattorino-impiegato. Corso CAvour 3A, 040/368122. (A1274)

PRIMARIA banca ricerca per Trieste e Provincia 5 persone da inserire come junior executive. Scrivere casella postale 1262 Trieste. (A1281)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive offre servizi per selezione aspiranti attrici, attori, modelle, modelli, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde gratuito 800/906123.

SPA capofila di un gruppo di aziende presente sul territorio nazionale con 50 filiali, leader nel proprio settore, seleziona agenti di vendita, anche prima esperienza, a cui affidare propria clientela e non. Offresi: rimborso spese, provvigioni di sicuro interesse, training iniziale, portafoglio clienti e crescita professionale. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. (Filcr4)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE novità argentina maggiorata bionda snella giovane. Tel. 349/6981674. (Fil46)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A1248)

A Trieste Ember affascinante peperoncino disponibile per piacevoli momenti 388-6042940. (A1304)

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35 /min. + Iva Mci s.r.l. - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A409)

BELLISSIMA 28enne, amo tacchi a spillo e uomini, tu che proponi? 340/5959527. (Fil60)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni 0038656802022. (A00)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1293)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1294)

STUDIO di massaggio orientale rilassante, lunedì, veneredì, 14-20. Tel. 333/9151341. (A1077)

TROPICANA, curve da sballo, alta, V misura, femminile, vera bomba. 347/2737326. (A1283)

VENERE della passione ti cerca creativo e disponibile. Tel. 348/5144455. (Fil37)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A1080)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

DOMUS cedesi bar in ottima zona di passaggio, con licenza alcolici/superalcolici, tabacchi, ricevitoria Coni/Sisal. Contratto di locazione a lungo termine. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)